

TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA PONTANIANA

SERIE II

VOLUME PRIMO

F O N T I A R A G O N E S I

A CURA DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

I

NAPOLI
PRESSO L'ACADEMIA
MCMLVII

**IL REGISTRO “PRIVILEGIORUM SUMMARIAE XLIII,,
(1421 - 1450)**

**FRAMMENTI DI CEDOLE
DELLA TESORERIA DI ALFONSO I
(1437 - 1454)**

**A CURA DI
JOLE MAZZOLENI**

Gli atti della Cancelleria e quelli degli altri uffici del regno aragonese di Napoli avevano subito fino ai nostri giorni danni e mutilazioni ancora più gravi che non le scritture della precedente Cancelleria angioina.

I registri di Alfonso il Magnanimo dopo la sua morte avevano raggiunto l'Archivio della Corona d'Aragona a Barcellona. Quelli dei suoi successori erano rimasti in gran parte distrutti, sì durante la rivoluzione del 1647 come nell'altra del 1701. E infine il vandalico incendio del deposito di guerra dell'Archivio di Stato di Napoli, il 30 settembre 1943, distrusse quasi del tutto quel non molto che era stato precedentemente salvato.

Tuttavia molti volumi che, nella confusione del frettoloso trasferimento delle carte durante l'ultima guerra, erano rimasti nell'Archivio; gli atti di alcune serie, specie della Camera della Sommaria, rimasti ugualmente in sede; gli originali di vari archivi privati depositati dopo la guerra nel nostro Archivio di Stato, costituivano un cospicuo, sebben frammentario, complesso di atti, la cui rarefazione aveva reso più preziosi e meritevoli di essere studiati e pubblicati.

Una accurata indagine in tutte le nostre fonti archivistiche, diretta dalla prof. Jole Mazzoleni, che con mio vero compiacimento ho veduto succedermi nella direzione degli Archivi napoletani, condotta con ogni diligenza dal coadiutore Alfonso Silvestri, e poi dal Direttore prof. Antonio Allocati, ci ha procurato un complesso, che con molta probabilità è quasi completo, dei documenti superstitionati di tale importante periodo della storia nostra.

Di tutto ciò ha dato preciso conto la stessa Mazzoleni, prima

nella rivista *Biblion*¹, poi nell'*Archivio storico per le provincie napoletane*².

Oltre a ciò vi è tutto il complesso dei registri di Alfonso I, che sembra in massima parte salvo, nell' Archivio della Corona d'Aragona, del quale per la prima volta ci ha dato un saggio Ruggero Moscati, e che ancora attende un più approfondito studio³.

Avendo fatto presente ai miei colleghi dell' Accademia Pontaniana l'utilità di cominciare a dare alle stampe questi rari frammenti delle nostre fonti, essi, che avevano già l' alta benemerenza di avere accolto la pubblicazione dei « Registri angioini ricostruiti », con deliberazione del 15 dicembre 1955, assunsero altresì il compito di iniziare una seconda serie dei « Testi e documenti di storia napoletana », dedicandola alle « Fonti aragonesi ».

E così questo primo volume è stato affidato alle cure della stessa Jole Mazzoleni, alla quale si deve la felice iniziativa⁴.

E' superfluo che dica con quanta soddisfazione io veggia iniziarsi questa novella collaborazione tra la nostra gloriosa Accademia, che in grembo alla dotta corte di Alfonso venne a luce, e il nostro grande Archivio napoletano, che di quel luminoso periodo custodì le doviziose scritture, e ancora oggi, pur dopo tante fortunose vicende, ne serba gli avanzi preziosi.

R. FILANGIERI

¹ J. MAZZOLENI, *Le fonti per la storia aragonese esistenti nell' Archivio di Stato di Napoli*, in *Biblion*, I, p. 46; II, p. 195; III, p. 296.

² J. MAZZOLENI, *Fonti per la storia dell' epoca aragonese esistenti nell' Archivio di Stato di Napoli*, in *Archivio storico napoletano*, n. s., a. XXXIII, p. 125; a. XXXV, p. 351.

³ R. MOSCATI, *Ricerche sugli atti superstizi della Cancelleria napoletana di Alfonso d' Aragona*, in *Rivista storica italiana*, a. LXV, p. 540.

⁴ Per una più larga nozione degli archivi della Cancelleria e degli altri uffici aragonesi, veggansi: M. BAFFI, *Repertorio degli antichi atti governativi*, Napoli 1852; A. GRANITO, *Legislazione positiva degli Archivi del Regno*, Napoli 1855; F. TRINCHERA, *Degli Archivi napoletani*, Napoli 1872, p. 280; B. CAPASSO, *Le fonti della storia delle provincie napoletane dal 568 al 1500*, Napoli 1902, p. 207.

INTRODUZIONE

I

Il registro *Privilegiorum diversorum a. 1441 - 1447 tempore regis Alfonsi primi*, quale risulta dal titolo originale riportato sulla copertina in pergamena, è il volume XLIII della Serie *Privilegiorum Summarie* in inventario nell'antica Pandetta 32 della Camera della Sommaria. In detta pandetta il registro è indicato con il solo n. 43 e la specifica *Privilegi Diversi, a. 1441 - 1447* ed era compreso nei 65 volumi *Privilegiorum* corrispondenti all'elenco dato dal Trinchera¹.

È stato ritrovato nel riordinamento generale delle scritture d'Archivio ed è l'unico superstite della serie. Porta sulla copertina in pergamena la firma del Chiarito ed ha la segnatura originaria della Camera della Sommaria: *Camera prima, licteria O, scansia 5, n. 8.* Nella seconda pagina, prima dell'inizio del registro è la nota: *vidit et rep. De Masi, sub die 6 martii 1717.*

Il Registro può definirsi per il contenuto e per la disposizione dei documenti un volume miscellaneo: formato da 5 quaterni, ha una prima numerazione, antica in cifre romane da CCXXXXV a CCLXVII; una numerazione araba da 248 a 355; una numerazione che è l'attuale, da seguire, da 1 a 138; dal fol. 104 prosegue solo quest'ultima numerazione.

Della numerazione romana risultano mancanti i fogli CCLXXV a CCLXXX corrispondenti ai foll. 26-27.

Sono bianchi i fogli 48, 49, 100 a 103 (CCCLX, CCCLV, CCCLXXI, CCCLXIII), 106^o, 128, 135, 137^o.

Il registro è dello stesso formato e carta dei registri di Cancelleria tuttora esistenti: il sistema di registrazione è uguale, con

¹ TRINCHERA, *Degli Archivi Napoletani*, (Napoli, 1872) p. 90; id. *Codice Diplomatico Aragonese I* p. XXVII; Minieri Riccio, *Le cancellerie Angioina, Aragonese e Spagnuola dell'Archivio di Napoli*, p. 16 e sgg.; Capasso, *Le fonti della storia delle province napoletane*, p. 230 e sg., (Napoli, 1903); Baffi, *Repertorio agli antichi atti governativi* (Napoli, 1852), passim, Granito di Belmonte, *Legislazione positiva degli Archivi del Regno* (Napoli, 1855), p. 8 e 88; Mazzoleni, *Regesto della Cancelleria Aragonese di Napoli*, p. III e sg. (Napoli, 1951).

l'atto riportato per intero, anche nei transunti¹. ~~Manca~~ ~~Ruchio~~
o riassunto marginale degli atti, mentre è diligentemente segnata
in ognuno di essi la registrazione propria di ogni ~~documento~~.

La formazione dei cinque quaterni in numero ~~diseguale~~ di
pagine da 13 a 15 fa sospettare che sia stato composto ~~in manica~~
piuttosto disordinata, con frammenti di registri diversi.

La stessa irregolarità della scrittura è un elemento ~~probativo~~
per considerarlo un registro miscellaneo.

Il primo quaterno è scritto in una minuscola **rotonda un po'**
incerta, alternata con una minuscola corsiva ricca di **reminiscenze**
gotiche; il secondo presenta un gotico minuscolo di **transizione**;
il terzo un tipo di gotico alternato al rotondo; il quarto **una ten-**
denza grafica decisamente umanistica, il quinto, che porta **inseriti**
degli atti cartacei in originale, è redatto in una minuscola **molto**
intricata e frettolosa.

Se anche la sua attuale consistenza dà l'impressione **che gli**
atti registrati siano stati inseriti senza una **successione cronologica**,
ci sono però in essa degli elementi degni di **rilievo che qui app-**
presso esporremo.

Come criterio orientativo della pubblicazione si è ritenuto
opportuno far precedere il testo da un **prospetto cronologico** dei
documenti per porre in evidenza anzitutto i **numerosi privilegi** ri-
portati in transunto e per avere il quadro **progressivo** sia dei fatti
che della registrazione degli atti. I documenti **angioini** che pre-
cedono hanno tutti rapporto con i personaggi **o coi fatti** dell'epoca
successiva e aprono gli atti dall'a. 1349. I **privilegi** riportati nel
registro arrivano fino al 10 luglio 1450 e comprendono pratica-
mente tutto il regno di Alfonso I. I documenti del periodo anteriore
al 1440 sono tutti collegati agli eventi di **Calabria**², ai rapporti
del Re con i Ruffo, ai vicereami di **Pietro d'Aragona**, di Ixar e
di Centelles³, ai movimenti dell'esercito **regio** in Terra di Lavoro,
Principato etc.

Come i seguenti, questi atti **riportano** indicata la loro regi-

¹ MOSCATI R. *Ricerche sugli atti superstizi della Cancelleria Nap. di Alfonso d'Aragona*, Riv. Stor., LXV, p. 540 e sg.; Cerone, *La politica orientale di Alfonso V*, in Arch. Stor. Nap. XXVII passim; Sevillano Colom, *La Cancelleria Aragonesa bajo Fernando y Alfonso V*. (Relazione al Congresso di Maiorca).

² PONTIERI, *La Calabria del sec. XV e la rivolta di Antonio Centeglia* (Arch. Stor. Nap. 1924) p. 3 e sg.; Facio, *Rerum gestarum Alfonsi I regis neap. ed Graevius*, 34 B e sg. 56 B e sg. 68 A c sg.; Dito, *La storia calabrese e la dimora degli Ebrei in Calabria*, (Rocca S. Casciano 1915) p. 7 e sg., Litta, *Famiglie Celebri d'Italia* (II ser. II - Ruffo di Calabria).

³ PONTIERI, c. c. p. 15 e sg.; Albino, *De rebus gestis regum etc.* (Neapoli 1769) p. 77 e sg.; Minieri - Riccio, *Alcuni fatti di Alfonso d'Aragona dal 15 aprile 1437 al 31 maggio 1458*; Mazzoleni, *Fonti per la storia dell'epoca aragonese*, p. II, 7 e sg.

strazione originaria, ciò che conferma il carattere di registro supplementivo che ha il presente. Quale gruppo omogeneo interessante la Calabria esso dimostra come la Cancelleria iniziò le serie in quel Ducato come appare per gli a. 1421 - a. 1436 nei registri *Comune; Curie, Secretorum* che ne recano l'inizio numerico poi continuato nella Cancelleria Regia in normale successione. I frammenti delle Cancellerie dell'Ixar e del Siscar¹ che il prof. Pontieri sta per dare alle stampe, avvaloreranno ancor di più questa regolarità cronologica nella formazione del registro e l'opinione che la Cancelleria di Napoli fosse completa almeno nella serie dei registri iniziali.

Le serie dei registri indicati nel volume XLIII per gli a. anteriori al 1440 sono: *Curie Neapolis I* (1421), *Comune Neapolis I*, a. VIII (1421 a 1439) *Secretorum I* (1436); posteriori al 1440 *Comune Neapolis XIII, XIII, XXVI, XXVIII*, cui si affiancano la serie *Comune Summariae III, IV, V, VI.*. Oltre alle registrazioni in Cancelleria, nella serie determinata dei *Pri-vilegiorum*, si ritrova un registro *Pecunie Neapolis I* per gli a. 1449 a 1450, *Pecunie Neapolis VIII* per l'a. 1450 e un registro *Exequitoriarum I* per l'a. 1449.

Il gruppo posteriore al 1440 mentre riflette da una parte i rapporti di Alfonso con i locali, sia dal lato feudale che dal lato amministrativo-finanziario, dall'altro ci offre notizie di rilievo nel campo economico e sociale. I capitoli concessi alle università sono ricchi di principî consuetudinari e di norme giuridiche locali².

La funzionalità della Camera della Sommaria si esplica nei provvedimenti esecutori anche dal campo del Sovrano, non solo da Napoli, ma da Aversa e Sarno etc.

Il registro è redatto parte in latino, parte in volgare: data la singolarità delle espressioni, si è ritenuto opportuno riportare il regesto con la fraseologia del testo, quando non è trascritto il documento per intero, e dare dei documenti non latini la trascrizione integrale di quel linguaggio misto di latino, volgare e catalano che è la espressione viva della lingua parlata localmente³. La intitolazione e l'indirizzo al destinatario comprendono tutti quegli elementi che ci è sembrato possano offrire allo storico base utile di studio specialmente per il computo degli anni di governo di Alfonso anteriormente alla conquista di Napoli.

¹ MAZZOLENI, *Fonti* cit. p. 8 e sg.

² MAZZOLENI, *Regesto Aragonese* cit. per i capitoli alle Università Cfr. Trinchera, *Capitulationes etc.*

³ FILANGIERI, *Una cronaca napoletana figurata del Quattrocento*, (Napoli 1955, p. 1 e sg., Summonte, *Historia della città e Regno di Napoli*, (Napoli 1875); Volpicella, *Regis Ferdinandi Primi instructionum liber* (Napoli, 1916) ad nomen.

II

La seconda parte del volume comprende frammenti di **Cedole** della Tesoreria di Alfonso dall'a. 1437 al 1454¹.

Le Cedole della Tesoreria antica, distrutta totalmente nella serie già ordinata e ricuperata ora nei frammenti di cui si sta dando notizia nelle «Fonti aragonesi», riportavano nella distinzione di introito ed esito tutto il movimento del danaro della Corte. Gli inventari superstiti, uno dal titolo *Indice delle Cedole di Tesoreria a. 1437 - 1648*, l'altro *Esito delle Cedole di Cassa militare (1430 - 1597)* sono un'utile guida per il controllo cronologico e per le denominazioni e le cariche dei personaggi dell'epoca.

I frammenti che si pubblicano sono in numero di 4.

Il I, di 3 fogli è parte di un esito pagato da Giacomo di Villa Spinosa in nome del Reggente della Tesoreria Giacomo Amigo nel novembre dell'a. 1437. Riguarda spese per uomini d'arme al seguito del Re, per gente della Corte e per diversi. È scritto in catalano, in una grafia minuscola rotondeggiante: è usata costantemente la ç (che nella trascrizione è stata riportata come z) e le abbreviazioni hanno il semplice segno generale.

Il II frammento è di 2 fogli senza numerazione propria; non è segnato nelle «Fonti» perchè rinvenuto dopo la pubblicazione. È di poco posteriore al precedente perchè, per quanto privo di data, esso può essere attribuito al periodo tra il 21 e il 30 aprile del 1438. È un esito per pagamento a persone della casa del Re; vi si accenna ai lavori del castello di Gaeta e alla presenza di D. Pietro di Aragona, fratello di Alfonso, nonchè all'esercito del campo reale pr. S. Lorenzo di Aversa.

In entrambi i frammenti compaiono tra gli uomini di armi i seguenti: *pages, lances, ballesters e infants*, nonchè i più conosciuti capitani d'armi del periodo.

Anch'esso è scritto in minuscolo rotondeggiante con lettere molto allungate e abbondanti nessi. È ugualmente scritto in catalano.

Il III frammento è il più completo perchè anzitutto ha la numerazione originaria da 2 a 7 e da 31 a 64. È datato da luglio a dicembre 1440 e da gennaio - febbraio, settembre - dicembre 1441 con una successione cronologica di luoghi, avvenimenti, personaggi

¹ BARONE, *Le cedole di Tesoreria dell'Archivio di Napoli dal 1400 al 1504* (in Arch. Storico Nap. IX - X) p. 2, 5 e sg. Mateu y Lopis, *Algunos documentos referentes a la gestion del tesorero de Alfonso V Mateo Pujades en Nápoles etc.* in Hispania, I 1941, n. 3, Amettller y Vinyas, *Alfonso V de Aragón en Italia y la crisis religiosa del sec. XV* (Gerona, 1903-1928), Pieri, *Alfonso V y los condotieros italianos* (Relaz. al Congresso di Maiorca).

e notizie di estremo interesse storico. Parte esito e parte introito, il frammento è un quadro spettacolare movimentato e documentato della vita di Alfonso e del suo esercito nel lungo laborioso cammino verso Napoli, nell'enumerazione di tutto il meccanismo guerriero, nei personaggi, dal gran capitano al più umile dei fanti, dai personaggi della Corte nelle loro più svariate mansioni agli abitanti delle città e dei paesi dove il Re poneva la tenda e viveva la sua giornata. Enumerare ad uno ad uno tutti gli elementi storici che affiorano dalle parole, sarebbe togliere al documento stesso la sua vitalità. Vogliamo solo osservare che il testo offre elementi notevoli per la ricostruzione dell'itinerario di Alfonso¹, per la presenza nel suo esercito accanto ai *lances*, dei *terços* o *terços* e di numerose altre categorie caratteristiche di uomini d'arme d'importazione spagnuola, per la frequente dimostrazione della sua religiosità nelle numerose disposizioni per celebrar messe nei luoghi dove più a lungo si fermava, in quella presenza di baroni, capitani di armi, mercanti, operai etc. che affollano il corteo sovrano.

È scritto in lingua catalana e sulla prima pagina porta la nota del controllo eseguito dal razionale della Sommaria *De Masi 12 maggio 1757*.

La scrittura minuscola ha la caratteristica rotondità della scrittura spagnuola influenzata da un appariscente elemento umanistico; frequentissimi i nessi con la lettera i e la ç e l'accostamento talvolta eccessivo delle lettere che ne rendono l'interpretazione piuttosto laboriosa.

Il IV frammento è di fogli 11 con numerazione propria da 261 a 272 ed è dell'agosto 1454, a Napoli: lavori a Castel dell'Ovo, a Castelnuovo, al Molo Grande², l'approvvigionamento delle navi accompagnano la descrizione dell'esito con una ricchezza di particolari e notizie che solo la lettura del brano può offrire in tutta la sua pienezza espressiva.

La scrittura è molto piccola di formato e le abbreviazioni molto contratte.

È da notare che alla fine di ogni documento sono annotati marginalmente i rilievi fatti alla cedola in sede di controllo.

¹ A. JIMENEZ SOLER, *Itinerario del Rey don Alfonso V de Aragon y de Napoles* (Saragozza, 1909).

² NOTAR GIACOMO, *Cronica di Napoli*, ed. Garzilli, p. 71 e sg.; Colombo, *I porti e gli arsenali di Napoli*, in Napoli Nobilissima, III, p. 9 e sg.; Filangieri *Rassegna critica delle fonti per la storia di Castel Nuovo* in. Arch. Stor. Prov. Nap. a. XXIII, id., *La ultima estancia y la muerte de Alfonso V en lo Castello Novo de Napoles* (Relazione al Congresso di Maiorca).

Abbiamo creduto opportuno completare il testo con la ricostruzione dell'itinerario di Alfonso quale risulta dal Registro e dai Frammenti delle Cedole perchè lo studioso nel confronto col l'itinerario del Jimenez Soler possa colmare e rettificare alcuni dati non precisati ivi.

I nomi sicuramente traducibili sono riportati nell'indice in italiano, quelli le cui dizione non era certa, anche per l'indecifrabilità della grafia, sono stati riportati in corsivo nella forma originale.

Rivolgo un sentito ringraziamento a D. Ramòn Aramon i Serra dell'Institut d'Estudis Catalans di Barcellona che mi ha con estrema cortesia chiarite alcune terminologie circa gli uomini d'arme spagnuoli e al Conte Prof. Riccardo Filangieri che con immutata benevolenza mi ha offerto la sua collaborazione preziosa nella collazione dei testi.

J. M.

PROSPETTO CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI

I. - [1349, 5 ottobre, ind. III, Napoli]. Concessione di provvigione a Filippo di Sanginetto (trans. in a. 1447, 30 ag.) - p. 62, n. 98.

II. - [1349, 21 ottobre, ind. III, Napoli]. Esecutoria al privilegio precedente (*ut supra*).

III. - [1395, 8 ottobre, ind. IV, Salerno]. Donazione di beni fatta da Re Ladislao a Nicola, Landolfo e Martuccio di San Mango (notizia in a. 1442, 20 gen.) - p. 30, n. 71.

IV. - [1414, 15 dicembre, ind. VIII, Napoli]. Concessione di provvigione a Nicola Sacco di Amantea (trans. in a. 1443, 11 maggio) - p. 36, n. 73.

V. - [1418, 8 giugno, ind. XI, Napoli]. Donazione a Giovannello Carraciolo - p. 1, n. 1.

VI. - [1420, 22 dicembre, ind. XIV, Napoli]. Conferma di Rocca Angitola ad Antonio de Camponischis di Aquila (trans. in a. 1429, 20 giugno) - p. 5, n. 7.

VII. - [1421, 18 marzo, ind. IV, Napoli]. Possesso della terre di Paduli a Giacomo Carbone (not. in a. 1441, 9 dic.) - p. 31, n. 57.

VIII. - 1421, 15 luglio, ind. XIV, Napoli. Giuramento di fedeltà del Conte di Sinopoli - p. 3, n. 2.

IX. - 1421, 10 settembre, Napoli. Concessione a Carlo e Nicola Ruffo di recuperare Motta Palizzi e Motta Brancaleone - p. 3, n. 3.

X. - 1421, 28 ottobre, Napoli. Osservanza di concessioni fatte a Carlo Ruffo conte di Sinopoli - p. 4, n. 4.

XI. - 1422, 26 settembre, Monteleone-Giovanni de Ixar vicerè in Calabria. Conferma della vendita di Borrello fatta a Carlo Ruffo - p. 4, n. 5.

XII. - 1423, 23 marzo, Napoli. Conferma della vendita di Borrello fatta a Carlo Ruffo - p. 4, n. 6.

XIII. - 1429, 20 giugno, ind. VII, Napoli. Cfr. n. VI - p. 5, n. 7.

XIV. - 1432, 9 gennaio, Napoli. Assenso a Giovanni Caracciolo per la compera di Rocca Angitola - p. 6, n. 8.

XV. - 1432, 15 novembre, Messina. Concessione di capitoli a Carlo Ruffo - p. 7, n. 9.

XVI. - 1435, 21 marzo, Messina. Conferma delle concessioni a Carlo Ruffo - p. 10, n. 10.

XVII. - 1435, 23 marzo, Messina. Concessione di beni di Giovanni Zuffrida a Carlo Ruffo - p. 10, n. 11.

XVIII. - 1435, 30 marzo, Messina. Conferma della capitania e castellanìa di Bagnara a Carlo Ruffo - p. 10, n. 12.

XIX. - 1435, 18 aprile, ind. XIII, Messina. Conferma di tutti i beni a Carlo Ruffo - p. 10-11, n. 13.

XX. - 1435, 19 aprile, Mesrina. Concessione del Giustizierato di Calabria a Carlo Ruffo - p. 14, n. 14.

XXI. - 1435, 6 maggio, ind. XIII, Scauri. Concessione di Telesè e sua capitania a Enrico di Leonessa e a Terina Caracciolo (trans. in 1439, 22 giugno) - p. 22, n. 28.

XXII. - 1435, 6 maggio, ind. XIII, Scauri. Conferma di grazie e capitoli a Enrico di Leonessa e a Terina Caracciolo id. c. s.

XXIII. - 1435, 13 giugno, ind. XIII, Messina. Pietro d'A. vicerè in Calabria. Ricevuta a Carlo Ruffo per duc. 1000 mutuati al Re - p. 14, n. 15.

XXIV. - 1435, 16 giugno, ind. XIII, Messina. Andrea de Speziale r. tesoriere. Ricevuta di duc. 1000 per il mutuo fatto da Carlo Ruffo - p. 16, n. 16.

XXV. - 1436, 14 maggio, ind. XIV campo contro Caiazzo. Concessione di beni a Francesco Omodei di Caiazzo - p. 16, n. 17.

XXVI. - 1436, 20 maggio, Capua. Donazioni a Pietro Gerunda di Squillace (trans. in a. 1441, 29 nov.) - p. 30, n. 54.

XXVII. - 1436, 20 giugno, ind. XIV. Messina, Pietro d'A. vicerè. Promessa di restituzione di mutuo a Carlo Ruffo - p. 16, n. 18.

XXVIII. - 1436, 20 giugno, ind. XIV. Messina. Pietro d'A. vicerè. Apodissa di duc. 2000 per Carlo Ruffo - p. 16, n. 19.

XXIX. - 1437, 8 marzo, ind. XV. Catania. Pietro d'A. vicerè. Ricevuta di gioielli da Carlo Ruffo - p. 47, n. 20.

XXX. - 1437, novembre. Pagamenti a uomini d'arme, a persone della corte e diversi al seguito di re Alfonso - p. 81-88, I°.

XXXI - 1438, 31 gennaio, ind. I, Gaeta. Immunità per Iacobo Martello di Gaeta (not. in 1442, 10 gen.). - p. 34, n. 69.

XXXII. - 1438, 2 marzo, ind. I, Gaeta. Promessa di pagare i debiti di guerra a Cola e Enrico Ruffo e a Giacomo del Balzo - p. 18, n. 21.

XXXIII. - 1438, 24 marzo, ind. I, campo contro Aversa. Donazione di beni all'armigero Enrico de Comis - p. 18, n. 22.

XXXIV. - 1438, 26 marzo, ind. I, S. Germano. Conferma di grazie all'università di Valle Rotonda (trans. in a. 1441, 4 dic.) - p. 30, n. 55.

XXXV. - (1438, marzo (?). 27-30 aprile (?)). Pagamenti a persone di casa del Re a Gaeta, a operai del castello ivi; a Pietro d'Aragona, a uomini d'arme, a persone del seguito di Alfonso a Gaeta e al campo presso S. Lorenzo di Aversa - p. 87-91, II.

XXXVI. - (1438) 20 agosto, Collesano. Patti tra Antonio Centelles e il conte di Sinopoli - p. 19, n. 23.

XXXVII. - (1438), 10 dicembre, ind. II, Gaeta. Invio a Carlo Ruffo di Antonio di Ventimiglia alias Centelles - p. 19, n. 24.

XXXVIII. - 1438, 14 dicembre, ind. II, Gaeta. Donazione della Contea di Gerace a Carlo Ruffo - p. 19, n. 25.

XXXIX. - (1439), 30 marzo, ind. II, Sinopoli. Capitoli tra il Vicerè di Calabria e « madama la marchesa » (di Gerace ?) - p. 19, n. 26.

XL. - 1439, 22 giugno, campo *ap. massarium Regine*. Conferma di Telese a Enrico di Leonessa - p. 22, n. 28.

XLI. - 1439, 23 luglio, ind. II, campo pr. S. Maria Maggiore di Capua. Concessione di un giudice per l'ufficio di Giustiziere di Carlo Ruffo - p. 24, n. 29.

XLII. - 1439, 23 luglio, ind. II, campo pr. S. Maria Maggiore di Capua. Concessione del priorato di S. Eufemia a Filarete Ruffo - p. 25, n. 30.

XLIII. - 1439, 23 luglio, ind. II, campo pr. S. Maria Maggiore di Capua. Concessione a Carlo Ruffo dei beni della defunta contessa di Terranova, Cobella Ruffo - p. 25, n. 31.

XLIV. - 1439, 23 luglio, ind. II. Campo pr. S. Maria Maggiore di Capua. Conferma dei capitoli stipulati tra Antonio Centelles e Carlo Ruffo - p. 25, n. 32.

XLV. - 1439, 24 luglio, ind. II, campo pr. S. Maria Maggiore di Capua. Reintegra a Carlo Ruffo dei suoi beni burgensatici e feudali - p. 25, n. 33.

XLVI. - 1439. 7 settembre, ind. III, campo pr. Capaccio. Concessione di provvigione a Giacomo de Chiurianna (trans. in a. 1444, 18 maggio) - p. 38, n. 76.

XLVII. - 1439, 7 settembre, campo pr. Capaccio. Concessione del palo della tonnara di Bivona a Giacomo e Tommaso de Chiurianna (trans. in a. 1444, 18 maggio) - p. 38, n. 76.

XLVIII. - 1439, 18 settembre, ind. III, campo contro Buccino. Ratifica dei capitoli concessi ad Antonio Sanseverino conte di Tricarico e compagni (trans. in a. 1447, 30 agosto) - p. 64, n. 99.

XLIX. - 1439, 24 settembre, ind. II, campo pr. Battipaglia. Remissione di diritti fiscali ad Olevano e Acerra (trans. in 1441, 21 ott.) - p. 29, n. 48.

L. - 1439, 24 settembre, ind. II, campo pr. Battipaglia. Remissione di colletta all'università di Muro (trans. in a. 1441, 21 ott.) - p. 28, n. 47.

LI. - 1439, 24 settembre, ind. II, campo di Battipaglia. Remissione di collette alla città di Altavilla (trans. in a. 1441, 21 ott.) - p. 29, n. 49.

LII. - 1440, ultimo di febbraio, ind. III, nel castello *Lapidum* di Capua. Concessioni al nobile Lancellotto Scigniario di Napoli - p. 25, n. 34.

LIII. 1440, 22 giugno, ind. III, campo pr. Atripalda. Riduzione di collette all'università di Calabritto in Principato C. (trans. 1441) - p. 30, n. 53.

LIV. - 1440 nov.-luglio-dicembre. Pagamenti a diversi - p. 91-96-III.

LV. - 1440, 4 ottobre, ind. IV. Capua. Remissione di collette alle università di Sangineto e ai casali di S. Agata e Bonifati - p. 26, n. 35.

LVI. - 1440, 8 dicembre, ind. IV, Mignano. Osservanza di immunità concesse alla terra di Valle Rotonda - p. 26, n. 36.

LVII. - 1440, 13 dicembre, ind. IV, Mignano. Remissione di colletta a Valle Rotonda (trans. in a. 1441, 4 dic.) - p. 31, n. 56.

LVIII. - [1436-1441]. Spese del conte di Sinopoli per armati - p. 21, 27.

LIX. - 1441, 26 gennaio, ind. IV, Benevento. Riduzione di collette a Telese (trans. in a. 1441, 7 ott.) - p. 28, n. 46.

LX. - 1441, gennaio-febbraio. Pagamenti a diversi - p. 96-98 e 130-140 III.

LXI. - 1441, 13 marzo, ind. IV, Gaeta. Conferma di gabelle a Lancellotto Scrigniario di Napoli - p. 26, n. 37.

LXII. - 1441, 14 maggio, ind. IV, campo contro Caiazzo. Concessione al giudice Francesco Omodei di Caiazzo - p. 26, n. 38.

LXIII. - 1441, 15 maggio, ind. IV, campo contro Caiazzo. Provvigione ai fratelli Antonio e Francesco d' Errico di Caiazzo (trans. in a. 1441, 27 ott.) - p. 29, n. 50.

LXIV. - 1441, 20 giugno, ind. IV, campo pr. Aversa. Esecutoria di un pagamento - p. 27, n. 39.

LXV. - 1441, 21 settembre, ind. V, campo pr. Aversa. Mandato della R. Camera a Rustico di Roma per l'osservanza di vari privilegi - p. 27, n. 40.

LXVI. - 1441, 21 settembre, campo pr. Aversa. Ordine per il rendiconto di Yaimo di Villa Spinosa - p. 27, n. 41, e p. 28 n. 44.

LXVII. - 1441, 21 settembre, campo pr. Aversa. Inquisizione sull'amministrazione del f. Guglielmo Cocio, Erario di Basilicata - p. 27, n. 42.

LXVIII. - 1441, 21 settembre ind. V, campo pr. Aversa. Inquisizione sui diritti della gabella della bagliva di Aversa - p. 27, n. 43.

LXIX. - 1441, 21 settembre, ind. V, campo pr. Aversa. Esazione dell'adoa in Basilicata - p. 28, n. 45.

LXX. - 1441, 9 settembre - dicembre. Pagamenti all'esercito, al personale della Corte e a diversi - p. 98 - 129 III.

LXXI. - 1441, 7 ott. ind. V, Aversa. Esecutoria al n. LIX - p. 28, n. 46.

LXXII. - 1441, 12 ottobre, ind. V, Aversa (Camera della Sommaria). Esecutoria ai n. L - p. 28, n. 47.

LXXXIII. - 1441, 21 ottobre, ind. V. Aversa id. c. s. Esecutoria al n. XLIX - p. 29, n. 48.

LXXXIV. - 1441, 21 ottobre, ind. V. Aversa (Camera della Sommaria Esecutoria al n. LI-p. 29, n. 49.

LXXXV. - 1441, 27 ottobre, ind. V, Aversa id. c. s. Esecutoria al n. LXIII-p. 29, n. 50.

LXXXVI. - 1441, 27 ottobre, ind. V. Aversa id. c. s. Esazione dell'adoa del giudice Francesco di Omodeo di Caiazzo - p. 29, n. 51.

LXXXVII. - 1441, 18 novembre ind V. Aversa id. c. s. Osservanza di concessioni fatte ad Antonio de Fusco - p. 30, n. 52.

LXXXVIII. - 1441, novembre, ind. V. Aversa id. c. s. Esecutoria al n. LIII - p. 30, n. 53.

LXXXIX. - 1441, 29 novembre, ind. V. Aversa id. c. s. Esecutoria al n. XXVI - p. 30, n. 54.

LXXX. - 1441, 4 dicembre, ind. V. Aversa id. c. s. Esecutoria al n. XXXIV - p. 30, n. 55.

LXXXI. - 1441, 4 dicembre, ind. V. Aversa id. c. s. Esecutoria al n. LVII - p. 31, n. 56.

LXXXII. - 1441, 9 dicembre, ind. V. Aversa id. c. s. Esecutoria al n. LVII - p. 31, n. 57.

LXXXIII. - 1441, 10 dicembre, ind. V. Aversa id. c. s. Riduzione del servizio militare all'Università di Pescopagano in Basilicata - p. 31, n. 58.

LXXXIV. - 1441, 10 dicembre, ind. V. Camera della Sommaria Esecutoria della R. Camera per privilegi, immunità etc. - p. 31, n. 59.

LXXXV. - 1441, 11 dicembre, ind. V. campo contro Napoli. Restituzione di villani al conte di Sinopoli - p. 32, n. 60.

LXXXVI. - 1441, 11 dicembre, ind. V. campo contro Napoli. Permesso al Conte di Sinopoli di riscuotere i diritti diversi nelle sue terre - p. 32, n. 61.

LXXXVII. - 1441, 11 dicembre, ind. V, campo contro Napoli. Pagamento di once 60 e Carlo Ruffo - p. 32 - 33, n. 62.

LXXXVIII. - 1441, 11 dicembre, ind. V. campo contro Napoli. Riduzione di collette alle terre del conte di Sinopoli - p. 33, n. 65.

LXXXIX. - 1441, 16 dicembre, ind. V. Aversa. Riscossione dell'adoa nelle terre di Montecorvino e Olevano - p. 33, n. 64.

XC. - 1441, 16 dicembre, ind. V. Aversa. Riscossione di collette dalle università di S. Vittore e Valle Rotonda - p. 33, n. 65.

XCI. - [1441, dicembre, ind. VI]. Osservanza di privilegi per Eboli - p. 80, n. 145.

XCII. - 1442, 8 gennaio, ind. V. Aversa. Richiesta di esenzione di adoa avanzata dall'università di Cava - p. 33, p. 66.

XCIII. - 1442, 10 gennaio, ind. V. Aversa. Esenzione dell'adoa per Cava - p. 33, n. 67.

XCIV. - 1442, 10 gennaio, ind. V. Aversa. Esecutoria per i fratelli Giacomo e Paolo de Fusco per la riscossione di oncie 80 annue sui i diritti fiscali di Olevano - p. 34, n. 68.

XCV. - 1442, 10 gennaio, ind. V. Aversa. Salvacondotto e immunità per il mercante Giovanni Martello di Traetto (v. n. XXXI) - p. 34, n. 69.

XCVI. - 1442, 15 gennaio, ind. V. Aversa. Osservanza di privilegi per Eboli - p. 34, n. 70.

XCVII. - 1442, 20 gennaio, ind. V. Aversa. Esecutoria al n. III - p. 34, n. 71.

XCVIII. - 1442, 24 gennaio, ind. V. Aversa. Ordine di non opprimere per i diritti fiscali l'università di Passiano (Cava) - p. 35, n. 72.

XCIV. - 1443, 11 maggio, ind. VI. Napoli. Rinnovo di concessioni a Nicola Sacco di Amantea (v. n. IV) - p. 35, n. 73.

C. - 1443, 7 luglio, ind. VI, Napoli. Concessione di feudo ad Antonello Interziato (not. in a. 1448, 5. ott.) - p. 71, n. 110.

CI. - 1443, 16 luglio, ind. VI, campo pr. Monte Rotondo. Concessione a Bonaccorto di Firenze - p. 37, n. 74.

CII. - 1443, 3 ottobre, Gaeta. Nomina a familiare per Antonio Caracciolo, Bartolomeo di Gennaro e Francesco di Ligorio - p. 37 - 38, n. 75.

CIII. - 1444, 2 maggio, ind. II, Napoli. Vendita del feudo *Joseph ad Antonello Interziato* (not. in a. 1448, 5 ott.) - p. 72, n. 110.

CIV. - 1444, 18 maggio, ind. VII, Napoli (Castelnuovo). Osservanza delle concessioni fatte ai fratelli Giacomo e Tommaso de Czuranna o Chiuranna (v. n. XLVI e XLVII) - p. 38, n. 76.

CV. - 1444, 17 ottobre, ind. VIII, in *casali Cortalium* pert. di Maida, Paolo di Sangro e Marino Boffa vicerè di Calabria. Conferma di terre a Filippo Giacomo de Casulis di Cosenza - p. 38, n. 77.

CVI. - 1444, 2 novembre, ind. VIII, Castrovillari. Restituzione di terre al suddetto - p. 38, n. 77.

CVII. - 1444, 8 novembre, ind. VIII, campo pr. Cirò. Concessione della castellania di Melissa a Biagio di Stefano - p. 38, n. 78.

CVIII. - 1444, 8 novembre, ind. VIII, campo pr. Cirò. Capitoli all'università di Cirò - p. 39, n. 80.

CIX. - 1444, 12 novembre, ind. VIII, campo pr. il fiume Neto. Conferma dei capitoli precedenti - p. 39, n. 80.

CX. - 1444, 12 novembre, ind. VIII, campo pr. il fiume Neto. Esecutoria ai privilegi precedenti - p. 39, n. 80.

CXI. - 1444, 11 dicembre, ind. VIII, campo pr. Crotone. Immunità dai diritti di fuoco a Uriello Malatacca per il castello di Cinga (trans. in a. 1446, 15 marzo) - p. 61, n. 93.

CXII. - 1444, 12 dicembre, ind. VIII, campo pr. Crotone. Concessione di an. onc. 100 a Roberto di Astore - p. 39, n. 79.

CXIII. - 1444, 27 dicembre, ind. VIII, campo pr. Crotone. Osservanza dei privilegi n. CIX, CX, CXI - p. 39, n. 80.

CXIV. - 1445, 20 gennaio, ind. VIII, campo pr. Crotone. Ufficio di credenziere presso i doganieri di Tropea a Giovanni Espanit (not. in a. 1448, 5 luglio) - p. 70, n. 106.

CXV. - 1445, 21 gennaio, ind. VIII, campo pr. Cotrone. Concessione di 200 salme di frumento a Guido di Sorrento - p. 44, n. 81.

CXVI. - 1445, 8 marzo, ind. VIII, Cosenza. Annua provvigione al nobile Giovanni di Seminara detto la Faucza - p. 44, n. 82.

CXVII. - 1445, 11 marzo, ind. VIII, Cosenza. Esecutoria al privilegio precedente - p. 44 n. 83.

CXVIII. - 1445, 25 maggio, ind. VIII, Napoli (Castelnuovo). Concessione di an. duc. 100 ad Angelo Morosini di Siena (trans. in a. 1446, 20 gen.) - p. 47, n. 89.

CXIX. - 1445, 3 giugno, ind. VIII, Napoli. Conferma di capitoli all'università di Crotone - p. 45, n. 84.

CXX. - 1445, 19 luglio, ind. VIII, Napoli. Concessione per esportazione di tratte di grano a Leonardo Giovanni mercante veneto - p. 46, n. 85.

CXXI. - 1445, 10 settembre, ind. IX campo pr. *Carrufum*. Concessione di oncie 50 a Francesco Caracciolo di Napoli - p. 46, n. 86.

CXXII. - 1446, 1 gennaio, ind. IX, Napoli. Concessione di beni demaniali in Catanzaro a Enrico de Comis - p. 46, n. 87.

CXXIII. - 1446, 2 gennaio, ind. IX, Napoli. Conferma di concessioni a Roberto de Astore di Catanzaro - p. 47, n. 88.

CXXIV. - 1446, 20 gennaio, ind. IX, Napoli. Esecutoria al n. CXVIII - p. 47, n. 89.

CXXV. - 1446, 23 gennaio, ind. IX, Napoli. Donazione di Montesarchio a Orazio de Iurno - p. 47, n. 90.

CXXVI. - (1446), 12 febbraio, ind. IX, Fuscaldo. Prove testimoniali per le collette di Fuscaldo - p. 47, n. 91.

CXXVII. - (1446), 15 febbraio, ind. IX, Cetraro. Prove testimoniali per la colletta di Cetraro - p. 51, n. 89.

CXXVIII. - (1446) 16 febbraio, Paola. Prove testimoniali per la colletta in Fuscaldo e Paola - p. 53, n. 90.

CXXIX. - (1446), 7 marzo, ind. IX, Cosenza. Prove testimoniali per la colletta per Cralpati - p. 56, n. 91.

CXXX. - (1446), 7 marzo, Cosenza. Prove testimoniali per la colletta in S. Maurello - p. 59, n. 92.

CXXXI. - 1446, 15 marzo, ind. IX, Napoli. Esecutoria al doc. n. CXI - p. 61, p. 93.

CXXXII. - 1446, 20 marzo, ind. IX, Napoli. Osservanza del privilegio n. CXI - p. 61, n. 94.

CXXXIII. - 1446, 19 agosto, ind. IX, Napoli. Esecutoria per il doc. n. CXV - p. 61, n. 95.

CXXXIV. - 1447, 27 giugno, ind. X, Tivoli. Provvigione per il nob. Battista de Feliciarellis (trans. in a. 1447, 23 ag.) - p. 61, n. 96.

CXXXV. - 1447, 25 luglio, ind. X, Tivoli. Custodia del castello di Melissa (trans. in a. 1449, 9 maggio) - p. 74, n. 122.

CXXXVI. - 1447, 25 luglio, ind. X, Tivoli. Stipendi per Biagio di Stefano castellano di Melissa (trans. in a. 1448, 12 aprile) - p. 69, n. 103.

CXXXVII. - 1447, 26 luglio, ind. X, Tivoli. Ordine di riparazioni al castello di Melissa (trans. in a. 1448, 7 giugno) - p. 69, n. 104.

CXXXVIII. - 1447, 1 agosto, ind. X, campo pr. Passarano. Concessione della castellania di S. Severina al nob. Pietro Boccadifaro - p. 61, n. 97.

CXXXIX. - 1447, 23 agosto, ind. X, Napoli (Camera della Sommaria). Esecutoria per il n. CXXXIV - p. 61, n. 96.

CXL. - 1447, 30 agosto, ind. X, Napoli. Transunto notarile dei doc. n. I e II - p. 62, n. 98.

CXLI. - 1447, 30 agosto, ind. X, Napoli. Transunto notarile del doc. n. XLVIII - p. 64, n. 99.

CXLII. - 1447, 2 novembre, ind. XI, campo pr. *Raczolum* pert. di Siena. Conferma di feudo ad Agolante Interziato di Cariati (trans. in 1448, 5 ottobre) - p. 71, n. 110.

CXLIII. - 1448, 8 gennaio, ind. XII, Cosenza. Esecutoria a privilegi concessi a Geronimo Quattromani di Cosenza, - p. 68, n. 100.

CXLIV. - 1448, 30 gennaio, campo pr. Castiglione di Pescara. Permessò di lavorazione del ferro a Giorgio Caracciolo - p. 68, n. 101.

CXLV. - 1448, 2 marzo, ind. XI, Napoli (Sommaria). Ordine di non molestare l'università di Bagnara nel godimento di privilegi - p. 69, n. 102.

CXLVI. - 1448, 8 aprile, ind. XI, campo pr. *Arbaresium* di Acquaviva. Esecutoriali per riparazioni al castello di Melissa (trans. in a. 1448, 7 giugno) - p. 69, n. 104.

CXLVII. - 1448, 12 aprile, ind. XI, Napoli (Sommaria). Esecutoria per il doc. n. CXXXVI - p. 69, n. 103.

CXLVIII. - 1448, 7 giugno, ind. XI, Napoli (Sommaria). Esecutoria ai doce. n. CXXXVII e CXLVII - p. 69, n. 104.

CXLI. - 1448, 4 luglio, ind. XI, Napoli. Esportazione di frumento per i cittadini di Messina - p. 69, n. 105.

CL. - 1448, 5 luglio, ind. XI, campo contro Piombino. Pagamento di oncie 18 a Giovanni Espanit - p. 70, n. 106.

CLI. - 1448, 10 luglio, ind. XI, campo contro Piombino. Restituzione di mutuo a Rinaldo de Loliante (trans. in a. 1448, 20 agosto) - p. 71, n. 107.

CLII. - 1448, 20 agosto, ind. XI, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. CLI - p. 71, n. 107.

CLIII. - 1448, 14 settembre, ind. XII, Napoli. Esecutoria per il recupero di provvigione per Arena Cibo - p. 71, n. 108.

CLIV. - 1448, 1 ottobre, campo pr. Lacedonia. Concessione di provvigione a Matteo Malferit - p. 71, n. 109.

CLV. - 1448, 5 ottobre, ind. XII, Napoli (Sommaria). Esecutoria ai doce. n. CXLII, XCIX, CII, - p. 71, n. 110.

CLVI. - 1448, 27 novembre, Napoli. Stipendi a Pietro Boccadifaro (not. in a. 1449, 29 gennaio) - p. 72, n. 114.

CLVII. - 1448, 15 dicembre, ind. XII, Napoli. Governo di Santa Severina a Pietro Boccadifaro (trans. in a. 1449, 27 febbraio) - p. 73, n. 118.

CLVIII. - 1448, 31 dicembre, ind. XII, Napoli, Capitania di Feroleto a Gabriele Correale di Sorrento - p. 72, n. 111.

CLIX. - 1449, 13 gennaio, ind. XII. Ufficio di maestro portolano in Val di Crati a Giovanni Setario - p. 72, n. 112.

CLX. - 1449, 20 gennaio, ind. XII, Napoli. Pagamento di stipendi a Pietro Boccadifaro castellano di S. Mauro (trans. in a. 1449, 5 febbraio) - p. 72, n. 115.

CLXI. - 1449, 22 gennaio, ind. XII, Napoli. Pagamento di salario a Giovanni Spanit (cfr. n. CL) - p. 72, n. 113.

CLXII. - 1449, 28 gennaio, ind. XII, Napoli. Provvidigione a Colella de Santo cappellano r. (trans. in a. 1449, 29 maggio) - p. 74, n. 123.

CLXIII. - 1449, 29 gennaio, ind. XII, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CLVI - p. 72, n. 114.

CLXIV. - 1449, 5 febbraio, ind. XII, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CLX - p. 73, n. 115.

CLXV. - 1449, 8 febbraio, iud. XII, Napoli. Pagamento di stipendio a Inigo de Guevara - p. 73, n. 116.

CLXVI. - 1449, 8 febbraio, Pozzuoli. Esecuzioni di pagamento a Pietro Boccadifaro - p. 73, n. 117.

CLXVII. - 1449, 27 febbraio, ind. XII, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CLXIII - p. 73, n. 118.

CLXVIII. - 1449, 23 marzo, ind. XII, Traetto. Cambio di provvidigione a Battista de Feliciarellis - p. 74, n. 119.

CLXIX. - 1449, 6 aprile, ind. XII, Napoli. Pagamento di salario a Berengario Arnaldo Fonolleda castellano di Crotone - p. 74, n. 120.

CLXX. - 1449, 15 aprile, ind. XII, Napoli Provvidigione per Francesco Caracciolo di Napoli - p. 74, n. 121.

CLXXI. - 1449, 9 maggio, ind. XII, Napoli. Esecutoria del doc. n. CCXXXV - p. 74, n. 122.

CLXXII. - 1449, 29 maggio, ind. XII, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CLXII - p. 74, n. 123.

CLXXIII. - 1449, 10 luglio, ind. XII, Napoli. Concessione dell'ufficio di credenziere della salina di Melito a Carlo Borrello (trans. in a. 1449, 23 luglio) - p. 75, n. 128.

CLXXIV. - 1449, 10 luglio, ind. XII, Napoli. Osservanza del privilegio precedente - p. 75, n. 124.

CLXXV. - 1449, 15 luglio ind. XII, in *nemore Flassi* di S. Pietro di Scafati. Stipendi per Giovanni de Tappia castellano di Tropea e socii (trans. in a. 1449, 25 luglio) - p. 75, n. 129.

CLXXVI. - 1449, 15 luglio, ind. XII, in *nemore Flassi*. Pagamenti di stipendi per la custodia della Torre de Baticano (v. doc. prec.) - p. 75, n. 125.

CXXVII. - 1449, 18 luglio, ind. XII. Pagamento di stipendi a Biagio di Stefano castellano di Melissa - p. 75, n. 126.

CLXXVIII. - 1449, 21 luglio, ind. XII in *Silva Longule* sopra Scafati. Esecutoria al doc. CLXXVI - p. 75, n. 127.

CLXXIX. - 1449, 23 luglio, ind. XII, Sarno (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CLXXIII - p. 75, n. 128.

CLXXX. - 1449, 25 luglio, ind. XII, Sarno (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CLXXVI - p. 75-76 n. 129.

CLXXXI. - 1449, 25 luglio, ind. XII, campo pr. *Silvam Longule* pr. S. Pietro di Scafati. Concessione di oncie 100 a fr. Giovanni Mositano (trans. in a. 1449, 4 agosto) - p. 76, n. 131.

CLXXXII. - 1449, 1 agosto, campo *ut supra*. Esecutoria al doc. n. CLXXXI - p. 76, n. 130.

CLXXXIII. - 1419, 4 agosto, ind. XII, Sarno (Sommaria). Osservanza del doc. n. CLXXXI - p. 76, n. 131.

CLXXXIV. - 1449, 9 agosto, iud. XII, in *Silva Longule*. Salario per Galcerando de Barbera castellano di Belcastro - p. 76, n. 132.

CLXXXV. - 1449, 8 ottobre, ind. XIII, Torre del Greco. Concessione della castellania di Tropea e Torre del Baticano a Pietro de Mila - p. 76, n. 133.

CLXXXVI. - 1449, 18 novembre, ind. XIII, Torre del Greco. Concessione dello *ius taxe generalis* a Pietro de Mila (Milano) (trans. in a. 1449, 29 nov.) - p. 77, n. 134.

CLXXXVII. - 1449, 22 novembre, ind. XIII, Torre del Greco (Sommaria). Esecutoria al doc. precedente - p. 77, n. 134.

CLXXXVIII. - 1450, 20 febbraio, ind. XIII, Torre del Greco. Concessioni a Pietro de Mila (Milano) castellano di Tropea (trans. in a. 1450, 27 febr.) - p. 77, n. 135.

CLXXXIX. - 1450, 27 febbraio, XIII, Torre del Greco (Sommaria). Esecutoria al doc. precedente - p. 77, n. 135.

CXC. - 1450, 2 marzo, ind. XIII, Torre del Greco. Governo di Seminara a Francesco Gattola (trans. in a. 1450, 21 marzo) - p. 78, n. 139.

CXCI. - 1450, 3 marzo, ind. XIII, Torre del Greco. Provvidigione per Antonio Sanseverino duca di S. Marco - p. 77, n. 136.

CXCII. - 1450, 10 marzo, ind. XIII, Torre del Greco. Concessione a Zardulone de Giliberto milite - p. 77, n. 137.

CXCIII. - 1450, 10 marzo, ind. XIII, Torre del Greco. Pagamenti al castellano di Castelvetere - p. 78, n. 138.

CXCIV. - 1450, 21 marzo, ind. XIII, Torre del Greco (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CXC - p. 78, n. 139.

CXCV. - 1450, 10 aprile, ind. XIII, Torre del Greco. Concessione di provvidigione a Perna Coccia di Amantea (trans. in a. 1450, 12 giugno) - p. 79, n. 143.

CXCVI. - 1450, 21 aprile, ind. XIII, Torre del Greco. Concessione del diritto di sale a Pietro de Mila (o Milano) (trans. in a. 1450, 24 apr.) - p. 78, n. 140.

CXCVII. - 1450, 24 aprile, ind. XIII, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. precedente - p. 78, n. 140.

CXCVIII. - 1450, 23 maggio, ind. XIII, campo pr. Pontem Anechini. Pagamento di provvidigione per Angelo Morosini - p. 78, p. 141.

CXCIX. - 1450, 26 maggio, ind. XIII, campo pr. il Mazione delle Rose. Pagamento di duc. 100 a Stefano di Gennaro - p. 79, n. 142.

CC. - 1450, 12 giugno, ind. XIII, Napoli (Sommaria). Esecutoria al doc. n. CXCV - p. 79, n. 143.

CCI. - 1450, 10 luglio, campo pr. Castel di Sangro. Pagamento di duc. 500 ad Angelo Morosini - p. 79, n. 144.

CCII. - 1454, agosto. Lavori a Castel dell'Ovo e a Castelnuovo. Approvvidionamento delle navi etc. - p. 141-155-IV.

ITINERARIO DEL RE ALFONSO I RICOSTRUITO
SULLE DATE DEI DOCUMENTI PUBBLICATI
NEL PRESENTE VOLUME

a. **1421.**

18 marzo Napoli (Castelnuovo)
15 luglio Napoli (Castelnuovo)
15 settembre Napoli (Castelnuovo)
28 ottobre Napoli (Castelnuovo)

a. **1423.**

23 marzo Napoli (Castelnuovo)

a. **1432.**

9 gennaio Napoli (Castelnuovo)
15 novembre Messina

a. **1435.**

21 marzo Messina
23 marzo >
30 marzo >
18 aprile >
19 aprile >
6 maggio Scauri

a. **1436.**

14 maggio campo contro Caiazzo
20 maggio Capua

a. **1437.**

9 novembre Sessa
10 novembre *camp dela font del Thopodoni*
11 novembre *ibidem*
12 novembre campo *dela Silva dela Petra*
15 novembre *ibidem*
17 novembre ivi (?)
20 novembre casale di Pignataro
21 novembre Capua
23 novembre Nola

- 24 novembre casale dela *Aqua dela Mila dela Vall de Santsobrino*
 27 novembre casale dela *Penta dela Vall de Santsobrino*
 28 novembre ivi ?
 29 novembre ivi ?
 30 novembre ivi.

a. 1438.

- 31 gennaio Gaeta
 2 marzo Gaeta
 [10, 12, 13 marzo] ? Gaeta
 24 marzo campo contro Aversa
 26 marzo, S. Germano
 28 (aprile ?) campo di S. Lorenzo pr. Aversa
 10 dicembre Gaeta
 14 dicembre Gaeta

a. 1439.

- 22 giugno campo *ap. massariam Regine*
 23 luglio campo pr. S. Maria Maggiore di Capua
 24 luglio > > > > > >
 7 settembre campo presso Capaccio
 18 settembre campo contro Buccino
 24 settembre campo presso Battipaglia.

a. 1440.

- ultimo di febbraio *in castro Lapidum* di Capua.
 22 giugno campo pr. Atripalda.
 27 e 30 (luglio, Aversa ?)
 2 agosto Capua
 30 agosto Gaeta
 4 ottobre Capua
 19 e 20 ottobre Gaeta ?
 28 ottobre campo contro Napoli
 29 ottobre campo contro Cancello
 30 ottobre > > >
 1 novembre > > >
 3 novembre campo presso Montesarchio
 4 e 5 novembre campo nel casale di Tocco
 6 novembre nel casale di Vitolano
 7 e 8 novembre > >
 9 novembre a Santagata
 11 novembre >

28 novembre Aversa
 29 novembre >
 1 dicembre >
 2 e 3 dicembre Capua
 5 dicembre Capua
 8 dicembre Mignano
 10 dicembre Venafro
 13 dicembre Mignano
 20 dicembre Presenzano
 21, 23, 27 dicembre Presenzano
 30 dicembre Capua

a. 1441.

1 gennaio Montesarchio
 3, 4, 6, 8, 10, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 26 gennaio Benevento
 2 febbraio Benevento
 3 e 4 febbraio Benevento
 6 febbraio >
 12 febbraio >
 20 febbraio Capua
 22 febbraio >
 5 Sessa
 13 marzo Gaeta
 14 maggio campo contro Caiazzo
 15 maggio > > >
 20 giugno campo pr. Aversa e pr. il ponte de la Tufara
 9 a 21 settembre campo pr. Aversa
 21, 22, 23 Acerra
 25, 26, 27, 28, e 30 settembre campo pr. Aversa
 1 agosto Aversa
 3 agosto Capua
 7 ottobre Aversa
 18 ottobre >
 21 ottobre campo sotto *Campo Vexio* presso Napoli
 22 ottobre > > > > > >
 23 ottobre > > > > > >
 24 ottobre campo pr. Cancello
 30 ottobre campo pr. Cancello ¹
 1 novembre > > >

¹ Nel periodo 21 settembre - 10 dicembre la Camera della Sommaria emana le esecutorie dal castello di Aversa.

2 novembre campo pr. Cancello
 3 novembre > > >
 3 novembre campo presso Montesarchio
 4 novembre casale di Vitulano
 5 novembre > >
 6 novembre > >
 7 novembre > >
 9 novembre Santagata
 11 novembre >
 12 e 13 novembre >
 16 novembre >
 19 novembre >
 20 novembre >
 21 novembre >
 27 novembre Aversa
 28 e 29 novembre >
 1 dicembre Aversa¹
 3 dicembre >
 7 dicembre Venafro
 8 dicembre >
 11 dicembre >
 13 dicembre Mignano
 16 e 17 dicembre >
 17 dicembre Presenzano
 21 dicembre >
 23 dicembre >
 24 dicembre >
 25 dicembre >
 26 dicembre >
 27 dicembre
 28 dicembre Capua
 30 dicembre Capua²

a. 1443

11 maggio Napoli
 7 luglio Napoli
 16 luglio campo presso Monterotondo
 3 ottobre Gaeta

¹ Cfr. Frammenti di Cedole p. 121-129.

² Questo itinerario dal 1 al 30 dic. risulta dal III frammento delle Cedole: dal registro Priv. 43 l'11 dicembre il Re figura in campo contro Napoli.

a. 1444

2 maggio Napoli
 18 maggio >
 12 ottobre in *casale Cortalium pert. Maide*
 2 novembre Castrovillari
 8 novembre campo pr. Cirò
 12 novembre campo pr. il fiume Neto
 11 dicembre campo pr. Crotone
 12 dicembre > >
 27 dicembre > >

a. 1445

20 gennaio campo presso Crotone
 21 gennaio > > >
 8 marzo Cosenza
 11 marzo >
 25 maggio Napoli
 3 giugno >
 19 luglio >
 10 settembre campo ap. *Carrafum*

a. 1446

1 gennaio Napoli
 2 gennaio >
 20 gennaio >
 23 gennaio >
 20 marzo Napoli

a. 1447

27 giugno Tivoli (Roma)
 25 luglio > >
 26 luglio > >
 1 agosto campo pr. Passarano
 2 novembre campo pr. *Raczoli* nelle pert. di Siena

a. 1448

30 gennaio campo pr. Castiglione di Pescara
 8 aprile campo pr. *Arbaresium* di Acquaviva
 5 luglio campo contro Piombino
 10 luglio > >
 1 ottobre campo presso Lacedonia

27 novembre Napoli

15 dicembre >

31 dicembre >

a. 1449

20 gennaio Napoli

22 gennaio >

28 gennaio >

8 febbraio >

8 febbraio Pozzuoli

23 marzo Traetto

6 aprile Napoli

15 aprile >

9 maggio >

10 luglio >

15 luglio campo *in nemore Flassi* pr. S. Pietro di Scafati

18 luglio > >

21 luglio campo *in Silva Longule* sopra Scafati¹

25 luglio > >

1 agosto > >

9 agosto > >

8 ottobre Torre del Greco

18 novembre > >

a. 1450

20 febbraio Torre del Greco

2 marzo > >

3 marzo > >

10 marzo > >

10 aprile > >

21 aprile > >

23 maggio campo *ap. Pontem Anechini*

26 maggio campo pr. il Mazone delle Rose

10 luglio campo pr. Castel di Sangro

a. 1454

31 agosto Torre del Greco

¹ Nel periodo luglio - agosto 1449 la Camera della Sommaria emana le esecutoriali da Sarno: per il periodo novembre - marzo da Torre del Greco.

PRIVILEGIORUM SUMMARIAE
REG. XLIII

1. - 1418, iun. 8, XI, Neapoli.

Iohanna II donat nob. viro Iohannello Caraczulo de Neapoli, civi Cusentie, fam., in feudum novum cabellam scannagii pred. civitatis cum iuribus redditibus et proventibus eidem pertinentibus et cum facultate vendendi, locandi et ad extaleum vel in credentiam dandi iura et fructus eiusdem cabelle. (Summariae Privilegiorum, vol. 43, ff. 54-55).

Privilegium pro Iohannello Caraczulo.

Iohanna secunda Dei gracia etc. Universis et singulis presentes licteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Exaltat potentiam principum munifica remuneratio subiectorum, quia recipientium fides crescit ex premio et alii ad obsequendum promptius animantur exemplo. Sane actecedentes merita sincere devotionis et fidei viri nobilis Iohannelli Caraczuli de Neapoli civis Cusentie, familiaris et fidelis nostri dilecti erga nos laudabiliter comprobate grataque utilia, fructuosa et accepta servicia per eum Maiestati nostre fideliter et laudabiliter prestita et impensa, queve prestat ad presens et speramus ipsum de bene semper in melius continuatione laudabili prestiturum ex quibus eum speciali nostra gracia dignum et benemeritum reputamus, eidem Iohannello et suis utriusque sexus heredibus ex suo corpore legitime descendantibus, natis iam et in antea nascituris, imperpetuum cabellam scannagii civitatis nostre Cusentie nostre Curie cum iuribus, fructibus, redditibus et pertinentiis suis et ad dictam cabellam spectantibus et pertinentibus quovismodo pro eo quidem valore annuo quem dicta cabella et eius iura valent et ad presens valere poterunt in futurum in feudum novum et sub feudali servitio, proinde contingent et debito, damus, donamus, tradimus et ex causa donationis proprii nostri motus instinctu, presentium tenore, concedimus de certa nostri scientia liberalitate mera et gratia speciali, legibus, constitutionibus, capitulis et rescriptis quibuscumque contrariis, eisque presertim que concessionem et alienationem cabellarum et iurium fiscalium seu demanialium fieri prohibent et aliis quibuscumque donationibus, alienacionibus, concessionibus, promissionibus et stabilicionibus factis tam per illustres predecessores nostros Sicilie reges quam per nos vel quosvis alios quacumque auctoritate fungentes quibusvis personis quantumvis benemeritis atque dignis et pro quibusvis consideracionibus sive causis publicis vel privatis in toto vel in parte de dicta cabella et iuribus suis predictis, nec non privilegiis, licteris, cedulis et scripturis dictorum regum et nostris vel alterius cuiuscumque exinde subsecutis et factis sub quibusvis tenoribus sive formis ac expressionibus temporum et dierum et clausulis aliis quantumcumque derogatoriis etiam, si de illis vel aliqua illarum seu illorum esset hic specialis

et expresse seu de verbo ad verbum mentio et notitia facienda, quas et que, si et in quantum presenti nostre concessioni contrariarentur repugnarent vel obsisterent, de dicta certa nostra scientia, nostreque regalis potestatis plenitudine revocamus, cassamus, irritamus, tollimus et annullamus, ac viribus et efficacia vacuamus non obstantibus quoquomodo. Concedentes iandicto Ioannello pro se et heredibus suis predictis pro habiliori concessione dictae gratie ad evitanda cuiuslibet contradictionis involucra, earumdem tenore presentium de ipsa certa nostra scientia, quod possint et valeant ex nunc in antea singulis videlicet annis per se vel alios eorum nomine quos ad id duxerint deputandos, auctoritate quidem ipsorum propria et absque aliqua noticia vel conscientia nobis et nostre Curie seu quibusvis nostris officialibus ad quos spectat et spectare poterit presentibus et futuris quomodolibet facienda, iandictam cabellam scannagii civitatis nostre Cusentie eiusque iura, fructus redditus et proventus vendere, locare et ad extalem concedere vel in credenciam dare quibuscumque personis huiusmodi cabellam et iura sponte emere volentibus et plus exinde offerentibus, pro eo precio quo fieri poterit pro ipsorum commodo meliori, premissis substacionibus et servatis solennitatibus aliis que in vendicionibus et locacionibus cabellarum et iurium fiscalium requiruntur et solita sunt servari, et in defectu emptorum cabellam predictam et eius iura commictere aliquibus personis ydoneis sufficientibus et expertis in credenciam procurandam dictamque cabellam exercere procurare et administrare, ac eius predicta iura, fructus, redditus et proventus et omnem proventuram exinde pecuniam ad quamcumque quantitatem annuam ascenderent, eis integre et sine impedimento quolibet retinere ipsorum commoditatibus applicandam. Ecce namque viro magnifico Magno Camerario regni nostri Sicilie eiusque locatenentibus et Presidentibus in Camera nostra Summarie ac Magistris Rationalibus Magne nostre Curie Neapolitani residentibus in Archivo, consiliariis ac vicemgerentibus nostris et Iusticiariis provincie Vallis Gratis et Terre Iordane, Capitanis insuper dictae civitatis nostre Cusentie et locatenentibus eorumdem nec non erariis, magistris Camere, commissariis, Thesaurariis et officialibus nostris aliis statutis et statuendis per nostram Curiam in dicta provincia, super vendicionibus et locacionibus cabellarum nostrarum terrarum et locorum dictae provincie Secretiū et Baiulis quoque cabellotis seu credenceribus dictae cabelle scannagii ipsis civitatis nostre Cusencie et officialibus nostris aliis ad quos spectat et spectare poterit quocumque titulo nuncupentur, officioque fungantur dictum regnum nostrum Sicilie constitutis presentibus et futuris, harum seriem de dicta certa nostra scientia precipimus et mandamus quatenus ipsi presentes et futuri ex nunc in antea dicto anno quolibet a vendicione locacione et concessione ad extalem seu commissione in credenciam exercitio et procreatione dictae cabelle scannagii eiusque iurium, fructuum, reddituum et proventuum recollectione et perceptione penitus et omnino desistant, seque de illis ullo unquam tempore nullatenus intromictant, sed premissa per iandictum Iohannellum et heredes suos predictos aut alium vel alios ipsorum nomine fieri et exequi, dicto anno quolibet in perpetuum auctoritate ipsorum propria et prout sunt expressa superius libere et sine impedimento aliquo vigore presentium patientur, eisque super predictis cum opus fuerit et requisiti super predictis extiterit, assistant et faveant ac assisti et faveri mandent et facient ope, opere, consiliis, auxiliis, presidiis et favoribus oportunis. Et contrarium non faciant sicut graciā nostram caram habent et indigna-

cionem nostram desiderant evitare. Ita quidem quod dicti Iohannellus et prefati heredes sui iandictam cabellam scannagii ipsius civitatis Cusentie cum iuribus, fructibus, redditibus et pertinentiis suis omnibus antedictis immediate et in capite a nobis et nostra Curia ac nostris in dicto Regno nostro Sicilie heredibus et successoribus imperpetuo teneant et possideant nec ullum alium preter nos ac dictos heredes et successores nostros in Regno iandicto superiore et dominum exinde recognoscant, servireque propterea teneantur et debeant nobis prefatisque nostris heredibus et successoribus de feudali servicio proinde contingent, videlicet ad rationem de unciis auri quinque et quarta pro singulis viginti unciis valoris annui cabelle predicte iuxta modum et formam nostre Curie in talibus habitos et servatos, quod servicium idem Ioannellus in nostri presencia constitutus pro se et prefatis suis heredibus prestare et fieri seu exhiberi per eos nobis dictisque nostris heredibus et successoribus suis vicibus sponte obtulit et promisit, investientes memoratum Ioannellum pro se et prefatis suis heredibus de presenti nostra concessione et gracia per secretum nostrum anulum presentialiter, ut est moris, quam investituram, vim et vigorem vere donacionis et realis assecucionis dicte cabelle eiusque iurium volumus et decernimus obtinere. Intendentes et presentibus declarantes quod dictus Ioannellus seu prefati heredes sui procurent cum solertia debita et instanti infra annum unum a die adepctionis corporalis possessionis dicte cabelle iurium eius in antea numerandum, presentes nostras licteras vel ipsarum tenorem in quaternionibus nostre Camere penes nostros Thesaurarios transcribi facere et particulariter annotari, ut de premissis inibi plena informacio suis vicibus habeatur. In cuius rey testimonium presentes licteras exinde fieri et magno nostro pendentri sigillo iussimus communiri. Quas ex certis causis nos moventibus dedimus et subscripsimus propria nostra manu ritu, ordinacione, observancia et edicto quo cumque in contrarium facientibus nullatenus obstituris. Datum in Castro nostro Novo Neapolis per manus nostri predicte Iohanne Regine, anno Domini millesimo Iquadrigenitesimol XVIII, die octavo mensis iunii, XI indictionis, regnorum nostrorum anno quarto. De mandato reginali ad relationem domini Magni Senescalli regni Sicilie. Goffridus Petrus Calensis.

2. - 1421, iul. 15, XIV, in Castro Novo Neapolis.

Iuramentum fidelitatis et ligium homagium prestatum domino Regi per iudicem Iohannem Ferrantum de Caroleys de Cusentia iuris peritum, procuratorem Comitis Synopolis, pro comitatu, terris, moctis, castris, locis, casalibus et bonis pheudalibus eiusdem Comitis.¹ Reg. in Curie Neapolis primo. (Sum. Priv., vol. cit., f. 27).

3. - 1421, sept. 10, in Castro Novo Neapolis.

Lu privilegiu de lo debito et rasuni che pretendino aviri supra Iacobo Ruffu.

Alfonsus Rex Aragonum, Sicilie, Valentie, Maioricarum, Sardinie et

¹ Il doc. è incompleto: c'è solo la fine; i due fogli precedenti risultano tagliati prima dell'attuale foliazione; infatti la numerazione romana indicata passa da CCLXXIII a CCLXXXI.

Corsice, comes Barchinone, dux Actenarum et Neupatrie ac etiam comes Rosilionis et Ceritanie. Karolo Ruffo comiti Synopolis et Nicolao Ruffo eius cognato. Concedit eisdem plenam licentiam et potestatem ut manu militari recipient et retineant infrascriptas mottas, vid.: Palicum et Brancaleonem, que fuerunt Iacobi Ruffi rebellis notorii, r. Curie devolute et per eundem Iacobum detente. *Reg. in Comune Neap. II.* (Sum. Priv., vol. cit., f. 35, t. - 36).

4. - 1421, oct. 28, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Iohanni de Ixar mil., Viceregi in ducatu Calabrie.¹ Mandat pro observantia remissionis omnium residuorum collectarum regalium functionum concessionum pro terris, castris et locis Karoli Ruffi comitis Synopolis et concessionis eidem Comiti facte retinendi pro a. XV ind. et in antea tantam armigerarum gentium comitivam ad quantam pro ipsarum gentium stipendiorum solutionem ascendit numerus et quantitas collectarum et fiscalium functionum debitarum R. Curie pro dicto anno ab universitatibus terrarum suarum. *Reg. in Com. Neap. I.* (Sum. Priv., vol. cit., f. 33 e t.).

5. - 1422, sept. 26, in terra Monteleonis.

Alfonsus Rex Aragonum, Sicilie etc. dux Calabrie etc. Iohannes de Yxar Vicerex in ducatu Calabrie etc. Universis etc. Confirmat venditionem terre et castri Burrelli factam per Vitalem de Valguarnera locumtenentem in dicto ducatu, Karolo Ruffo comiti Synopolis, pro pretio duc. MMMD, in supplementum cuius pretii pred. Comes nunc gratiouse obtulit R. Curie alios duc. MCCXIII et aliam pecuniam usque ad summam duc. quatuor milium et tresdecim. *Reg. in Com. I.* (Sum. Priv. vol. cit., ff. 29-30).

6. - 1423, mar. 23, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Confirmat Karolo Ruffo de Calabria, comiti Sinopoli, pacificam possessionem terre et castri Burrelli cum iuribus et pertinentiis suis sibi venditorum hoc modo videlicet: cum Iohannes de Ispas (id. Ixar) Vicerex in ducatu Calabrie in pignus tradidit in mense maii anni nuper elapse XV ind. Iohanni de Sancto Angelo cons., terram Burrelli, R. Curie devolutam, (modo et forma quibus eam tenuit qd. Saladinus de Sancto Angelo comes Terrenove patruus dicti Iohannis a curia clare memorie regum Ladislay et Iohanne secunde), pro duc. de auro duobus milibus cum conditione quod, si dictus Iohannes non solveret pred. Viceregi

¹ Sui frammenti della Cancelleria di Giovanni de Ixar v. J. Mazzoleni: *Le fonti per storia dell'Epoca Aragonese etc.* in *Arch. Stor. Prov. Nap.*, vol. XXXV, a. 1955. Tutti i frammenti dei Registri della Cancelleria di Calabria sono di prossima pubblicazione a cura del prof. Ernesto Pontieri.

tantam pecuniam que ascenderet ducatorum de auro ad summam trium milium quingentorum, licitum fuisse eidem Viceregi terram et castrum supradictum consequi a manibus Iohannis pred., ipse Iohannes pro solvendis duc. MD pro complendis pred. duc. trium milium quingentorum, cum consensu nob. Vitalis de Valgorneria locumtenentis dicti Viceregis, vendidit supradicto comiti Synopoli pred. terram Burrelli pro precio duc. de auro 3500. (Sum. Priv., vol. cit., ff. 27, t. - 28).

7. - 1429, iun. 20, VII, Neapoli.

Iohanna II etc. Universis etc. Confirmat Iohanni Caraczulo de Neapoli comiti Giracii, concessionem sibi factam terre et baronie Rocce de Angitola de provincia Calabra per Antonium de Camponischis de Aquila armorum capitaneum, cuius terre venditionem eidem Antonio ratificavit, una cum concessione officii capitanie eiusdem baronie in privilegio dat. Neapoli a. 1420, dec. 22, XIV, ibidem transumpto. (Sum. Priv., vol. cit., f. 55 t.).

Iohanna secunda etc. Universis etc. Que per nostrorum fidelium cautelam petentur ad rey geste memoriam audiencia benigna recipimus et executioni rationabili promovemus. Sane pro parte viri magnifici Ioannis Carazuli de Neapoli comitis Giracii etc. consiliarii et fidelis nostri dilecti fuit nobis supplicatum humiliter ut cum supplicans ipse terram seu baroniam Rocce de Angitola de provincia Calabra ad presens teneat et possideat certo modo suaque proinde intersit et eidem sit expediens habere licteras per nos ab olim concessas viro magnifico Antonucio de Camponischis de Aquila nostro similiter consiliario et fidieli dilecto, de confirmacione vendicionis dictarum terre et baronie cum castris seu fortelliciis, iuribus et pertinenciis suis dicto Antonucio per nos antea facta pro se et suis heredibus, quas licteras nunc usque reperire non valuit nec habere reassumi illas de regestris nostris regalibus, que in Cancelleria nostra servantur illasque sibi tribui pro cautela benignius dignaremur. Nos vero ipsius comitis Giracii supplicationibus inclinati, quesitis nichilominus de nostro mandato regestris eisdem, tenore licterarum predictarum confirmatoriis, prout in illis repertus est exinde assumi fecimus et presentibus de verbo ad verbum nichil in eis addito vel mutato inseri pro cautela que per omnia talis est: Iohanna secunda etc. Universis etc. licet adiectionis plenitudo non egeat nec firmitatem exigat, quod est firmum, confirmatur tamen interdum quod robur obtinet nec quod id necessitas exigat, sed ut confirmantis sincera benignitas pateat et rey geste caute robur plenioris accedat. Sane pro parte magnifici viri Antonuci de Camponischis de Aquila armorum capitanei Vicemgerentis tocius Ducatus Calabrie, consiliarii et fidelis nostri dilecti Maiestati nostre fuit humiliter supplicatum, ut cum olim nos eidem Antonucio ementi pro se et suis heredibus pro certa pecunie quantitate per eum nobis exoluta et pro convento et finito precio intus nostram Maiestatem et cum alienaverimus et vindiderimus ac per fustem dederimus, tradiderimus et assignaverimus terram et baroniam Rocce de Angitola de provincia Calabra cum castris, fortelliciis, casalibus, hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus, feudis feudatariis, subfeudatariis, domibus, furnis, casalenis, iardenis, ortis, vineis,

olivetis, querquetis, tenimentis, territoriis, terris cultis et incultis, silvis, nemoribus, montibus, planis, panagiis, herbagiis, aquis, aquarumque decursibus molendinis, bactinderiis, baiulacione, bancho iusticie in civilibus, iuribus, iurisdictionibus, rationibus et pertinentiis earum omnibus ad illas spectantibus et pertinentibus quovismodo sibique officium capitanie baronie et terre predictarum cum plena meri mixtique imperii ac gladii potestate concesserimus prout in nostris licteris et privilegiis exinde confectis hec et alia plenius et seriosius continentur, ipseque Antonucius vigore dictarum licterarum et privilegiorum nostrorum prefatam baroniā et terrā Rocche de Angitola cum castris seu fortelliciis, casalibus, hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus, iuribus, iurisdictionibus, rationibus et pertinentiis earum omnibus supradictis habuerit tenuerit et possederit de presenti prefatumque capitanie officium exercuerit dignaremur, sibi et prefatis eius heredibus huiusmodi alienacionem et vendicionem ac capitanie officium prefatarum baronie et terre, earumque iurum predictorum secundum quod in eisdem nostris licteris et privilegiis continentur, ipsasque licteras et privilegia ac omnia et singula contenta in eis licet per se valida firmitate persistant ad maioris roboris firmatatem de speciali gratia confirmare. Nos autem eiusdem Antonucii sincere devocationis et fidei merita ac grata, grandia, utilia, fructuosa et accepta servitia in nostre mentis acie placide revolentes ipsiusque huiusmodi supplicationibus utpote iustis benignius inclinati, eidem Antonucio et prefatis eius heredibus iandictam alienacionem et vendicionem prefatarum baronie et terre de Angitola cum castris, fortelliciis, casalibus, hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus, feudis, feudatariis, iuribus, iurisdictionibus, rationibus et pertinentiis omnibus aliis predistinctis, nec non et prefatum capitanie officium baronie et terre predictarum cum plena meri mixtique imperii ac gladii potestate omnibusque aliis arbitriis et potestatibus sibi propterea attributis, prout in prefatis nostris licteris et privilegiis continentur, ipsasque licteras et privilegia et omnia et singula contenta in illis quamvis perpetua stabilitate letentur, ad abundacioris cautele presidium que in cunctis prodesse et non officere consuevit, iuxta prefatarum licterarum et privilegiorum nostrorum continentias et tenores, tenore presentium confirmamus, ratificamus, acceptamus, approbamus ac nostre potestatis et auctoritatis presidio communimus. In cuius rey testimonium presentes licteras exinde fieri et pendenti Maiestatis nostre sigillo iussimus communiri. Datum in Castro nostro Novo Neapolis per manus nostri predicte Iohanne regine, anno domini MCCCCXX, die XXII mensis decembris, XIII indictionis, regnorum nostrorum anno VII. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et pendenti Maiestatis nostre sigillo iussimus communiri. Datum Neapoli, in absencia Logothete et Prothonotarii Regni nostri Sicilie, per virum nobilem Iohannem de Forumvilla de Pedimonte Camere nostre Summaria Rationalem dictique Logothete et Prothonotarii locumtenentem consiliarium et fidelem nostrum dilectum, anno domini MCCCCXXVIII, die XX mensis iunii, VII indictionis, regnorum nostrorum anno XV. De mandato domini Cancellarii ex sui officii potestate. P. de Gregaudio.

8. - 1432, ian. 9, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit assensum Iohanni Caraczulo de Neapoli, comiti Giracii, de venditione sibi facta ab Antonucio de Cam-

ponischis de Aquila, Rocche Angitole et eius baronie in ducatu Calabrie.
(Sum. Priv., vol. cit., f. 60, t.).¹

9. - 1432, nov. 15. Messane.

Alfonsus Rex etc. Acceptat et concedit Karolo Ruffo de Calabria comiti Synopoli, capitula presentata et descripta. *Reg. in Comuni Neapolis II.*
(Sum Priv., vol. cit. ff. 31, t. 32, t.).

Nos Alfonsus Dey gratia Rex Aragonum, Sicilie, Valencie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinonis, dux Calabrie, Actenarum, Neupatrie ac etiam comes Rosilionis et Ceritanie, nec non pro serenissima principissa domina Iohanna secunda eadem gratia Ungarie, Ierusalem, Sicilie etc. regina, matre nostra carissima in eodem regno Sicilie Viceres regens gubernator locumtenens et Vicarius generalis. Quia pro parte vestri spectabilis et magnifici viri Karoli Ruffi de Calabria, comitis Synopolis, reginalis materni et nostri consiliarii et fidelis sinceri dilecti, suit Maiestati nostre umiliter supplicatum ut dignaremur vobis acceptare et concedere capitula seriei sequentis:

In primis dando la supplicacione recommendatoria como da servituri et scavolino a sou Signuri cum disposicione viveri et moriri sucta sua fidelita et nomo, peteriti de mia parte che si accordo alcuno se facissi et fosse tra ipso signuri et li signuri dacqua como elo summo pontifichi la magesta de madamma et de altre signuri se intercluda noti et ascrivase me et mio stato integro preservasse tra le altre et non sia excluso ne postergato de lo dicto accordo ipso exponente sua herede et successore legitimis et non legitimis como la disposiccione arbitrio de ipso exponenti avisse inter vivo vel in ultima voluntate disponere et legare et che ipsa magesta recipi luditu exponenti in se como homo et servituro suo et che ipsu exponenti non sia non digia essere conscripto vexsato oy turbato da signuri oy preheminente alcuno da sua parte excepto per homo speciali delegato oy vero commisso da exequire et fare tucto quello che accadisse, exequirisse o operarisce per me in servicio de sua magesta perchè non so disposto volire altro signuri et superiori che sua magesta suy frati et successuri. Placet Regie Magestati.

Item petere esserili confirmato et de novo concesso integramente suo stato de sue terre, castelli et segi et de omni altre cose che ipsu signuri supplicant tenisse et possedisse cum omni rasone demaniali oy vero regali, maritimali o vero terrestri iuxta lo tenore et continencia de lo privilegio factu et confirmato per lo duca de Agohe ad ipsu exponenti tam secricie portulanie quam aliarum mercimoniarum et rerum ut in dicto privilegio nove concessionis et donationis facte per dictum ducam eidem exponenti etc., in pace et sine contradiccione aliqua pro se, heredibus et successoribus legitimis vel non legitimis per ipsam regiam magestatem, suo fratre heredibus et successoribus et che dato che deli dicti rasuni maritimali et regali luditu exponenti signuri non avisse privilegii autentiche et favoribili de li altri Re et principi passati ecciam et presenti, che ipsa magesta, de benigna sibi innata clemencia meledigia concedere et donare in perpetuo, ut prefertur, li predicti rasuni regali maritimallum litorum ecciam terrestrum singularum

¹ v. n. 7.

terrarum et locorum suorum preter quam de collectis generalibus, li quali ipsu exponenti voli et e contento pagari pro rata cuiusque castrorum suorum et che omni privilegiu instrumenta et cautela facto per lo passato, de li beni terre, castelli, feudi et lochi li quali tenui et possedi ad persone quamvis benemeritis atque dignis et etiam in presenti de parte oy de tucto siano irritati vacuati annullati et cassati in irritum et inanis per ipsu signuri et cussi ecciam de burgensaticis concessis, o vero alienati per ipso et suo predecessore in derogacione pheudi et etiam status suy per inadvertencia oy vero pur consciencia ubi quando et comodo disponatur, perche non vogla altro che la presente confirmacioni et nova concessione clementi et benigna cum revocatione de tucti cose che forte ipsu exponenti signuri oy vero suy predecessuri avisse alienato et concesso in fraude et diminucione de soy fructi renditi et rasuni. Placet Regie Magestati.

Item petere la confirmatione de la capitania et castellania de la terra et castello La Bagnara per ipsu heredibus et successoribus suys legitimis et inlegitimis in perpetuum cum quilli pagii, in provisione li quali habe de la magesta de madamma la regina tanto per respecto et consideratione de li dinari che so stati pagati per ipsu exponenti secundo soy privilegii o vero cauteli, quanto etiam per speciali gratia et benignitate per ipsa magesta diffusa in versum lo dicto exponenti. Placet Regie Magestati.

Item che omni privilegii, instrumenti et cauteli facti ad ipso exponenti et suy predecessuri tanto demaniali quam per regiam magestate, in omni forma, condiccioni et qualitate de qualunca roba facultate exemptione prerogativa, de qualunca persona regnicola o vero extra Regiom li sia ratificata et confirmata et che non si li ronpa per condiccione alcuna, non obstante privilegii de remissioni oy vero notoria et manifesta confirmatione fatti ali predicti benemeriti et digni, cum promissione et declaracione de ratificando et reintegrando unicuique bona sua. Placet Regie Magestati.

Item che tucti li terre lochi et castelli soy li quali so soliti de pagareli li colti regali agiano ex privilegio speciali et graciose de pagarino duy colti omni anno quolibet et non ultra et quanto se cerca per la extrema povertate et necessitate che pati lu terreno de lo dicto signuri videlicet: Synopoli, Santa Christina, Burello, Solano, Calanna, la Flomara de Muro, la Motta Russa, et Animeri. Placet Regie Magestati.

Item petere uno privilegio oy vero commandamento autentico che tucti li vassalli soy ascripti seu villani fugiti et perduti de lo terreno de lo dicto signuri exponenti a conti baroni terre demaniali dove habitassero et consistero in qualunca loco deli parti de Calabria oy vero de quanto reame siano ascripti per li dicti officiali regali conti baroni de retornarino ali proprii loro originarii habitacioni in le terre et lochi de lo dicto exponenti como antiquo foro soliti de habitari et pagari li debiti et consueti rasuni regali et personali de loro villanaggii et si per casu fussero molesti et renitenti ad retornare et reducerissem ali terri et lochi predicti loro originarii habitacioni per ipsi regi officiali comiti et baroni et altri che tenisse li dicti villani, siano constripti li debiti regali quali foro ab antico et in lo presente tenuti a la curte de lo predicto exponenti signuri ad ipso exponenti signuri heredi et successori soy como appare per li quaterni antiqui, platii o vero inventarii puplici oy privati sencza alcuno disturbio contradiccione et delaccione de tempo. Placet Regie Magestati.

Item petere uno privilegio speciali che tucti li Iudey li quali habitanno

in le terre et lochi de lo dicto signuri exponenti siano franchi et liberi de omni debito reali oy vero martafa como che foro in li tempi passati antichi et de longo. Placet Regie Magestati.

Item petere per parte de lo dicto exponenti che li siano restituiti li doti et dotario de la condam magnifica madamma Maria Ruffa olim baronissa Montisffortis et in restaurum et pro restauro docium et dotarii predictarum li siano dati et assignati li cose oblicate per ipsum condam baronem Montisfforti nomine Blasco de Alagona marito de là dicta dopna in Messina et altri lochi de li parti de Sicilia et potissime et nunc prout extunc non li siano inpedicati li fructi et rendite de una vigna posta in le parti de Messina. Et etiam la cosa posta in la dicta cita oy vero suo precio li quali la dicta dopna tinne et possedeete, dum vixit. Placet Regie Maiestati.

Item petere uno indulto, privilegio oy vero generali remissioni per lo dicto exponente signore et soy vassalli famigli, subditi et subiecti ad ipso de omni debito offisa et culpa, incendio disrobacione usurpacione depredacione facte et commise tanto per ipso exponente quanto per sue vassalli famigli subditi et subiecti in persona roba facultate de qualunca persona et qualunca grado et condicione se fusse, tam tempore guerrarum quam post in quocumque loco, ex quacumque causa vel ex quocumque capite, ecciam si crimine lese Maiestate commiserit, remittendoli et perdonandoli, in forma debita ut est moris. Placet Regie Maiestati.

Item ecciam optenire uno altro privilegio de remissione de omne curreria depredacione et danni facti per ipso exponente tanto contra lu stato de la Maiesta predicta, quanto in persona, roba et cose de Messinisi et altri homini, tanto de lu regno de Scicilia quanto de li altri parti de lu Reame de lu dicto signore de la dicta Maiesta, tanto per vigore de guerra quanto ecciam per altre manere et faroli condicione che li avissiro invenuto et successo per li mane et signanter de certi et nonnulli schiave mascoli et fimmeli bianchi et nigre de li homini de Missina et de altri lochi de li parte de Scicilia a toto preterito tempore et usque in die date remissio et indulgencie la quali indulgentie o vero privilegio sia cum quilli sollepnitate et clausuli valibili et efficaci como se appartene. Placet Regie Magestati.

Item che li sia dato ayo, favore et consiglio de genti per reparo de lo stato de lo dicto exponenti sygnuri fini in tanto che ipsa magesta sia integro signuri de li circumstanti lochi terri et castelli propinchi ali terri de lo dicto exponenti. Placet Regie Magestati.

Item che deliberando mecteri dinari o altro mobili o accattare stabili tanto a Messina quanto in tucta la insula de Scicilia che per omni tempo siano salvi et securi seneca molestia o turbacione alcuna. Et che per altre persone de che condicione se sia li potissero esseri vexati et opposti. Placet Regie Magestati. Nos intuytu pregrandium serviciorum per vos reginali materne et nostre magestatibus laudabiliter prestitorum queve prestatis ad presens affectionem quamdam precipuam erga suum et nostrum honorem possetenus iudicando et prestare poteritis, concedente Domino, meliora, tenore presentis de certa nostri scientia, liberalitate mera et gratia speciali acceptamus et concedimus vobis dicto Comiti capitula preinserta et omnia et singula in eis contenta iuxta responsones per nos in fine uniuscuiusque eorum factas, promittentes in nostri regia bona fide servare et tenere dicta preinserta capitula et omnia et singula in eis contenta ac facere et mandare per quoscumque inviolabiliter observare. Mandamus igitur de nostri

certa scientia et expresse universis et singulis officialibus et subditis reginalibus maternis et nostris sub ire et indignacionis nostre incursu quatenus preinserta capitula iuxta nostras responsiones predictas, non expectato ulteriori mandato seu consultacione teneatur firmiter et observent et alii faciant penitus observari, abdicantes eis et eorum cuilibet potestatem omnimodam contrarium faciendo ac supplentes ex potestate dominica legibus absoluta omnes et quoscumque defectus et sollennitatis ommissiones siqui vel que intervenierint quomodolibet in premissis seu alligari possent ecciam seu impingi. Promittentes etiam quod, si opus fuerit, de concessionibus contentis in premissis capitulois alia fieri privilegia pro vestri utilitate quomodo et securitate mandabimus et faciemus illa fieri ad consilium sapientis substantia non mutata. In cuius rey testimonium presentes fieri iussimus nostro sigillo magno inpendenti munitas. Datum in civitate Messane die XV novembris, anno a nativitate Domini MCCCCXXXII, regnique nostri decimo septimo, Rex Alfonsus - Dominus Rex mandavit michi Iohanni Olczina. In Comuni Neapolis II registrata.

10. - 1435, mar. 21, Messane.

Alfonsus Rex etc. Confirmat Carolo Ruffo de Calabria comiti Synopolis omnes concessiones donationes et gratias locorum terrarum et castrorum aliorumque bonorum (usque in presenti tempore recuperatorum ab emulis et rebellibus) sibi factas per Iohannam secundam reginam *Reg. in Com. Neapolis primo*⁴ (Sum. Priv., vol. cit., f. 27 e t.).

11. - 1435, mar. 23, Messane.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit Carolo Ruffo de Calabria omnia bona dom. Iohannis Zuffride legum doctoris, habitatoris civit. Regine nec non sue uxoris ac filiorum et filiarum suarum notorie rebellium Maiestati regie. *Reg. in Com. Neap. III.* (Sum. Priv. vol. cit., ff. 34, t. 35).

12. - 1435, mar. 30, Messane.

Alfonsus Rex etc. Confirmat Karolo Ruffo de Calabria comiti Synopolis capitaniam et castellaniam terre *de la Bagnara* in ducatu Calabrie constitutam, eidem concessam a regina Iohanna II cum gagis et provisionibus iam statutis, «cuius castri dominium et proprietas ad Romanam Ecclesiam et Cameram Apostolicam pertinere dicuntur, quamquam dicta Regina castrum et terram possideret certis titulis et causis» *Reg. in Com. Neap. II* (Sum. Priv., vol. cit., ff. 28, t. 29).

13. - 1435, apr. 18, XIII, Messane.

Alfonsus Rex etc. Karolo Ruffo de Calabria etc. Confirmat omnia sua

⁴ Nota a margine: *Quia erat mortua regina quando factum fuit hoc privilegium.*

bona pheudalia ruralia et burgensatica ; remittit collectas et taxas et reintegrit eum in totum suum dominium iuxta privilegia et instrumenta sibi directa per predecessores. *Reg. in Com. Neap. II.* (Sum. Priv., vol. cit., ff. 30-31).

Alfonsus Dey gratia Rex Aragonum, Scicilie, Valencie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Athenarum, et Neupatrie ac etiam comes Rosilionis et Ceritanie. Principalis munificentie debitum hoc exposcit ut ii quos fide intacta constancia et notabilium serviorum exhibito gratos reddunt equidigna premia compensantur, tenemurque ex debito fidelium bona eisdem ex dispositione parentum vel aliunde rationabiliter acquisita confirmare et, si opus est, de novo concedere et donare. Sane actendentes ad grandia, notabilia et fructuosa servicia magnifici viri consiliarii nobis fidelis sincere dilecti Karoli Ruffi de Calabria comitis Sinopolis ducatus Calabrie que longe maiore retribucione exposcunt ipsi magnifico Karulo heredibusque et successoribus suys quibuscumque, tam masculis quam femeninis legitimis et non legitimis ecciam ex dapnato seu nefario coytu procreatis, in perpetuum omnes et quascumque terras, loca, castra, pheuda, rura, burgensatica et alia bona quocumque nomine nuncupata, que ipse magnificus Karolus ad presens tenet et possidet cum titulo vel sine, cum omnibus redditibus, proventibus et aliis pertinenciis, iuribus ecciam demanialibus, reginalibus maritimis sive terrestribus, secreciis et secreciarum omnibus iuribus, prout in quodam privilegio confirmationis condam ducis Andegavie emuli nostri, olim nostri ducatus Calabrie illiciti detentoris, ipsi Carolo Ruffo comiti Synopolis supradicto, ut serenitati nostre assertum extitit, indulto de novo atque concessso hec et alia latius et plenius contineri dicuntur de nostra solita clemencia et benignitate omnium pleno iure, concedimus et de novo donamus, transferentes ex nunc pro tunc et ex tunc pro nunc in eumdem Carolum corporalem realem et veram possessionem predictorum bonorum. Et si per inavertenciam de bonis ipsis predictis vel ipsorum aliquo, sicut etiam et expresse aliquibus personis etiam benemerentibus, cuiuscumque gradus et condicionis existant, concessiones donaciones et promissiones fecissemus eas sub quacumque verborum forma factas et iam de certa scientia et potestate regia legibus assoluta irritamus, cassamus et annullamus ac sensu verbo et opere evacuamus et pro vacuis et cancellatis habere volumus ac si minime facte fuissent, concedentes insuper confirmantes et de novo donantes omnia et singula privilegia, instrumenta donacionum et concessionum demanialium et aliorum bonorum quorumcumque, sub quacumque condicione, qualitate executione et prerogativa, quarumcumque personarum tam regnicolarum quam aliorum quibuscumque remissionibus ipsis indultis, etiam cum promissione restitutionis omnium bonorum et etiam plene reintegrationis unicuyque bonorum suorum in genere vel in specie prefatis concessionibus minime obesse seu obstare volumus et iubemus, presentibus et interea collectas quas vassalli dicti magnifici comitis seu terre loca et rura eorum erant et sunt solvere annuatim adscripti ad unam collectam, modificamus anno quolibet particulariter et ut infra solvendam pro eadem collecta videlicet: terra Synopolis uncias tres; Sancte Christine uncias duas; Burrelli uncias tres; Calanne uncias III; Flomarie de Muro unc. III; Mocte Russe et Animeri unciam unam cum dimidia; reliquas vero gratiose remictimus et relaxamus quamvis ad maiorem quantitatis numerum ac hactenus taxate fuerant et solvebantur; quam gratiam observari

volumus et iubemus per erarium nostrum et alios quoscumque officiales modo predicto; insuper vigore presentis rescripti seu privilegii tribuymus autoritatem plenariam ac sufficientem potestatem; concedimus et elargimur omni pleno iure ipsi Comiti, heredibus et successoribus suys predictis, quod ipse magnificus Comes et suy predicti omnes et quoscumque villanos ascripticos seu villanas que a dominio et territorio eiusdem Comitis recesserunt temporibus preteritis, vel de cetero contingat alibi ire et habitare seu incolatum ducere in terris tam Principum Ducum Marchionum Comitum et Baronum quam demanii, et tam in ducatu Calabrie quam Regno possit et valeat eos compellere coercionibus quibus decet, ut ipsi incolatum reducant ad terras seu loca eiusdem Comitis et serie cum presenti mandamus illustribus atque magnificis Princibus, Ducibus, Marchionibus, Comitibus, Baronibus et terrarum demanii Capitaneis et aliis quibuscumque officialibus ut ipsos villanos, ascripticos seu villanas arceant et constringant ut ad dominium et terras dicti comitis Károli cum eorum masnnata revertantur pariter et familia, quoniam ex ignata nostra clementia et speciali gratia sic fieri volumus et iubemus omnino. Et casu quo redire noluerint, teneantur et debeant solvere ius villanagii et alia iura eys quomodolibet incumbentia ac etiam dicto comiti et suys heredibus et successoribus modo quo supra, terram Burelli cum omnibus terrenis, ruribus, preminenciis prerogativis et iuribus, cum quibus condam Comes de Mileto tenebat et possidebat et presertim cum Motta de Plagisano et aliis pertinenciis suys quibuscumque, reintegramus, confirmamus et de novo concedimus et donamus, non obstante quacumque separacione seu dismenbracione inde facta quovis modo. Confirmamusque etiam terras Flomarie de Muro, Motte Russe et Animeri, cum omnibus terrenis iuribus, preheminenciis, prerogativis, redditibus et clausulis ac venditionibus, prout in quodam privilegio sibi de promisso indulto per illustrem nostram reginam Iohannam secundam matrem nostram reverendam, divi recordii latius et satis bene continetur. Facimus insuper ex nostra mera liberalitate omnes et quoscumque Iudeos, qui ad presens in iurisdictione eiusdem Comitis morantur, et in posterum morari contingat, francos, liberos et immunes in perpetuum ab omnibus regalibus debitis et iuribus mortafarum, si et prout a longissimis temporibus erant et tractabantur. Volumusque etiam quod restituatur et restitui debeat ipsi Comiti dos et dodarium cum fructibus et interusurio temporis elapsi condam magnifice Marie de Ruffo olim uxoris Blaschi de Alagona baronis Montifortis, matertere eiusdem Comitis, in quorum dotis et dotarii defectu, omnia et singula bona obligata per dictum condam Blascum ratione dicte dotis et dodarii, usufructumque et interusurium medii temporis quousque sit eidem comiti integre satisfactum et presertim nonnulla bona existencia in nobili civitate Messane eiusque distriptu, tam burgensatica quam pheudalia et specialiter iura bilancie sibi ex nunc pro tunc ae fructus, redditus et proventus dictorum bonorum volumus et iubemus assignari et in possessionem micti corporalem et realem; etiam si ad nostram curiam seu fiscum nostrum fuerant quomodolibet devoluta seu in posterum devolvenda, tamquam bona dicti baronis, concessione aliqua non obstante; etiam si per plures manus yverint, bona ipsa quocumque titulo seu causa mandantes per presentes huius officialibus Regni Scicilie ut illa ad solum et instrumenti dotis et dodarii ac presenti ostensione omnium mora post posita seu excusacione eidem Comiti aut legitime persone consignent et tradant, seu tradi et consignari faciant cum effectu habenda, tenenda, vendenda et distrahenda quousque fuerit

eidem Comiti heredibus et successoribus suys integre satisfactum de predictis dote et dotario interusurio medii temporis, ut predictitur, ius enim ex possit ut re victa venditor emptori damna resarciat et omni pro dote et dotario ac fructibus eorum condam Cobelle Ruffe olim comitis de Terranova sororis eiusdem comitis et uxoris condam Herrici de Sancto Severino comitis de Terranova, idem Comes in satisfactionem seu partem obligasset terram Flomarie de Muro, que certis ex causis fuit ad regium fiscum devoluta et exinde titulo encionis per eandem illustrissiman reginam vendita et alienata et rationi consonum sit, ut super aliis bonis, pheudalibus et burgensaticis, ipsi comiti Carulo dos et dotarium cum fructibus eorum et interusurio medii temporis reficiantur. Ideo presentis vigore statuimus volumus et mandamus quod dictus comes Carolus super fructibus comitatus Terrenove olim dicti condam comitis Herrici habeat et consequatur omnino dotes et dotarium, cum usufructu dictorum bonorum et interusurio medii temporis usque ad integrum satisfactionem tunc enim augetur in subditis devocationis vigor et fidey, dum ipsos a culpis serenitatis nostre humanitas alluit et nostri honoris cumulus devotorum nostrorum devocione cressenti subcressit. Ea propter privilegii serie notum fieri volumus universis, tam presentibus quam futuris, presentis quod licet ob guerrarum turbines, idem magnificus Comes et suy vassalli, familiares, domestici et subditi visi sint a nostre fidey semitis deviasse et in ipso dum persisterent erroris caligine enormia plurima contra nostram excellenciam subditos et vassallos et alias quascumque personas commisisse quia tamen, vicio superato, perfidie et via cognita veritatis ad nostre fidey cultum reddierunt et regie misericordie ianuam suppliciter prepulsarunt. Nos qui misereri eligimus potius quam ulcisci omnes offensas dolum crimina etiam lese maiestatis, incendia disrobaciones tam in mari quam in terra, usurpaciones, depredaciones, currerias et dapna quecumque, etiam in personis Messanensium illata et aliis quibuscumque personis quomodocumque et qualitercumque in omnibus et quibuscumque causis, tam ipsum Comitem quam per suos officiales vassallos familiares et domesticos ac subditos ex ignata nostri clemencia ipsi magnifico Comiti et suis domesticis, officialibus, familiaribus et vassallis, protinus renunciamus pariter et relaxamus, ita quod, ratione dictorum dominorum ipse Comes nec non suy supradicti possint nullo unquam tempore impeti seu molestari per nos seu alias quascumque personas aut officiales pariter et conveniri. Ceterum ut corda fidelium animentur eiusque devoccio subcrescat, consuevit regale fastigium donis et graciis illos remunerat, qui animi sinceritate prestare servicia non cessant. Ideo vigore presentis dicto magnifico Comiti heredibus et successoribus suys, quibuscumque masculis et femmenis legitimis et non legitimis in perpetuum cum illis graciis et provisionibus quibus illustrissima mater nostra predicta tam respectu serviorum quam denariorum solutorum ac de causa (?) ut tenorem cuiusdam privilegii cavetur, capitaniam et castellaniam terre Balnarie concesserit serie cum presenti ex abundiori gratia concedimus, et de novo donamus cum clausulis et provisionibus in eodem privilegio satis plene exaratis, cumque pro dote et dotario cum fructibus et interusurio temporis elapsi condam Loyse Ruffe olim uxoris condam Iacobi de Ruffo patris eiusdem comitis querit obnoxia terre Palicci et cum certis ex causis ius suum in dicta terra Palicci experiri ne-queat, presentis vigore in satisfactione dictorum docium et dotarii ac fructuum eorum ut supra concedimus et elargimur ipsi Comiti heredibus et successoribus ut supra, in perpetuum mottam de Condoyanni, que fuit de bonis

eiusdem Iacobi Ruffi ac etiam predecessorum predicti Comitis cum omnibus iuribus redditibus et proventibus et aliis rationibus, cum quibus idem Iacobus tempore vite sue possedit; ordinamus etiam vigore presentis quod nullus civis Neapolitanus, quocumque officio suffultus seu potestate constitutus, ullo unquam tempore possit aut audeat potestati seu commissioni quam habuerit et habet versus personas, terras, bona, subditos et vassallos, familiares et domesticos eiusdem Comitis uti cognoscere aut se impedire, quoniam nec ex nunc pro tunc eadem potestate contrarium faciendi, abdicamus pariter tollimus serie cum presenti, mandante per presentes firmiter et expresse Vice-regentibus, Iustitiariis ac illustribus et magnificis Principibus, Ducibus, Marchionibus, Comitibus, Baronibus et aliis personis generosis, Capitaneis terrarum demanialem, erariis, suberariis ac aliis quibuscumque officialibus, ad quos spectet regni Sicilie ultra Farum et Provincie Calabrie, nec non Magistro Iusticiario, Iudicibus Magne Curie, Straticote, Capitaneis et iudicibus ac aliis officialibus huius regni Sicilie Citrra Farum presentibus et futuris, quatenus omnia et singula supradicta iuxta suy seriem et tenorem ob servent et ab aliis faciant penitus observari, dicta comiti Carulo heredibus et successoribus suys quibuscumque tam masculis quam femmenis legitimis et non legitimis in perpetuum hoc que non mutent seu aliquatenus differant aliqua ratione seu causa, quoniam nos ad cautelam eis et eorum cuilibet contrarium faciendi tollimus omne posse, que omnia et singula supradicta observari volumus et per cuntos nostros successores quoscumque in futurum observari mandamus et iubemus. In cuius rei testimonium presens privilegium exinde fieri iussimus, nostro sigillo in pendenti munitum. Datum in nobili civitate Messane, die XVIII aprilis, XIII indictionis, sub anno Domini MCCCCXXXV. Rex Aragonum. Dominus Rex mandavit michi Iohanni Olczina. Registrata in Comuni Neapolis II^o.

14. – 1435, apr. 19, Messane.

Alfonsus Rex etc. Concedit Karolo Ruffo comiti Synopolis, sua vita durante, officium Iustitiariatus totius ducatus Calabrie. *Reg. in Com. Neap. III*¹. (Sum. Priv., vol. cit., f. 34).

15. – 1435, iun. 13, XIII, Messane.

« *La carta de ducati milli et secti certo iogali et sita prestati ala bona memoria de lo illustri signuri infanti per lo excellenri conti de Sinopoli per manu de Iacobo de Pacti et de lo magnifico Andrea de Specziali* ».

Alfonsus rex Aragonum, Sicilie etc.

Infans Petrus Aragonum, et Sicilie, Vicerex in ducatu Calabrie, declarat se recepisse a Karolo Ruffo pro mutuo facto dom. Regi duc. M liliatorum nec non iocalia et res alias ibidem descripta, valentia duc. DCC et promittit omnia restituere infra quattuor mensium spatium. (Sum. Priv. vol. cit. f. 40).

Alfonsus Dey gratia rex Aragonum Sicilie etc.

Infans Petrus Aragonum et Sicilie Vicerex in ducatu Calabrie. Tenore

¹ All' inizio del doc. leggesi: « *Vide infra bonam confirmationem in carta CCXCIII anno Domini MCCCCXXXVIII, die XXIII iulii* » ma la carta manca.

presentis confitemur et in veritate recognosimus habuisse et recepisse a vobis viro magnifico et spectabili Carolo Ruffo comite Sinopolis regio fraterno collaterali consiliarioque fideli et nobis plurimum sincere dilecto, nomine et pro parte dicti serenissimi domini Regis, mutui nomine mille ducatos monete liliatorum nec non iogalia et res infrascriptas videlicet: septingentas libras serici extimatas valere ducatos septegintas ad rationem de tarenis quinque liliatorum pro qualibet libra, collaretum unum de auro in peciis quinquaginta cum rosectis blanckis de auratis et ismaltatis ponderis unciarum trium.

Item collare seu monile aliud de auro cum tribus czaffinis et tribus balaxis, affixis et perulis in numero novaginta sex ponderis unciarum XIII.

Item manecta seu brachalectum unum aureum cum XVIII perolis ponderis unciarum duarum et dimidie quarte uncie.

Item firmaglum unum aureum cum uno robino in medio et sex perolys in circuitu ponderis uncie unius et ponderis carlenorum trium cum dimidio.

Item firmaglum aliud aureum cum tribus perolis rotundis et diamantibus tribus planis; una lictera in quolibet eorum existente uno smaraldecto ponderis trium.

Item cum dimidia de uncia.

Item firmaglum aliud aureum cum uno balaxo in medio et duobus diamantibus punitis et uno plano et tribus perulis in circuitu ponderis trium quarte cum dimidia de uncia.

Item coppam unam de auro cum uno smalto in medio cum armis Dalfini Francie cum eius cupertorio ponderis trium librarum et unius quarte cum dimidia uncia.

Item bucali unum aureum cum eius cupertorio ponderis duarum librarum et trium quarte de uncia, quos quas et que mutuasti presenti anno et liberaliter nobis nomine et pro parte dicti domini Regis ut dictos mille ducatos exspendamus in aliquibus negociis regie Maiestatis servicium concernentibus et dictas septingentas libras serici et predicta iogalia pignoramus pro habendis pecuniis in eosdem usus convertendis, promicentes vobis sub bona fide domini Regis predicti tamquam eius Vicerex quod infra quatuor mensium spacium a die date presentis in antea numerando restituemus seu restitui faciemus vobis aud cui volueritis loco vestri dictos mille ducatos et dictas septingentas libras serici et iogalia super inserra sine excusacione aliquali et nichilominus si aliqua ex dictis iugalibus que vobis pignorata fuere interim vobis presterentur ea vobis statim restituemus omni dilacione cessante, predictos autem mille ducatos sericum et iogalia recepit et habuit a vobis nomine regie Curie per manus dilecti viri Iacobi de Pactis nobilis Andreas de Specziali miles dicti Regni Sicilie Thesaurarius et quia sic in veritate existit pro vestra securitate et regie Curie certitudine mandavimus fieri presentem regio sigillo secreto munite, quoniam quandam licteram vobis super huiusmodi causa factam, datam in nobili civitate Messane, die VIII presentis mensis iulii mandavimus et fecimus lacerari propter huiusmodi refectione et mutacione iugalium predictorum. Datum in nobili civitate Messane, die XIII iunii, XIII indictionis, MCCCCXXXV. Infans Petrus.

16. - 1435, iun. 16, XIII, Messane.

Andreas de Speciali miles, Regni Sicilie Thesaurarius, affirmat se recepisse per manus Iacobi de Pactis de domo Caroli Ruffi duc. M liliatorum

libras DCC serici, et iocalia infrascripta domino Regi mutuata. (Sum. Priv. vol. cit. f. 40 e t.).

17. - 1436, maii 14, XIV, in castris contra civit. Cayacie.

Alfonsus Dei gratia Rex Aragonum, Sicilie Citra et Ultra Farum Valencie, Hungarie, Jerusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, dux Athenarum etc. Universis etc. Concedit iud. Francisco Homodey de Cayacia iurisperito, et suis heredibus in perpetuum feudum unum demaniale vocatum *Campalonga* in dicta civitate; decimam molendini qui dicitur de *Pretamala*, domum unam demanialem, annuam provisionem unc. IV percipiendam anno quolibet super iuribus cabelle baiulationis dicte civitatis, nec non bona omnia mobilia et stabilia burgensatica, que fuerunt Antonii de Campora, bona stabilia Landulfi Abbatis de Neapoli, media terre VI sita Cayacie in loco *Marzano* que fuit Luce Labruti de Neapoli, qui fuerunt omnes rebelles et sequaces adherentes et fautores Renati Andegavensis Ducis. (Sum. Priv. vol. cit. f. 112 e t.).¹

18. - 1436, iun. 20, XIV, Messane.

« Denary li quali nuy promissimo ala Maiesta de lo Re prestarili in Messina per manu delo Secreto de Messina et de dopno Iohanni de Yssar assignati ala bona memoria delo illustri Sigr. Infante secundo conteni in la sua carta subscripta de sua propria manu et sigillata de lo sigillo reali ».

Petrus Infans de Aragona, Vicerex in Ducatu Calabrie, promittit restituere Karolo Ruffo de Calabria mutuum sibi factum duc. MM hinc ad sex menses super bonis feudalibus, cabellis, iuribus, redditibus et caricatoriis civitatum, terrarum etc. dom. Regis. *Reg. in Secretorum primo.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 39 t - 40).

19. - 1436, iun. 20, XIV, Messane.

« La carta de ducati duymilia mutuati per dominum Comitem Sironpolis a la condam bona memoria de lo illustre Infante. »

Petrus Infans Aragonum et Sicilie, in eodemque regno Sicilie et ducatu Calabrie Vicerex etc. declarat se recepisse, nomine mutui Regi Alfonso facto a Carolo Ruffo de Calabria etc. duc. MM et promittit restituere omnem pecuniam modo et tempore statutis. (v. reg. n. 18) (Sum. Priv. vol. cit. f. 40 t.).

¹ All' inizio del folio c' è la nota: « Die XXVII mensis octobris, quinte indictionis, Averse (1442) presens privilegium presentatum fuit per subscriptum iudicem Franciscum Homodey de Cayacia in R. Camera Summarie ».

20. - 1437, mar. 8, XV, Cathanie.

Infans Petrus Aragonum etc. declarat se recepisse nomine mutui a Carolo Ruffo infrascripta iocalia, nec non de lino cantara LXIII et rotula VI et promittit omnia restituere. (Sum. Priv. vol. cit., f. 40 t - 41).

Infans Petrus Aragonum et Sicilie et in eodem regno Sicilie et ducatu Calabrie Vicerex. Tenore presencium confitemur ac in veritate recognosimus a vobis magnifico et spectabili viro Carolo Ruffo comiti Sinopolis etc. collaterali consiliarioque fideli regio fraterno et nostro plurimum sincere dilecto, nomine et pro parte regie Curie pro nonnullis eius necessitatibus, stipendiis mutuo et nomine mutui habuisse et recepisse res seu iocalia infrascripta videlicet: fruntera una de auro ad septi peczi chavati cum quattro smaraldi, dui czaffini et uno gualasso et cum perni vintidui.

Item fruntera una de auro chavata cum peczi octo czaffini chinco et smaraldi tri et gualassi quattro de li quali peczi chi e uno senza petra ali quali petzi nce so quattro smaraldi et quattro gualassi pichule et so perni sessanta de cunto ali quali peczi pichuli nce so perni minute septanta dui.

Item una fruntera cusuta cum petzi VII cum tzaffini IIII et gualassi III et perne minute XXVI.

Item fruntera una de auro chavata cum XV petzi cum czaffini VII et gualassi septi et XVI gualassi pichuli et XVI smaraldi cum perne de cunto LXXVI ali quali alluno peczo non ce petra ancora nce so ala dicta fruntera perne pichuli septanta octo.

Item fruntera una altra cusuta de auro cum peczi XIIII gualassi VIII, zaffini VI perne de cunto LXIII.

Item anellu uno de oro cum uno smeraldo grande.

Item anello uno de oro cum uno gualasso.

Item anello uno altro de oro cum uno czaffino.

Item anellu uno de oro cum una perna grossa.

Item anello uno de oro a tanborello cum perne X.

Item anello uno pichulo de oro cum uno rubino.

Item firmaglu uno de oro et una perna grossa in mezzo et gualassi VI.

Item firmaglu uno pichulo de oro cum perne VI alo torno et gualasso uno.

Item dicimus et fatemur recepisse a vobis de lino cantara LXIII et rotula VI, ad rasone de uncia una de giglati per cantaro. Et quoniam res ipse vel iocalia sponte vestra ac liberaliter nominibus quibus supra vobis tradita mutuata et comodata fuere ut ea daremus pignori pro certis habendis pecuniis ad ipsas regias Curie necessitates, si non omnino tollendas saltim aliqua ex parte levandas, ne vobis dapnum aliquos seu detrimentum inde oriri possit serie cum presenti et sub nostra bona fide promittimus, illo met nomine quo hec a vobis habuimus quod quantum in nobis fuerit omni cura atque studio incumbemus, efficaciterque operam dabimus, ut quanto fieri possit sine transgressione aliqua seu cavillatione omnes et singule suprascripte res iocalia, que vere ac realiter ratione predicta pignori exposita fuerunt, vobis seu tuy voluntatis loco vestri integre reddantur et pariter restituantur. In cuius rey testimonium pro vestri cautela et ipsius regie Curie, cuius gratia predicta facta fuerunt clariori certitudini, presentes exinde fieri iussimus sigillo regio quo utimur in dorso munite, quas tempore quo predicta vobis seu alteri loco vestri fuerint restituta, ipsam regiam

Curiam cum oportuna apphota de eisdem auctoritate qua supra recuperare volumus et iubemus. Datum Cathanie, die VIII mensis marci, XV indictionis, anno a nativitate Domini MCCCC tricesimo septimo. Infans Petrus.

21. - 1438, mar. 2, I, Gayete.

« *La copia de la lictera de la promissioni che fichi la Maiesta de lu Re ad lo Conti de Sinopoli rendirile li dinare che spendi ad fare la guerra per conservacione et aumento de la sua regia fidelitate* »,

Alfonsus Rex promittit Comiti Synopolis, Cole Ruffo, Henrico Ruffo et Iacobo de lo Bauczo, se soluturum omnem pecuniam quam excedent in manutinentum gentium armorum equestrium vel pedestrium pro servitiis regiis. *Reg. in Com. Neap. IIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 39).

22. - 1438, mar. 24, I, in castris contra Aversam.

Alfonsus Rex, etc. Universis etc. Donat Herrico de Comis dicto Macto, armigero et suis heredibus omnia stabilia burgensatica sita in civit. Catanzarii et alibi ubicumque in ducatu Calabrie, que fuerunt Iohannis de Arceriis rebellis, R. Curie devoluta et similiter feudum quod dicitur *Stilitano* seu de *Cluma*, situm in civit. Bellicastri cum tenimentis et iuribus omnibus iam eidem Herrico concessum per Iohannam Ruffam f. qd. Marchionis Cutroni, cum facultate vendendi aut locandi pascua et fructus ex dicto feudo provenientibus. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 46 e t.)¹

23. - [1438], aug. 20, in castro Bulisani... VIII.

« *Quisti su li scripturi facti et promisi per lu excellenti Don Antoniu Vicerex de Calabria da parte la Maiestate de Re de Aragona a lo excellenti Conti de Sinopoli, li quali su stati confirmati per la predicta Maiestate a lu prefatu conti.*

Memoriali facete da parte lu excellenti signor Conti de Sinopoli et ad vuy egregii Andrea Grasso et Iacobo de Pacti ad explicare et petere da parti lo dicto Conti a lo excellenti signor don Antonio de Ventimiglia Vice Re de Calabria da parte la Maiestate de Re de Aragona ».

Petitiones presentate a comite Sinopoli Karolo Ruffo, dom. Antonio de Vintimiliis Viceregi in ducatu Calabrie, formate et firmate inter supradictos Karolum, Antonium et procuratores pred. Karoli, vid.: Iacobum de Pactis et Andream Grassum.² (Sum. Priv. vol. cit. f. 41 - 42 e t. e inizio del frammento s. n.).

¹ A sinistra è annotato: « *Dominus Rex, certioratus de datis, supplicante Principe Tarenti, mandat michi Iohanni de Vitellino* ».

² Il testo dei capitoli che riguardano in particolare le pretese del Ruffo sul marchesato

24. - [1438], 10 dicembre, II, Gaeta.

« *La copia dela lictera che acepta la Maiesta de lo Re e conferma tucti li capituli et carte che fichi lo excellenti signore don Antonio cum lo excellenti Conti Synopolis* ».

Alfonsus Rex etc. Significat Karolo Ruffo comiti Synopolis se mictere in Calabriam Antonium de Vintimiglia « nostro amato camberlengo lo quale conferera cum vuy da parti nostra de tucta nostra intencione ». (Sum. Priv. vol. cit. f. 39 t.).

25. - 1438, dec. 14, II, in civit. Gayete.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Donat Karolo Ruffo comiti Synopolis totum et integrum comitatum Giracii infra ducatum seu provinciam Calabram cum pertinentiis et redditibus omnibus annexis, devolutum R. Curie per notoriam rebellionem et infidelitatem Baptiste Caraczuli, et eius adhesionem proditorie factam Duci Renato Andegavensi. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium. In Com. Neap. VIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 36 e t.).

26. - [1439], mar. 30, II, Sinopoli.

Capitula inita et firmata inter Filippum de Sclafina secretarium et cancellarium dom. Antonii de Vintimiglia Viceregis in ducatu Calabrie et « madama la marchesa ». (Sum. Priv. vol. cit. frammento tra il f. 42 e il f. 48).⁴

Capituli facti initi et firmati infra lo excellenti Filippo de Sclafina secretario et cancellerio Vintimiglia, conte de Gulisano etc. Vice Re infrascripti tenoris subsequentis : Nos comitatus Bulisani et utriusque Petralie Universis et singulis presentibus inspecturis magnificis, Comitibus Baronibus nec non ceterisque et aliis personis cuiuscumque spectare et spectare poterint quomodolibet et exequendis servicis statis sacre regie Magestatis conquestam dicte provincie Calabrie nos certi non possumus confessi de fide, sufficiencia et legalitate [Filippil de Sclafina nostri secretarii et cancellerii dilecti modo, via et forma quibus melius potuimus et mandamus in dicta provincia Calabrie et alibi plenam licentia auctoritate et nostram omni, modam....

di Gerace, saranno pubblicati ed illustrati da E. Pontieri nel suo lavoro sul Centelles in corso di pubblicazione.

Dagli elementi che risultano dai documenti anteriori e posteriori al presente e dall'incompleto elemento cronologico della datazione, crediamo indicare il doc. con l'a. 1438 anche in relazione con ciò che è detto in data 10 dic. 1438 e 23 luglio 1439.

⁴ Il testo di questi capitoli è frammentario; però per gli elementi cronologici degli atti che seguono e la corrispondenza con l'indizione possono attribuirsi all'a. 1439. Nella trascrizione i mezzi righi mancanti sono indicati con cinque puntini.

..... In primis non obstante che la conclusioni de lu dictu notar Philippu fusse Sansonecto et Lodovico o vero altra gente in numero de lanci qu obtenire potire avire li supradicti homini per la supradicta quantita ipsi trovavano altro partito et altra gente non aviriamo potuto cum lancza XXXXV de li quali quando li excellenti signor don Antonio non fusse nuy et lo predicto notario P hilippo autoritate sibi concessa restao et resta per facte. Placet' michi don Antonio de Vintimiglia et accepto manu [proprial.

..... Promectimo nui Conte omni assignarile la dicta agente cavalli duo C et et infanti ducenti pagati per lu predicto signori scoperire le excellenti dompne madamma alias .non ne pocza riquedire non assa in nostro terreno facere scoperire de li citati terri villi castelli che nui castelli nostri de li quali non inde volimo re nomere ; de li altri terri castelli citate villi aly mani de lo predicto signori dopno Antonio che nui havessimo dato tanto per importanza acte oy doni che nui havissimo dato per oy vero ad altri homeny utili che per loro castelli et omni altra spisa chince concurrisse fare parte modo ut supra facimo la guerra cum la ad honore et fidelita de la Maysia de Re lgenlte de armi lu predicto senior dopno Antoni tucti quanto de presuni che rasoniblemente li accadisse etc. Reservato personi che havissero chesse oy vero serviture chinni havissero tradute.

..... darili milli ducati ad quista prima imprestanza ali XV de aprilis proximo futuro et lo avanzo de la imprestanza autoritate sibi concessa tenire modo che per tucto lo mise lu supplimento de la dicta imprestanza zoe ducati scripto a lo prefato excellenti vice re perche alo presente uni per lancza simo contenti perche ad tale raysone tucta lautra agente de Calabria. Et lu prefato notario sibi concessa che la dicta agente sia integramente ferma seu lo tempo de la ferma predicta et faymi secure vicerè in forma cauta lo conloquio de lu prefato signuri dopno dummodo che ipso vegia tanto secreto che non vegia ad sentimento restare scripto excepto ut supra.

..... ali capituli habitu et firmati intro nuy et lo prefato sygnury don Anlonil nuy simo in possessione de lu marchesato de Girachi cum tucti li circum in lo dicto capitulo o vero nuy agiamo tanti terri che ipsu acque equivalente excambio de lo supradicto marchesato et teneremole donec et fini in tanto che ipso ne li sey milia ducati. Accepto ut.....

..... Item promecti lu dictu notario Philippu passasse o sua genti o altra dicte immo ipsu notario Philippu iso per lo nostro iamdicto a la genti quali castellu volimo de lu excellenti et ancora che quod absit la dicta nuy non fussimo de la fidelita sua de rebelli che non pocza per nulla sub obligacione et fide humagio et avanti che li dicti dinari non fussero

Item promectimo nuy conti a la predicto signor de madamma la marchesata suo matrimonio lu dictu matrimonio ipsu non fora contento dicto matrimonio de madamma la marlchesal Nichilominus si alo dicto excellenti sygnuri don la excellentia de madamma la marchesata et volissive nostra legitima mogleri, dum tamen che che agiamo tanta gente che siamo favo nostro stato. Accepta ut supra.

Et per observancia de anbe le parti et suprascripti alo prefato excellenti signor conte per vigur de la potestate et autoritate ad me concessa

tucti li suprascripti narrati et ad certitudinem premissorum agio nicciata de mio proprio niccio. Actum Sinopoli, penultimo marci, II [indictionis].

27. - [1436.- 1441].

Summa descripta denariorum expensorum a Comite Synopolis pro miliis (Sum. Priv. vol. cit. s. n.).¹

li denari
Sinopoli
de re de Ragona
et infanterie
et prime in

In primis dedimo ad Evangelista et Luca de Savellis fratres et sociis ar ad rationem de ducatis octo pro singulo lanza.

Item dedimo ad Nuczo Maczone et ad Romanello conostabule cumpagi de tar. X pro singulo socio in anno XIII indictionis.

Item liberati sunt Romanello et Mico Sanso per mesi dui in anno XV indictionis ad rationem de die primo mensis ducati

Item che pagao lo predicto messer Franci per parti vestra ad Petro Stupali cum compagni X per iorni X duc. V.

Item liberati sunt domino Guliermo conostabulo cum sociis XXIII li quali andaro ala Mocta Russa et soronce piglati ad rationem de tarenis XII pro singulo socio duc. LX

Item habuit idem dominus Guliermus per manus notarii Georgii Rositani in civitate Messane post rebellionem Mocte Russe pro sociis XXXII qui missierunt per dictum notarium Georgium in succursum Flomarie Muri dum conmorabantur Michelectus in campo contra predictam terram pro mense uno ad eandem racionem duc. LXXX.

Item pagammo a Micalecto per non potirimo aviri succurso da la Magesta de Re per recactarne la persona et lu stato che ne e romaso ad tzoche in futurum ne potzamo trovare ad fare cosa che sia in servicio de la Magesta predicta meglio che non trovarne in tucto disfacte duc. tria MDCC.

Item poni avire liberato per comandamento de la Magesta de lo Re et de lo excellenti signur don Antoni Vicere ali magnifici Evangelista et ad condam Luce Sabelli per lanci XXXIII et tercza ad persone de ducati VIII per lancza et ali strenuy Sansonetto et Lodovico de Spacca lo fico per lanci XVI et duy terci in eadem racione pro anno uno completo incipiendo a die primo mensis marci prime indictionis et per totum mensem februarii anni II indictionis. duc. III

In summa de li dicti lance supradicti duc. IV milia et DCCC.

Item poni avire liberato ali supradicti Evangelista et condam Luca de mandato ut supra ac ecciam de mandato de lu illustre Marchese de Girachi conte Iohanni per lanci XL ala supra dicta rasuni de ducati VIII per lancza et ali strenuy Lodovico et Sansonecto per lanci XX ad eandem racionem per uno anno completo incipiendo a die primo mensis marci anni II indictionis et per totum mensem februarii anni III indictionis duc. V milia DC.

¹ Questo elenco di denari spesi dal Conte di Sinopoli per *infanti* negli a. della XIV, XV, I, II, III e IV ind., presumibili per gli a. 1436 a 1441 segue nei frammenti di fogli senza numero che precedono il f. 43 r. - Riportiamo la parte leggibile.

Item poni avire liberato de mandato ut supra et de lo illustri marchese de Girachi a lo magnifico Vangelista de Sabellis per lanci XL ad rationem supradictam pro anno uno completo incipiendo a die primo mensis marci anni III indictionis et per totum mensem februarii anni IIII indictionis ducati quatuor milia duc. IV milia.

Summano questi supradicti denari ducati XXVII mila DLXXIII.

Li denari spisi per lu excellenti Conti de Sinopoli ali subscripti homini de armi li quali servero uno anno per uno incipiendo ab anno V indictionis et finiendo in anno VI indictionis ad questa subdicta raysuni videlicet :

In primis Petro Sforco cum lanczi duy ad raysuni de unc. X per anno sunt unc. XX.

Cola Sforzo cum lancza una ad raysuni de unciis VIII per anno unc. VIII.

Misser Lancio cum lanczi tre ad raysuni de unc. VIII per lancza lo anno sunt unc. XXVII.

Filarito Ruffo cum lanczi tre ad raysuni de unc. VIII lo anno per lancza sunt unc. XXVII.

Iacopuccio de Squillaci cum lanczi duy ad raysuni de unciis VIII per lancza lo anno sunt unc. XVI.

Francisco de Marczano cum lancza una ad raysuni de unc. VIII unc. VIII.

Antonello de Squillaci cum lancza una ad raysuni de unc. VIII per lancza unc. VIII.

Andrea de Castello ad Mare cum lancza una ad raysuni de unc. VIII per lancza unc. VIII.

Antoni Raschaporta cum cavalli V ad raysuni de unciis VIII per lancza sunt unc. XIII, tar. XX.

Chaucho de Belcastro cum lancza una ad raysuni de unciis VIII unc. VIII.

Antonello de Martorano cum lanczi tre ad raysuni de unc. VIII per lancza unc. XXVII.

Philippo de Tiriolo cum lanczi tre per misi tre unc. VI tar. XV.

Baordo Capice cum lanczi XXV per mise quattro unc. C.

Lu monaco conostabulo cum pagi XXVI ad rationem de tar. X lo mise per paga per mise duy sunt unc. XVII, tar. X.

Summano tucti questi due affacchati ducati MDCCLXXIII.

Summa summarum: tucti li retroscripti denari summano ducati XXVIII mila CCC XXXXVI.

28 - 1439, iun. 22, II, in castris ap. Massariam Regine.

Alfonsus Rex etc. Henrico de Leonissa etc. Confirmat et mandat pro exequione preinsertarum r. licterarum tenoris vid :

1435, maii 6, XIII, in maritima de Scauli. Alfonsus Rex etc. Confirmat Henrico de Leonissa et Therine Caraczule capitula et gratias cum concessione civit. Thelesie et capitanie eiusdem, Montis Marani, Castri de Franchis

et Bayani, nec non aliarum gratiarum concessarum et confirmatarum Guilielmo de Leonessa, patri dicti Herrico a regibus Ladislao et Ioanna secunda Reg. in Cancellaria penes Cancellarium. (Sum. Priv. vol. cit. f. 121 e t.).

Alfonsum Dey gratia rex Aragonum, Sicilie Citra et Ultra Farum, Valencie, Hungarie, Ierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Aethenarum et Neopatrie, ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie. Magnifico viro Herrico de Leonissa consiliario, fideli sincere dilecto gratiam nostram et bonam voluntatem. Recolimus ad humiles vestri supplicaciones cum maritimam Scaule accessimus, vobis concessisse gratias et capitula seriei sequentis:

Graci et adomandi da faresse de la Maiesta de Re da parte de Herrico de la Leonessa et de Therina Caraczula soa mullyere.

In primis supplicasse ala dicta Maiesta che se degne confirmare Thelese, la quale tene lo dicto Herrico, a lo dicto Herrico et soy heredi et la capitania cum mero et mixto imperio et de novo concederela a lo dicto Herrico et sui heredi sub feudali servicio vel adoha de uncia una de carlini. Placet Regie Maiestati.

Item considerato che messere Guillielmo de la Leonessa patre de lo dicto Herrico, mentre che visse tenne et possede Monte Marano, lo Castello deli Franchi et Bayano li quali in suo testamento a lo dicto Herrico commo ad uno deli fillyoli le lassao et po per altri tiranni so state levati et occupati, dignese la dicta Maiesta confirmareelle et de novo lelle concedere che sia reintegrato in pristina possessione, lo quale testamento fo facto in consenso beneplacito et voluntate de la Maiestate de lo Re Lanzalao. Placet Regie Maiestati.

Item dignese la dicta Maiesta considerato che la dicta Therina mullyere de lo dicto Herrico accachao da la Maiesta olim de lo Re Lanzalao Vallata et le colte et la capitania secondo in dela dicta vendita se contene, la quale tenne et possedete e po li fo occupata per madamma Cubella de Gisualdo de po pervenita ad mano de lo principe de Taranto, dareli et concederi la tanto de la roba de la herede de la dicta madamma Cubella occupatace de la dicta Vallata che la dicta Therina sia satisfacta o viro de altra roba de rebelli de la Maiesta de lo Re. Placet Regie Maiestati.

Item che dicta Maiesta confirme a la dicta Therina le colte de Candara zo e de cento ducati lo anno o quello che mancho fosse secondo lo privilegio chende ave dalla Regina Ioanna secunda. Placet regie Maiestati.

Item de confirmare ad lo dicto Herrico et Terina la casale de Busciano como ad cosa delloro antecessuri et secundo la vendita facta per madamma Cubella de loha et confirmata per la Regina Ioanna secunda et de novo concederillo sub feudali servicio considerato che lo teneno occupato quille de Spatafacze de Napoli ribelle de la Maiesta de lo Re. Placet Regie Maiestati.

Item de confirmare et de novo concedere alli dicti Herrico et Therina lo pheudo de Iullyano cola capitania chenpe avimo lo quale ey occupato per lo Monacho Minutolo de Neapoli da po de la morte de la Regina Ioanna lo quale feudo specta a la dicta Therina per le rahisune soye dotali sub feudali servicio uno paro de quante ex gratia speciale. Placet Regie Maiestati.

Item de confirmare et de novo concedere a lo dicto Herricho le case et una massaria che songo in Melfi et in soye pertinencie la quale se chiama

la Lagonessa, li quali foreno deli antecessuri de lo dicto Herrico et allo presente se tene per la universitate de Melfe. Placet regie Maiestati nisi universitas iusto titulo possideret.

Item de confirmare alli vaxalli de lo dicto Herricho et Terina le gracie delle colte che anno secundo loro privilegio. Placet regie Maiestati. Data in Maritima de Scauli, die sexto mensis maii, XIII indictionis, anno Domini millesimo quadrageentesimo XXXV. Rex Alfonsus.

Et quoniam dignum et congruum est, ut de ipsis oportunum privilegium vel sollempnes licteras omni qua decet auctoritate munitas habeatis, tenore presencium licterarum nostrarum inducti magnis meritis virtutum vestiarum atque serviorum que magna fide atque constancia non sine vice vestre periculis, laboribus et expensis Maiestati nostre contulitis et cotidie prestatis animo indefesso de certa nostra scientia et expresse preinsertas gratias atque capitula et una quaque ipsarum seu unum quodque ipsorum de verbo ad verbum ut iacent vobis dicto Herrico vestrisque heredibus et successoribus de vestro corpore et per legitimum matrimonium descendantibus natis iam et in antea nascituris, laudamus, approbamus, ratificamus et confirmationis nostre presidio roboramus ac de novo eciam iterum benigne concedimus et gracie impartimur, sub illis tamen condicionibus que in dictis graciis aut capitulo continentur et non alias; mandantes propterea per has eadem de ipsa certa nostra scientia et expresse magnificis viris Magistro Iustitiario, Magno Camerario, etc. quatenus vos dictum Herricum in corporalem possessionem vel quasi dictarum preinsertarum gratiarum et unuscuiusque ipsorum iuxta ipsorum capitulorum seriem et pleniores ac sub condicionibus ibi contentis et non aliter inducant effectualiter et immictant, prout nos inducimus atque immictimus serie cum presenti inductumque et iussum manuteneant et defendant viriliter contra cunctos. Et non contraveniant nec contra faciant aliqua ratione vel causa si gratiam nostram caram habent.

Cum presertim sic omnino fieri volumus et compleri non contenta in dicto capitulo sint in dubio super quo partibus debitum celerem et expeditum iusticie complementum per eos ad quos spectat volumus ministrari. In cuius rei testimonium presentes inde licteras fieri iussimus magno Maiestatis nostre sigillo in pendenti munitas. Datum in nostris felicibus castris apud Massariam Regine, die XXII mensis iunii, secunde indictionis, anno a nativitate Domini MCCCCXXXVIII huiusque nostri Citra Farum Sicilie regni anno quinto, aliorum vero regnorum nostrorum anno XXIII. Rex Alfonsus. Dominus Rex mandavit michi Georgio Cuchia.

Registrata in Cancellaria penes Cancellarium¹.

29. - 1439, iul. 23, II, in castris ap. S. Mariam Maiorem de Capua.

Alfonsus Rex etc. Committit Karolo Ruffo, comiti Synopolis, ingredienti in officio Iustitiariatus Calabrie (v. n. 14) potestatem assumendi in exercitio pred. officii unum iudicem atque assessorem actorum notarii penes se. Reg. in Cancellaria penes Cancellarium. (Sum. Priv. vol. cit. f. 34 t.).

¹ All'inizio del duc. leggesi la nota: « Die XVI mensis iunii, V indictionis (1449), Averse presens privilegium presentatum fuit in R. Camera Summarie et admissum iuxta seriem et tenorem ipsius ».

30. - 1439, iul. 23, II, in castris ap. S. Mariam Maiorem de Capua.

Alfonso Rex etc. Universis etc. Concedit Philareto Ruffo, filio Karoli comitis Synopolis prioratum et curam ecclesie S. Euphemie ordinis Ierosolimitani in provincia Calabra. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Priv. Sum. vol. cit. f. 35).

31. - 1439, iul. 23, II, in castris ap. S. Mariam Maiorem de Capua.

Alfonso Rex etc. Universis etc. Donat Karolo Ruffo comiti Synopolis et suis heredibus, etiam ut successor qd. Cobelle Russe comitisse Terrenove, terras, castra, casalia, feuda et loca omnia comitatus Terrenove, cum casale de Joy et feudo dicto de *Cossanite*, que fuerunt Baptiste Caraczuli comitis Terrenove et R. Curie devoluta propter rebellionem ipsius. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 37 e t.).

32. - 1439, iul. 23, II, in castris ap. S. Mariam Maiorem de Capua.

« *La carta de la confessione che fà la Magesta de lu Re como per sua autorita che dedi alo S. don Antonio Vicere capitulare et pactiyari cum lo Conte de Sinopoli, li quali capituli et pacti sua Magesta conferma per la presente carta et permetti a lo dicto conti farilindi lu privilegio.* ».

Alfonso Rex etc. - Karolo Ruffo comiti Synopoli etc. Confirmat capitula, convenciones et pacta inhita inter Antonium de Centillis Viceregem in ducatu Calabrie et Carolum Ruffum comitem Synopolis. *Reg. in Com. Neap. VIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 39 il 2º).

33. - 1439, iul. 24, II, in castris ap. S. Mariam Maiorem de Capua.

Alfonso Rex, post reductionem ad fidem regiam Caroli Ruffi comitis Synopolis, qui propter damna et minas sibi illata per Michalectum de Accendolis, stipendiarium Renati, Andegavie et Barri Ducis, se reduxit ipsius Renati ad obedientiam, reintegrat ipsum in omnibus bonis suis burgensaticis et feudalibus, confirmat privilegia et concessiones que obtinuit tempore prime sue reductionis, et restituit ei mottam Plagisani, medietatem casalis de Galatro et nonnullorum territoriorum terre sue Borrelli, que omnia ad presens detinentur per Georgium Caraczulum mil. rebellem, nec non mottam Caride et casale S. Petri que comes Arene, etiam rebellis, ad presens possidet. *R. in Cancellaria penes Cancellarium,* (Sum. Priv. vol. cit., f. 32 t. 33¹).

34. - 1440, febr. ultima, III, in castro Lapidum civit. Capue.

Alfonso Rex etc. Universis etc. Confirmat nob. viro Lancellotto Scri-

¹ Sul folio si legge « a. Domini MCCCCXXXVII. ma evidentemente il margine è tagliato, perchè la II indiz. e l'anno del regno confermano la data 1439.

gnario de Neapoli, Camere Summarie Presidenti et consiliario in feudum annuam provisionem unc. XX sibi concessam a qd. regina Iohanna secunda et solvendam super pecunia generalium subventionum, subsidiorum et aliorum iurium fiscalium debendorum R. Curie per universitatem et homines civit. Trani in Terra Bari, in excambium cuiusdam provisionis unc. XL, factam per qd. Carolum tertium regem Benedicto Scignario de Neapoli mil. patri suo, super pecunia iurium fructuum et reddituum totius corporis Secretie ducatus Calabrie. *Reg. in Cancellaria penes prothonotarium*¹. (Sum. Priv. vol. cit. f. 136-37).

35. - 1440, oct. 4, IV, Capue.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Remittit universitati castri Sangineti et eius casalibus S. Agathe et Bonifati omnes collectas propter multiplicita damna et combustionem casalium, que passa est per Renatum Andegavie Ducem (Sum. Priv. vol. cit. f. 52 e t.).

36. - 1440, dec. 8, IV, in castro Mignani.

Alfonsus Rex etc. Magistro Iustitiario ac Magno Camerario Regni etc. Vicemgerentibus, Iustitiariis, etc. ceterisque officialibus etc. Mandat quatenus inviolabiliter observent nonnullas immunitates, gratias, franchitias et civilitates pro personis, rebus ac mercantiis et mercibus in perpetuum concessas universitati et hominibus terre seu castri Vallis Rotunde de Abbatia Cassinensi. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 132 t.).

37. - 1441, mar. 13, IV, Gayete.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Confirmat Lancellotto Scignario de Neapoli, Camere Summarie Presidenti, etc. cabellam solitam recolligi in ecclesia S. Antonii Veteris extra menia dictae civit. Neapolis, membrum utique cabelle boni denarii eiusdem civit. cum omnibus emolumentis, iuribus etc. eidem concessam tempore dom. regine Iohanne secunde, quo in Regno Sicilie citra ipse Rex reginalis Vicariatus officio fungebatur. *Registrata in Camera Summarie die decimo mensis iunii, quarte indict. Averse.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 129-130).

38. - 1441, maii 14, IV, in castris contra civit. Cayacie.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit nob. iud. Francisco Homodey de Cayatia et suis heredibus utriusque sexus in perpetuum feudum unum demaniale Curie civit. Cayatia vocatum *Campalonga*; decimam molendini

¹ A sinistra in alto, prima dell'inizio del priv. c'è la nota: « Presentatum in Camera Summarie, die X iuni, IV ind. Averse ».

qui dicitur *de Petramala*, domum unam ubi dicitur *Languczeto*; annuam provisionem unc. IV super iuribus cabelle baiulationis Cayatie et bona omnia mobilia et burgensatica que fuerunt Antonii de Campora rebellis, nec non bona stabilia que fuerunt Landulfus Abbatis de Neapoli, modia VI terre ubi dicitur *Marczano*, que fuit Lance Labruci et aliorum sequacium Renati Andegavensis Dicis¹. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 112 e t.).

39. - 1441, iun. 20, IV, Averse, in r. castro ubi Camera Summarie regitur.

Exequatoria cuiusdam solutionis (Sum. Priv. vol. cit. f. 104)².

40. - 1441, sept. 21, V, in R. Camera Summarie ap. castrum prope Aversam.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Sir Rustico de Roma Erario et commissario provincie Terre Laboris et Vallis Beneventane. Mandant de observantia exequotorie pro quibuscumque privilegiis et gratiis quibusvis personis concessis seu concedendis³. (Sum. Priv. vol. cit. f. 105-1^o).

41. - (1441), sept. 21, Averse.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Nob. viro Yaymo de Villa Spinosa Erario et perceptori Principatus Citra. Mandant quod compareat ad ponendam rationem de rebus gestis et administratis. (Sum. Priv. vol. cit. f. 105-2^o)⁴.

42. - [(1441)], sept. 21, V, Aversel.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Nob. viro Francisco Imperato de Neapoli Rationali etc. Mandant quatenus inquirat in provincia Basilicate de omnibus perceptis et administratis per nob. Guillelmum Cocium olim Erarium dicte provincie. Dat. ut supra. (Sum. Priv. vol. cit. f. 105 t. 1^o).

43. - (1441), sept. 21, V, Averse.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Galasso Caraczulo de Aversa, Cabelloto cabelle baiulationis ibidem. Mandant quatenus respondeat de iuribus supradicte cabelle nob. Luce et Marino de Galganis de Aversa ac

¹ Prima dell'inizio del doc. c'è la nota: « Die XXVII mensis octobris, quinte indict. Averse, presens privilegium presentatum fuit per iud. Franciseum Homodey de Cayacia in Regia Camera Summarie ».

² Del doc. c'è solo la fine: si riferisce a un privilegio inserito.

³ Il doc. è corretto.

⁴ Il doc. è corretto.

filiis qd. Iohannis et Loysii de Galganis, usque ad summam unc. XL pro annua provisione eis debita (Sum. Priv. vol. cit. f. 10 t. 2').

44. – (1441), sept. 21, IV, (sic) ap. castrum Averse.

Presidentes R. Camera Summarie etc. nob. vito Yaymo de Villa Spinosa, Erario et perceptori Principatus Citra. Mandant ut ponat rationem de officiis gestis¹. (Sum. Priv. vol. cit. f. 106).

45. – 1441, sept. 21, V, Averse.

Presidentes R. Camere etc. Nob. viro Yaymo de Villa Spinosa Commissario Principatus Citra et Basilicate. Mandant pro recollectione, exactione et perceptione feudalis servitii seu adohe. (Sum. Priv. vol. cit. f. 106 - 2.).

46. – 1441, oct. 7, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Locumtenens R. Camere Summarie Audientie Rationum et Presidentes eiusdem. Magistris Magna Curie, Archivariis Archivii nec non Vicegerentibus, et Iustitiariis r. etc. Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Collectoribus etc. et officialibus statutis etc. super recollectione pecunie generalium subventionum et collectarum etc. Mandant ut exequantur preinsertas r. licterarā vid:

1441, ian. 26, IV, Beneventi. Alfonsus Rex etc. Ad supplicationem Henrici de Lagonissa domini civitatis Telesie de provincia Terre Laboris et Aprutii, reducit ad solutionem tar. unius annuam collectam R. Curie debitam per universitatē pred.; que collecta qd. regina Iohanna secunda pro depopulatione foculariorum usque ad numerum quinque et propter damna passa per guerrarum discrimina, iam reduxerat ad tar. II et gr. XII annis singulis. *Reg. in Canc. penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 107-108 e t.).

47. – 1441, oct. 21, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Locumtenens et Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis etc. et specialiter Iacobo de Villaspinosa r. Erario et Commissario provinciarum Principatus Citra et Basilicate etc. Mandant quatenus obseruent tenorem preinsertarum r. licterarum, vid:

1439, sept. 24, II, ap. Baptipaleam. Alfonsus rex etc. Universis etc. Remittit universitati et hominibus civit. Muri de provincia Basilicate, ad supplicationem Antonii de Fusco, mil., dicte civitatis domini, unc. III pro qualibet generali subventione et fiscali functione, propter depresso statum ipsius civitatis. *Reg. in Canc. penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 109 t.).

¹ Per errore è stato trascritto nel Registro quarta ind. invece di quinta.

48. - [1441], oct. 21, V, Averse, in R. Camera Summarie¹.

Locumtenens et Presidentes R. Camere etc. Universis officialibus etc. et specialiter Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant quatenus exequantur preinsertas r. licteras, vid:

1439. sept. 24, II, ap. Baptipaleam. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Relevat et relaxat universitati terre Olibani de provincia Principatus Citra onera fiscalia per eos debita R. Curie (Sum. Priv. vol. cit. f. 110 e t.) (*Transumptum pro exequatoria sine data*).

Item simile transumptum presentatum fuit pro parte universitatis Acerri de diminuzione facta per R. Maiestatem unc. 1 pro qualibet collecta et simile facta fuit similis exequatoria die predicto per R. Cameram Summarie etc. (ibid. f. 110 t.).

49. - (1441), oct. 21, V, Averse.

Locumtenens et Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis officialibus etc. et specialiter Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant pro obseruantia et exequatoria preinsertarum r. licterarum, quarum tenor talis est vid:

1439, sept. 24, II, ap. Baptipaleam. Alfonsus rex etc. Universis etc. Remittit universitati et hominibus Altaville de provincia Principatus Citra, ad supplicationem Antonii de Fusco mil. dom. dicte civitatis, unc. IV pro qualibet generali subventione et fiscalis functione. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 111 e t.).

50. - 1441, oct. 27, V, in castro Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis officialibus etc. et specialiter Sir Rustico (de Roma) Erario et commissario Terre Laboris etc. Mandant quatenus observent tenorem preinserti priv. vid:

1441, maii 15, IV, in castris ap. civit. Cayatie. Alfonsus Rex etc. Concedit in feudum presbitero Antonio de Herrico r. cappellano primicerio Cayacensi et nob. Francisco de Herrico eius fratri, ad eorum vite decursum, annuam provisionem unc. V super iuribus, collectarum, donorum, taxarum et aliarum fiscalium functionum R. Curie debitatarum ex terris, castris et locis baronie Rayani. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 113).

51. - 1441, oct. 27, V, in castro Averse, in Camera Summarie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis officialibus etc. et specialiter sir Rustico de Roma etc. Mandant ut, facta informatione de redditu bonorum feudalium iud. Francisci Homodey de Cayatia iuris periti, (v. n. 38), exigant ius adohe R. Curie debitum (Sum. Priv. vol. cit. f. 114).

¹ Poichè il doc. si trova registrato tra due simili della R. Camera, gli si attribuisce la stessa data.

52. - 1441, nov. 18, V, Averse, in R. Camera Summárie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Iacobo de Villa Spinosa Erario etc. Mandat pro observantia gratiarum et privilegiorum circa adhoam et feudale servitium, et reductionem collectarum, nec non exequitoriarum concessarum Antonio de Fusco per qd. regem Ladislaum¹ (Sum. Priv. vol. cit. f. 133 t.).

53. - [1441, nov.] — V, Averse, in R. Camera Summariel.²

Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis officialibus etc. et specialiter Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant pro exequatoria preinsertarum r. licterarum, vid :

1440, iun. 22, III, in castris prope Atripaldum. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit universitati et hominibus terre Calabreti de provincia Principatus Citra, in pristinis facultatibus et focialibus diminutis reductionem collectarum et fiscalium functionum R. Curie debitaram. (Sum. Priv. vol. cit. f. 115 e t.).

54. - 1441, nov. 29, V, Averse, in R. Camera Summariie.

Presidentes R. Camere etc. Iohanni de la Francho Erario provincie Calabrie etc. Mandant ut observet preinsertas r. licteras, tenoris sequentis vid.

1436, maii 20, Capue. Alfonsus Rex etc. Donat Petro Gerunde de Squillacio legum doctori, Presidenti Camere Summarie collectas casalium S. Viti cum iuribus et pertinentiis suis et casalis Cardinalis de provincia Calabrie; item tantum in dicto casali S. Viti ius mallei ferrerie eiusdem ad R. Curiam spectans: facit etiam eumdem Petrum, Karolum, Iacobum et Bernardum Gerundam fratres heredesque suos exemptos et immunes a collectis R. Curie debitatis. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 116 e t.).

55. - 1441, dec. 4, V, in Camera Summariie.

Presidentes R. Camere etc. Universis officialibus etc. et specialiter Rustico de Roma etc. Mandant pro exequatoria preinserti r. privilegii vid :

1438, mar. 26, I, in Terra S. Germani. Alfonsus Rex etc. Acceptat, confirmat et ampliat universitati et hominibus Vallis Rotunde de Abbatia Cassinensi in provincia Terre Laboris, subventiones, gratias, collectas et exemptiones concessas per reges Ladislaum et Iohannam secundam propter damna passa causa guerrarum. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 117-118 e t.).

¹ Segue in nota sotto la data «Averse, in R. Camera, XVII nov., V» l'ordine all'Erario di presentare i privilegi e le esecutorie già concesse e da lui non rispettate.

² Secondo l'ordine della registrazione l'esecutoria, incompleta, dovrebbe datarsi tra il 27 ottobre e il 29 novembre.

56. - 1441, dec. 4, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis officialibus etc. et specialiter sir Rustico de Roma Erario et commissario provincie T. Laboris Vallis Beneventane et Comitatus Molisii. Mandant pro exequatoria preinserti privilegii, in R. Camera presentati per universitatem Vallis Rotunde, cuius tenor talis est, vid:

1440, dec. 13, IV, in castro Megnani. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Remittit universitati et hominibus Vallis Rotunde de Abbatia Sancti Germani, qui pro fidelitate regia servanda intollerabilia realia et personalia dampna substinuerunt, tar. XV de summa uncie unius pro qualibet collecta in perpetuum. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 131-132).

57. - 1441, dec. 9, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere etc. Universis officialibus etc. et specialiter sir Rustico de Roma Erario etc. Mandant ut observent tenorem instrumenti a. 1421, mar. 18, IV, Neapoli, rogatum per not. Lucam de Comite de Neapoli, pro dom. Iacobo Carbono, utili dom. terre Paduli, cuius avo Masono Ladislaus Rex cum instrumento supradicto vendidit supradictam terram Paduli de provincia Principatus Ultra Serras Montorii pro pretio duc. VII milia CCC cum remissione feudalis servitii medietatis unius militis Regie Curie debiti. (Sum. Priv. vol. cit. f. 119 e t.).

58. - 1441, dec. 10, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere etc. Universis officialibus etc. et specialiter Iacobo de Villa Spinosa Erario etc. Mandant pro observantia diminutionis militaris servitii ad rationem tertii militis concessam universitati castri Pescipagani in Basilicata, quod per examinationem factam per nonnullos nobiles existentes in civit. Averse, constitut dictum castrum fuit incendio concrematum et diminutum propter guerrarum turbines.⁴ (Sum. Priv. vol. cit. f. 120).

59. - (1441), dec. 10, V, in R. Camera Summarie.

Mandatum R. Camere de inibitione immunitatum a collectis et aliis sine speciali exequatoria sua. (Sum. Priv. vol. cit. f. 134 t.).

Vir nobilis et amice carissime post salutem. Per diverse nostre commissione ve avimmo scripto et arche commandato che infra certo tempo lo quale ey passato avissovo mandate tucte quante gracie immunitate de colte et de omne altra cosa che erano in dela jurisdictione toya per le poteremo

⁴ A f. 134 il doc. era stato registrato una seconda volta corretto in parte e poi cancellato.

ponere in possessione in Summaria et faremo quello che per la Maiestate de lo Rege era commandato per fine poco de avite facte anche mostra chando fate lo contrario per quello che sentimo per la lectera che scrivistevo a la Magnifica contessa de Caserfa supra la grātia de Ebulo. Et per tanto ve commandamo, regia auctoritate qua fungimur, che da mo innanze non debiate audire gratia nulla ne de colte ne de omne altre immunitate che avesserno senza speciale exequitorie nostre advisandone che questa lectera la farimmo registrare et sera posta in vestro computo et raysone. Datum in R. Camera Summarie, die X mensis decembris, V indictionis.

60. – 1441, dec. 11, V, in castris contra Neapolim.

« La lictera executoria de la reductione de li villani de lo Conte de Sinopoli ».

Alfonsus Rex etc. Ecclesiarum prelatis, nec non Ducibus, Marchionibus, Comitibus, Baronibus, terrarum dominis et quorumcumque fortiliciorum Castellanis, universitatibus et hominibus quarumcumque civitatum et terrarum in ducatu Calabrie etc. Mandat quatenus omnes villani et villane et ascripticii Caroli Ruffi de Calabrie, qui propter guerrarum discrimina accesserint ad habitandum in civitatibus, terris et locis eorum, reperiantur et infra mensem unum a die requisitionis per ipsum Comitem faciende, faciant revertere ad propriam cum omnibus bonis mobilibus et stabilibus. *Reg. in Com. Neapolis XIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 37 t.).

61. – 1441, dec. 11, V, in castris contra Neapolim.

« La lictera executoria de li cabelli maritimali de li fundachi martafa de li Iudey et altri rasuni sistente in le terre de messigner lu Conte et referissati a lu privilegiu de lo dicto Segniur ».

Alfonsus Rex etc. Secretis, Portulanis etc. in ducatu Calabrie. Mandat ut permittant Carolo Ruffo etc. et suis procuratoribus omnia iura provenentia ex introitibus secretiarum veteris et nove cabellarum serici et gran. sex per unciam nec non ius morthafa Iudeorum percipere in terris subscriptis, que sunt: Synopolis, S. Christina, Calanna cum maritima, Flomaria Muri cum maritima Cathone, Balnearia et maritima Solani, Burellum cum sua maritima, S. Theodorus in terra Mocterusse et Anomeri cum districtibus ipsarum ipsorumque Iudeorum. *Reg. in Com. Neap. XIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 38).

62. – 1441, dec. 11, V, in castris contra Neapolim.

« La lictera executoria de li LX unc. delle provisioni de lo castello de la Bagnara che divirichi a ipsi messignuri lu Conte anno quolibet dela Curte ».

Alfonsum Rex etc. Erariis et Commissariis ducatus Calabrie etc. Mandat ut satisfaciant Carolo Ruffo etc. annuam provisionem unc. LX pro custodia castri terre Balnearie sibi concessam, *Reg. in Com. Neap. XIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 38 e t.).

63. – 1441, dec. 11, V, in castris contra Neapolim.

« *La lictera executoria de li franchiczi et gracie de li colti de li terre de Messignuri lu Conte de Sinopoli* ».

Alfonsum Rex etc. Erariis, Commissariis, perceptoribus quarumcumque collectarum et iurium fiscalium in ducatu Calabrie etc. Reducit et remittit collectas universitatibus terrarum Caroli Ruffi de Calabria, comitis Synopolis, que pro fidelitate regia servanda, destructiones et bonorum amissiones non sine gravi dispendio, supportaverunt. Terre sunt hec vid: Sinopolis, Flermaria Muri, Calanna, Burrellum, Sancta Cristina, Motta Russa, Motta Anomeri. *Reg. in Com. Neap. XIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 38 t.).

64. – (1441), dec. 16, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Universis officialibus etc. et specialiter Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant quatenus exigere debeant a terris Montis Corbini et Olibani duc. C de carlenis et non plus pro adoha. (Sum. Priv. vol. cit. f. 125).

65. – 1441, dec. 16, V, Averse.

Exequatoria emanata sir Rustico (de Roma) Erario Terre Laboris, quod exigat ab universitate S. Victoris de dicta provincia pro collectis unc. IV et non ultra iuxta tenorem cuiusdam privilegii de remissionibus dicte universitati concessis. (Sum. Priv. vol. cit. f. 125 t.).

Simile privilegium presentatum fuit pro parte terre Vallis Rotunde (*ibidem*).

66. – 1442, ian. 8, V, Averse.

Sacra Regie Maiestas eiusque Sacrum Regium Consilium, pro supplicationibus porrectis pro parte universitatis et hominum civit. Cave, mandant Iacobo de Villa Spinosa quatenus desistat a petitione certe tax e pro iuribus adohe, cum dicta universitas pheuda nec in capite nec in alio modo possideat.

Remittatur Presidentibus in Summaria quod super premissis provideant iustitia mediante. (Sum. Priv. vol. cit. f. 124).

67. – 1442, ian. 10, V, Averse.

Cum in pede petitionis civitatis Cave erat decretatio subscripti tenoris:

remictatur Presidentibus in Summaria quod super premissis provideant etc. mandatur Iacobo (de Villa Spinosa) Erario etc. quatenus supradicta civitas non debeat vexare pro adoha seu feudali servitio⁴. (Sum. Priv. vol. cit. f. 123 t.).

68. - 1442, ian. 10, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere etc. Universis officialibus etc. et specialiter nob. viro Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant quatenus percipere faciant Iacobo de Fusco mil. et Paulo eius fratri unc. LXXX eidem concessis a rege Ladislao in a. 1409, dec. 21, III (pro unc. M ab eisdem et sociis dicto Regi mutuatis) et percipiendis annis singulis super iuribus fiscalibus castri Olibani, et super pecunia duarum collectarum dicto Regi debitaram ab universitate Montiscorbini; que concessio una cum donatione medietatis fructuum terre Olibani confirmata fuit per reginam Iohannam secundam in a. 1414, oct. 12, VIII ind. et de novo concessa in a. 1436, apr. 20, XIV ind. per dom. regem Alfonsum. (Sum. Priv. vol. cit. f. 126 e t.).

69. - 1442, ian. 10, V, Averse, in Camera Summarie.

Presidentes Camere Summarie etc. Mandant nuncio eorum in Capua quatenus Cabelloti, Platearii seu passuum Custodes civit. eiusdem permictant Iacobo Martello de Traietto libere transire per civit. supradictam cum mercanciis et rebus quibuscumque vendendis, cum immunitate a quocumque iure dohanarum, fundicorum etc. eidem concessa in privilegio regio facto in a. 1438, ian. 31, I, Gayete. (Sum. Priv. cit. f. 123 t. il 2')

70. - 1442, ian. 15, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere etc. Nob. viro Iacobo de Villa Spinosa Erario etc. Mandant ut observentur privilegia de collectis concessa universitati et hominibus terre Eboli per reginam Iohannam et per regem Alfonsum. (Sum. Priv. vol. cit. f. 122).

71. - 1442, ian. 20, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Nob. viro Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant quatenus exequatur tenorem privilegii qd. regis Ladislai facti sub a. 1395, oct. 9, IV, Salerni de donatione facta nobilibus viris qd. Niccolao de Sancto Mango de Salerno, Landulfo et Marthucio fratribus casalium Filecti, Sancti Crispani et Castelloni de provincia Principatus nec non feudi Caraczuli in pertin. Gifoni et bonorum burgensaticorum qd. Loysii de Porta de Salerno mil. et Iacobi eius filii ac casalis Sarvignani pertin. S. Severini

⁴ Il testo è corretto. A f. 123 senza data è registrato il semplice inizio della *petitio* presentata dall'università di Cava alla R. Camera della Sommaria.

et bonorum omnium stabilium et mobilium ubicumque sitis in Regno, que fuerunt Philippi de Sarvignano mil. sub feudali servitio unc. XX; facta inquisitione, percipiat enim adoam super infrascriptis bonis⁴. (Sum. Priv. vol. cit. f. 127).

72. - 1442, ian. 24, V, Averse, in R. Camera Summarie.

Presidentes R. Camere Summarie etc. Nob. viro Iacobo de Villa Spinoza Erario etc. Mandant quatenus non debeat vexare universitatem et homines casalis Passiani pertinentiarum Cave pro fiscalibus solutionibus, stante remissione unc. 1 et tar. XX eisdem concessa per Iohannam secundam reginam et deinde confirmata per Alfonsum regem sub dat. Salerni, a. 1439, sept. 2, III. (Sum. Priv. vol. cit. f. 127 t.).

73. - 1443, maii 11, VI, Neapoli.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Renovat nob. viro Nicolao Saccho de Amanthea concessionem et investituram annue provisionis unc. XII super iuribus et redditibus cabelle ferri civitatis Cusentie, factas per regem Ladislauum genitori suo Nicolao Saccho et suis heredibus quando eum decoravit cingulo militari, confirmatas deinde per licteras Iohanne II regine dat. Neapoli a. 1414, dec. 15, VIII ibidem transumptas et ratificatas per eumdem Alfonsum in licteris r. sub datum Panormi, a. 1421, martii 20; qua provisione usque scilicet ad eventum ducis Andegavie in ducatu Calabrie et post ipsius Ducis adventum idem Nicolaus extitit privatus ac etiam spoliatus. (Sum. Priv. vol. cit. f. 56-57 t.).

Alfonsus etc. Universis et singulis presentes nostras licteras inspec-
turis tam presentibus quam futuris. Dum in confirmandis et de novo con-
cedendis graciis fidelibus nostris factis, liberali mente consurgimus eorum
fidem erga Maiestatem nostram ferventius adaugemus et ipsos infirmiori
nobis obsequendi proposito roboramus. Sane pro parte viri nobilis Adessi
Sacchi de Amanthea fidelis nostri dilecti fuit magestati nostre expositum
reverenter quod dum clare memorie dominus Rex Ladislaus, dum ageret in
humanis, actendens grata utilia, fructuosa et accepta servicia Magestati sue
tunc prestita per quondam virum nobilem Nicolaum Sacchum de Amanthea
militem, dicti Adessi genitorem, eidem Nicolao tempore quo ipse quondam
Rex Ladislaus eundem quondam Nicolaum militari cingulo decoravit et
suis heredibus annuam provisionem unciarum duodecim de carlenis argenti
percipiendam per dictum quondam Nicolaum et suos heredes predictos super
iuribus redditibus et proventibus cabelle ferri civitatis Cusentie gratiose con-
cessit in feudum, confirmatam deinde provisionem ipsam per clare memorie
dominam Iohannam secundam matrem nostram et per magestatem nostram
sicut latius hec et alia continentur sub licteris nostris factis sub datum in

⁴ Originale con tracce del sigillo in cera rossa; lo stesso documento con correzioni ed aggiunte ai margini è riportato al f. 122 t.

urbe Panhormi, XX die marci, anno a nativitate Domini millesimo CCC-CXXI regnique nostri sexto et in licteris ipsius quondam Regine Iohanne in quibus fit mencio de licteris ipsius quondam regis Ladislai, quarum tenor de verbo ad verbum per omnia talis est:

Iohanna secunda Dei gratia regina etc. Universis presentes licteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Benemeritis nostris gratias de nostra plerumque liberalitate concedimus et concessis ipsis ab aliis ut illorum habicionem letentur confirmacionis nostre presidium libenter impendimus pro cautela. Sane sicut habuit reverens exposicio per virum nobilem Nicolaum Sacchum de Amanthea militem familiarem et fidem nostrum dilectum, noviter facta nobis clare memorie dominus Rex Ladislaus reverendus dominus frater noster dum viveret, actendens fidelitatis et servitorum merita dicti exponentis quem militaris cingulo decoravit, eidem exponenti et suis heredibus utriusque sexus ex suo corpore legitime descendantibus natis jam et in antea nascituris imperpetuum annuam provisionem unciarum duodecim de carlenis argenti ponderis generalis percipiendam per eum et dictos suos heredes annis singulis in et super iuribus redditibus et proventibus fundici seu cabelle ferri civitatis nostre Cusencie sub contingenti proinde feudali servicio concessit, donavit et tradidit de certa sua scientia gracie, illasque eis et super iuribus predictis annis singulis solvi iussit sicut hec et alia plene continent, regie fraterne lictere provide sibi facte sub datum Theani per manus dicti quondam domini regis Ladislai anno domini MCCCCXI, die XXI mensis augusti, quarte indictionis, que originaliter fuerunt presentate, cognite et inspecte. Noviter autem intendentes cum votis fraternali regiis confirmari mote quoque tam devotis supplicationibus per dictum exponentem super hoc culmini nostro porrectis quam meritis sue sincere devotionis et fidei, nec non gratis, utilibus et fructuosis serviciis per dictum Nicolaum exponentem tam dicto quondam domino fratri nostro dum vixit quam nobis consequenter impensis queve magestati nostre prestat ad presens et speramus ipsam imposterum de bono semper in melius continuacione laudabili prestiturum, ex quibus merito inducimur ut in premissis expedientis cautele et confirmationis suffragium impendamus. Et alias actendentes quod exponens idem sicut habet informacio assumpta in nostra Camera Summarie ex rationibus secretorum et erariorum Provincie Vallis Gratis et Terre Iordane fuit hactenus et ad presens existit in possessione seu quasi percipiendi super dictis iuribus provisionem eamdem iam dicto Nicolao exponenti pro se et dictis suis heredibus utriusque sexus ex huiusmodi suo corpore legitime descendantibus, natis, ut predictur, et in antea nascituris imperpetuum iamdictam annuam provisionem unciarum duodecim in carlenis predictis percipiendam quidem et habendam per eos ex nunc in antea singulis annis in et super redditibus et proventibus dicte cabelle seu fundici ferri ipsius civitatis nostre Cusencie super quibus illas Nicolaus idem nuncusque habuit et percepit sub contingenti proinde feudali servicio supradicto in robur plenioris cautele que prodesse consuevit et non obesse iuxta dictarum regiarum licterarum continentiam, de certa nostra scientia tenore presentium confirmamus et illas eis de novo ad sautelam super dictis iuribus modo et forma premissis damus, tradimus, concedimus et donamus, ita quidem quod dictus Nicolaus et prefati heredes sui iam dictam provisionem annuam unciarum duodecim per nos eis, ut predictur, confirmatam et de novo concessam immediate et in capite a nobis et nostris in Regno nostro

Sicilie heredibus et successoribus perpetuo teneant et possideant, nec ullum alium preter nos ac dictos heredes et successores nostros in regno iandicto superiorem et dominum exinde recognoscant, servireque propterea teneantur et debeant nobis ac heredibus et successoribus nostris predictis de dicto feudali servicio proinde contingenti ad rationem videlicet de uncii auri quinque et quarta pro singulis viginti uncii annue provisionis in pecunia stabilita iuxta modum et formam nostre Curie in talibus habitos et servatos. Quod servicium supradictus Nicolaus pro se et heredibus suis predictis in nostra presencia constitutus prestare et facere nobis et heredibus et successoribus nostris predictis suis vicibus sponte obtulit et promisit, investientes eumdem Nicolaum pro se et dictis suis heredibus de presenti nostra confirmatione ac nova concessione et gratia per nostrum secretum anulum presentialiter, ut est moris. Quam investituram, vim et vigorem vere donationis et realis percepcionis annue volumus et decernimus obtainere. In cuius rey testimonium presentes licteras exinde fieri et pendentri Maiestatis nostre sigillo iussimus communiri. Datum Neapoli per vitum magnificum Bernardum Zurulum de Neapoli Montisauri comitem Logothetam et Prothonotarium regni nostri Sicilie, collateralem, consiliarium et fidelem nostrum dilectum, anno domini millesimo CCCCXIII, die XV mensis decembris, VIII indictionis regnorum nostrorum anno primo.

Quarum licterarum dicti qd. regis Ladislay et regine Iohanne et nostrorum vigore prefatusque quoque Nicolaus semper fuit in possessione percipiendi dictas uncias duodecim super iuribus dicte cabelle ferri civitatis Cusentie usque scilicet ad eventum ducis Andegavie in ducatu Calabrie et post ipsius Ducis adventum, dictus Nicolaus percepcione dictarum unciarum duodecim per eumdem Ducem extit privatus ac etiam spoliatus, propter quod pro eiusdem Adesii parte extit culmini nostro supplicatum ut sibi tamquam filio primogenito et heredi dicti quondam Nicolay legitimo et naturali prefatam provisionem annuam unciarum duodecim confirmare et de novo concedere dignaremur¹. Nos vero... iamdicto Adesio pro se suisque utriusque sexus heredibus... prefatam provisionem annuam ipsarum unciarum duodecim... confirmamus et de novo... concedimus... (omissis)... In cuius rey testimonium presentes licteras exinde fieri fecimus et magno nostro pendenti sigillo iussimus communiri. Datum in castro nostro Capuano civitatis Neapolis, die XI mensis madii, sexte indictionis, anno domini MCCCCXXXIII, regnorum nostrorum anno vicesimo octavo, huius vero regni nostri Sicilie anno VIII. Rex Alfonsus.

74. – 1443, iul. 16, VI, in castris prope Montem Rotundum.

Alfonsus Rex etc. Nob. viro Bonaccursio de Florentia fam. Concedit eidem et suis heredibus annuam provisionem duc. C percipiendam annis singulis super collectis et functionibus fiscalibus terre Scalee - Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. VII. (Sum Priv. vol. cit. f. 8 t. 9).

75. – 1443, oct. 3, Gayete.

Alfonsus Rex etc. Admittit in familiares Antonium Caraczolum militem Sedilis Capuane Neapolis.

¹ Si è omesso nella trascrizione il formulario.

Similis in personis militum Bartholomei Ianuarii Sedilis Portus et Francisci de Ligorio Sedilis Portenove. (Sum. Priv. vol. cit. f. 17).

76. - 1444, maii 18, VII, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. - Camerario Regni et signanter Tristano de Queralt r. Commissario in ducatu Calabrie etc. Precipit ut observantur concessiones aliquae facte Iacobo et Thomasio de Czuranno (aut Chiuranna), videlicet :

a. 1439, sept. 7, III, in castris ap. civit. Capudatii. Concedit Iacobo de Chiurianna Thesaurario Cubelle Ruffe ducisse Suesse et Thomasio fratri eius annuam provisionem duc. C super iuribus cabellarum et aliorum iurium terre Acri seu super cabellis civitatis Bisiniani.

b. 1439, eodem die ibidem, concedit eisdem Iacobo et Thomasio fratribus de Chiuranna palum tunnarie Bivone de districtu Montisleonis.

Nunc in excambium supradicti pali, R. Curie remanentis, concedit eisdem Iacobo et Thomasio duc. XC percipiendos una cum supradictis duc. C, annis singulis, super pecunia foculariorum castrorum et locorum pred. Ducisse Suesse, principisse Rossani et presertim super iuribus foculariorum terrarum Caccuri et Cerentie, r. Curie debitis. *Reg. in Cancellaria in Reg. VIII* (Sum. Priv. vol. cit, f. 6 t^o 8.).

77. - 1444, nov. 2, VIII, in Castrovillaro.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Renovat nob. Philippo Iacobi de Casulis primitivas concessiones et donationes baiulationum Scillyani, Mocte S. Lucie, Grimaldi, Altilie, Maleti, Crepessiti et Dipinyani in pertin. Cusentie de novo eidem concessas ante inobedientiam erga R. Maiestatem dom. Antonii de Vintimiliis, alias de Centelles, detentoris et occupatoris dictarum terrarum, R. Curie revocatarum et postea de novo donatarum, ut in patentibus viceregalibus licteris, tenoris sequentis ;

1444, oct. 12, VIII, in casali Cortalium pertin. Mayde - Paulus de Sangro armorum capitaneus et Marinus Boffa r. Gubernatores et Vicereges ducatus Calabrie etc. Universis etc. Confirmant nob. viro Philippo Iacobo de Casulis de Cusentia r. familiari confirmationem et donationem baiulationum Scillyani, Mocte S. Lucie, Grimaldi, Altilie, Maleti, Crepessiti et Dipinyani pert. Cusentie, que mocte, subsecuta rebellione dom. Antonii de Vintimiliis alias de Centilles, occupate erant illicite ab eo et ab eisdem ad dominium regium reducte (Sum. Priv. vol. cit. f. 53-54)

78. - 1444, nov. 8, VIII, in castris prope Ipcigrum.

Alfonsus Rex etc. Concedit Blasio Stephano castellaniam castri seu fortellicii terre Melisse de Provincia Calabrie ad sue vite decursum, cum duodecim sociis seu custodibus et cum gagiis uncie unius pro persona sua

et tar. XV et unius tumoli grani et barrilis unius de vino pro quolibet custode per mensem. Que gagia percipienda sunt super omnibus cursibus, nemoribus, campis, vineis cultis et incultiis etc. terre Melisse et aliis iuribus pertinentibus R. Curie et eidem devolutis per notoriā rebellionē Anthonii de Vintimiliis alias Centelles et Henrichette Ruffe olim marchionisse Cutroni et nunc de novo assignatis supradicto Blasio Reg. in *Cancellaria penes Cancellarium* (Sum. Priv. vol. cit. f. 2 t^o 3).

79. – 1444, dec. 12, VIII, in castris prope Cotronum.

Alfonso etc. Universis etc. Concedit Roberto de Astore de Catanzario, sua vita durante, annuam provisionem duc. C super pecunia iurium et intratarum saline civitatis Sancte Severine (Sum. Priv. vol. cit. f. 57 t^o, 58).

80. – 1444, (1445),¹ dec. 27, VIII, in castris prope civitatem Cutroni.

Alfonso Rex etc. Universis etc. Mandat ut observentur et exequantur preinsertas r. licteras de concessione capitulorum universitati terre Ypcigro facte in a. 1444, 8 nov. VIII, in castris prope Ypcigro; de confirmatione eorumdem in a. 1444, nov. 12, VIII, in castris prope Flumen Neti; de mandato executorio Innici de Dávalos a. 1444, nov. 12, VIII, ibidem (Sum. Priv. vol. cit. f. 11 - 12 t^o).

Alfonso Dei gratia Rex Aragonum, Sicilie citra et Ultra Farum Valentie, Yerusalem, Ungarie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Achenarum et Neopatrie ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie, Universis et singulis presentes licteras inspecturis tam presentibus quam futuris notum fieri volumus per easdem quod nuper dantibus nobis operam reddutioni et habicioni civitatum, terrarum, castrorum et locorum quos quas et que Antonius de Vintimilia alias de Sentillis et Herrichecta Ruffa olim marchionissa Cutroni eius conyus in hac provincia Calabria detinent occupata, quorum propter inobedientiam quin pocius quod piget eloqui rebellionē notoriā dicte civitates terre castra et loca confiscata et ad nostram Curiam iuste, licate et legitime devoluta sunt, universitas et homines terre Ypcigro de dicta provincia cupientes et anelantes nostrum subire dominium et qua sub dictis Antonio et Henrichetta pressi fuerant evadere ad obedienciam et fidelitatem nostram sponte se et unanimiter reduxerint. In cuius quidem reductionis actu pro parte dictorum universitatis et hominum fuerit nobis oblata nonnulla capitula et peticiones quas et que iusta secundum decretaciones et responsiones nostras in fine uniuscuiusque capitulorum ipsorum sigillatim continuatas et appositias admisisimus et acceptavimus diligenter. Quorum quidem capitulorum decretacionum et responsionum nostrarum in fine singolarum ipsorum appositarum, ut prefertur, sequitur series in hunc modum :

Sacra Regia Maiestas - Post terre osculum ante pedes la universita et homini de la terra de la Magesta vestra de lo Ypcigro servuli et fidi va-

¹ L'anno è stato trascritto per errore 1445, ma deve essere 1444, come corrispondente all'indizione e alla data topica.

xalli de la dicta Maiesta, se recommandano humilemente alli pedi de la vostra Magesta supplicano et peteno le infrascripte gracie continent i capituli infrascripti, videlicet :

In primis la dicta universita supplica alla vestra Sacra Magesta che se digni havera per recommandata la excellente madamma la Marchisa la quali sapimo essere stata sempre fidelyxima alla vestra Magesta.

Item la vestra Magesta se digni remictere loro la pena che havissero incurso per chi havissero insultu armata mano contro la bandera et gente de la vestra regale magesta. Placet Regie Magestati.

Item che la dicta vestra Magesta se digni per speciale gratia tenire quista terra in domanio et de nullo tempo non permittere sia concessa ad signore nullo ma sempre in eternum sia alli mano de la dicta Maiesta et sui heredii. Placet Regie Maiestati.

Item chi la dicta Magesta non conceda quista terra in capitania et castellania ad veruno signore si non solamente lo official de la dicta Magesta ce sia nel castello seneza guardia et spesa alcuna como e allo presente et e solito et che niuna persona sia citata ne costricta ad Napoli in Cosenenza o in altra curte de la vestra Magesta excepto in la curte de la vestra Magesta da lo officiali de quista terra. Placet Regie Maiestati non coccedere dictam terram in castellaniam et capitaniam set costituere et ponere officialem suum et quod in custodia castri seu expense illius dicta universitas non teneatur et quod in primis causis non teneatur comparere nisi coram officiali ordinario dicte terre excepto in causa criminis lexe Mayestatis.

Item chi la dicta Magesta conceda de gracia la dicta universita habie acqua et erba comune con lo tenimento de Melixa et de sancta Vennera chince possano intrare et passere con lo bestiame senza paga alcuna. Placet Regie Maiestati quod utantur ut hactenus usi fuerunt.

Item supplicano chi la dicta Magesta conceda de gratia a la dicta universita anni deche de franchicia secundo loro so profferto per la dicta Magesta et per lo magnifico missere farno infra li quali anni de che non siano tenuti pagare cosa alcuna et deinde in antea la dicta Maiesta loro conceda non siano tenuti pagare excepto uncie V per colta per anno et pagare colte tre per anno et non pagare foculeri sale ne niuno altro pagamento in presto subvencion vel dono. Placet Regie Magestati concedere franchiciam petitam pro dictis decem annis, quibus elapsis ipsa regia Magestas dictam universitatem circa ea taliter recomissam quod merito poterit contentari.

Item che non siano tenuti fare posati ece dare panni alli officiali o ad altra persone et chi non sia comandata persona ne bestia ad parte nulla ne commandata ad guardia de castello nullo. Placet Regie Maiestati.

Item chi per la curte non sia facta difisa nulla ne prato allo tenimento dela dicta terra excepto lo prato chi se sole fare per la universitate et chi omni uno de loro possa defendere similmente una de territorio per prato de boy pronte passere. Placet Regie Magestati.

Item che la dicta Magesta se digni concedere et confirmare tucti li privilegii, gracie et franchize concessioni et doni tanto pheudali quanto burgensatichi concesse alloro per la bona memoria de la Magesta de Re Ladislao, de la Regina Iohanna, duca Raneri, marchese de Cotroni, madama la Principissa, madamma la Marchisa ed altri signori tanto in genere quanto in specie et chi li pheudatari dorante li dicti anni de che non siano tenuti ad adohare. Placet Regie Magestati confirmare privilegia et gratias concessas

per dominos regem Lanzalaum et reginam Iohannam secundam et Marchionem et Marchionissam Cotroni et eciam per illos confirmatas, sed si aliique habent privilegia et gratias ab aliis optempta ne videatur confirmare concesse ab innimicis et emulis suis. Placet dicte Maiestati eiusmodi privilegia et gratias sub eius nomine sibi concedere et placet concedere quod durante tempore decem annorum primo et continuis securorum non teneantur solvere adoham pro pheudis que possident aut possidebit.

Item peteno de godere loro la repentina chi se possano pentire essendo accusati de quibuscumque causis tam civilibus quam criminalibus quomodocumque et qualitercumque factis per tempo decii jurni post citacionem emissam. Placet Regie Magestati.

Item concedere loro et franchiyare certi censuali qual so in summa detari XV per anno. Placet Regie Magestati.

Item de li questioni che se fano in corte civili conceder loro non siano tenuti pagare tricesima. Placet Regie Magestati.

Item che possano haver chi omni dominica di se facza lo mercato franco. Placet Regie Magestati.

Item che omne persona foresteria fosse de quista terra se possa reducere et ripatriare alla patria sua sencza pena alcuna et havire sua robba. Placet Regie Magestati. Si tamen ipsi exitivi infra tres menses proximos venturos reparaverint et se reduxerint ad eius fidelitatem.

Item concedere loro pagino pro scannagio grano uno pro porco et montone et granis II pro bestia boyina. Placet Regie Magestati quod solvant dimidium juris soliti.

Item concedere chi omni persona, boy tridichi et una barca de piscare so stati presi, so digni fare loro rendere sencza pagamento alcuno et liberarelli con loro robba. Placet Regie Magestati.

Item la dicta Magesta se digni concedere loro possano havire lo pisso grosso lo qual soliano havire in tempo de re Lanczalao. Placet Regie Magestati.

Item chi se digni la dicta Magesta havire recommandato Cola Cannigroy capitano et chitatino nostro et chi la dicta Magesta se digni confirmare allo dicto Cola omne privilegio gratia qual havisse de Re o altro signore et chi per quisto presente anno sia nostro officiale de parte la dicta Magesta. Placet Regie Magestati confirmare dicto Nicolao privilegia et gratias quas habet seu de novo concedere quo vero ad capitaniam quia iam provisum est alteri regia Magestas circa alia ipsum recommissum habebit.

Item chi li officiali siano sindicati omni anno et rendere de robba che indebitamente havissero piglato. Placet Regie Magestati.

Item che la baglia de la dicta Magesta de quista terra se servi in credencia et non si venda et chili bagli ayano loro raisoni. Placet Regie Magestati.

Item concedere loro de gratia che possano accattare et vindere loro robba in omne terra domaniale sencza pagamento de fondaco et dohana o altro pagamento et chi la dicta terra non sia subiecta ad fundaco nullo et chi abiano et gaudano tucte le ymunitate et gracie chi gaudeno tucte le altri terri domaniali. Placet Regie Magestati quod gaudeant graciis et in comitatibus quibus gaudent cetere terre demaniales.

Item chi li mercatanti venissero ad conparare alla dicta terra oy vendere loro mercancie non siano tenuti pagare excepto gr. X pro uncia de dohana. Placet Regie Magestati quod solvant prout solitum fuit tempore regis Ladislav.

Item concedere loro la dicta Magesta ayano uno mercato franco sub titulo Sancte Crucis in Aligia pro octo di alli tre di mayo. Placet Regie Magestati.

Item peteno de gratia considerato so poveri chi de le supradicte gracie qual la dicta Maiesta nce concedera se digni farende far un privilegio autentico cum subscripcione de la mano de la dicta Magesta et sigillo pedente in li quali non siano tenuti pagare cosa alcuna ne per scriptura ne per sigillo oy altro ince gratis. Placet Regie Magestati.

Item peteno li clericii de la dicta terra et supplicano alla vestra Magesta chi se digni concedere loro de gratia non siano afficti ne gravati pagar subsidio ne subvencione alcuna et chi ne commissari ne collecturi qual venissero de parte da vestra Magesta li possano constringere ad pagamento alcuno per chi so persuni spirituali et chi possano essere et passare franchi per tucta la ydeocesi. Placet Regie Magestati concedere imunitate annorum decem pro subsidiis imponendis per regiam Curiam.

Item chi a facto officio de curte non sia tenuto mutar raisone de mo indrieto. Placet Regie Magestati de hiis que tangunt universitatem.

Item alla judeca de quista terra sia confirmato omne privilegio o carta chi havissero de czaschisuno signore tanto in genere quanto in specie. Placet Regie Magestati prout in decretatione suprascripti capituli loquentis de privilegiis universitati concessis et decretum est.

Item per chi so certi chitatini de quista terra fore de la dicta terra, in altre terre et stipendi de lo Marchise chi alcuni volendose impetrare la loro robbe como arrebelli la dicta Maiesta non loro la conceda per chi sperano presto serano alla fidelita de la dicta Magesta. Placet dicte Magestati dum tamen infra tres menses se redusserint ad obedienciam regie Magestatis.

Item supplicano de gratia per chi lo Marchise fiche approvar Petro Bisanti de quista terra quali habitava in Cotroni de lo quali et uno figlolo se digni la robbe de lo dicto Petro concedere assoy figlolo. Placet Regie Magestati.

Datum in nostris felicibus castris prope terram nostram Ypcigro, die VIII novembris, VIII indictionis, anno a nativitate Domini millesimo quattuorcentesimo quatragesimo quarto. Rex Alfonsus.

Fuit propterea nobis pro parte dictorum universitatis et hominum humiliter supplicatum quatenus preinserta capitula et petitiones iuxta earum et ipsarum decretationum nostrarum tenorem et series de nostri regia benignitate solita confirmare dignaremur. Nos actentes singularem eorum fidem et devotionem quos in reducione ipsa ad statum nostrum experientia demonstraverit, tenore presencium eorum iustis et honestis supplicationibus annuentes, de certa nostra scientia et consulto, preinserta capitula et unum quodque ipsorum iusta modificatum decretacionem et responsionem nostras in fine ipsorum cuiuslibet continuatas ad huberiorem cautelam acceptamus et confirmamus ac nostre acceptacionis et confirmationis presidio communimus, eademque capitula et unum quodque ipsorum iusta et secundum decretaciones ipsas eidem universitati et hominibus de novo concedimus et indulgemus, mandantes idcirco de dicta certa nostra scientia et expresse illustri et carissimo filio primogenito et locumtenenti generali nostro in hoc Regno Sicilie Citra Farum Ferdinando de Aragonia duci Calabrie, postquam nostras felices dies in ipso Regno successor et insuper spectabilibus magnificis nobilibus et egregiis viris consiliariis et fidelibus nostris dilectis Magno Camerario, Magistro Iusticiario Regni huius predicto et eorum locatenentibus

Presidentibus Camere nostre Summarie ac etiam Viceregibus, Iusticiariis, Thesaurariis, Erariis, Commissariis exactoribus et perceptoribus quarumcumque nostrarum pecuniarum ceterisque universis et singulis officialibus et personis quavis auctoritate et condicione distinte in hoc Regno et presertim in dicta Calabrie provincia constitutis et constituendis, sub nostre ire et indignacionis incursu et alias quanto forcius dici potest quatenus preinserta capitula et unumquodque illorum iusta decretacionem et responsionem per nos ipsis factas nostramque huiusmodi acceptacionem, ratificacionem, confirmacionem et de novo concessionem cum omnibus et singulis supradictis teneant firmiter et obseruent ac teneri et observari ab aliis inviolabiliter faciant atque mandent, prout superius est expressum, et non contra faciant vel contraferri permittant quavis ratione vel causa nostram gratiam caram habent, iram et indignationem cupiunt evitare.

In quorum testimonium presentem fieri et magno penderenti nostre Maiestatis sigillo iubimus comuniri. Datum in castris nostris felicibus prope flumen Neti, die XII mensis novembris, XIII indictionis, millesimo quadragesimo XXXXIII, regnum nostrorum anno XXVIIII, huius vero Regni nostri Sicilie Citra Farum anno X. Rex Alfonsus.

In Registro Privilegiorum secundo, Dominus Rex mandavit michi Arnaldo Fonoleda et vidit Inicus de Davalos locumtenens Magni Camerarii p. Inicus vidit.

Tenor vero supradicti mandati executorii est ut infra inseritur particulariter et distinte:

Nos Inicus de Davalos miles, locumtenens Magni Camarari regni Sicilie citra Farum etc. Magnificis, egregiis et nobilibus viris Viceregibus, Iusticiariis Thesauraris Erariis, Comissaris, exactoribus et perceptoribus quarumcumque regiarum pecuniarum ceterisque universis et singulis regiis officialibus tam majoribus quam minoribus quocumque titulo denominacione notatis officioque fungentibus ubilibet in hoc predicto citra Farum Sicilie Regno et signanter in ducatu Calabrie constitutis et constituendis eorumque locatenentibus presentibus et futuris, regiis consiliariis, familiaribus et fidelibus dilecuis nostrisque tamquam fratribus et amicis salutem. Scire vos volumus quod nuper in reductione terre Ypcigro de provincia Calabrie ad fidelitatem et obedienciam serenissimi et illustriximi domini nostri Regis pro parte universitatis et hominum dicte terre nonnulla capitula et petitiones Maiestati dicti domini nostri Regis oblata fuerint quas et que iusta et secundum decretationem ipsius Maiestatis in fine uniuscuiusque capitulorum ipsorum continuatas et appositas dicta Maiestas admisit et acceptavit et diligenter approbavit ipsiusque acceptacionis et confirmacionis presidio communuit pro ut in quodam regio privilegio inde confecto magno penderenti sigillo munito propriaque regia manu subscripto et sollepnitatibus aliis debitibus roborato de oblacione decretacione ratificacioneque et confirmatione dictorum capitulorum et petitionum et uniuscuiusque ipsorum sub data in regiis felicibus castris prope Flumen Neti, die XII mensis novembris, VIII indictionis, millesimo CCCCXXXIII coram nobis originaliter producto et presentato et alia plenius et seriosius continetur.

Propter quod pro parte universitatis et hominum dicte terre Ypcigro fuit nobis supplicatum dignaremur super observacione predicti regii privilegi et capitulorum in eo contentorum nostras executorias licteras imponere et fieri mandare eisque iamdicta capitula et omnia et singula in dicto privi-

legio contenta et posita inviolabiliter per quos deceat observari facere et mandare iusta ipsorum capitulorum regias decretacionem et responsionem. Nos vero regiis mandatis debitis obtemperare cupientes et volentes, considerantes nec minus quod de ipsius regie Maiestati procedit et est prestitum privilegium omnia et singula in eo contenta iamdictis universitati et hominibus terre Ypcigro existere realiter fructuose, vobis et quilibet vestrum, tenore presencium regia auctoritate qua fungimur, commictimus et expresse mandamus quatenus forma prefati privilegii et capitulorum omnium in eo contentorum per vos et vestrum quamlibet diligenter actenta et in omnibus inviolabiliter observata illam vos et quilibet vestrum pro ut vestra intererit et interesse poterit in futurum universitati et hominibus dicte terre quantum universitas ipsa tangitur officiorum vestrorum temporibus, actendatis et observetis actendique observari mandetis et faciatis, iusta prefatorum capitulorum et petitionum decretaciones, approbationes et ratificationes et dicti privilegii continenciam et tenorem ei contrarium non faciatis sicut Regiam gratiam caram habetis et eius indignationem cupitis evitare. Presentes autem executorias licteras exinde fieri et nostro quo utimur sigillo iuximus communiri quas post earum oportunam inspecionem vicibus singulis restitui volumus presentanti.

Datum in regiis felicibus castris prope civitatem Cotroni, die vicesimo septimo mensis decembris, VIII indictionis, millesimo quaticentesimo quatinusmo quinto. Inichus vidit de mandato domini locumtenentis Magni Camerarii - Gregorius de Tramonto.

81. - 1445, ian. 21, VIII, in castris prope civit. Cutroni.

Alfonsus etc. Universis etc. Concedit Guidoni de Surrento, familiari, sua vita durante, salmas CC frumenti anno quolibet extrahendas ex maritimis portibus sen caricatoriis quorumcumque civitatum et terrarum ducatus Calabrie, absque solutione aliqua iuris fundaci, dohane, secretie, cabelle ancoragii etc. R. Curie spectantis. (Sum. Priv. vol. cit. f. 59 - 60).

82. - 1445, mar. 8, VIII, in Castro Cusentie.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit et donat in pheudum in capite nob. viro Iohanni de Seminara dicto la Faucza annuam provisionem duc. C sua vita durante, super pecunia focialiorum terre Seminarie in excambium alie provisionis duc. CCC super eadem pecunia, cui dictus Iohannes sponte renuntiavit propter gravia onera incumbentia dom. Regi pro substantiatione gentium armigerarum.

Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Privil. III (Sum. Priv. vol. cit. f. 50 e t.).

83. - 1445, mar. 11, VIII, Cusentie.

Inichus de Davalos miles, locumtenens Magni Camerarii regni Sicilie Citra etc. Nob. viris Tristano de Queralt R. Commissario ac Secreto et Mag. Portulano Calabrie ceterisque erariis etc. per totam Calabriam constitutis etc. Mandat quatenus observent formam r. priv. dat. Cusentie in a.

1445, mar. 8, VIII circa provisionem annuam duc. C concessam Iohanni de Seminaria dicto la Faucza (v. n. 82) (Sum. Priv. vol. cit. f. 51).

84. - 1445, iun. 3, VIII, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Confirmat universitati et hominibus civitatis Cutroni de provincia Calabrie nonnulla capitula et petitiones. *Reg. in Cancellaria p. cancellarium in Reg. Privil. quarto.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 10 t.)

Alfonsus Dei gratia Rex Aragonum, Sicilie Citra et Ultra Farum, Valencie, Ierusalem, Ungarie, Majoricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Athenarum et Neopatrie ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie. Universis et singulis presencium seriem inspecturis tam presentibus quam futuris. Exhibitis et coram nobis humiliter presentatis per sindicos universitatis et hominum civitatis nostre Cotronum de provincia Calabrie nonnullis petitionibus et capitulis eis et ea ex nobis ex inata clemencia acceptamus et ammisimus iusta et secundum decretationes et responsiones nostras in fine uniuscuiusque capitulorum ipsorum appositas et continuatas. Quorum quidem capitulorum, decretacionum et responsionum nostrarum series sequitur in hunc modum :

Gracie che domandano et supplicano alla Magesta de Re li sindichi de la chitate de Cotroni per parte de la universita de la dicta chita sono quisti, videlicet :

In primis supplicano chi considerato che la dicta chita de Cotroni a necessario de reparacione et non a potuto vindere le tracte quisto anno ne ha speranca de lo anno venente, piacza a la Magesta vostra concedere chi la dicta universita et homini de quella possa cacciare le tracte de luno anno allaltro per chi le possano cacciare per tucta Calabria. Placet Regie Magestati.

Item per chi alla dicta universita et homini de la cita de Sancta Severina per privilegio che hanno poteno passare franchi li tenimenti nostri piacza alla vestra Magesta concedere che nui per lo simile possamo passere li loro tenimenti franchi de dohana et de omne dericto come ipsi sono franchi ad nui. Placet Regie Magestati.

Item che in tute le gracie, franchicze et imonitati et libertati che have et gaude la dicta universitate de Cotroni per previlegii de vestra Maiesta sinche intendano li Iudey chitatini chi allo presente habitano alla dicta chita de Cotroni et chi in futurum se farano chitatini de quilla. Placet Regie Maiestati.

Fuit propterea nobis pro parte universitatis et hominum dicte civitatis Cotroni per eosdem sindicos humiliter supplicatum ut preinserta capitula et petitiones, iuxta ipsarum decretationum nostrarum continencias et tenores, confirmare benignius dignaremur. Nos vero huiusmodi supplicationibus inclinati, tenore presencium de certa nostra scientia et consulte capitula preinserta et unum quodque illorum, iuxta decretationem et responsionem nostras predictas, confirmamus, ratificamus et acceptamus, nostreque confirmationis huiusmodi munimine roboramus et ad mayorem cautelam de novo concedimus, gracie mandantes propterea de dicta certa nostra scientia expresse sub nostre ire indignacionis incursu et alias quanto forcius dici potest, magnifico viro Magno regni huius Camerario eiusque locumtenenti et Presidentibus Camere nostre Summarie, vice gerentibus quoque nostris Iustitiariis

Capitaneis Commissariis Erariis Thesaurariis Magistris Portulanis, Secretis et aliis quibuscumque exactoribus et collectoribus iurium et pecuniarum nostre Curie ceterisque universis et singulis officialibus et personis ad quas spectat in dicta provinczia ubilibet constitutis et eorum locatenentibus, presentibus et futuris, quatenus preinserta capitula et unumquodque illorum, iusta decretacionem et responsionem per nos ipsis factas nostramque huiusmodi confirmationem et de novo concessionem cum omnibus et singulis supradictis, teneant firmiter et observent ac teneri et observari facient inviolabiliter per quoscumque et non contrafaciant vel contra fieri permicant, quavis causa prout gratiam nostram caram habent iramque et indignacionem cupiunt evitare. In cuius rei testimonium presentes fieri et magno pendent Magestatis nostre sigillo iuximus communiri. Datum in Castro Novo civitatis nostre Neapolis, die tercio mensis iunii, VIII indictionis, anno a nativitate domini millesimo CCCCXXXV, regnorum nostrorum anno tricesimo, huius vero regni nostri Sicilie Citra Farum anno undecimo. Rex Alfonsus. Dominus Rex mandavit Arnaldo Fonolleda et vidi Comes Laureti Magnus Cammerarius, Franciscus Magnus Camerarius etc. Valles. Registrata in Cancellaria penes Cancellarium - In registro privilegiorum quarto.

85. - 1445, iul. 19, VIII, Neапoli.

Alfonsus Rex etc. Magno Camerario seu eius locumtenenti etc. nec non Vicegerentibus, Iustitiariis, Capitaneis. Magistris Portulanis etc. aliis quibuscumque officialibus per totam Calabriam constitutis. Cum inter capitula pacta et conventiones concessa hominibus Cutroni in reductione eiusdem civitatis, fuerit capitulo concessum Leonardo Iohanni mercatori Veneto, tenoris sequentis:

« Item per certe robbe che ha dato in questo castello et corte che ne habe lo Marchese de lo quale lo valore monta vinti day onze che ve placza darelegene gracie ducenta tracte de grano con luy placera infra Regnum et extra , Placet Regie Maiestati ».

Mandat quatenus pred. Leonardus possit nunc illas tractas extrahere a quocumque portu Calabrie exemptas a solutione fundici, dohane, cabelle passagii, ancoragii, exiture, vicesime seu tareni Reg. in Comuni Neapolis XXVI. (Sum. Priv. vol. cit. f. 51 t.).

86. - 1445, sept. 10, IX, in castris prope Carrufum.

Alfonsus Rex etc. Concedit Francisco Caraczulo de Neapoli mil. et suis heredibus unc. L super iuribus foculariorum Curie in terris comitatus Geracii, in excambium medietatis dohane civitatis Melfice in T. Bari, quam Iohanna secunda regina eidem Francisco concesserat et post modum vigentibus guerrarum turbinibus in Regno et vacante dohana predicta in manibus R. Curie, illam Rex Alfonsus Petricono Caraczulo de Neapoli comiti Burgentie concessit (Sum Priv. vol. cit. f. 58 t. - 59).

87. - 1446, ian. 1, IX, Neапoli.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Henrico de Comis de Catanzario con-

cedit in burgensaticum bona demania sita in pertin. Catanzarii, vid.: territorium nominatum *lo jardino de Tubulo*; miliaria IV vinee in loco Literadi et quamdam domum cum orto et vinea. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium* (Sum. Priv. vol. cit. f. 45 t).

88. – 1446, ian. 2, IX, Neapoli.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario et Secreto Calabrie, ceterisque Thesaurariis et aliis officialibus etc. Confirmat nob. viro Roberto de Astore de Catanzario, pro servitiis prestitis, annuam provisionem duc. C percipiendorum super iuribus et introitibus saline civit. Sancte Severine et omnia bona mobilia et stabilia ubicumque posita, que fuerunt Cole de Neapoli, rebellis; cuius donationis dictus Robertus expoliatus fuit illicite per Gabrielem de Cardona Thesaurarium generalem etc. Calabrie. (Sum. Priv. vol. cit. f. 45).

89. – 1446, ian. 20. IX, in R. Camera Summarie Neapolis.

Franciscus de Aquino etc. Thesaurario ducatus Calabrie et aliis pecuniarum, focularium et aliarum fiscalium functionum signanter per magnificum Comitem Arenarum Curie Regie debitorum etc. collectoribus et receptoribus etc. Mandat ut exequantur preinsertas r. licteras, vid:

1445, madii 25, VIII, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit Angelo Morosino de Senis, mil. pro servitiis prestitis, annuam provisionem duc. C super pecunia focularium et aliorum iurium fiscalium debendorum R. Curie per universitates et homines terrarum, castrorum et locorum Comitatus Arenarum *Reg. in Summaria*. (Sum. Priv. vol. cit. f. 20 t^o - 21).

90. – 1446, ian. 23, IX, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Donat Horatio de Lurno terram Montis Sarchii et terram Carinole. (Sum. Priv. vol. cit. f. 14 e t^o).⁴

91. – (1446), febr. 12, IX, in Terra Fuscaldi.

Testes producti iurati et examinati ad instantiam nob. viri Antonelli Baroni de terra Fuscaldi, sindaci eiusdem universitatis, ad informationem R. Curie, pro solutione collectarum etc. (Sum. Priv. vol. cit. f. 62 - 65).

Die XII mensis frebruarii none indictionis, in terra Fiscaldi.

Testes producti, iurati et examinati ad instantiam nobilis viri Antonelli Baroni de terra Fiscaldi Sindici eiusdem universitatis ad informacionem regie Curie pro solucione collectarum etc. Videlicet in primis:

⁴ La strana grafia del doc. fa supporre una falsificazione nella registrazione.

Dompnus Santos Barlus de terra Fiscaldi hetatis annorum ut dixit sexaginta et ultra testis iuratus et interrogatus super eo videlicet, se ipso sape che la terra de Fiscaldo sia solida de pagare uncze IIII per colta, dixit che ipso se recorda che essendo insorato lo segniore Antonillo de Fiscaldo et pillata per mugliere madamma Ciccharella Guindacza de Napoli per la bona memoria de Re Lanzalao li fo concesso le colte de Fiscaldo coli casale et de Paula in fego che se le percepesse ipso sua vita durante et soye herede le quale montavano uncze IIII, Fiscaldo coli soy casali et Paula uncze III, interrogatus de tempore dixit che so piu de anni XXXVI che lo dicto S. Antonello se percepia le dicte colte a lo modo supradicto, interrogatus in causa siencie dixe che ipso dompno Santo per diverse fiate fece li quaterni de le diete colte alo dicto segniore Antonello et constali de viso et auditio como sempre non aveno pagato più che IIII per colta Fiscaldo tanto a lo dicto segniore Antonello et lo segniore Francisco et a Garietto marito de madamma Gaspara et piu dice che li privilegii de la dicta gratia li avea in potestate sua lo dicto Gariecto et ipso se neli portao con l'altra robbia.

Iohannes de Masuczo de dicta terra Fiscaldi ut dixit hetate annorum quinquaginta quinque et ultra testis iuratus interrogatus super predictis dixit sero lo primo testimonio in omne cosa excepto che dice essere stato collectore de la colta de Fiscaldo et de San Michele lo quali pagavano uncze IIII per colta una con Cola de Fedele in tempo de lo dicto segniore Antonello in tempo de Re Loyse et dice che so de anni XIIIII che recolse la dicta colta a rasone de uncze IIII Fiscaldo et San Michele.

Cola de Fedele de dicta terra Fiscaldi ut dixit hetate annorum sexaginta et plus testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in quello modo et forma che ave dicto lo dicto Iohanne de Massuczo suo compagnio che fo a recollere la colta de la dicta terra de Fiscaldo et de San Michele, la quale colta e uncze IIII et como la assignaro in mano de lo dicto segniore Antonello de Fiscaldo como semper se le solea pillare in per privilegio de lo Re et como may non pagaro più dele dicte uncze IIII Fiscaldo et San Micheli.

Iulianus de Rabita de eodem terra Fiscaldi, ut dixit hetate annorum quinquaginta, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che in tempo de Re Iacobo la Regina volse una colta, de la quale colta fo collectore lo dicto Iuliano et uno altro che fo morto et colsero la dicta colta ad rasone dele dicte uncze IIII con San Michel et per diverse fiate altre e stato collectore colto puro a questa rasone ancho e stato camerlengo et facto collere puro ad questa predicta rasone.

Antonius de Urzo de prefata terra ut dixit hetate annorum quinquaginta, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che in tempo che era vivo lo dicto segniore Antonillo ipso fo facto collectore dela colta una con Iohanni de Ricardino et como recolse uncze IIII per la dicta colta et assignarola a lo dicto segniore Antonillo a lo quale dice essere state concesse per re Lanczalao et como so che fu ipso collectore anni XII et piu et da poy sempre aveno pagato ala dicta raysone Fiscaldo et San Michele uncze IIII et a quella raysone ave pagato ipso testimonio della roba soa.

Iohannes de Riccardino de prefata terra, ut dixit, annorum quatraginta et plus, testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che ipso e stato collectore colo dicto Antoni et colta la dicta colta ad raysone de uncze IIII con San Micheli et moy una altra fiata puro collectore a la dicta terra et sempre recolto ala dicta raysone et ipso sempre ave pagata la colta ala raysone de uncze IIII con San Micheli casale de Fiscaldo.

Iohannes de Rosa, ut dixit, hetate annorum sexaginta et ultra testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in effectu et per omnia pro ut dompnus Sanctus primus testis excepto quod non fecit quaternum sicut dictus dompnus Antonius fecit ma senpre se recorda essere stata colta la colta de Fiscaldo con San Michele uncze IIII et pillavasele lo dicto sengniore Antonello et li altri che so stati appresso de ipso.

Cola de Miraglia de prefata terra, ut dixit, annorum quinquaginta et ultra testis (sic) iuratus et interrogatus super predictis dixit che a piu de anni XXX che se recorda ave pagato colta et may pagao piu che a raysone de uncze IIII con San Michele e che e stato per diverse fiate collectore inter le quali fo una fiata che era vivo re Loyse et so anni piu de XVI et sempre ave rescossa la dicta colta ad raysone de uncze IIII con San Michele et como lo dicto sengniore Antonello se le pillava et li altri sengniori che so stati appresso per respecto de uno privilegio che avia da Re Lanzalao che li avia concesse le dicte colte de Fiscaldo coli casale et quella de Paula.

Petrus de la Rede de prefata terra, ut dixit, annorum quinquaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che sempre se recorda avere pagata la colta ad raysone de uncze IIII con San Michele et che li sengniori predicti se le pillavano et como ipso e stato collectore in tempo de Re de Ragona et recolta la colta de don Ferando puro ad questa raysone de uncze IIII con San Michele la quale resignao a Thomasi Cossa una con Paulo Caruso che era scrivano suo.

Colosus de Venecia de prefata terra, ut dixit, annorum sexaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit ut predictus dompnus Antonius in omnibus exceptis quod non fecit quaternum set fuit collector diversis vicibus inter le quali ave anni XXV et piu che fo collectore una con Orlando Palmeri et rescossero la dicta colta ad la raysone predicta et assignaola alo dicto sengniore Antonello et sempre se recorda avere rescolto et pagato ala dicta raysone.

Orlando Palmeri de prefata terra, ut dixit, annorum quinquaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in omnibus et pro omnibus ut Colosus sibi proximus testis et che per diverse fiate ave rescosse le dicte colte ala dicta raysone de uncze IIII con San Michele et assignatele ali sengniori che so stati de Fiscaldo et de Paula.

Angelus Caputus de prefata terra, ut dixit, hetate annorum circa centum, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in omnibus et pro omnibus prout dictus dompnus Sanctus excepto quod non fecit quaternum ma sempre

da poy che lo sengniore Antonello pillao Madamma Ciccarella per mugliere, pagaro ad raysone de uncze III excepto che lo sengniore Antonello per sdengio ce ioncze una uncza et cossi aveno pagato uncze quattro et mezza per colta sempre may et li dicti sengniori selli pellavano per la gratia che loro concesse lo re Lanczalao et sempre se recorda avere pagato ad quessa raysone et non piu.

Antonius de Carnevale de prefata terra, ut dixit, annorum quinquaginta testis iuratus et interrogatus super predictis omnibus dixit che ipso fo collectore una fiata insemi con Clemento de Carnevale ia so anni piu de XVI et rescosse la dicta colta a la dicta raysone de uncze III et che la assignao a lo sengniore Antonello predicto et che sempre se recorda non avere pagato piu che ala raysone de le dicte uncze III.

Blausius de Machia de prefata terra, ut dixit, annorum quinquaginta et plus testis iuratus et interrogatus super predictis dixit quod fuit collector in dicta terra per tres vices et sempre ave rescosso ad raysone de uncze III con San Micheli et che sempre ave pagato ipso la colta ala dicta raysone quando la colleano gli altri collecturi.

Colucius de Vello de prefata terra ut dixit hetate annorum quatraginta sex et ultra testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in omnibus et pro omnibus prout dixit Blausius sibi proximus testis.

Franciscus de Vellu de prefata terra, ut dixit, annorum quatraginta quinque, testis iuratus et interrogatus super predictis omnibus dixit in omnibus et pro omnibus prout Colucius sibi proximus testis.

Iohannes de Rebecta de prefata terra, ut dixit, annorum quinquaginta, testis iuratus et interrogatus super predictis omnibus et singulis dixit in effectu prout Franciscus sibi proximus testis.

Robertus de Faci, ut dixit, annorum sexaginta et ultra testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che per diverse fiate recolse le dicte colte a la dicta raysone de uncze III con San Michele et che sempre ave pagato ad altri collecturi a la dicta raysone et che li sengniori se pillavano le dicte colte.

Lisulus de Machia de prefata terra, ut dixit, annorum sexaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in omnibus et pro omnibus prout Robertus sibi proximus testis.

Antonius de Machia de prefata terra ut dixit annorum septuaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit ut Lisulus sibi proximus testis in omnibus et pro omnibus et in effectu.

Petrus de Todero de prefata terra ut dixit annorum quatraginta vel circa testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in effectu prout dictus Antonius sibi proximus testis.

Nardus de Tolino de prefata terra, ut dixit, annorum sexaginta et ultra testis iuratus et interrogatus super predictis omnibus dixit in effectu prout dictus Petrus sibi proximus testis.

Nardus de Clemento de prefata terra, ut dixit, annorum XXX testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che a lo tempo che se recorda ipso sempre ave pagato ad raysone de uncze IIII con San Michele et lo dicto sengniore se li pillava.

Martulus de Perona, ut dixit, annorum quinquaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit in omnibus et pro omnibus ut Petrus de Todero sibi proximus testis.

Antonius de Sancto Donato ut dixit, annorum sexaginta et plus testis iuratus et interrogatus super omnibus dixit in effectu ut proximus testis sibi.

Magister Angelus de Machia hetatis annorum septuaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che sempre se recorda avere pagato la colta ad raysone de uncze IIII con San Michele et como so più de anni XXXX che sempre aveno pagato a la dicta raysone et che fo collectore dele dicte colte ia so piu de anni XXX et che lo dicto sengniore Antonello se le pillava et dice che ipso andao a Napoli cum certi presenti mandati per Antoni de Fiscaldo, quando foro facti li privilegii de la gracia de le dicte colte de Fiscaldo.

Robertus de Florecto de Fiscaldo testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit ipso sape pagare sempre alo sengniore Antonello uncze IIII per colta de Fiscaldo et de San Michele et dice che ipso essendo cancellere de lo dicto sengniore Francisco una fiata li fece una fraboctata et posseli pagara in perczo che avia dicto ca ipso sengniore Francisco avia lo privilegio de Fiscaldo de la gracia che loro avia facta Re Lanczalao de uncze IIII che pagava et de altre gracie che contenea lo dicto privilegio lo quale dice che lo tenea lo dicto sengniore Francisco et avialo anduto legere inscrivi coli altri privilegii de lo sengniore.

89. – (1446), 15 febr., IX, Citrario.

Examinatio testium facta ad instantiam syndici universitatis Citrarii (Sum. Priv. vol. cit. f. 65 - 66).

Die XV frebruarii, Citrario, dicta nona inductione facta fuit infrascripta examinacio ad instanciam dicti syndici videlicet: dompnus Nicolaus de Cicco de Citrario testis iuratus et interrogatus super predictis dixit quod sit ex fama quod Fiscaldum solvebat uncias IIII con San Michele pro qualibet collecta. Et che una fiata se trovao dentro lo castello de Paula perche era servitore de lo sengniore Antonello de Fiscaldo dove in presencia de ipso sengniore erano li collecturi de Fiscaldo et de Paula et contendeano de questa colta et como diceano ca devono pagare le dicte uncze IIII per colta con San Michele de tempore dice che fo in tempo de Re Loyse et che so anni circa XVI e piu.

Notarius Petrus de Castello de Citrario testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che ipso sape per fama pubblica como Fiscaldo con San Michele pagava de colte uncze IIII et Paula uncze III et che ipso fo officiale de Francisco de Fiscaldo et pero sape queste cose de tempore dice che fo in anno V et VI indictionis.

Pisanus Scarsus de Citrario testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che per fama sape como sempre Fiscaldo pagava con San Michele uncze IIII et Paula uncze III et recordase questo deli anni piu de vinti arreto vero de Paula dice ipso averele pagato ad quessa raysone de uncze tre.

Melius de Padula de Citrario testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che ipso sape che uno de Fiscaldo nomine Andrea de Sancto Donato tenea uno privilegio de la universitate, lo quale aveano da Re Lançalao como non pagavano piu de uncze IIII con sancto Michele et così aveno pagato sempre may da quando lo dicto testimonio praticava in Fiscaldo che dice essere piu de XXX anni et che habitao in Fiscaldo piu de XV anni et sempre pagavano uncze IIII con Sancto Michele le quale trasiano alo sengniore Antonello de Fiscaldo.

Iohanne de Sancto Donato delo Citraro testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che se recorda che lo patre suo nomine Andrea de Sancto Donato citadino de Fiscaldo si tenea lo privilegio de la gracia che loro avia facta Re Lancalao de uncze III; poy lo sengniore Antonello predicto volcze levare lo dicto privilegio alo dicto Andrea et manda a clamare ad Paula et ipso Andrea se ne tornao a Fiscaldo et dixelo ali homini de la terra et ipse dissero nuy non ve potimo defendere dalo sengniore datelo et così donao lo dicto privilegio a lo dicto sengniore lo quale poy sempre fece pagare Fiscaldo et San Michele uncze IIII per colta; interrogatus de tempore dice che ave piu de anni XXX.

Notarius Petrus de Disiato de Citrario testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che essendo cancelliri delo sengniore Francisco de Fiscaldo et percepea le colte de Fiscaldo piu fiate in mano sua sempre pagavano uncze IIII con San Michele et Paula uncze III de tempore dixit quod fuit in anno tercie et quarte indictionis de dicto privilegio dixit quod audivit dici et per famam et non aliter.

Notarius Nardus Barba de Citrario testis iuratus et interrogatus super predictis, dixit che se recorda che sempre stava colo sengniore Antonello, sempre pagava Fiscaldo uncze tre et tari XXVII et San Michele tari XVIII si che uncze IIII Fiscaldo et San Michele et Paula uncze III et che diverse fiate cercavano quilli de Fiscaldo de volereno se scravare et fare pagare ad Paula piu et dice lo dicto testimonio ca ipso fece lo aprecio a Fiscaldo puro in questa raysone de uncze IIII con San Michele et dice che una fiata lesse lo privilegio dela gracia che aveano Fiscaldo dove era de uncze IIII o vero tre e mezza con San Michele facto da Re Laenzalao et contenea piu gracie, lo qual privilegio avea in sua potestate lo dicto sengniore intra de tempore dice che so piu de anni XXX che sempre se recorda pagare ala raysone predicta.

90. - (1446), 16 febr., in terra Paule.

Examinatio testium ad instantiam universitatis Paule et Fiscalde. (Sum. Priv. vol. cit. f. 66 - 69).

Die XVI mensis februarii in terra Paule facta fuit examinacio infrascripta ad instantiam universitatis Paule et Fiscalde in modum qui sequitur.

Antonius Inbrongio de terra Paule hetate, ut dixit, annorum quatraginta quinque testis iuratus et interrogatus super predictis collectis Paule et Fiscalde dixit, che ipso fo una fiata officiale ad Paula per parte de lo segniore Antonello de Fiscaldo et se constrengia li collecturi dele colte le quali traseano alo dicto Segniore et sempre a raysone de uncze tre per colta et cossi pagaro sempre may nanti et poy dela morte delo dicto segniore intra de tempore quando fo officiale, dice che ave piu de anni X. Et Fiscaldo sempre pagava uncze IIII con Santo Michele et dice che parichye fiate quilli de Fiscaldo et de Sancto Michele se ne blasemavano ca ipsi stavano troppo uncze IIII et vuy de Paula tre uncze che sete piu de nuy alo duplo.

Ricardus de Marchese de Paula annorum, ut dixit, sexaginta testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che dalo tempo delo Conte de Montealto de lo segniore Antonello predicto et de lo segniore Francisco et per fine in mo sempre se recorda avere pagato Paula uncze tre per colta et che ipso ne e stato collectore per duy fiate et a piu de anni XV che fo collectore et lo dicto segniore Antonello se le pillava et che Fiscaldo con San Michele sempre pagava uncze IIII per colta, secondo la puplica fama et secondo lo dicere loro de Fiscaldo.

Siri Nicolaus Picardus annorum septuaginta, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che ipso se recorda, in tempo de lo dicto conte de Montealto, Paula sempre pagare de colta uncze tre et multe fiate che non pagavano a lo tempo deli erarii delo Re erano pillati in Cosenza li homini de Paula et poy che lo segniore Antonillo pillao madamma Cecarella lo Re li concese le dicte colte zo e; de Fiscaldo et Paula in fego et ipso testimonio stava per stancia in Napule in casa de madamma Maria Guidacza per comandamento de lo dicto segniore per fare li facti soy et per le mano soy passavo lo privilegio de la gratia de duo uncie che fece lo Re a Fiscaldo, li quali con San Michele pagava uncze IIII. Lo quale privilegio portaro da Napuli Zanpano et Iohanni de Novello de Fiscaldo et sempre se recorda Paula non avere pagato piu de uncze III per colta et Fiscaldo con Sancto Michele uncze IIII et dice averelo veduto et lecto lo dicto privilegio.

Andreas Grecus de Paula annorum quinquaginta, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che sempre da poy che se sape recordare aveno pagato Paula uncze tre le quale se pillava lo dicto segniore Antonillo che le avia in fego queste e quelle de Fiscaldo li quali pagavano da poy de la gracia che li fece avere lo segniore Antonillo uncze IIII con San Michele et in mano de lo segniore Francisco puro aveno pagato a questa raysone et non piu.

Magister Fiutius de Paula annorum quinquaginta, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis solutionibus Paule et Fisealde dixit in effectu ut Andreas predictus sibi proximus testis.

Paulus de Michele de Paula hetate annorum circa quinquaginta testis iuratus et interrogatus super predictis collectis, dixit che una fiata fo collectore in Paula ia so anni piu de X et recolse la dicta colta a raysone de uncze III et dice essere stato per lo tempo passato cancelleri de lo dicto segniore et sempre se faceva ponere raysone dali collecturi de Paula ala dicta raysone de uncze III et da quilli de Fiscaldo a raysone de uncze IIII con San Michele et quando fo capitania a Fiscaldo per parte delo dicto segniore Antonillo a piu de anni XVII o piu et puro rescotea le colte de Fiscaldo ala dicta raysone de uncze IIII et cosi se recorda avereno pagato sempre may.

Petrus Cane de Sancto Lucido testis iuratus et interrogatus super predictis solucionibus dixit che ipso sape non se pagare piu che uncze IIII la colta de Paula, secundo li collecturi che la recolleano et Fiscaldo per fama che pagava uncze IIII con San Michele.

Cola Russus de Amantea testis iuratus et interrogatus super predictis solucionibus dixit in omnibus prout dictus Petrus Cane proximus sibi testis.

Andreas Grillus de Amalfia hetate annorum sexaginta vel circa, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit che ipso fo capitania in Paula duy anni per parte delo dicto segniore Antonillo et le colte de Paula piu fiate le recepea ipso et non era piu che uncze tre la colta intra de tempore dice che ave piu de anni XIIIII et da poy puro cosi se so pagate. Et fo capitaneo da poy a Fiscaldo per tre anni continuo et pillava le dicte colte in sua potestate per commandamento de lo dicto segniore et a sua instancia et non era piu che uncze quattro et mezza con San Michele et a questa manera aveno pagato sempre may.

Petrus de Michele de Paula annorum septuaginta, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis dixit ipso se recorda in tempo delo conte de Montealto che li sengiorao anni X et quattro anni messere Ventura et et septte anni messere Nicoloso de Sagona et quaranta anni lo segniore Antonillo de Fiscaldo et sempre aveno pagato uncze tre per colta; et ipso e stato cammerlingo piu de anni tre in Paula et sempre li recepia dali collecturi per parte de lo dicto sengniore Antonillo, ala dicta raysone de uncze tre et Fiscaldo con San Michele sempre pagava da poy che lo segniore Antonillo loro sengiorao uncze IIII et che in tempo deli dicti sengniori conte de Montalto, messere Ventura et messere Nicoloso le dicte colte se pagavano ali alarii de lo Re in Cosenza puro ala predicta raysone.

Antonius Guercius de Paula annorum septuaginta, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit per omnia verba et in effectu prout dixit dictus Petrus de Michele proximus sibi testis, excepto quod non fuit cammerlingus, set fuit baiulus et collector dicte terre.

Lucas de Zaello de Paula annorum quinquaginta, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che ipso e stato castellano de Paula mastro de casa et cancelleri de lo dicto segniore Antonillo et per assay fiate recepea le colte predicte per parte de lo segniore a rasone de uncze tre per colta, et sempre so state pagate ad quella rasone et a Fiscaldo fo capitaneo et castellano per anni cinque et sempre sape che pagava de colta con lo dicto casale uncze IIII et ipso ancora le recepea per parte de lo segniore.

Antonius de Carnevale de Paula annorum sexaginta et plus, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che ipso e stato collectore et balio diverse fiate et sempre se pagao ala rasone de uncze tre per colta et cossi le collea ipso et assignavale alo dicto segniore Antonillo de Fiscaldo.

Raimundus de Valore de Paula testis iuratus et interrogatus super predictis collectis, dixit che lo tempo che ipso se recorda sempre pagava Paula uncze tre et tari VI per le polise et ipso fo rasonale de lo segniore Antonillo et percepea le dicte colte ala dicta rasone de uncze tre et de Fiscaldo fo una fiata officiale et sape como pagava con San Michele uncze III, le quale sele pillava lo segniore Antonillo et lo segniore Francisco.

Andreas Baccarius de Paula annorum, ut dixit, quinquaginta et ultra testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che in tempo de lo segniore Antonillo fo collectore et era vivo Re Lanzalao, ipso fo collectore de la colta de Paula et recolse uncze tre per colta et recolse secte colte colo compagnio suo che fo uncze XXI le quale trasiano alo dicto sengniore Antonillo et le colte de Fiscaldo per fama puplica so uncze IIII con San Michele.

Antone Agresta de Sancto Lucido testis iuratus et interrogatus super predictis collectis, dixit che ipso sape per la generalitate dela terra che sempre aveno pagato uncze tre per colta et Fiscaldo colo casale uncze IIII.

Antonius de Ventura de Paula annorum octuaginta, ut dixit, et ultra testis iuratus et interrogatus super predictis solucionibus et collectis dixit in effectu prout Petrus de Michele testis sibi proximus licet per alia verba.

Ceccarellus de Toscano de Paula annorum octuaginta et plus, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit in effectu prout dictus Antonius de Ventura testis sibi proximus.

Cola de Bamiso de Paula annorum sexuaginta vel circa, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che e stato collectore dele colte de Paula per tre fiate in tempo delo segniore Antonillo et sempre collea a raysone de uncze tre per colta et tari VI per le polise et spese et assignaole in mano de lo dicto segniore Antonillo et similemente quando era sindico cosi le fecea collere et ponea raysone ad tre uncze per colta.

Guateri Cane de Sancto Lucido, ut dixit, annorum octuaginta testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che sempre may se recorda avere pagato Paula per raysone de uncze tre per colta et e fama puplica et che lo segniore Antonello sele pillava.

Antone de Orlando de Sancto Lucido, ut dixit, annorum sexaginta et plus testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit in effectu prout Guaterrius Cane testis sibi proximus.

Iohannes de Valore de Paula testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che se recorda bene che essendonce uno gentile homo napolitano nomine Antonillo Abbalestrero racionale de lo sengniore Antonillo predicto, sempre recepia le colte de Paula a raysone de uncze tre per colta et così aveno pagato in tempo de lo segniore Francisco et de Gariecto. Et a Fiscaldo dice essere stato officiale in tempo delo segniore Antonillo ia so anni XV et percepeia le colte in mano soy uncze IIII colo casale et così dece averno pagato sempre may.

Ciccus de Caello de Paula annorum quinquaginta et plus, ut dixit, testis iuratus et interrogatus super predictis collectis dixit che ipso como sindico che fo de Paula in tempo de questa sengnoria rescosse per la colta de don Ferando ad raysone de uncze tre et per lo tempo delo segniore Antonillo sempre se recorda la colta de Paula essere stata uncze tre et non piu, la quale se pillava lo dicto segniore Antonillo che la avia dalo re Lanczalao et e fama puplica; et de Fiscaldo dice puro per fama et dicere de tucti che pagava colo casale de San Michele uncze IIII alo dicto sengniore et ali altri soccessuri da poy che lo re Lanczalao loro fece la gracia.

91. – (1446), mar. 7, IX, Cusentie.

Testes producti, iurati et examinati per ser Amelium, ad informationem Curie, de mandato Petri Egidii locumtenentis r. Thesaurarii ducatus Calabrie, super solutione collectarum terre Corepilati et apodixe similiter producte (Sum. Priv. vol. cit. f. 70 e t.).

Die VII marci, VIII indictionis, Cusentie.

Testes producti iurati et examinati per me Ser Dominicum ad informationem curie de mandato Petri Egidii locumtenentis regii Thesaurarii ducatus Calabrie super solucione collectarum terre Corepilati et apotixe similiter producte etc. videlicet :

Iohanne de la Petra de dicta terra Correpilati ut dixit annorum LXX testis productus iuratus et interrogatus super dictis solucionibus videlicet se ipso sape che Corepilato avisse pagato per colta uncze quattro lo quale teste dice che sempre se recorda dalo tempo de la bona memoria de Re Lanczalao avire pagato per colta la dicta terra uncze duy et non piu et pagavano alli erarii de lo dicto Re et cussi avino pagato alla regina Iohanna secunda et a Re Loyse et ad madamma la principissa de Rosano et che lo dicto teste essere stato colectore de la dicta terra una cum Guerro Graciano et respos-

sero uncze duy et fo in tempo de la regina Iohanna et su piu de anni vintiocto et poy fo collectore puro alla dicta terra una cum Sinatore Scapanico et rescosse puro ad ratione de duy uncze per colta, et su piu de anni XXIII et la prima colta la assignao allo erario de lo conte Francisco lo quale dice era tando loro segnore. Et laltra secunda colta assignaro ad madamma Pulisena moglera de lo dicto conte Francisco et ipso sempre ave pagato alli collectori che avino colta la colta ad rasone de le dicte duy uncze per colta et non piu.

Pardus de Alimati de prefata terra ut dixit annorum circa LXX, testis iuratus et interrogatus super predicta solucione dixit chi sempre se recorda avire pagato le colte ad abate Cicco Brice che se gravava la dicta terra et cussi aveno pagate sempre may alle altre segnorie che su state de poy de ipso re Lanczalao et che ipso teste fo una fiata collectore alo tempo de lo dicto abate Cicco et assignaoli la colta ad rasone de uncze II et da poy estato collectore per diverse fiate allo tempo dele dicte segnorie et puro duy uncze per colta pigliava et rescotia da la universitate de la terra predicta et cussi ave pagato ipso alli altri collectori che colliano le colte in nella dicta terra.

Rogerius de la Barcha de dicta terra Curpilati ut dixit annorum L, testis iuratus et interrogatus super predictis solucionibus dixit che da lo tempo che ipso se recorda sempre pagao duy uncze per colta et recodasi in tempo de re Lanczalao pagareno allo dicto abate Cicco et ipso abbate Cicco le dava alli erarii de re Lanczelao, et poy fo collectore in tempo de la dicta madamma Pulisena una cum Antoni Graciano et rescorsero le colte alla dicta ratione de uncze II per altre le quali assignaro alla dicta madamma Pulisena. Et poy fo sindico in tempo de la regina Iohanna che su piu de anni XX o circha che pillava et fachia rescotere da li collecturi de la dicta terra le colte alla dicta rasone de uncze II le quali assignava in mano de la dicta madamma Pulisena et poy e stato diversi fiate collectore et sindico in tempo de Re Loyse et de madamma la duchissa et puro allo modo et rasone predicta sempre pagaro et may pagaro piu che duy uncze per colta.

Copie apotissarum produtarum per Correpilatum.

Ego Victus Pedilatus de terra Scalee Ducissalis erarius generalis in comitatu Montisalti pro parte illustrissime domine domine ducisse Suesse, Squillacci Alifie, comitis etc. tenore presentis nostre apotisse finalis fateor recipisse et manualiter habuisse ab universitate hominum terre Correpilati pro sex reginalibus collectis impossitis et cassatis per eos in presenti anno XIII indictionis videlicet; pro qualibet collecta unczas duas que assendunt et sumant uncias duodecim pecunie regni usualis et pro apotissis tar. XVIII per mano Mercurii Polisse et Petro de la Fontana sindicorum dicte terre presenti anno, unde ad futuram memoriam et tam ducissalis quam predictorum hominum universitatium dicte terre certitudinem et cautelam presentem apodixam exinde fieri feci manu propria scripta et nicio solito niciavi. Datum in terra Correpilati die ultimo augusti XIII indictionis.

Die XXI mensis aprilis, III indictionis. Ego notarius Angelus de Cru-
sia ducissalis erarius in comitatu Montisalti pro parte illustrissime domine

domine ducisse Suesse, Squillacii, Alifie comitis etc. tenore presentis apodixe fateor recipisse et manualiter habuisse, nomine et pro parte dicte domine ducisse, ab universitate et hominibus terre Correpilati per manus Andree Quiritii et Rogerii de Bacta sindicorum dicte terre Correpilati in eodem anno dicte tercie inductionis pro sex tantum regie collecte imposite et tassate in dicta terra Correpilato in dicto anno III inductionis, unc. XII de carlenis argenti boni et iusti ponderis sexaginta per unciam computati ad rationem de unciis duabus pro qualibet collecta et pro apodixa dictarum collectarum tar. XVII pecunie usualis, unde ad futuram memoriam et omnium quorum seu cuius interest et interesse poterit in futurum et ad certitudinem dicte ducissalis curie et cautelam dicte universitatis dicte terre Correpilati, presentem apodissam eis feci meo nicio et subscripcione mee manus proprie commonitam. Actum ut supra. Ego qui supra notarius Angelus de Crusia ducissalis erarius predicta fateor et manu propria me subscrispi.

Robertus de Oliverio de civitate Cariati ducissalis erarius Terre Iordane, tenore presentis fateor perceperisse et manualiter habuisse diversis vicibus et diebus per manus Felippo (sic) Iuristice syndici Colipilati et pro parte ab universitate dicte terre Colipilati de pecunia regiarum collectarum pro sex tantum collecte imposite et tassate dicte terre in presenti anno quarte inductionis uncias duo-decim de pecunia usualis ad rationem de unciis duabus pro qualibet collecta et de pecunia apodixarum dictarum collectarum tarenis decem et octo usualis pecunie. Unde ad futuram memoriam et tam dicte ducissalis curie certitudinem quam prefate iam dicte universitatis terre Colipilati presentem apodixam feci manu propria scripta et meo nicio nisiata. Datum Colipilati, die octavo mensis aprilis, quarte inductionis.

Ego Petrellus Cincinus de Aversa regius erarius provincie Vallis Gratis et Terre Iordane, pro presente anno quarte inductionis tenore presentis apodixe fateor quod presencialiter et manualiter recepi et habui ab universitate terre Colipilati, per manus Gualterii Faraci syndici dicte terre pro tribus collectis impositis per me in dicta terra pro parte regie curie in dicto anno ad rationem de unciis duabus pro qualibet collecta in summa unciarum sex de carlenis argenti boni et iusti ponderis, unde ad cautelam dicte terre presentem apodixam de dictis unciis sex eis exinde feci manu propria et meo sigillo sigillatam. Scripta Rossani, die vicesimo quinto mensis augusti quarte inductionis, omnibus aliis scripturis, apodixis et antapachiis per me factis exinde annullatis et presertim revocatis.

Robertus de Oliverio de civitate Cariati ducissalis erarius terre Iordane, tenore presentis apodixe fateor receperisse et manualiter habuisse diversis vicibus et diebus per manus Iohannis de Graciano syndici terre Colipilati de pecunia regiarum collectarum pro septem collecte imposite et taxate in dicta terra in presente anno quinte inductionis uncias duodecim de pecunia usualis ad rationem de unciis duabus pro qualibet collecta et de pecunia apodixarum dictarum collectarum tarenos decem et octo usualis pecunie, unde ad futuram memoriam et tam ducissalis curie certitudinem quam prefati iamdicte universitatis terre Colipilati presentem apodixam feci et meo solito nicio nisiata. Datum Colipilati, die XX mensis octobris, sexte inductionis.

Ego Iohannellus de Virczino ducissalis erarius in comitatu Montisalti etc. Pro parte I. domine domine ducisse Suesse, Squillacii, Alifie comitisse etc. presentis apodixe fateor recepisce et manualiter habuisse nomine et pro parte dicte domine ab universitate et hominibus Colipilati per manus Antonii Palopuli et Allexandri Spine syndici dicte terre Colipilati pro sex tantum reginalibus collectis impositis et taxate in dicta terra in presenti anno XI inductionis uncias duodecim pecunie usualis ad rationem de uncis duabus pro qualibet collecta et pro apodixarum dictarum reginalium collectarum tarenis decem et octo, unde ad futuram memoriam et tam ducissalis curie certitudinem quam prefate universitatis cautelam presentem apodixam exinde feci meo nicio niciatam et manu propria scriptam. Datum Colipilati, die XXVI augusti, XI inductionis.

92. – (1446), mar. 7, IX, Cusentie.

Testes producti, iurati et examinati ad informationem R. Curie de solutione collectarum terre S. Maurelli et copia apodixarum pro Sancto Maurello (Sum. priv. vol. cit. f. 71 e t.).

Die VII marci, none inductionis, Cusencie.

Testes producti iurati et examinati ad informacionem Regie Curie de solucione collectarum terre Sancti Maurelli videlicet :

Antonius de Felis de dicta terra Sancti Maurelli, ut dixit, annorum sexaginta et plus testis productus iuratus et interrogatus super solucionibus collectarum dicte Mocta dixit la dicta Mocta alo tempo de Re Lanczalao czo e nante che fosse stata arsa la dicta Mocta pagavano uncze tre et tari per colta ma da poy che fo arsa non pagaro may piu che tari deice per colta et ipso testimonio se recorda in tempo de Re Lanczalao essere stato collectore ipso sulo et non resposse piu che tari deice per colta et assignaole ali erarie delo Re predicto ; et dice puro alo dicto tempo essere stato syndico uno anno et ad quella raysone de tari deice faceva rescotere et cossi aveno pagato a lo timpo de madamma Pulisena loro dopna et cossi ali erarie de re Loyse et ad quilli de la regina Johanna et a madamma la duchessa et che may non pagaro piu, non piu loro fo certato et cossi e stato ali dicte segniorie collecturi et resposto ad ratione delle dicte tari deice per colta.

Foldericus Risulco de dicta Mocta Sancti Maurelli, ut dixit, annorum sexaginta testis productus iuratus et interrogatus super dicta solucione dixit che nante che fosse stata arsa la dicta Mocta pagavano tre uncze per colta, ma poy che fo arsa lo Re Lanczalao loro fece gracia et readussela ad tari deice per colta et cossi aveno pagato tari deice per colta sempre ali dicte signiorie secundo ave dicto Antonio primo testimonio et che alo dicto timpo de la gracia ipso fo syndico et collectore et sempre rescoteya tari deice per colta et ad questa raysone le assignava ali erarie de le singniori predicti.

Copia apodixarum predictarum pro Santo Maurello.

Die XXIIII mensis aprilis tercie inductionis. Ego notarius Angelus de Crusia generalis erarius in comitatu Montialti pro parte illustrissime do-

mine domine ducisse Suesse, Montisalti, Squillacii, Alife comitis etc. tenore presentis apodixe fateor recepissee et manualiter habuisse nomine et pro parte dicte domine ducisse ab universitate et hominibus Mocte Sancti Maurelli per manus Federici Consuleti syndici dicte Mocte Sancti Maurelli in eodem anno dicte tercie indictionis uncias duas de carlenis argenti boni et iusti ponderis sexanginta per unciam computatis ad rationem de tarenis decem pro qualibet collecta et pro apodixis dictarum collectarum tarenos duos et medium pecunia usualis, unde ad futuram memoriam et tam ducissalis curie certitudinem quam prefate universitatis dicte Mocte Sancti Maurelli cautelam per perpetuam presentem apodixam eis feci manu propria et meo nicio iniciata. Actum ut supra.

Robertus de Oliverio de Cariati ducissalis erarius Terre Iordane, tenore presentis apodixe fateor perceperisse et manualiter habuisse diversis vicibus et diebus a universitate Mocte Sancti Maurelli de pecunia regiarum collectarum pro sex tantum collecte impositae et tassate dicte Mocte in presenti anno quarte indictionis uncias duas de pecunia usualis ad rationem de tarenis decem pro qualibet collecta. Et de pecunia apodixarum predictarum collectarum tarenos duos et medium usualis pecunie, unde ad futuram memoriam et tam ducissalis Curie certitudinem quam prefate iamdictae universitatis Mocte Sancti Maurelli presentem apodixam feci manu propria scripta et de meo nicio iniciata. Datum Cariati, die XII mensis augusti, quarte indictionis.

Ego Petrillus Cicinus de Aversa regius erarius provincie Vallis Gratis et Terre Iordane pro presenti anno quarte indictionis, tenore presentis apodixe fateor quod presencialiter et manualiter habui ab universitate Sancti Maurelli per manus Roberti Bisigniani syndici eiusdem terre pro tribus collectis impositis per me in dicta terra pro parte regie Curie ad rationem de tarenis decem pro qualibet collecta in summa unciam unam de carlenis argenti et ponderis generalis, unde ad futuram memoriam presentem apodixam de dicta uncia una eis exinde feci manu propria et meo sigillo sigillatam. Scripta Rossani, die XXII mensis augusti, quarte indictionis omnibus aliis scripturis apodixis et antapacis per me factis eisdem annullatis et penitus revocatis.

Ego Franciscus de Demmanico de Cusentia erarius nomine et pro parte domini Danielis Barczillo regii commissarii in ducatu Calabrie super collecta maritagii domine Dianore de Rahona filia domini nostri Regis, recepit per manus Antonii de Longobuccho syndici Sancti Maurelli de Arso tarenos decem pro una collecta tantum et ad eorum cautelam scripsi hanc cartam seu apodixam finalem manu mea propria Francisci supradicti tarenos decem.

Ego Gaspar Tallamauccha de Valencia regius commissarius et erarius Calabrie pro impositione recollectionis collecte maritagii I. regie filie domine Marie de Aragona fateor me recepissee et manualiter habuisse ab universitate Sancti Maurelli de Arso per manus syndici terre predice tarenos decem pro una collecta tantum predicti maritagii et pro cautela dictorum universitatum et syndicorum presentem facio apodixam nostra propria manu scripta Cariati, die XXVI mensis decembris, VII indictionis.

Die XIII mensis marci, VIII indictionis. Ego Franciscus de Cusentia erarius pro parte domini Danielis Barczillo regii commissarii super collecta maritagii domine Dienore filie domini nostri Regis, recepi pro una collecta dicti maritagii tarenos decem et de mea manu propria scripsi tarenos X.

93. – 1446, mar. 15, IX, in Castro Novo Neapolis, in Camera Summarie.

Franciscus de Aquino, Laureti et Satriani comes, Magnus Camerarius etc. Quibuscumque r. Thesaurarii, Erarii, etc. functionum fiscalium in ducatu Calabrie etc. et presertim Gabrieli Cardone Thesaurario etc. Mandat quatenus observentur preinsertum privilegium, vid :

a. 1444, dec. 11, VIII, in castris prope civit. Cotroni - Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit viro nob. Ciriello Malatacce de Casobono immunitatem a solutione iurium foculariorum per XXV annos pro castro suo Cingle in Calabria, propter paupertatem dicte terre. *Reg. in Summaria* (Sum. Priv. vol. cit. f. 13 e t.).

94. – 1446, mar. 20, IX, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Precipit observantiam privilegii et exequitoriarum licterarum pro Ciriello Malatacce barone Cingle (v. n. 93) *In Com. Neap. XXIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 14).

95. – 1446, aug. 19, IX, Neapoli, in R. Camera Summarie.

Franciscus de Aquino etc. Magnus Camerarius. Mattheo Puiades, r. generali Thesaurario et Gabrieli Cardone etc. Mandat ut observent r. licteras a. 1445, ian. 21 (v. n. 77) pro nob. Guidone de Surrento (Sum. Priv. vol. cit. f. 61).

96. – 1447, aug. 23, X, in R. Camera Summarie ap. Castrum Capuane Neapolis.

Inichus de Davalos etc. Mattheo Puiades generali Thesaurario et Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Mandat ut exequantur preinsertas r. licteras, vid :

a. 1447, iun. 27, X, Tibure in pertinenciis Rome. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit nob. viro Baptiste de Feliciarellis de Cingulo annuam provisionem duc. CC percipiendorum super pecunia foculariorum R. Curie debenda per universitates terrarum Iohannis de Astariis de Sancto Angelo in ducatu Calabrie *Reg. in Summaria in Comuni III* (Sum. Priv. vol. cit. f. 23 t. 24).

97. – 1447, aug. 1, X, in castris ap. Passaranum de pertin. urbis Rome.

Alfonsus Rex etc. Concedit nob. viro Petro Buccadefaro, rebosterio et familiari, castellaniam castri seu fortillicii terre Sancte Severeine, et manda-

castellano seu detemptori castri ipsius quatenus ipsum castrum cum armis victualibus, munitionibus et rebus aliis, ibidem existentibus assignare debeat pred. Petro seu substituto suo. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. X* (Sum. Priv. vol. cit. f. 19).

98 - 1447, aug. 30, X, Neapoli.

Iohannes Franciscus Puldericus de Neapoli ad contractus iudex, Bartholomeus de Angelo de dicta civitate notarius et infrascripti testes, autenticant et in publicam formam redigunt quoddam privilegium presentatum per not. Lucam de Casanova de Neapoli, procuratorem dom. Antonii de Sancto Severino ducis S. Marci etc. cuius tenor talis est, vid :

a. 1349, oct. 5, III, Neapoli - Ludovicus et Iohanna rex et regina Sicilie etc. Universis etc. Concedunt Philippo de Sangineto comiti Altimontis succedere in unc. CLX concessis Rogerio de Sangineto (primogenito qd. Philippi de Sangineto, cuius Rogerii Philippus supradictus nepos et heres est.) vid : unc. C super proventibus cabelle sete, cuculorum, rochociorum, et exprullaturarum in Cusentia et tota provincia Vallis Gratis et Terre Iordane et reliquas LX unc. super iuribus saline Altimontis ; sequitur sub a. 1349, oct. 21, III, Neapoli mandatum regium pro executoria et transumptum suprascripti privilegii - *Reg. in Camera Regia*¹ (Sum. Priv. vol. cit. f. 81 a 83).

In nomine domini nostri etc. omissis

Ludovicus et Iohanna Dei gratia rex et regina Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comites. Secretis ducatus Calabrie nec non et perceptoribus iurium reddituum et proventuum saline terre Altimontis, cabellotis seu credenceriis presentibus et futuris fidelibus nostris graciam et bonam voluntatem. Nosse vos volumus quod nobili Philipello de Singineto Altimontis comiti cabellano familiari et fideli nostro, patentes licteras nostras nuper concessimus subscripte per omnia seriei :

Ludovicus et Iohanna Dei gratia rex et regina Ierusalem et Sicilie, Ducatus Apulie et Principatus Capue, Provincie et Forcalqueri ac Pedimontis comites. Universis presentes licteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Sicut novis heredibus in feudis bonisque feudalibus licteras nostras de assecurandis ipsis et vaxallis eorum et quod eis respondeant de consuetis et debitibus in vestrum loco concedimus, sic et illis succendentibus in peccuniaris provissionibus annuis preteritis, concessionibus provisis in eiusdem rationis instinctu de simili licterarum suffragio providemus. Sane Philippus de Sangineto Altimontis comes, cambellantis, familiaris et fidelis noster Maiestati nostre suplicavit humiliter ut, cum idem Philippus quondam viri nobilis Philipi de Sangineto comitis Altimontis sui havii paterni se dixerit et dicat nepotem, heredem et successorem legittimum ex condam Rogerio de Sangineto dicti

¹ Si omette nella trascrizione la parte dell'istr. che riporta i privilegi in transunto.

quondam Philipi primogenito susceptum, legitimum natu et etate maiorem francorum iure viventem respondere sibi de annuis unciis centum sexaginta stabilitis olim eidem quondam avo suo paterno et eius heredibus preclare memorie reverendum dominum avum nostri regnorum Iherusalem et Sicilie regem illustrem et nos reginam modo subscripto videlicet: unciis centum super iuribus, redditibus et proventibus cabelle sete cuculorum, rochochiorum et exprullaturarum in Cosenzia et tota provincia Vallis Gratis et Terre Iordane, et reliquis unciis sexaginta super iuribus, redditibus et proventibus saline dicte terre sue Altimontis, quoisque esse querentur illas terris et bonis feudalibus regni nostri Sicilie que de mero demanio regio non extarent ut investiture locum ius noster obtineat secundum iusticiam mandaremus. Qua igitur de ipsorum avi paterni suique nepotis ac eiusdem nepotis successionem per fidelegitatem infformacionem assumptam, ipsi nostre Curie constat idemque Philippus comes Altimontis in manibus nostris legictimum promptum fecit homagium et fidelitatis prestit debite iuramentum, solemnique in Camera nostra Thesaurariis nostris pro relivio nostre curie debito pro annuis provissionibus ipsis pro quarta silicet parte provissionum ipsarum iuxta statutum et ordinationem ipsius Curie in talibus, habitas uncias quadraginta ponderis generalis, eiusdem comitis suplicationibus inclinati, cum pro se et suis heredibus ad perceptionem annuarum provissionum ipsarum delatarum sibi ex avita successione paterna investiture loco, ut dictum est, tenore presentium duximus admicendum. Volentes pariter et mandantes predicto comiti vel persone legitime pro eodem de iamdictis provissionibus, in quarum possessione seu quasconstituit (sic) iuxta modum et formam prescriptarum avitarum et nostre regine regalium et reginalium licterarum predictoque avo suo paterno exinde concessarum, a die silicet obitus eiusdem quondam havi sui paterni in antea debite responderi, fidelitate nostra feudali quoque servicio pro eisdem provissionibus ipsi nostre Curie debitis et aliis nostris et cuiilibet alterius iuribus semper salvis. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri et pendentibus Maiestatis nostre sigillis iussimus comuniri. Datum Neapolis per Sergium domini Ursonis de Neapoli, militem, iuris civilis professorem Magne nostre Camere magistrum rationalem, viceprothonotarium regni Sicilie, anno domini millesimo trecentesimo quadragesimo nono, die quinto octobris, tercie inductionis, regnum nostri regis anno secundo, nostre vero Regno (sic) anno septimo.

Ut itaque iamdicto comiti de prefatis annuis unciis auri sexaginta ex annuis unciis centum sexaginta prefatis, ad quorum perceptionem pro se et suis heredibus investiture loco, sicut predicitur, est admissus, realiter satisfiat, volumus et fidelitati vestre mandamus et iubemus expresse, quatenus, tenore prescriptarum licterarum nostrarum per vos diligenter actento et efficaciter observato iuxta illum iamdicto comiti vel suo pro eo procuratori seu nuncio predictam provisionem unciarum auri sexaginta ex centum sexaginta prefatis, ad quarum perceptione pro se et suis heredibus investiture loco, sicut predictur, est admissus, vos silicet presentes perceptores cabelloti seu credencerii iamdictae cabelle saline Altimontis totum id quod contingit, eumdem comitem de ipsis unciis auri sexaginta ex centum sexaginta prefatis, a die silicet obitus prefati avi sui, sicut predicitur, usque nunc statim, semel et simul, siquidem non fuerit eidem avio suo vel sibi aut alii eorum nomine per precessores vestros in dicta cabella seu vos in toto vel in parte exinde satisfactum. De quo pro eorumdem precessorum nostrorum licteras vos volumus, ut expedit, infformari et deinde in antea tam vos presentes quam vos alii successive

futuri de pecunia iurium reddituum et proventuum iamdicte saline antefate sue terre Altimontis, sistentium in futura per manus vestras anno quolibet officiorum vestrorum temporibus per competentes terminos dicti anni cuilibet, sine dilacione et diminucione quibuslibet, solvere et exhibere curetis et recipiatis de hiis que solveritis exinde suis utilibus debitam apodixam. Servicium autem per manus Curie nostre debitum, ad rationem de unciis auri quinque et quarta pro singulis viginti unciis annui redditus servicii militaris, per vos retineri volumus anno quolibet et ad Cameram nostram micti, quociens silicet feudale servicium regni baronibus et feudatariis per nostram Cameram generaliter intidetur, nisi doceant prenominatus comes illud personaliter prestisset vel in pecunia exsolvisset aut eis fecisset remissum, per nostram Cameram gracie vósque secreti non impediatis in aliquo solucionem eandem; ymmo preceptores seu cabellotos seu credencarios ipsos, ad id sua prout opus fuerit arta et debita distintione cogatis.

Nos enim super solvendis iamdicto comiti reliquis unciis auri centum provisionis eiusdem, vobis predictis Secretis nec non et preceptoribus iurium, reddituum et proventuum cabelle sete, cucullorum, rechochiorum et exproprietatarum civitatis Cussencie et totius provincie Vallis Gratis et Terre Iordane presentibus et futuris alias nostras quo respecturas licteras. ordinatione seu mandato quocumque contrario, per quod effectus presentium impediri possit in aliquo vel differri, etiam si de illo vel aliqua eius clausola specialis aut de verbo ad verbum esset in presentibus mentio facienda et eo precipue de nil solvendo alicui de pecunia dictorum iurium, set ea tota ad nostram Cameram destinandum execucioni presentium, non obstantes presentes autem licteras postquam quilibet vestrum inspexerit quantum et quando fuerit opportunum, transumpto ipsarum per vos in publica forma recepto presentanti remanere volumus pro cautela premisso modo efficaciter in antea valituras. Datum Neapoli in Camera nostra, anno domini millesimo CCC XXXVIII, die XXI octobris, III indictionis, regnum nostri regis anno secundo, nostri vero regine anno septimo. Registrata in Camera Regia. *omissis* . . .

99. - 1447, aug. 30, X, Neapoli.

Iohannes Franciscus Puldericus de Neapoli ad contractus iudex, Antonius Longobardus de Castromari de Stabia notarius et infrascripti testes, exemplant et in publicam formam redigunt quoddam regium indultum, eisdem presentatum per not. Lucam de Casanova procuratorem dom. Antonii de Sancto Severino, comitis Tricarici etc. tenoris sequentis vid:

1439, sept. 18, III. in castris contra Pulcinum. Alfonsus rex. etc. Universis etc. Ratificat pacta et capitula conventa cum Antonio de Sancto Severino Tricarici, Altimontis, Claramontis et Coriliani comite pro ipsius reductione « quanto per soy sequaci, adherenti et recomendati, soe : lo signore conte de Lauria, lo Forlano grande, Zardulo de Loria, Florimonte de Sancto Severino et misser Johanni Roberto ». (Sum. Priv. vol. cit. f. 84-86)⁴.

In nomine domini nostri Iesu Christi amen. *omissis*:

⁴ Si omette nella trascrizione l'istr. notarile che riporta in transunto i capitoli.

Alfonsum Dei gratia Rex Aragonum Sicilie Citra et Ultra Farum, Valentie, Hungarie, Ierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Athenarum et Neopatrie ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie. Universis presentes licteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Notum facimus per easdem quod, in expedicione deductis nostris copiis atque militibus in provincia Principatus Citra apud et contra terram Pulcini personaliter castrametantes die presenti et subscripti devenimus ad certas conventiones pacta et capitula cum spectabiii et magnifico viro Antonio de Sancto Severino Tricarici, Altimontis, Clarimontis et Corilianni comitis, (sic) pro ipsius reductione, quorum et quarum tenor per omnia talis est :

Supplicacione, petizione et ademande facte pro parte de lo magnifico singore Antoni de Sancto Severino conte de Tricarico de Claromonte e de Altomonte e de Corigliano etc. tanto per ipso quanto per soy sequaci adherenti et recommandati, soe lo signore conte de Lauria lo Forlano grande Zardulo de Loria, Florimonte de Sancto Severino et misser Johanni Roberto ala sacratissima Maiesta de lo serenissimo signyore don Alfonso per divina gratia re de Aragone Sicilia citra et ultra Farum etc.

In primis cum la suplicatione debita pote lo dito conte de Tricarico etc. la assecuracione perpetua de lo stato suo e de li prenominati, la indulgentia de tute le cose que fosero state comisso indebito etiam contra la Maiestat per isso et soy feudatari subfeudani, famigli, homini, vasalli e gente sua quo aderenti sequaci et recommandati in forma cauta et debita cum reintegracione de honore, fame e stato. Placet Regie Maiestati et quod recommandati intelligantur superius et expressati.

Item pete la confirmacione e de novo la concessione de tucte citate terre lochi et castelle et boni stabili et mobili feudali et burgensatiche, que teniamo et possediamo a lo presente lo dicto conte et soy baroni feudatari subfeudatari vaxalli sequaci adherenti et recommandati qui supra, et raysone que le spetasano partanessero cum administracione meri et mixti imperii et gradii potestate, et si forte la dicta Maiesta havesse fata alcuna concessione o donatione quovismodo ad alcuno de calunca stato e condicione se flosse de stato, citate, terre, castelli o lochi delo dicto conte et de soy sequaci recommandati, vaxalli et feudatarii et subiecti o alcuno per alcuno modo sende havesse impetrato parte o tuto, que la sua Maiesta prefata li casse e anulle e faccile cassari e annullari e haveli per cassi et nulli et irrite, ita quod dicto conte et soy ut supra romangano sine impedimento in loro stato et quelli dicti recommandati no haviano ad fare co altro che cola Maiesta predicta, ne aiano conexere altro superiore quela Maiesta predicta. Placet Regie Maiestati.

Item pete la confirmacione et de novo concessione de tuti li privilegii immunitate gratie provissione et franquicie ipso conte et soy ut supra concesse, facti per li Re et Regine passati et altra persona avente havita persona havente havuta potestate de fereli e concedere. Placet eidem Maiestati.

Item pete la dicta Maiesta confirme a la dicto conte e facza nova concessione de Albano Grizulia et Sancto Donato e delo castello de Brindissi li quali a lo presente tene. Placet Regie Maiestati.

Item pete lo dicto conte le terre seu privilegii de renunciacione feudorum tanto soy quanto ali soprannominati in bona et valida forma, zo ey tanto ad ipso quanto ali soprascripti et autem soy feudatarii et recommandati. Placet Regie Maiestati.

Item que la dicta Maiesta conferma a lo dicto conte et soy heredi la capitania de Monte Turmo de Armento et de Muro Magno quali alo presente e de Tribisaza. Placet Regie Maiestati.

Item quela dicta Maiesta conceda e done alo dicto conte et soy heredi Marano et Balbidone de la provincia de Calabria quali teneno li rebelli dela dicta maiesta al quali Marano lo dicto conte intende havere rayzone. Placet Regie Maiestati.

Item que la dicta Maiesta conferme e conceda a lo dicto conte li capituli que la Maiesta sua li concesse la altra volta et presertim de lo contatto de Melito. Placet Regie Maiestati.

Item pete lo dicto conte que la Maiesta conferme e de novo conceda ad ipso et ad soy herede uncze sexanta sopra la salina de Altomonte, unze cinquanta sopra la colta generale dele terre soy, le quale tene e posside avendi li privilegi et unce cento sopro la gabella de la seta de Calabria la quale li antecessori soy la teneano e Re Loysi lo levao de possessione. Placet Regie Maiestati iuxta formam privilegiorum suorum.

Item pete que la dita Maiesta conceda a lo dicto conte et soy heredi in feudum poza caziare et extraere de la terra soy de Calabria, salme mille de grano omne anno secundo la maiesta predicta li concesse laltra volta. Placet Regie Maiestati.

Item que la dicta Maiesta eonceda alo dicto conte se poza pigliare Terranova e Sancto Mauro queli foron tolti per lo Michile stanto in de la fidelitate de la Maiesta predicta et non obstante alcuna treva fosse infira la dicta Maiesta e lo dicto misser Michile. Regia Maiestas concessit certam securitatem et treugam dicto magnifico Michili propterea rogat ipsum comitem quod habeat pacienciam durante dicta treugua qui funde vel dissoluta prefata regia Maiestas promictit curare et facere cum effectu quod dicte terre ad manus veniant dicti comitis.

Item quela dicta Maiesta conceda a lo dicto conte que si la gente de la Maiesta predicta e deli soy fideli e del dicto conte pigliase alcuna citate terra o castello, dove lo dicto conte havesse raysone, immediate siano assignati a lo dicto conte, o ad altri pro sui parte sine aliqua solutione pecunie, viduta la raysone delo dicto conte sine strepitu, forma et figura iudicii non obstante alcuna concessione de fosse stata facta ad alcuni per la sua Maiesta ne nenguna prescriptione lapsu de tempo queli havesse ad preuidicare. Placet Regie Maiestati.

Item pete que la dicta Maiesta conceda alo dicto conte lo officio delo Vicereato de Calabria per anni tre incommencando immediateli de lo di queli haverà fato lo homagio dissoluta que mediante lo officio iuxta posse poza adoperare ad conducere ala fidelita dela Maiesta predicta tucti soy rebelli de la Maiesta predicta tucti soy rebelli dela dicta provincia. Placet Regie Maiestati.

Item pete li sia fata ad ipso conte et soy ut supra la indulgencia e remissione dele colte et de omne altra raysone que spectasse ala Maiesta sua per omne tempo passato per fine a lo tempo presente anno de la terca indizione et usque ad presentem diem et cosi omne altra robo bestie grono denarii et omne altra cosa que fosse stata pigliata per ipso et soy gente de arme, de cavallo e de pede et soy ut supra ad omne persona fidele e non fidele de la Maiesta predicta e de zo che stato et condizione se siano que per nullo tempo pozano essere constricti ad fare restitucione ne emenda nec de iure nec de facto, quantumcumque la dicta Maiesta

cie avesse concesse lictere et privilegii ad alcuni ad che pertanese. Placet Regie Maiestati.

Item pete que la dicta Maiesta facza una moratoria ad modum seu formam salvi et securi conducti a lo dicto conte et ad soy adaherenti sequaci recomandati subditi et vaxalli, ac eciam feudatarii subfeudatarii per anni dece de omne debito et raysone que fosseno tenuti a quelque persona eciam de pregaria et se fossero tenuti ad rebelli de sua Maiesta, que si al presente qualunca debito rasone se fossero li sia remisso impartim et nullo tempo de possano essere restricti ne de jure ne de facto et se fossero tenuti ad sui fideli abiano tempo anni dece ad respondere et pagare. Placet Regie Maiestati quod fiat remissio talis de hiis que tenentur obligati sunt rebelibus et de hiis atque tenentur fidelibus sue Maiestatis. Placet quod habeant terminum sex annorum.

Item pete que considerata la desfacione intollerabile que la terra de Bellevide de Sanginetto coli casali Grifinici et la terra deli Luci stando in dela fidelita de la sua Maiesta patero et habero, ipsa Maiesta se degne fereli gratia de uncie due per colta e imperpetuum ad ziascheduna dele dicte terre. Placet Regie Maiestati.

Item lo dicto conte ademanda a la dicta Maiesta, per defensione de suo stato et per la guerra que resta intro la casa et per fare lo stato de la Maiesta sua, lance duento et fanti duento de conducta con la prestanca soldo e gagii consueti computando se li denarii dele colte dele terre delo dicto conte et soy feudatarii adherenti sequaci recomandati et que no sia tenuto lo dicto conte exire con le dicte gente deffora lo realme. Placet Regie Maiestati quod habeat conductam quadringentorum equorum et infantum ducentum et solvatur sine stipendio de collectis predictis et si non sufficent, supleantur de collectis et aliis iuribus fiscalibus provincie Calabrie.

Item pete que de tuti li supradicti capituli cascuno de ipsi ad instantia de lo dicto Conte et soy ut supra siano facte lictere et privilegii in tanta et valida forma omni qua debet solempnitate vallari. Placet Regie Maiestati.

Item pete lo dicto conte que in casu que contra suo stato fosse mossa guerra per qualunque persona se fosse et lo dicto conte no fosse sufficiente habiliter ad defensare suo stato que la Maiesta predicta sia tenuta favorirelo et aiutare con gente et altri contra omne persona que potesse venire et morari. Placet Regie Maiestati.

Datum in castris felicibus dicti domini Regis contra Pulcinum, die decimo octavo mensis septembris tercie inductionis, millesimo quadringentesimo tricesimonono. Rex Alfonsum.

Supplicatum itaque pro parte dicti comitis nostre Maiestati fuit humiliter et instanter ut predicta capitula cum omnibus ipsis que continentur in illis confirmare per oportunas nostras licteras dignaremur. Qua quidem per nos supplicatione benigniter admissa tenore presencium de dicta nostra scientia omnia et singula capitula preinserta iuxta decretaciones et responsiones nostras laudamus, retificamus et aprobabamus ac ut sufragium gracie plenioris eadem capitula et omnia que continentur in illis de novo concedimus et donamus, promicentes et firmiter policentes sub verbo et fide nostris regalibus dicta capitula et quelibet ipsorum et omnia que continentur in illis dicto Comiti observare et observari facere iuxta ipsorum continenciam et tenorem ac de continenciis in eisdem cautelis tam contrahentibus confirmationem nostre Maiestatis quam eciam novam concessionem, ut de graciis, ... officiis

provisionibus, conductis ceterisque aliis concessionibus et largicionibus nostris ut eisdem capitulois contentis fieri mandamus licteras oportunas infra siquidem... dictorum capitulorum et post ad requisitionem dicti Comitis cum omnibus clausulis exemptionibus nostris et opportunis; quas gratias confirmacionesque confirmaciones immunitates, provisiones ceterasque alia in dictis capitulois preexpresata ex nunc, tenore presencium de dicta nostra scientia decernimus eidem Comiti fore et esse concessa et concessis et pro concessis disponitur et effectualiter habere volumus et iubemus motu proprio et certa scientia superdictis valitetur, presens nostrum confirmationis privilegium ac fide qualibet speciali gratia in dictis capitulois contentaclarum expressum et expecificatum privilegium cum omnibus clausulis et extensionibus suis factum esset. Mandamus propterea magnifico viro Magistro Iusticiario ac Magno Camerario Regni huius Sicilie, universis Vicem gerentibus Iusticiariis, Capitanis, ceterisque officialibus ubilibet constitutis eorumque locatenentibus presentibus et futuris quatenus, capitulo ipsa omniaque et singula in eis contenta iuxta decretacionum et responsionum nostrarum, ut premictitur, seriem et tenorem teneant inviolabiliter et observent tenerique et observari faciant, prout eorum intererit per cascumque nec contrarium faciant, sicut habent graciā nostram caram et indignacionem nostram cupiunt evitare. In cuius rei testimonium presentes fieri iussimus magno Maiestatis nostre sigillo impendenti munitas. Datum in nostris felicibus castris contra Pulcinum, die decimo octavo mensis septembris, tercie indictionis, millesimo quadragesimo tricesimo nono regnique huius Sicilie Citra Farum anno quinto, aliorum vero regnorū nostrorum vicesimo quarto. Rex Alfonsus. Dominus Rex mandavit michi Arnaldo Fenolledo. Registrata. omissis.

100. - 1448, ian. 8, XII (sic), Cusentie.

Gabriel Cardona regius Thesaurarius etc. Universis etc. Mandat ut observantur presentes declaratorie lictere pro vigore regii privilegii et exequitoriarum licterarum pro Ieronimo de Quatuormanis de Cusentia, cui Rex Alfonsus concessit in excambium quorumdam tenimentorum in civitate Cutroni de annuo valore unc. XX, baiulationem terre Seminarie cum condicione quod supradicta baiulatio et eius iura fuissent plus dictis unc. XX valere comperta, quod illud plus R. Curie servaretur sive minus; facta inquisitione, cum dicta baiulatio valeret unc. XV, dictas unc. V restantes pred. Thesaurarius assignavit eidem Ieronimo super tenimento Insule (Sum. Priv. vol. cit. f. 16).

101. - 1448, ian. 30, in castris ap. terram Castelionis Piscarie.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. aut eius substitutis etc. Mandat quatenus permittat Georgio Caraczulo mil. de Neapoli conflari et laborari ferrum in ferraria quam habet in casali Calatri de prov. Calabrie Ultra et illud vendere pretio competenti, revocando inhibicionem contra ipsum factam. Reg. in Com. Neap. primo. (Sum. Priv. vol. cit. f. 87 t. 88).

102. - [1448], mar. 2, XI, Neapoli, in R. Camera Summarie apud castrum Capuane.

Franciscus de Aquino etc. Magnus Camerarius etc. Nob. viro Colucio de Aflichto arrendatori omnium fundicorum salis Sicilie Citra etc. ac aliis officiis etc. signanter in Calabria Ultra constitutis. Mandat quatenus non molestent universitatem et homines terre Balnearie super receptione salis, sed observent privilegia eisdem concessa pro exemptione ab omni onere, angaria et solutione iurium iuxta petitionem R. Camere oblatam per fratrem Matheum de Bisbano monasterii Sancte Marie de Balnearia et Angelum de Bitecto sindicum et procuratorem universitatis prediche. *Reg. in Summaria in Comuni III.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 16 t.).

103. - [1448], apr. 12, XI, in R. Camera Summarie ap. Castrum Capuane.

Franciscus de Aquino etc. Magnus Camerarius etc. Nob. viro Gabrieli Cardone R. Thesaurario, Secreto et Mag. Portulano Calabrie etc. Mandat quatenus exequatur preinsertas r. licteras, vid :

a. 1447, iul. 25, X, Tibure. Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Precipit ut solvat, sine aliqua diminutione, Blasio Steffani castellano castri Melisse et duodecim sociis, gagia statuta in privilegio concessionis custodie dicti castri. *Reg. in Summaria in Comuni III* (Sum. Priv. vol. cit. f. 1).

104. - 1448, iun. 7, XI, in R. Camera Summarie ap. Castrum Capuane Neapolis.

Franciscus de Aquino etc. Magnus Camerarius etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat pro executione preinsertarum regiarum licterarum, vid :

1447, iul. 26, X, in Civit. Tiburtina - Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat quatenus, ex relatu Blasio Stephani castellani castri Melisse, faciat reparari parietem dicti castri et alia necessaria. Deinde a. 1448, apr. 8, XI in castris ap. Arbaresium Aquevive idem Rex mandat eidem Francisco de Aquino etc. ut conficiat exequoriales pro eodem negotio. *Reg. in Summaria in Com. IIII* (Sum. Priv. vol. cit. f. 1 t^o 2).

105. - 1448, iul. 4, XI, in Castello Capuane Neapoli.

Comandamento de tracte de Messina.

Ferdinandus dux Calabrie, locumtenens generalis in Regno Sicilie citra Farum. Gabrieli Cardone etc. Ad supplicationem nobilium iuratorum Messane, qui senserunt bellum indictum esse Veneciis per R. Maiestatem, mandat quatenus permittat eis extrahere a ducatu Calabrie omnem frumenti quantitatatem pro substentatione dicte civitatis necessariam, sine aliqua solutione iuris tracte. *Reg. in Comuni VI* (Sum. Priv. vol. cit. f. 5.).

Alfonsum Dei gratia Rex Aragonum, Sicilie Citra et Ultra Farum etc.

Ferdinandus eiusdem serenissimi domini regis filius, dux Calabrie, primogenitus et locumtenens generalis in dicto Regno Sicilie citra Farum. Magnifico Gabrieli Cardone in dicto nostro ducatu Calabrie Thesaurario, consiliario regio paterno fideli nobis quam plurimum dilecto, vel eius locumtenenti et aliis quibuscumque officialibus in eodem ducatu constitutis et constituendis, ad quos presentes lictere pervenerint et spectabunt fidelibus regiis, gratiam regiam et bonam voluntatem. Ex licteris nobilium iuratorum nobilis civitatis Messane intellessimus quod, cum senseant bellum indictum esse Veneciis per regiam Mayestatem ea que ad cautelam et substentacionem ipsius civitatis necessaria sunt, ne quid incomodi ab ipsis hostibus si illuc se conseruent, pati possent, omni studio et diligentia querunt et parant, cum in primis ad tuendas civitates fit annona et illam a quoque loco tam facile quam a nostro ducatu Calabrie propter eius propinquitatem et ipsius annone copiam habere non possent, nobisque propterea supplicaverunt ut eis extrahere pateremur a dicto ducatu omnem frumenti quantitatem, que dicte civitati pro sua substentacione sit necessaria sine solucione aliqua iuris tracte et ita vobis pro nostris licteris iuberemus. Nos eiusmodi supplicatione admissa, considerantes quod in hoc tangitur presencium status et servicium regie Maiestatis vobis et unicuique vestrum et de certa nostra scientia et expresse mandamus quod dictis nobilibus iuratis aut quibuscumque aliis ad hoc mittendis per eos, nomine et pro parte predice civitatis, quamcumque frumenti quantitatem quam necesse habeant pro munitione et sustentatione predice civitatis absque solutione iuris tracte a dicto ducatu nostro pressertim ab eis civitatibus, terris et locis que dicte civitati Messane propinquiora sunt, extrahi et ad dictam civitatem Messane deferri permittatis, regio tamen et nostro beneplacito perdurante, si gratiam regiam caram habetis et indignacionem cupitis evitare. Nos enim per presentes de certa nostra scientia et expresse mandamus Magno Camerario eiusque locumtenenti presidentibus auditori computorum et Rationalibus Camere Summarie a vobis computum de dicto jure tracte audituris, quod vobis aut quovis vestrum in data ponente predictam relaxacionem dicti iuris tracte pro extractione dicti frumenti et restituentes apochas vel apodixas quas recuperabitis de qualibet extraccione ipsius frumenti illam in vestris recipient computum et admicant dubiis et difficultatibus cessantibus quibuscumque. Datum in Castello Capuane Neapolis, die IIII iulii, XI indictionis, anno a nativitate domini MCCCCXLVIII. Ferdinandus.

Dominus Dux primogenitus et locumtenens mandavit mihi Mattheo de Gilifarcho - Antonius de Carusio. In Comuni VI.

106. - 1448, iul. 5, XI, in castris contra Plombinum.

Alfonsum Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Mandat ut solvat, sine renitentia aliqua, unc. XVIII pro gagiis et emulmentis statutis pro Iohanne Espanit de scribania regia in privilegio concessionis offici credencerie penes dohanerios civitatis Tropee et recollectores jurium et intratum salis maioris fundici et dohane salis, eidem facto sub datum in castris contra castellum Cutroni, a. 1445, ian. 20, VIII ind. (R.) In Comuni Neapoli XXVIII. (Sum. Priv. vol. cit. f. 5 t° - 6).

107. - 1448, aug. 20, XI, in Camera Summarie ap. Castrum Capuane Neapolis.

Franciscus de Aquino etc. Magnus Camerarius etc. Petro Mercader Thesaurario generali etc. et Gabrieli Cardone Thesaurario in ducatu Calabrie etc. Mandat quatenus exequantur preinsertas r. licteras vid.: 1448, iul. 10, XI, in castris contra Plumbinum. Alfonsus Rex etc. Significat Raynaldo de Loliante mil. se assignavisse eidem facultatem recipere super focularibus terre Cillani et casalium Cusentie proventuris a. XII ind. p. f. duc. CCC ab eodem mutuatos pro succurrento necessitatibus Curie Regie. *Reg. in Summaria in Com. III.*¹ (Sum. Priv. vol. cit. f. 15 e t.).

108. - 1448, sept. 14, XII, Neapoli.

Gabriel Cardona r. Thesaurarius etc. ducatus Calabrie etc. Nobilibus viris Petro Egidio eius locumtenenti nec non Secretis, vicesecretis etc. in terris et locis Calabrie ac Portulanis, cabellotis credenceriis etc. carriatoriorum et portuum dictarum partium Calabrie etc. Mandat pro executione cuiusdam concessionis facte dom. Arene Cibo r. consiliario a rege Alfonso in privilegio a. XI ind., ian. 9, dato in castris prope terram Castellionis Piscarie, de extrahendis a portibus seu carriatoriis Terre Laboris, Principatus Citra et Calabrie thuminis grani mensure Neapolis septem milium quingentorum pro recuperandis residuis duc. D de annua provisione sibi iam concessa et non soluta (Sum. Priv. vol. cit. f. 3 t. - 4 t.).

109. - 1448, oct. 1, in castris ap. Lacedoniam.

Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit Matheo Malferit legum doctori annuam provisionem duc. DCCC, sua vita durante, super focularibus totius provincie Calabrie. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. XII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 22 t.^o - 23).

110. - 1448, oct. 5, XII, in R. Camera Summarie ap. Castrum Capuane Neapolis.

Francisco de Aquino Magnus Camerarius etc. Franciscere mil. Viceregi ducatus Calabrie etc. Petro Mercader mil. generali Thesaurario etc. Gabrieli Cardone r. Thesaurario in ducatu Calabrie etc. Mandat pro exequitione preinserti r. privilegii videlicet :

a. 1447, nov. 2, XI, in castris prope Raczoli de pertin. civit. Senarum. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Confirmat nob. viro Agolanti Interciato mil. de Cariato quoddam pheudum consistens in annua provisione duc. L

¹ Si aggiunge alla fine del transunto che Pietro de Capdevila dal campo di Piombino l'8 luglio 1448 lasciò ricevuta al Loliante della somma mutuata. Dopo la data c'è la nota « Ille verum qui dictam solutionem fecerit pred. Raynaldo de dictis duc. trecentis ab eodem Raynaldo recuperet predictam apodixam dicti Petri Capdevila de qua supra fit mentio ».

super iuribus baiulationis terre Acri in Calabria, iuxta privilegium concessionis a. 1443, iul. 7, VI, Neapoli factum Antonello patri suo et aliud pheudum dictum *Joseph* consistens in redditu unc. V in civitate Nicotere, eidem Antonello venditum a Nicolao de Dato familiari per instrumentum a. 1444, mai 2, II, Neapoli rogatum per not. Jacobum Ferrillum de Aversa. *Registrata in Summaria in Com. IIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 17 t° - 18).

111. - 1449, dec. 31, XII, in Castello Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Concedit Gabrieli Curiali de Surrento, mil., cavallicio, fam. capitaniam et castellaniam terre demanialis Ferolicti de provincia Calabrie Ulterioris, sua vite durante, cum facultate exercendi officium per substitutos⁴. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. primo.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 72 e t.).

112. - [1449], ian. 13, XII.

Commissio Iohanni Setario de secretia Amanthee cum an. provisione duc. C et de officio magistri portulani et custodie portuum a flumine Sabuti⁵ usque ad castrum Cucchum inclusive de provincia Vallis Gratis (Sum. Priv. vol. cit. f. 17- il 1^o).

113. - 1449, ian. 22, XII, in Castello Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli de Cardona etc. Mandat etc. ut solvat Iohanni Spanit de r. scribania unc. XVIII ei debitas pro salario officii notariatus credenziarie salis Tropee, propter quod iam obtinuit r. exequoriales licteras dat. in castris contra Plumbinum, iul. 5, XI ind. p. p. *Reg. in Pecunie Neapolis I* (Sum. Priv. vol. cit. f. 20).

114. - 1449, ian. 29, XII, in R. Camera Summarie ap. Castrum Novum Neapolis.

Inicus de Davalos etc. Gabrieli de Cardona etc. Mandat ut exequatur privilegium eidem Gabrieli directo a. 1448, nov. 27, Neapoli de assignatione stipendiorum Petro Bucca de Faro et sociis XV pro custodia castelli Sancte Severine, vid: dicto Petro duc. CXX, et cuilibet socio duc. III pro quolibet mense. *Reg. in Sum. in Com. III* (Sum. Priv. vol. cit. f. 19 t.).

115. - 1449, febr. 5, XII, in R. Camera Summarie ap. Castrum Novum Neapolis.

⁴ Dopo la registrazione è aggiunto: «Ex officio suo habuit exequitorium expeditnm in R. Camera Summarie die XXI mensis januarii XII ind. prescripte». È usato lo stile della natività e l'anno dovrebbe essere 1448.

⁵ L'atto è incompleto.

Inichus de Davalos etc. Gabrieli Cardone Thesaurario etc. Mandat ut exequatur mandatum regium vid :

a. 1449, ian. 20, XII, Neapoli, Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat super solutionem stipendi assignati Petro de Boca de Faro cons. maiori rabosterio regio et quatuor sociis pro custodia castellanie Turris et casalis de Sancto Mauro in pertin. Sancte Severine. *Reg. in Sum. in Com. IIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 21 t.)

116. – 1449, febr. 8, XII, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Secreto dohane salis etc. et perceptoribus omnibus quarumcumque pecuniarum generalis taxe aut fiscalium functionum per universitates et homines civitatum, terrarum et locorum omnium Antonii de Sancto Severino ducis Sancti Marci ac Tricarici comitis, Curie regie debitaram, etc. Iniungit ut solvant Ennecho de Guevara mil., marchioni Vastaimonis etc. pro gagiis sibi statutis in privilegio concessionis officii Magni Senescalli a. nuper elapsi 26 decembris, XII ind., unc. CCCLXVI super pecuniis dicti ducis S. Marci. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. IX.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 25 e t.).

117. – 1449, febr. 8, in civitate Puteoli.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat etc. ut exequantur r. provisiones dat. in Castello Novo Neapolis sub die XXVII novembris anni p.p. et sub die XX ianuarii anni presentis pro gagiis solvendis Petro Boca de Faro et sociis pro custodia castri Sancte Severine et Turris Sancti Maurelli⁴ (R.) in pecunie Neapolis primo. (Sum. Priv. vol. cit. f. 22).

118. – 1449, febr. 27, XII, in R. Camera Summarie ap. Castrum Novum Neapolis.

Inichus de Davalos miles, locumtenens Magni Camerarii etc. Viceregi ducatus Calabrie, Thesaurario etc. et iudicibus, mag. iuratis, universitatibus et hominibus civitatis S. Severine, castrorum, casalium etc. et districtus et presertim casalis S. Mauri etc. Mandat quatenus exequantur et effectualiter adimpleant preinsertas r. licteras vid :

a. 1448, dec. 15, XII, Neapoli - Alfonsus Rex etc. Creat Petrum Bucca de Faro, maiorem reposterium regium, gubernatorem civitatis S. Severine et totius districtus et pertinentiarum, ad sue vite decursum. *Reg. in Sum. maria in Com. IIII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 74 t. 75).

119. – 1449, mar. 23, XII, in terra Traiecti.

Alfonsus etc. Gabrieli Cardone Thesaurario in Ducatu Calabrie etc.

⁴ o S. Mauri.

quibusvis Thesaurariis, collectoribus etc. in ducatu Calabrie et presertim in terra Oppidi super recollectione taxe generalis nuper in Parlamento Neapolis celebrato in a. pres. XII ind. stabilite annuatim solvi per magnates, barones, universitates etc. Mandat quatenus observent commutationem annue provisionis duc. CC facte nob. viro Baptiste de Feliciarellis de Cingulo super iuribus foculariorum terre Oppidi, nunc super pecuniis taxe generalis dicte terre. *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. octavo* (Sum. Priv. vol. cit. f. 24 e t.).

120. - 1449, apr. 6, XII, in Castello Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat ut exolvat Berengario Arnaldo Fonolleda castellano castri Cutroni et suis sociis seu deservientibus statutum salarium ex tassa generali in Regno imposta aut ex quibuscumque pecuniis sibi proventuris pro Curia regia, non obstante dispositione aliqua contraria. *R. in pecunie Neapolis VI.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 26 e t.).

121. - 1449, apr. 15, XII, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Mandat Thesaurariis Regni et precipue Gabrieli Cardone etc. ut respondeant Francisco Caraczulo de Neapoli de sua integra provisione sibi concessa. *R. in Com. Neap. III.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 76).

122. - 1449, maii 9, XII, in Castro Novo Neapolis.

Alfonsus Rex etc. Magno Camerario etc. Magistris Rationalibus etc. Mandat pso exequitione preinsertarum licterarum, vid:

1447, iul. 25, X, Tibure. Alfonsus Rex etc. Nob. viro Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Mandat quatenus solvat Blasio Stefani castellano Melisse et duodecim sociis gagia statuta in privilegio concessionis dicti castri ante modificaciones et diminutiones statutas pro castris que in maritima Cutroni sita sunt, ut dictum castrum Melisse bene ac sollicite custodiatur. *Registrata.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 75 t - 76).

123. - 1449, maii 29, XII, in Camera Summaria in castello Novo Neapolis.

Inichus de Davalos, miles, locumtenens Magni Camerarii. Dohanerio civit. Tropee etc. Mandat ut exequantur preinsertas r. licteras:

1449. ian. 28, XII, Neapoli. Alfonsus Rex etc. Concedit Colelle de Sancto de r. capella, de civitate Tropee, annuam provisionem unc. VIII super dohana dictae civitatis seu super pecuniis et iuribus R. Curie debitis anno quolibet ex dicta dohana. *Reg. in Summaria, in Reg. quinto* (Sum. Priv. vol. cit. f. 47 e t.).

124. - 1449, iul. 10, XII, Neapoli.

Petrus de Bisulduno r. patrimonii conservator generalis etc. Universis officialibus etc. Mandat ut observent r. privilegium not. Carolo Borrello concessum (v. n. 126). *Reg. in Executoriarum primo.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 78 t.).

125. - 1449, iul. 15, XII, in nemore Fasso S. Petri de Scaffato.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli de Cardona Thesaurario Ducatus Calabrie etc. Mandat quatenus exsolvat Johanni de Tappia, camerario, castellano castri Tropee et quatuor sociis gagia statuta, ut bene et sollicite custodiatur turris *de Baticano* que in litore maris dicte civit. Tropee constituta est. *R. in Pecunie Neapolis I^o* (Sum. Priv. vol. cit. f. 73).

126. - 1449, iul. 18, XII, in Silva Frassi abbatie S. Petri de Scafato.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone in ducatu Calabrie Thesaurario etc. Mandat quatenus Blasio Stephani secretario regio, castellano castri Melisse et duodecim sociis solvat stipendia debita de quibusdam pecuniis tam focularium quam aliorum iurium Curie in Calabria, non obstante ordinatione regia facta quod omnes pecunie R. Curie Neapoli deponantur in bancho mil. Iohannis de Miroballis⁴. (*R. in Com. Neap. primo* (Sum. Priv. vol. cit. f. 80 t.).

127. - 1449, iul. 21, XII, in Silva Longule supra Scafatum.

Petrus de Bisulduno r. patrimonii conservator generalis precipit Gabrieli Cardone etc. ut exequatur r. licteras a. 1449, 15 iul. etc. (v. n. 122) pro solutione gagiorum Iohanni de Tappia. *Reg.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 74).

128. - 1449, iul. 23, XII, in R. Camera Summaria ap. civit. Sarni.

Petrus de Bisulduno regens officium Magni Camerarii etc. Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie, mag. Secretis ceterisque officialibus etc. in dicta provincia constitutis. Mandat pro exequatoria preinsertarum r. licterarum vid:

a. 1449 iul. 10, XII, in Castro Novo Neapolis. Alfonsus Rex etc. Concedit nob. viro not. Carolo Borrello de Apriliano de Cusentia cohadiutori cancellerie, officium credenzerie seu salineri saline regie Meliati de provincia Calabria Ulteriori, ad sue vite decursum, cum annua provisione unc. XII. *Reg. in Summaria in Com. V.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 77 t. - 78 e t.).

129. - 1449, iul. 25, XII, in R. Camera Summaria ap. civit. Sarni.

Petrus de Bisulduno regens officium Magni Camerarii etc. Nob. viro

⁴ Il documento è trascritto una prima volta al f. 76 t.^o con data « XVIII mensis iulii » col presente f. 80 t.^o con la data per esteso e la registrazione *In Comune Neapolis primo.*

Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Mandat pro observantia infra-
scriptarum r. licterarum vid :

a. 1449, iul. 15, XII, in nemore Flassi S. Petri de Scafato. Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat quatenus Iohanni de Tappia et sociis quattuor solvat gagia statuta pro custodia castri Tropee et turris de Bathicano. *Reg. in Summaria in Comuni V.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 73 t.),

130. - 1449, aug. 1, in Silva Longule.

Petrus de Bisulduno r. patrimonii generalis conservator etc. Universis officialibus etc. Mandat pro exequatoria privilegii a. 1449, iul. 25 (v. n. 128) fr. Iohanni Mositano concesso. (*R.*) in *Exequitoriarum I.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 80).

131. - (1449), aug. 4, XII, in R. Camera Summarie ap. civit. Sarni.

Petrus de Bisulduno Regens officium Magni Camerarii etc. Gabrieli Cardone Thesaurario etc. nec non dohanerio, salinerio et fundicario ac receptori pecuniarum provenientium ex salinis Altimontis ceterisque officialibus etc. Mandat ut observent et exequantur preinsertas r. licteras :

1449, iul. 25, XII, in tentoriis¹ ap. Silvam Longule prope S. Petrum de Scafato. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit fr. Iohanni Mositano de Castrovillaro ord. Hospitalis S. Iohannis Ierosolimitani, quamdiu vixerit, annuam provisionem duc. C super salinis terre Altimontis in provincia Calabria. *Reg. in Summaria in Curia V.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 79 e t.).

132. - 1449, aug. 9, XII, in Silva Longule.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario Calabrie etc. Mandat quatenus exolvat nob. viro Galcerando de Barbera castellano castri et turris Bellicastri ac gubernatori et capitaneo dicte civitatis et sociis suis, salarym eisdem pertinens, tam de tempore preterito quam presenti et futuro (Sum. Priv. vol. cit. f. 77).

133. - 1449, oct. 8, XIII, in Turri Octava.

Alfonsus Rex etc. Nob. viro Petro de Milano mil. Camerario etc. Creat eumdem Petrum castellanum castri civitatis Tropee et Turris de Bathicano in Calabria U. cum XXVI sociis pro custodia dicte Turris, cum stipendio duc. X pro persona sua et duc. II et dimidii pro singulis sociis, revocato^{*} Iohanne de Tapia castellano dictorum castri et turris; concedit etiam eidem licentiam substituendi eum viris ydoneis et sufficientibus. *Reg. in Canc. penes Cancellarium in Reg. XIII².* (Sum. Priv. vol. cit. f. 89 e t.).

¹ Il priv. porta; *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. XII.*

² Alla fine del doc., dopo la registrazione, c'è la nota « *Habuit executoria expedita in R. Camera Summarie, die XXII mensis novembris XIII ind. millesimo CCCCXXXVIII (1449)* ».

134. – 1449, nov. 22, XIII, ap. Turrim Octava in Camera Summarie.

Innichus de Davalos Magnus Camerarius etc. Viceregi ducatus Calabrie etc. Erariis etc. et signanter Capitaneo ac universitati et hominibus civit. Tropee etc. Mandat pro exequatoria preinserti privilegii in R. Camera producti pro parte Petri de Mila, mil. tenoris sequentis, vid:

1449, nov. 18, XIII, in Turri Octava - Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit nob. viro Petro de Mila mil., gubernatori et castellano castri et civit. Tropee de provincia Calabria U., ad sue vite decursum, ius taxe generalis, loco focularium in parlamento generali de proximo Neapoli celebrato, ordinate dicte civit. Tropee et casalibus - Reg. in Canc. penes Cancell. in R. XIII. *Reg. in Summaria in Com. VI.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 97-98).

135. – 1450, febr. 27, XIII, ap. Turrim Octavam in R. Camera Summarie.

Innicus de Davalos, Magnus Camerarius etc. Viceregi quoque Thesaurario et ceteris officialibus ducatus Calabrie, ac officialibus, universitati et hominibus civit. Tropee etc. Mandat ut exequantur preinsertas r. licteras productas in R. Camera pro parte Petri de Mila mil., tenoris sequentis, vid:

1450, febr. 20, XIII, in Turri Octava - Alfonsus Rex etc. Universis etc. Cum iam concessisset Petro de Mila mil. officium castellanie et gubernatorie civit. Tropee de provincia Calabrie Ultra cum debitibus et solitus iuribus et salario: postea dedisset eidem ius taxe generalis focularium in Regno novissime imposite, nunc concedit eidem Petro, sua vita durante, dohanam, cabellam scannagii, baiuliam de vaticane et de zambrone, ancoragium, decimam piscium, rotulum bilancie piscium, dirictum seu cabellam rerum que confluunt per terram in dicta civitate et alia iura et cabellas ibidem descripta⁴. *Reg. in Summaria in Com. VI.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 94 - 96).

136. – 1450, mar. 3, XIII, in Turri Octava.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone etc. Mandat quatenus sine dilatatione persolvat Antonio de Sancto Severino duci Sancti Marci annuam provisionem duc. CCCLX super salina Altimontis, duc. CCC super focularibus sive taxa generali et concedat eidem facultatem extrahendi a quibusvis portubus terrarum suarum salmas M. frumenti. *Reg. in Com. Neap. II* (Sum. Priv. vol. cit. f. 83 et.).

137. – 1450, mar. 10, XIII, in castro Turris Octave.

Alfonsus Rex etc. Mandat Gabrieli Cardone Thesaurario r. in Calabria etc. ut exsolvat Zarduloni de Giliberto de Muromagno mil. annuam pro-

⁴ *Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. XIV.*

Dopo la data dell'executoria c'è la nota: Notata est in officio conservatoris.

visionem duc. C super iuribus secretie Calabrie sibi concessam. *R. in Com. Neap. tercio.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 61 t.).

138. - 1450, mar. 10, III, in castro Turris Octave.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario provincie Calabrie etc. Mandat quatenus Lioete Bardaxino provisori castrorum Regni Sicilie ultra Farum ac capitaneo et castellano castri et terre Castriveteris de eadem provincia solvantur tam salarium dicti castri quam omnes alie provisiones et gratie in ipsa provincia concesse annis singulis, non obstantibus privilegiis aut pragmaticis contrariis. *Reg. in Pecunie Neap. VII.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 88 t.).

139. - 1450, mar. 21, XIII ap. Turrim Octavi in R. Camera Summarie.

Jnichus de Davalos Magnus Camerarius etc. Regii officialibus signanter in provincia Calabrie super exactione taxe generalis statutis etc. Mandat ut exequantur preinsertas r. licteras pro parte mulieris Francesce Gattule de Gayeta in R. Camera productas tenoris sequentis, vid :

a. 1450, mar. 2, XIII, in castello Turris Octave. Alfonsus Rex etc. Concedit Francisce Gattule de Gayeta gubernationem et custodiam terre et castri Seminarie de provincia Calabrie Citerioris cum pertinentiis omnibus, mero et mixto imperio etc. *Reg. in Summaria, in Comuni V.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 90 e t - 91).

140. - 1450, apr. 24, XIII, Neapoli, in R. Camera Summarie.

Innicus de Davalos etc. Thesaurario generali et Thesaurario Ducatus Calabrie etc. Mandat pro executoria preinsertarum r. licterarum vid. :

1450, apr. 21, XIII, in Turri Octava. Alfonsus Rex etc. Universis etc. Concedit Petro Mile¹ mil. camerario, gubernatori et castellano civit. Tropee jus salis sive carlenos quinque pro quolibet thumino salis ipsius in toto Regno Sicilie imposito, sua vita durante. *Reg. in Summaria in Com. V.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 92 t° - 93 t°).

141. - 1450, maii 23, XIII, in castris prope Pontem Anechini.

Alfonsus Rex etc. Gabrieli Cardone Thesaurario etc. Mandat quatenus, non obstantibus pragmaticis in contrarium emanatis a R. Curia, exsolvat mil. Angelo Mauroceno de Senis, sine dilatione aliqua, provisionem duc. D sibi factam super pecuniis foculariorum ducatus Calabrie. *Reg. in Pecunie VIII.* (Sum. Priv. vol. cit., f. 91 t. - 92 t.).

¹ Nell'occhio del doc. è detto «Petro de Milano». Il transunto è: «Reg. in Cancellaria penes Cancellarium in Reg. XIII».

142. - 1450, maii 26, XIII, in castris ap. Maczonus Rosarum.

Alfonsus Rex etc. Nob. viro Gabrieli Cardone etc. vel eius locumtenenti etc. Mandat quatenus solvantur Stefano de Jennato mil., camerario duc. C, retenti ab eodem Gabriele super annua provisione unc. L statuta pro stipendiis castri Rosarni. *Reg. in Pecunie Neap. primo.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 91 t.).

143. - 1450, iun. 12, XIII, ap. castrum Capuane Neapolis in R. Camera Summarie.

Innichus de Davalos Magnus Camerarius etc. Viceregi ducatus Calabrie ceterisque r. officialibus etc. et signanter Gabrieli Cardone ibidem r. Thesaurario etc. Mandat quatenus exequantur preinsertas r. licteras tenoris sequentis vid. :

a. 1450, apr. 10, XIII, in Turri Octava, Alfonsus Rex etc. Magno Camerario etc. Gabrieli Cardone etc. Cum concessisset in a. 1445, sub datum in castro civit. Cusentie marc. 10, VIII, nob. mulieri Perne Coccie de Amanthea annuam provisionem unc. IV de carlenis argenti (iam confirmata a quandam regina Iohanna II), super iuribus et introytibus cabelle scannagii et vezoli piscium dicte terre Amanthee, nunc confirmat supradictam novam concessionem eidem Perne factam, contra spoliationem illicite perpetratam a Thesaurario supradicto. *Reg. in Canc. penes Cancell. in R. XIII. R. in Sum. in Reg. Comuni V.* (Sum. Priv. vol. cit. f. 99 e t.).

144. - 1450. iul. 10, en Camp prope Castello de Sango.

Alfonsus Rex etc. Thesaurario Calabrie etc. Mandat ut sollicite et sine dilatione exsolvat Angelo de Moresinis de Sena provisionem duc. D super focularibus provincia Calabrie sibi iam concessam (v. n. 138)⁴ (Sum. Priv. vol. cit. f. 96 t.).

Pro domino Angelo Moresino de Senis.

Lo Rey darago deles dues Sicilies etc.

Tresorer, aquests jorns prop passats nos recorda be haver vos expressament emolt streta manae per una nostra patent letra entre les altres dada enlo nostre Camp prop lo pont de Anaquino a XXIII de mais prop passat que al magnific e amat conseller e ffrell nostre misser Angelo de Moresinis de Sena degnesseu respondre e pagar integrament la sua provisio de cincscents ducats cadauy coes tot allo que en aquest duy per la dita sua provisio del mes de setembre ença e successivament per tot aquest duy e per los altres duys devenidors deu e deura rohebre segons forma de nostres letres e privilegi per aquesta causa aell atorgats sobere los focculers dela

⁴ È scritto in catalano.

provincia de Calabria, per que los dits foculers ials havia presos la nostra Cort la dita provisio degnessen pagar dels diners dela sal, axi com en la dita nostra letra ala qual nos refferim largament se conte ara novament lo dit misser Angelo ses lamentat anos dient contra vos encara noli haven volgut pagar la dita sua provisio segons forma dela dita nostra letra, per tant non poch maravellats deles dites coses, com sia nostra total intencio e incommutable voluntat que lo dit misser Angelo al qual per los grandissims e continuus surveys quens ha fets e fa cadadia soni molt e molt obligats, hara e conseguesta en tot cars la dita sua provisio segons forma deles nostres letres e privilegi aell per aquesta raho fets signantment segons forma dela dita nostra letra patent dela dada de sus mencionada. Per zo pera questa vos encara manam tant affectuosament e streeta coni podeni e sots pena de mil onnes e altres maiors penes a nostre iuhi reservades que no contrastant qualsenulla ordinacions, instruccions, memorials, pragmatiques, letres e manaments en contraris fets axi a bocha com en scriptis de raro omninament pagar al dit misser Angelo tota la dita sua provisio de cincents ducats cadauy segons forma de nostres letres e privilegis aell per aquesta raho atorgats maioremment segons forma de la dita nostra letra patent dela dada desus mencionada, en modo que lo dit misser Angelo no venga pus per aquesta raho davant. Altrament vos declaram que no ho pendrem ab neguna pacienza e concixereu que nostres manaments altra vegada se devan obeyr e observar. Dada en lo nostre Camp prope Castello de Sango a X de iuliol, any mil CCCC cinquanta. Rex Alfonsus.

Al magnifich e amat conseller e tresorer nostre en lo duchat de Calabria en Gabriel Cardona. Arnaldus Fonolleda prothonotarius.

145. – Presidentes R. Camere Summarie etc. Nob. viro Iacobo de Villa Spinosa etc. Mandant pro observantia privilegiorum concessorum civitati Eboli in recollectione collectarum (Sum. Priv. vol. cit. f. 138) ¹.

¹ Il documento è incompleto; potrebbe sempre essere del dic. 1441, V ind.

FRAMMENTI DI CEDOLE
DELLA TESORERIA DI ALFONSO I
(1437 - 1454)

I.

fol. 1. - Cedula de dates de diners fetes per Iacme de Vilaspinosa en nom e per part del honorable en Iacme Amigo Regent la Tressoreria del senyor Rey ab comissio verbal per ell ami feta any MCCCCXXXVII.

Primo a VIII^o del mis de november en la ciutat de Sessa doni a Anthonello dela Fratte hom darmes qui era de micter Iacobo Caldora lo qual se acunta ab lo senyor Rey per lo sou de VIII lances a II meses.
CC duc.

Lo dit dia doni a Spanyole hom darmes qui era de micter Iacobo lo qual se acunta ab lo senyor Rey per sou de VIII lances a II meses. CC duc.

Lo dit dia a Iohan Baptista hom darmes qui era de micter Iacobo lo qual se acunta ab lo senyor Rey per sou de VIII lances paga de dos meses
CC ducats e per hun arnes XX duc. CCXX duc.

Lo dit dia doni a Iohan de Terranova famillo de mosser Pedro de Ledesma por cabestratge de dos rocins que lo dit mosser Pedro dona al senyor Rey
X duc.

Lo dit dia doni a Matheu Tabaria e a Gonzalbo de Cordova cantados de la casa del senyor Rey per dos rocins a cascu XV ducats XXX duc.
A x del dit mes en lo camp dela font del Thopodoni a dono Cubello castella del castell o torre de Sent Elmo de Capua per sou de certs companyons qui [ten]guarda del dit castel o Torre L duc.

fol. 1, t. - Lo dit dia doni a Iacme de Vilaspinosa del officii dela Tressoreria per socorriment e despesa en seguir lo dit senyor V duc.

Lo dit dia doni a Amato de notario Indini per una adzembla per obs de la cort del dit senyor de pel negra XX duc.

A Cola Perroto per una altra adzembla de pel castany per obs de la dita cort XVIII duc.

- A XI del dit mes doni al magnifich comte Iohan per hun cavall los quals
lo senyor Rey li do so comptas C duc.
- Lo dit dia doni a Nardello hom darmes qui era de micre Iacobo per
socorriment del sou de IIII lances L duc.
- A XII del dit mes doni en lo camp dela Silva dela Petra a Rigo Dor-
giomunte canceller del Russo de Versa per socorriment de sa despesa en
seguir de lo dit senyor Rey III duc.
- A XV del dit mes en lo camp de Petra doni affrare Iohan Claver qui
porta la bandera de la Sglesia del senyor Rey por comprar se hun cavall
L duc.
- Lo dit dia a Pedro de Cacorla ginetarii per sou de dos ginets qui te
en servir del senyor Rey X duc.
- f. 2.-* A XVII del dit mes doni a Mulicca conestable de insants a
peu en acorriment de L pagues qui te en servir del senyor Rey per lo
sou de aquells XXX duc.
- A XX del dit mes en lo loch o casal del Pinyataro doni a Petro Tudesco
los quals lo senyor Rey li dona per abeuratge de la casa on aleuga
la guardaroba III duc.
- A XXI del dit mes en la ciutat de Capua doni a Guillermo de Santo
Calore, a Ector de lo Burgesse, a Nardello dela Reale homens darmes qui
eren de micre Iacobo per lo sou de XI lances e per ells al comte Iohan
per zo con sou del domani e dela sua conduta CCCXX duc.
- Lo dit dia doni al Richo capita de gent darmes e de infants a peu en
accorriment del sou del cent cavalls e de mil infants a peu M duc.
- Lo dit dia al gran Capita Menecucho dela Aquila en accorriment dela
sua gent darmes D duc.
- A Anthonello de Capua capita de Capua per hun cavall lo qual lo dit
senyor li mana donar graciosament LXX duc.
- A FFrancinet Darill per comprar se hun roci qui es en servir del senyor
Rey graciosament XXXX duc.
- A mosser Johannot Boyl los quals li mana donar per una adzembla gra-
ciosament XV duc.
- A mosser Johan Perpenya Castella del Castell de Capua en acorriment
de certz companyons qui te en custodia del dit castell L duc.

<i>f. 2 t.</i> - A la Fauza alias Falsa hom darmes del domani graciósament	XX duc.
A Johan Lombart, Jordi Aumyo, Andria de Boregosar per socorriment de sa despesa a cascú V ducats	XV duc.
A Vasco de Gonea per socorriment de una lanza que te en servir del dit senyor	XX duc.
A Tobia de la Valle de Capua los quals li mana lo senyor Rey donas graciósament	L duc.
A mosser Ramiro de Funes graciósament	XV duc.
A mestre Coli e a mestre Jordi menescals dela casa del S. Rey per una adzembla	XV duc.
A Johanuzo de la Candida per comprar hun cavall graciósament	XXXV duc.
Al dit Johannuzo per sou de una paga de IIII lances a ration de VIII ducats per lanza per paga de dos meses	XXXII duc.
Al illustre infant don Pedro Darago per hun hom darmes en acorriment de aquell	X duc.
A Peret de la guarda roba per una adzembla per obs dela cort	XX duc.
A mestre Pascual mestre daxa e de parar la tenda del dit senyor per missions que havia fetes per obs dela tenda	X duc.
A mosser Pere Cases los quals li dona graciósament	XV duc.
<i>f. 3.</i> - A Rigo de Orgiomonte canceller del Rursso de Aversa per partirse del senyor Rey e anar al dit Russo per sa despesa	VIII duc.
A XXIII del dit mes en la ciutat de Nola doni a Miqueta Guia dels camins per comprar hun roci	XVI duc.
A XXIIII del dit mes doni en lo casal dela Aqua dela Mila dela Vall de Sant sobrino an Bernart Texidor conestable de infants a peu de la guarda del senyor Rey per II pagues que ha ajustar a la dita sua conduta per sou de II meses	XII duc.
Lo dit dia doni a Johan Abril conestable de infants a peu, ballesters dela guardia del senyor Rey per XVIII pagues que lo senyor Rey li ha donats mes a la sua conduta per sou de II meses	CVIII duc.
Lo dit dia doni a Biczolo e Stoquo homes darmes del comte Johan per una	

mula de pel negre la qual lo Rey mana comprar per obs de la cort la qual
fou presa en la rota de Paulo Tudesco XXXXV duc.

Al magnifich comte de Dervo los quals lo senyor Rey li dona graciósamente XV duc.

A micet Andria de la Candida qui ana de mana del senyor Rey ab certis
infants per guardar lo pont de Scafata per despresa dels dits infants V duc.

A XXVII del dit mes en lo casal dela Penta dela. Vall de Santsobrino
doni a Thofano de Gostanzo infant a peu del senyor Rey qui fou pres
per homens darmes de pararcha per una journa cas ... despullat IIII duc.

Lo dit dia doni a mestre Nicholau armuser de la casa del senyor Rey lo
arnes del dit senyor en acorriiment de sa quitacio V duc.

f. 3 r. - A XXVIII del dit mes doni a Berthomeu de la Acheta canceller
del catalanoto capita de infants a peu en acorriiment del sou de C
companyons qui te en servir del dit senyor Rey C duc.

A XXVIIII del dit mes doni a Johan de Soria sots comprador del senyor
Rey e per obs dela casa C duc.

Lo dit dia doni a Diego Viscayno e al Calabres son frars conestables de
infants a peu per socorriament de cent companyons e II lances qui te en
servir del senyor Rey C duc.

A XXX del dit mes doni a mosser Bernart Albert per pagar una pan-
cera que lo senyor mana pagar a hun hom darmes del partarcha al qual
fou levada en la rota de Paulo tudesco V duc. e per hun vila per hun
bou que li fou pres en lo casal de Penta X duc.

Lo dit dia doni a micet Angelo Moresino en acorriiment dels companyons
qui tenia en la muntanya de Salern per guardar lo pus dels enemichs C duc.

Lo dit dia doni a Johan de Lagonissa los quals lo senyor Rey la dona
graciósamente e per a Angelo Boys famillo de aquello XXX duc.

A questes quante lo senyor Rey per lo comte dels adversos homens qui
per los famillos de a quell levaren foren

A XVIII del mes de noember doni a Nardo de Castellaneda al qual fou
levat XVI ducats en diners per una journa de vellutat VIII duc.

per una barreta de drap morat, III duc.

per hun jupo de fustani estivals, III duc. XXX duc.

Lo dit dia doni a Mons al qual fou levat en diners IIII duc.

per hun jupo e una scarapucha	III duc.	VII duc.
A XXI del dit mes doni a Strato Lorsó al qual fou levat en diners	II duc.	
per un jupo	I duc.	
per scarapucha	II duc.	
per una barrera	I duc.	VI duc.
Lo dit dia doni a Nardo de Presenzano al qual fou levat en diners	X duc.	
per una journea		
scarapucha calces	V duc.	XV duc.
Lo dit dia doni a Cotzo Regazo per una journea jupo e calces	I duc.	
en diners		VIII duc.
Mosser lo lochtenent certeffich vos com yo so entrevengut en les sobre-dites dates		

Johan de Asni¹

II.

f. 1. s. n. - .

Item doni a X dia del dit mes persons deiuscrits de casa del Senyor Rey, les quantitats de pecunia a cascun dells particularment especificades, que manament del predit Senyor, ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e en[filat]en lo fi comu dels altres albarans dela present mesada, los livri en acorriment de lurs quitacions e provisons segons se seguene :

Primo a Pere de Montedrago aiudant de cambra	X duc.
A Pedro de Leon del dit ofici	V duc.
A Loppe de Guirre ballester del dit Senyor	V duc.
A Perucha de Birban ballester del dit Senyor	V duc.
	XXV duc.

E axi son en summa les dites quantitats de pecunia de la quantita forascrita. Item doni dit dia a Johan Gras, mercader cathala habitant en Gayeta, la

¹ Questo frammento di cedula, formato da due carte non numerate è coevo al precedente, anche per la forma grafica.

quantitat de pecunia forascrita, que de manament del Senyor Rey ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e enfelat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada li livri per lo preu de una peza de drap vert de Barchinona, que de manament del dit Senyor en la dita ciutat en lo present mes dell'es stada comprada obs dela cort et livrada.

XIII duc.

Item doni a XII dies del dit mes an Anthoni delo Iudici, obrer del castell, que de manament del dit Senyor se fa en la ciutat de Gayeta, la quantitat de pecunia forascrita, que de manament del dit Senyor ab albara de loc-tinent de scriva de racio scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, li livri en acorrriment dels pagaments que li covindra fer axi als mestres muradors, manobres et servicials, com en compra de calz, ports de pedres, arena et autres coes necessaries, obs dela dicta obra del dit castell

L duc.

Item doni sopredit dia al illustre infant don Pedro Darago et de Sicilia, jerma del Senyor Rey la quantitat de pecunia forascrita, que de manament del dit Senyor ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en Gayeta dit dia que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, li livri e per ell a Johan de Castro, home darmes dela sua companya en la dita ciutat de Gayeta, en acorrriment del sou de III lances, que teen la dita companya en sou et servey del dit Senyor

XX duc.

f. 1 s. n. t. – Item doni a XII die del dit mes al magnifich capita de gent darmes Menatutcho de Amicis alias de laquila la quantitat de pecunia forascrita de manament del Senyor Rey ab albara de loctinent de racio, scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, en acorrriment del sou deles lances que te en sou et servey del dit Senyor

XXXX duc.

Et a XIII dies del dit mes :

Item doni al illustre Infant don Pedro Darago e de Sicilia, jerma del Senyor Rey la quantitat de pecunia foraposada, que de manament del Senyor Rey ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en Gayeta dit dia que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans de la present mesada, li livri en accorrriment del sou dela gent darmes que te en sou et servey del dit Senyor

CC duc.

Item doni a XIII die del dit mes a Anthonello de Pallermo conestable dinfants a peu la quantitat de pecunia forascrita, que de manament del Senyor Rey ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, li livri en acorrriment del sou de CC pagues que te en sou et servey del dit Senyor

C duc.

Item doni sopredit dia als homens darmes de casa del Senyor Rey deiuscrits, la quantitat de pecunia forascrita, que de manament del dit Senyor ab albara de loctinent de scriva de racio scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, los livri en acorriment del sou deles lances, que tenen en sou et servey del dit Senyor segons se seguene :

primo a mosser Remiro de Funes	L duc.
an Jacme Ferrer	VIII duc.
a mosser Jacme de Pallars	X duc.
E son en summa les dites quantitats de pecunia de la quantitat forascrita.	

LXVIII duc.

Item doni a XIII dies del dit mes als conestable de infants a peu dela guardia dela persona del Senyor Rey deiuscrits la quantitat de pecunia a cascun dels davall particularment specificades, que de manament del dit Senyor ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en Gayeta dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, en acorriment del sou dels companyons que tenen en sou et servey del dit senyor, segons se seguene :

primo an Bernart Martell per XXX companyons	LX duc.
an Johan Abril per XX companyons	XXX duc.
an Bernart Miro per XXX companyons	LX duc.
Les quals dites quantitats de pecunia en summa de la quantitat forascrita	

CLX duc.

f. 2 s. n. – Item doni a XXVIII dies del dit mes ... Miro conestable de infants a peu la quantitat de pecunia fora posada de manament del Senyor Rey ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en lo camp real davant Sant Lorenz de Aversa dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans de la present mesada en acorriment del sou de XXVIII companyons que te en guardia dela persona del dit senyor en sou et servey seus en Gayeta.

LXXXIV duc.

Item doni sopredit dia al illustre infant don Pedro d' Arago et de Sicilia jerma del senyor Rey, la quantitat de pecunia foraposada en Gayeta de manament del dit Senyor ab albara de loctinent de scriva de racio, scrit en lo Camp real davant Sant Lorenz de Aversa, dit dia que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans de la present mesada en acorriment del sou de CC lances et D infants a peu que te en sou et servey del dit Senyor

C duc.

Item doni a XXVIII dies del dit mes a Alfonso Danazones conestable d'infants a peu, la quantitat de pecunia foraposada de manament del senyor Rey en Gayeta ab albara de lo continent de scriva de racio, scrit en lo Camp Real denant Versa dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans de la present mesada, en acorriment del sou de VI companyons de ballesta cathalans, ab los quals lo dit senyor lo mana anar en custodia et guardia del castell de Spinyo com se tenies dels enemich quitis de alage
XXI duc.

Item doni sopredit dia als conestables d'infants à peu deiuscrits, les quantitats de pecunia a cascu dels davall particularment specificades, de manament del senyor Rey per mans de Jacme de Vilaspinosa, ab albara de lo continent de scriva de racio, scrit en lo Camp Real davant Sant Lorent davera dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada, en acorriment del sou deles pagues que tenen en sou et servey del dit Senyor segons se seguene :

primo a Tobia dela Valle per lo sou de L pagues que te en Casalutcho en guarda de aquell CC duc.

a Anthonello de Palermo conestable C duc.

A Leone de Salerno alias Casseta conestable C duc.

A Johanico de Charamunt per C pagues L duc.

A Tutchoditro XXXV duc.

A Chirato de Civita XXXX duc.

A Jacobo Viscayno e al Calabres conestables LXV duc.

A Asinar conestable XX duc.

A Italiano dela Tessa XXV duc.

A Molica X duc.

E son en summa les dites quantitats de pecunia dela quantitat forascrita. DCXXXXV duc.

f. 2 s. n. t. – Item doni a XXVIII dies del dit mes, ales persons deiuscrits les quantitats de pecunia davall particularment designades de manament del senyor Rey ab albara de lo continent de scriva de racio scrit davant Sant Lorenz davera dit dia cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans de la present mesada en Gayeta per les rahons sequents :

Primo an Johan Guallart sobreadzembler, en acorriment deles missions et despeses quelis cove fer axi en fer fer XII albardes noves ab tot lur forni-

ment a XII adzembles del dit Senyor queli son stades trameses novament de Sicilia com per altres messions ordinaries obs de son ofici de sobreadzembler en II partides LXXXV duc.

A Bernart Vaguer, scriva dela dicta tresoreria, en acorriment deles messions et despeses queli cove fer axi en compra de teles cenes, com de teles de cotonina et fer tenir aquelles de diverses colors compra de cuyros, cordes et altres arcus (*sic*) per racio de aquelles tendes, quel dit Senyor mana fer per als V oficials de casa sua, aptes per portar en camp com per compra de fil de ferre et altres coses que mancaven e eren necessaries ala cambra de fustques, basteix et desbasteix portatil ont lo dit Senyor dorm de nits dins la tenda quant sta en camp XXXIII duc. XVII tr.

Les quals dites quātitats de pecunia son en summa de la quantitat forascrita. CXVIII duc. XVII gr.

Item doni darrer dia del dit mes als conestables d'infants a peu deiuscrits les quantitats de pecunia a cascu dells davall particularment specificades, de manament del senyor Rey en lo Camp Real de Sant Lorens, per mans de Jacme de Vilaspinosa scriva dela dicta tresoreria ab albara de lo continent de scriva de racio scrit en Capua dit dia, que e cobrat e enfilat en lo fil comu dels altres albarans dela present mesada en acorriment del sou deles pagues que tenen en sou et servey del dit Senyor segons se seguene :

Primo a Vasco de Lema conestable per lo sou de certes pagues XXX duc.

A Joliano de Noto per certes pagues XXV duc.

A Johanico de Liperi conestable per certes pagues XV duc.

A Petro de Cateri per certes pagues V duc.

A mosser Rodrigo de Mur capita dels infants dela guardia del senyor Rey L duc.

A Christoforo de Cerma per certes pagues XX duc.

E son en summa les certes quantitas de pecunia de la quantitat forascrita. CXXXXV duc.

III

f. 2 - Item a XXVII del sobredit, Anthoni deli Judici per la dita raho zo es quel me dona per mosser Jacme Amigo regent la Tresoreria del senyor Rey D duc.

Item lo dit dia reebi del illustre duch de Sessa diu es per una colta que dona al senyor Rey, e rebils per mans de FFrancischo de Tiano e lui fet albara de ma ma CL duc.

Item a XXX del dit mes de cer Rustico de Roma comissari procehits de la dita sua comissio CCC duc.

En Capua a II de agost

Item a II del dit mes, rebi dela dita universitat per mans de Thomas de Cola de Marthinis per la dita raho dels CC ducats, que son tenguts dar per raho de la subvencio XVIII duc. 1 tar. V gr.

En Gayeta

Item a XXX de agost reebi de mosser Jacme Amigo, regent la tresoreria del senyor Rey de diners de la Cort L duc.

Item a XVIII del mes doctubre, rebi de Miquel de Ololia e Petro Calbo misatges de la comunitat e aldees de Darocha, per mans de FFrancisco de Bartholino, los quals presten graciosament al dit senyor sens penyora in scriptura, als quals ne fet albara de ma ma DCCC duc.

Summa MDCCCXVIII duc., 1 tar. V.

f. 1 t.^o – Item a XX del dit mes, rebi de mosser Jacme Amigo per mans de Marti dela cavalleria, e son de aquells VI milia ducats que en Leonard dela cavalleria ha portats al senyor Rey de Cathalunya de diners dela Cort CCC duc.

En lo camp contra Napolis

Item a XXVIII doctubre, reebi de mosser Jacme Amigo per mans de don Johan Roiz novament set merino de Zaragoca e son pro rata de maior quantitat que ell DL duc.

En lo camp contra Canchello

Item a XXVII del dit mes, rebi den Tristany de Queralt de la tressoreria del senyor Rey, qui aquells rebe en la cava den Johan Giner de la dita tressoreria, diputat a rebre certa colta en la dicta cava e son pro rata daquells LXXXI duc.

Item lo dit dia reebi del sobredit regent la tressoreria, los quals trames al dit senyor per en sagrista scriva dela scrivania del dit senyor de diners dela cort DCCLXXXV duc.

Item a XXX rebi de mosser Guillerm de Vich, lo qual sens penyora in scriptura alguna ha prestats al senyor Rey LXXXX duc.

Summa MDCCXVI duc.

f. 3 – Item lo dit dia rebi de don Lop Ximenez Durrea, lo qual sens penyora in scriptura a prestats al senyor Rey L duc.

Item lo dit dia reebi del Marques de Giraig, lo qual ha prestats al senyor Rey sens penyora in scriptura LXVIII duc.

Lo primer de novembre

Item reebi den Jacme Vilaspinosa, comissari e alari per lo senyor Rey en Principat, los quals son procehits de la dita sua comissio e fin lui albara de ma ma CLXXVIII duc. II tar. X gr.

En lo camp prope Muntsarxio

Item a III del dit mes, reebi de micter Johan Oppatelli mestre secret de Sicilia, pro rata de C ducats, que ell presta al senyor Rey, es ver que lo dit Senyor lui ha fet un debitori quos puga pagar de son offici L ducats, e los altres L ducats restants deu pagar en Gaieta al Regent, dels quals li he fermada apoca en poder den Anthoni Sinubolo notari L duc.

En lo camp en los casals de Toco

Item a IIII del dit mes, reebi de mosser Fonolleda los quals lo regent trament al senyor Rey, de diners de la cort DCCLXXIII duc. XIII gr.

Item a V del dit mes, rebi de mosser Arnau Fonolleda secretari del senyor Rey, que graciosament sens penyora in scriptura, ha prestats al dit senyor rebils per mans den sellent XXXX duc.

Summa MCLX duc. III tr. IV.

En lo casal de Vitolano

f. 3 t. - Item a VI del dit mes, rebi del sobredit mosser Fonolleda, que graciosament ha prestats al dit senyor sens penyora in scriptura per mans den sallent XX duc.

Item a VII, rebi del sobredit mosser Fonolleda que graciosament ha prestats X duc.

Item lo dit dia, reebi den Vicent Gomez scriva del senyor Rey, lo qual lo dit senyor havia trames a Montefuscho per inventariar la roba que Nanno de Salmona tenia aprata; per tant com aquell lo dit senyor havia fet pendre al Visrey de Montifuscho, entre le qual segons diu troba en poder del dit Nanno XXIIII ducats; dels quals segons diu distribui los XVI ducats a certs infants del dit Nanno, per que se acordaren ab lo dit Senyor los restants VIII ducats me livra VIII duc.

Item fas reebuda del Marques de Giraig, que presta al dit Senyor, zo es quen dona a Ciprian Corzo LXV duc., a Mariani de Roma XXV duc., a Marthino LIII duc. als quals avant ne feta data a cascun.

CXXXXIII duc.

Item a VIII del dit mes, reebi del sobredit mosser Fonolleda que graciósament ha prestats al dit senyor sens penyora in scriptura, es a saber per mans den sellent LXXVIIII ducats LXXVIIII duc.

Item lo dit dia, reebi del Marques de Giraig, que graciósament presta al dit senyor los quals ensemes ab CCXII duc. altres dels quals otros en II partides e fets reebuda e de LXIII duc. altres que havio dats per lo dit senyor a ... lo dit senyor aquells ha fets pagar a cer Rustico de Roma comissari e elari de Terra de Levor etc. XXV duc.

Summa CCLXXXV duc.

En Santagata.

f. 4. - Item a VIIII, reebi de micr Merino Belleta doctor, los quals presta graciósament es a saber que per mils dona a Gabriel Dovo sots comprador, al qual ne faz data XX duc.

Item a XI, reebi del sobredit mosser Fonolleda que ha prestats graciósament sens penyora in scriptura al dit senyor e rebils per mans den Valls XX duc.

En Versa

Item XXVIII, reebi de mosser Arnau Fonolleda secretari, que graciósament ha prestats al senyor Rey XXXX duc.

Item a XXVIIII del dit mosser Fonolleda graciósament prestats IIII duc.

Item a XXVIIII de noembre, reebi den FFabian de Ravanera e Iohan Rois missatges de Derotha, los quals graciósament presten al senyor Rey ab fermanca de don Lop, que promet per tot lo mes de deembre restituir, segons apar en un albara quels na fet e yols ne fet albara de ma ma CC duc.

Summa CCLXXXIIII duc.

Deembre

f. 4 r. - Item lo primer de deembre en Versa, rebi de mosser Iohan Lancol Cannoge e pobordre dela seu de Valencia e dega de Xativa per la Vagant del dit deganat, spectant al dit senyor Rey en nom e per part de la cambra apostolical, dels quals li he fermada apoca en poder de Matheu de Girifalco notar CL duc.

En Capua

Item pos en rebuda de cer Rustico de Roma comissari, etc. los quals a II del dit mes rebi per mans de Johan Dasni DCCCC duc. e a IIII del dit mes CC duc. e lo dit dia VII duc. que son tots MCVII duc. dels quals li he fet albara de ma ma MCVII duc.

Item lo dit dia rebi de Jacobo Cersuto, mercader de Capua, los quals graciósament ha prestats al senyor Rey L duc.

Item lo dit dia reebi de FFlorio de Maciota, specier del senyor Rey, los quals graciósament ha prestats al senyor Rey he lui fet albara de ma ma L duc.

Item lo dit dia reebi de Tullio de Jordano de Capua, los quals graciósament ha prestats al senyor Rey e lui fet albara de ma ma L duc.

Item lo di dia reebi de Anthoni de Cola Johanne de Capua, los quals graciósament ha prestats al senyor Rey XX duc.

Summa MCCCC XX VII duc.

f. 6. – Item lo dit dia, reebi den Tristany de Queralt de la tresoreria, los quals ha prestats al dit senyor XV duc.

Item a V del dit mes, reebi del sobredit cer Rustico comissari etc. de una part XXVI duc., daltra part per mans de Jacobo de Americo de Capua XII duc. e son XXXVII, dels quals li he fet albara de ma propria ma XXXVII duc.

Item lo dit dia, reebi del dit cer Rustico comissari etc. per mans del secretari mosser Fonolleda XXX duc.

En Benafra

Item a X de dehembre, reebi de micter FFrancischo Pandoni, los quals graciósament sens penyora in scriptura presta al senyor Rey CCCLVI duc.

En Presenzano

Item a XX del dit mes, reebi den Andreu Gazull comissari, de reebre a quella collecta en Pulla de III mila ducats, que eren taixats per raho del acordi de Anthon Caldoro, zo es ales universitats reals, CCXX duc. dels quals li he fermada apoca en poder de Pere de Monroig notari CCXX duc.

Summa DCLVIII duc.

f. 5 t. – Item lo dit dia, pos en rebuda a mosser Jacme Amigo regent la tresoreria del dit Senyor, los quals trames al dit senyor per en Bernart Peris de offici de scriva de racio II mila duc.

Item a XXI del dit mes, reebi de mosser Arnau Fonolleda secretari del senyor Rey, los quals graciósament presta al dit senyor XXX ducats, es cert que de aquests e de CCXIII duc. altres, que ell de V de noembre fins a XXVIII de dehembre ha prestats al dit senyor, lo dit senyor lui ha consignats sobre cer Rustico etc. CC ducats. E los restants XXXXIII

duc. li he yo pagats acompliment e paguil yo a XXIII del dit mes del qual li faz data avant XXX duc.

Item a XXIII, reebi... dels quals liberalment servey lo senyor Rey LX duc.

Item a XXVII del dit mes, reebi de mosser Gispert Desfar mestre portola de Sicilia, que graciosament ha prestats al senyor Rey, dels quals he fermada apocha en poder den Anthoni Barbastre notari L duc.

En Capua

Item a XXX, reebi den Jacme Vilaspinosa comissari alari de Principat etc. procehits dela dita sua comissio he lui fet albara dela mia ma C duc.

Summa II mila CC XXXX duc.

f. 6. - Item pos en rebuda den Bernart Peris, novament fet alari e comissari de la provincia de Pulla, los quals ha prestats al senyor Rey en diverses partides, es cert que lo dit senyor lui ha fet un debitori. Dat en Benavent a XIII de febrer, que dels diners que en ses mans pervendran per raho dela dita sua comissio se retinga e aquells meta en compte

LXVII duc. I tr. X.

Item pos en rebuda den Jordi Catala, los quals ha bestrets adiverses correus en los mesos de iuny e iuliol, dels quals yo li e feta des exida

VIII duc. X gr.

Summa LXXV duc. III tar.

Iener MCCCCXXXI en Benavent

f. 6 t. - Primo a III del dit mes rebi den Tristany de Queralt dela Tresoreria del senyor Rey, havent carrech de executar les robes dels rebelles en Benavent, procehits dela dita raho XVI duc.

Item a ... del dit mes, reebi los quals lo regent la tresoreria trames al senyor Rey per Petrico scriva del senyor Rey MDXX duc.

Item a XX del dit mes, reebi de Leonato mercadante de Benavent, havent carrech de cullir M duc. que la dita universitat presta al senyor Rey en una ma CCLIII duc. 1 tr. XV grans, a XXI, LXXXI ducat 1 tar. X, a XXII. XXVIII duc. III tar. X grans lo dit dia LVI duc., III tar., a XXIII LXXXI duc. II tar. XVII $\frac{1}{2}$; a XXII, CXI ducats, 1 tar., a XXV, LXXXX duc. lo dit dia LXII duc., 1 tar. V grans, a XXVI, XXXV duc.; a XXVII, XXXVII duc. III tar.; a XXVIII, VII duc., a III de febrer C duc., que per mi dona a Luys Mendoza al qual ne feta data. Les quals dites quantitats sumen DCCCCXXXIII duc. III tar. XVII

gr. mig, dels quals los he fet albara de DCCCCXII duc. 1 tar. VII gr. mig
DCCCCXXXIII duc. III tar. XXVII $\frac{1}{2}$

Item a XXVI del dit mes de jener, reebi de cer Rustico de Roma comissari e alari de Terra de Lavor procehits de la dita sua comissio dels quals li e fet albara D duc.

Summa II mila DCCCCLXXX duc. III tar. XVII $\frac{1}{2}$

FFebrer del any MCCCCXXXXI

f. 7. - Item a VI del dit mes, reebi del magnifich Carlo de Campobaxio los quals ha prestats graciosament al senyor Rey zo es en carlins CXXXVI duc. en ducats venecians CLXIII duc. de que son CCCVIII duc. 1 tr.

Item a XII, reebi den Jacme Vilaspinosa comissari e alari per lo senyor Rey en Principat, los quals trames per Anthoni Sambo scriva del senyor Rey e son procehits de la dita sua comissio CCCCLXXXVII duc., III tar.

En Capua

Item pos en rebuda de cer Rustico de Roma comissari e alari de Terra de Lavor, los quals ma donats en les jornades seguentz zo es a XVIII del dit mes e fu lui albara CCC duc.; a XX del dit mes CCL duc., a XXI, LXXX duc. fiu lui albara de CCCXXX duc.; a XXII, CLXIII duc. e fu lui albara DCCLXXXIII duc.

Item a XX del dit mes, reebi del magnifich FFrancisco Zurlo comte de Notxera e di Muntoro, e son per lo restat que Anthonello Salvatico de Salerno, lo qual ensemps ab Urbano X imeno feu pres en lo castell de Salern e lo dit Senyor trames en Sicilia, lo qual lo dit Senyor ab ses letres drezades als visreys los ha manat, sia solt de preso e stiga e a sa libertat C duc. dels quals li he fet albara C duc.

Item a XXII rebi de Paulo Levaro e Jacobo Meracapilli alari e comissaris dela provincia de Calabria los quals son procehits dela dita llur comissio e els ne fet albara LVIII duc.

Summa MDCCXXXVIII duc. IIII tar.

f. 7 t. - Item reebi de cer Rustico de Roma alari e comissari de Terra de Lavor etc. les partides dejusscrites, zo es de XXIII d^e febrer fins a II de marz en comptats de una part DCXI duc, X grans, ... en una peca de florenti color de flor de pressech L duc., la qual feu donada a micter Cola Scarano en son sou al qual avant ne feta data. E en VIII palms de vellutat morat VIII duc. e en II canes mige de florenti vert X duc. e en II canes e mige de Barchinona vert, III duc. mig, los quals dits draps de seda e de lana foren donats a Iohan Munsoriu patge, per son

vestir al qual avant ne feta data. E sumen les dites quantitats deles quals li he fet albara DC LXXXIII duc. III tr.

Item pos en rebuda XXXX duc., ques avanzaen VII peces de Florenz color de flor de pressech, que rebi de cer Rustico en preu de L duc. E doni a micter Cola Searan per LXXX duc. al qual ne faz data avant...

En Sèssa

Item a V, reebi de micter Luys Caractzo, los quals ha prestats al senyor Rey graciosament sens penyora in scriptura XXX duc.

Summa DCCLIII duc. III tr.¹

f. 31. - Item a VIII del dit mes, doni al magniffich Iohan de Vintimilla marques de Giraig, lo qual de manament del senyor Rey graciósament dona a II famillos qui eran venguts al dit Senyor de Anton Caldora s. V duc.

Item lo dit dia, doni a Colella trompeta de Ritzo de Monticlaro novament vengut al senyor Rey del camp del duc Reyner s. XX duc.

Item le dit dia, doni a Angelo trompeta de Agosti de Stasobrino graciósament s. V duc.

Item lo dit dia, doni a Cola trompeta de Paulo de Sangro graciósament s. V duc.

Item lo dia doni a mestre Domingo Xarch loctinent de capella maior del senyor Rey per fer certes obres pies de manament del dit Senyor s. VII. duc. III tr. X

Item a X del dit mes pos en data a don Pedro de Cardona camerlench del senyor Rey per la oferta que lo dit senyor feu lo present jorn oynt missa en la Nunciata de Versa en reverencia dels VII goigs s. VII duc.

Item lo dit dia, doni an Gabriel Davo sots comprador s. L duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Salvador Sanctase cirurgia del dit Senyor graciósament s. X duc.

CVIII duc. III tr. X gr.

f 31 r. - Item lo dit dia, doni a Pere de Boca de Far hom darmes en acorriment del sou de X lances quitis de elagi s. L duc.

Item a XI del dit mes, doni al magniffich Carlo de Campobaxo conduter de gent darmes en acorriment de son sou quitis de elagi s. D duc.

Item lo dit dia, doni al magniffich Onorato Gayetano comte de Murcone conduter de gent darmes en acorriment del sou de LXXX lances, XXX

¹ La numerazione passa a f. 31.

infants CCCLXV duc. dels quals deduits XIII duc. III tr. per elagi restan nets	s. CCCL duc. II tr.
Item a XII del dit mes, doni an Antoni Desmar conestable en acoriment del sou de LXV pagues quitis de elagi	s. LXV duc.
Item lo dit dia, doni an Antonello de Cayvano conestable en acoriment del sou de L pagues quitis de elagi	s. L duc.
Item lo dit dia, doni a Johan Cono conestable en acoriment del sou de XX pagues	s. XX duc.
Item lo dit dia, doni a Laone de Salerno alias Caccita, conestable, en acoriment de son sou quitis de elagi	s. X duc.
Item a XIII del dit mes, doni a Sípriani Corzo conestable en acoriment del sou de CXXX pagues, CXXX ducats deduits V ducats, 1 tarin per lo dret de elagi resten nets	s. CXXIIII duc. IIII tr.
Item lo dit dia, doni a Laone de Salerno alias Caceta, constable, en acor- iment del sou de CC pagues CC ducats, dedujts VIII ducats per lo dret de elagi resta nets	s. CLXXXXII duc.

MCCCLXII duc. 1 tr.

f. 32. - Item lo dit dia, doni a Vicent Gomiz scriva de la scrivania per les despeses que fou avant e venint de Gayeta ab M ducats dels quals atras en II cartes efen rebuda	s. 1 duc. II tr. X
Item lo dit dia, doni a Johan Barbero famillo de Antoni Riale graciosa- ment	s. V duc.
Item lo dit dia, doni per mans del magniffich marques de Girag a Nanno de Solmona conestable en acoriment de son sou quitis de elagi	s. L duc.
Item lo dit dia, doni an Bernart Peris de offici de scriva de racio del se- nyor Rey per les masions que li cove fer avant a Santagata e a Xerrito per fer sbarrar lo pas	s. V duc.
Item lo dit dia, doni an Jaume de Villaspinosa dela tresoreria del senyor Rey per les masions que li cove fer avant a Nola per fer sbarrar lo pas de Muntvergine, V ducats et per 1 cavallaro quil acompanya fins a Nola III ducats	s. V duc. III tar.
Item lo dit dia, doni a Ritzo de Montielaro condutor de gent darmes e ca- pita dela infanteria en acoriment de son sou quitis de elagi s. D duc.	
Item lo dit dia, doni a Miguel qui a carrech de parar la cambra de fusta del senyor Rey per adobar aquella e encara la cadira de brocat s. duc. III tar.	

Item a XV del dit mes, doni al magniffich Johan de Vintimilla qui de manament del senyor Rey dona a Antonacho Orsino que lo senyor Rey tramet a la Xerra s. XXV duc.

Item lo dit dia, doni a Laone de Salerno alias Cazeta constable en acoriment de son sou quitis de elagi s. XX duc.

DCXII duc. III tar. X gr.

f. 32 r. - Item lo dit dia, doni a Antonello Palermo conestable en acoriment dc son sou quitis de elagi s. X duc.

Item a XVII del dit mes, pos en data al dit don Pedro de Cardona cammarlench etc. per la oferta que lo dit jorn lo dit Senyor feu oynt missa ala mater Iglesia d'Averssa s. 1 duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Coli menescal del dit Senyor per farrar los cavalls del dit senyor s. IIII duc.

Item a XVIII del dit mes, doni a Saco dela Xerra e Marco Petrillo cavalls (*sic*) qui stan prop lo camp dels enemichs a cascu II ducats corrents s. IIII duc. XII gr.

Item lo dit dia, doni a Cola Gatola capita dels C infants de Gayeta per lur provisio s. XX duc.

Item lo dit dia, doni als homens darmes deiuscrits, les quantitats a cascu dels davall particularment designades a raho de III ducats per lances es asaber :

A mosser Berenguer Darill per XV lances	XXXXV duc.
A mosser Cola Leofante per II lances 1 terç	VII duc.
A Thaseu de Savellis per XXXVII lances 1 terç	CXII duc.
A la Fauca de Samanara per X lances	XXX duc.
A micter Antoni de Sia per X lances	XXX duc.
A Antonello de Sicilia per VI lances	XVIII duc.
A Sparvieri per IIII lances 1 terç	XIII duc.
A mosser Pere de Montegut ffrare pelagri e castellin per VI lances	XVIII duc.
A Hungareto per IIII lances	XII duc.
A Marcilio per IIII lances	XII duc.

XXXVIII duc. XII gr.

f. 33. - A Francisco de Carmona per 1 lanca II terces	V duc.
A Petro Paulo per XX lances	LX duc.
A Meo de Sancto Fetricho per XIII lances 1 terç.	XXXX duc.
A Marino de l'Aguila per X lances	XXX duc.
A Ruberto de Catania per VI lances II terces	XX duc.

A Rampino de Pavia per V lances	XV duc.
A Campanyia per IIII lances	XII duc.
A Antonello de Roma per IIII lances II.terces	XIII duc.
A Johan de Castronovo per XIII lances	XXXVIII duc.
A Colella de Cervia per IIII lances	XII duc.
A Johan de Ferrara per III lances 1 terç	X duc.
A Johan de Civita per III lances 1 terç	X duc.
A Matheu de Castrovillari per II lances 1 terç	VII duc.
A Malacarne per II lances 1 terç	VII duc.
A Jacobo de Junta per II lances II terces	VIII duc.
A Vito de Taranto per II lances	VI duc.
A Colella de Collocorbino per II lances	VI duc.
A Pisanello per II lances	VI duc.
A Fraticane per II lances	VI duc.
A Bartholomeu de Pinyano per II lances	VI duc.
A Matheu de Montisarxio per II lances	VI duc.
A Barbaroto per II lances	VI duc.
A Jorgu Quatroyte per II lances 1 terç	VII duc.
A Gallo de Quonqua per 1 lanza II terces	V duc.
A micet Maci del Platimoni III lances	VIII duc.
A micet Andria Tidischo II lances	VI duc.

Les quals dits quantitats suman DCLV ducats, dels quals dedufts XXVI
ducats, 1 tarin, per lo dret de elagi, a raho de IIII per cent resta que
realment e pagat DCXXVIII duc. III tr.

f. 33 r. - Item a XVIII del dit mes, doni als homens darmes deius-
strits les quantitats a cascu dells davall particularment designades segons
se seguene:

A don Pedro de Cardona per VII lances 1 terç	XXII duc.
A Marco Petruzollo per IIII lances	XII duc.
A Paulo de Adverssa per II lances	VI duc.
A Antoni de Roma per III lances	VIII duc.
A Antoni Escarannica de Palma per VIII lances	XXVII duc.
A Mariano per II lances 1 terç	VII duc.
A Lanza de Regols per VII lances	XVIII duc.
A Ector de lo Burgese per V lances	XV duc.
A Cola de Mauro per IIII lances	XII duc.
A Johan de Roco per III lances	VIII duc.
A Paulo de Perosa per IIII lances	XII duc.
A Jacobo Longo per IIII lances	XII duc.
A Antoni de Steliment per II lances	VI duc.

A Johan de Poyo per III lances	VIII duc.
A Johan Vaez per 1 lanca II terces	V duc.
A Marti de Stancins per II lances	VI duc.
A Malda per II lances	VI duc.
A Johan Gregori Junvis (?) per II lances	VI duc.
A Franci Imer per III lances	VIII duc.
A Reffel Despla per II lances	VI duc.
A Rodrigo de Quadros III lances	VIII duc.
A Petro Brancazo per V lances	XV duc.

Les quals dites quantitats sumen CCXXXVIII ducats dels quals deduits
VIII ducats, II tarins, XII grans resta que realment e pagat

CC XXVIII duc. II tr. VIII

f.. 34. — Item lo dit dia, doni a mosser Rodrigo de Mur per VI infants
dels seus que trames per sentinelles prop lo camp dels enemichs s.
VI duc.

Item lo dit dia, doni a Alfonso del Forcayo sots cavallerio del senyor Rey
per fer adobar certes gambals et streps per los cavalls del dit senyor s.
II duc.

Item lo dit dia, doni a Randolfo de Perusio conduter de gent darmes en
acorriment del sou de C lances, CCC ducats dels quals deduit per alagi
XII ducats, resta que realment li e donat s. CCLXXXVIII duc.

Item lo dit dia, doni a Mariota de Perusio conduter de gent darmes en
acorriment del sou de LXVI lances II tercos, CC ducats, dels quals deduits
VIII ducats per lo dret de elagi, resta que realment li e donat s.
CLXXXII duc.

Item lo dit dia, doni a micter Luis de Capua conduter de gent darmes en
acorriment del sou de LXVI lances, II terces CC ducats dels quals deduits
VIII ducats per lo dret de elagi resta que realment li e donat s.
CLXXXII duc.

Item lo dit dia, doni al magniffich Urso de Ursinis en acorriment del sou
de LII lances II tercos, CLVIII ducats, dels quals deduits VI ducats, 1 tari,
XII grans per lo dret de elagi resta que realment li e donat s.
CLI duc. III tr. VIII

Item lo dit dia, doni a mosser Rodrigo de Mur capita de CC infants del
domani en acorriment del sou de aquells CC ducats, dels quals deduits
VIII ducats per lo dret de elagi resta que realment li e donat s.
CLXXXVII duc.

(S.) MXXIII duc. III tr. VIII gr.

f. 34 r. — Item lo dit dia doni als homens darmes deiusscrits, les quantitats a cascu dells davall particularment designades a raho de III ducats per lances es a saber :

A micet Jacobo Gayetano per XV lances	XXXXV duc.
A Altobello de Mersano per X lances	XXX duc.
A Jacobo de Ferrara per XX lances	LX duc.
A Antonio e Ligio Palagano per XX lances	LX duc.
A Sandolo de la Rata per X lances	XXX duc.
A Luis Pagano per XII lances	XXXVI duc.
A Johan de Sicilia per XV lances	XXXXV duc.
A mosser Marti de la Nuca per III lances	VIII duc.
A mosser Luys Pardo per IIII lances	XII duc.
A mosser Johan Guallart per III lances	VIII duc.
A fra Johan Barutell per III lances	VIII duc.
A fra Johan Claver per II lances II terces	VIII duc.
A Pere Martines per IIII lances	XII duc.
A Luis de Montegut per III lances	VIII duc.
A Jaume Ferrer per III lances 1 terç	X duc.
A Pere de Mondrago per II lances	VI duc.
A mosser Antoni Si per IIII lances	XII duc.
A mosser Nunyomexia per VIII lances	XXIII duc.
A mosser Johan Deliria per V lances	XV duc.
A mosser Garcia de Cabanyelles per V lances	XV duc.
A mosser Berenguer de Stolerich e mosser Berenguer de Monpalau per VIII lances	XXIII duc.
A micet Paduano Pagano per V lances	XV duc.
A Arnau Guillem de Cervello per III lances	VIII duc.

<i>f. 35.</i> — A frare Gabriel de Corbera per III lances	VIII duc.
A Berenguer Gayetano per IIII lances	XII duc.
A micet Colamaria Picuto per III lances	VIII duc.
A Marco dela Rata per III lances	VIII duc.
A micet Johanuco dela Candida per VII lances 1 terç	XXII duc.
A Johan Torrells per II lances	VI duc.
A Johan de Luna per II lances	VI duc.
A Matheu de Capua per IIII lances	XII duc.
A Garcia de Montemolin e Pere de Santfeliu per VII lances	XXI duc.
A Gabriel Lobets per II lances	VI duc.
A mosser Huc de Mallorques per II lances	VI duc.
A Barthomeu de Morrone per VI lances	XVIII duc.
A frare Luis Andreu per II lances	VI duc.

A mosser Bernart de Boxiados per III lances	VIII duc.
A Diego de la Rata per III lances	VIII duc.
A micter Dragoneto Bonifacio III lances	VIII duc.
A micter Perrino Dentichi III lances	XII duc.
A Tuchillo Dentichi per II lances	VI duc.
A micter Mateu de Jenaro per IIII lances	XII duc.
A Maciota de Jenaro per III lances	VIII duc.
A Rigo Caraczolo per III lances	VIII duc.
A mosser Johan Canyel per 1 lanca	III duc.
A Luis de Loriz per II lances	VI duc.
A mosser Gispert de Gunnera per III lances	VIII duc.
A mosser Miquel Johan de Calatiu III lances	VIII duc.
A Mosser Rodrigo de Mur per IIII lances	XII duc.
A Petruchio de Palermo, per II lances	VI duc.
A Pedro de Lema per II lances	VI due.
A Leonart de Sos per II lances	VI duc.

f. 35 v. - A mosser Ramon Dortafa per III lances	VIII duc.
A Pere Bonfill per II lances	VI duc.
A Jacobo de lo Tufo per V lances	XV duc.
A Pedro de Casorla per V lances	XV duc.
A Gispert de Gunnera per II lances	VI duc.
A Pere FFrancesch de Buschets per III lances	VIII duc.
A micter Ogojin de Palma per VI lances	XVIII duc.

Les quals dites quantitats sumen DCCCLVI ducats, des quals deduits XXXIII duc. 1 tr. VIII grans con de XXIIII duc. que ach mosser Nunyo Mexia no sen leva elagi per que es menaxant rests que realment son sots pagats

DCCCXXII duc. III tr. XII

Item lo dit dia, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascun dels davall particularment designades es a saber:

A don Lop Ximenz per VI lances	XVIII duc.
A Colantoni Pagano per XX lances	LX duc.
A Benedicto de la Gamba V lances	XV duc.
A Francisco de Plasena III lances II terces	XI duc.
A Iacobo de Baxano III lances	VIII duc.
A Tomeu de Sicilia III lances	VIII duc.
A Renaldo Tudisco II lances 1 terç	VII duc.
A Phelipo de Padua II lances 1 terç	VII duc.
A Regacoto II lances	VI duc.
A Iacobo de Padua II lances	VI duc.

A Gentilhomo II lances	VIII duc.
A Giorgio Albanisi II lances	VI duc.
A Stefano de Sonnino III lances	VIII duc.
A Iacobo de Civita II lances	VI duc.
A Spanyo Garcia IIII lances	XII duc.

f. 36. - A Rogieri Burgarello III lances	VIII duc.
A Biasolo V lances II terces	XVII duc.
A Jacobello de Napoli II lances	VI duc.
A Nicolo de Zorli II lances	VI duc.
A Gasparro III lances	VIII duc.
A Colella Calabrisi II lances	VI duc.
A FFrançisco de Milano III lances	VIII duc.
A Iohan Fagunio II lances	VI duc.
A Iuliano de Recito II lances	VI duc.
A Barthomeu de Chucho II lances II terces	VIII duc.
A Antonello de Gori II lances	VI duc.
A Iohan Campanyano II lances	VI duc.
A Iohannello de Sessa V lances	XV duc.
A mosser Miguel Navarro II lances	VI duc.
A Garcia de Vera II lances	VI duc.
A Antonello de Payre II lances	VI duc.
A Pelegrino II lances II terces	VIII duc.

Les quals dites quantitats sumen CCCXXIIII ducats, dels quals dedujts per lo elagi X ducats, II tarins, XVI grans cor del que a rebut Cola Antoni Pagano per nos paga elagi per tant con es menatxant, resta que realment an reebut CCCXIII duc. II tr. IIII.

Item lo dit dia, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascu dels davall particularment designades es a saber :

A don Pedro D'Arago XXIII lances	LXVIII duc.
A Marino de Conversano VI lances 1 terç	XVIII duc.
A Petruchio de Grimaldo III lances	VIII duc.
A Barthomeu de Fogia IIII lances	XII duc.
Andria Felichi e son frare IIII lances 1 terç	XIII duc.

f. 36 t. - A Paris d'Itero II lances	VI duc.
A Laonello de Nola II lances 1 terç	VII duc.
A Guillermo Maromaldo II lances	VI duc.
A Lorenzo Antonio de Silvestro III lances	VIII duc.
A Nardo de Adverssa II lances	VI duc.
A Mostardino III lances	VIII duc.

A mosser Iofre de Flors II lances
A Pedro de Sandalla 1 lanza

VI duc.
III duc.

Les quals dites quantitats son en suma CLXXIIII ducats, dels quals deduïs per lo alagi VI ducats IIII tarins, XVI grans, resta que realment jay reebut s. CLXVII duc. IIII gr.

Item lo dit dia doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascu dells davall particularment designades es a saber :

A miccer Carrafello Carrafa VII lances	XXI duc.
A miccer Iohan Carrafa V lances	XV duc.
A miccer FFrancisco Carrafa V lances	XV duc.
A miccer Gorello Carrappa IIII lances	XII duc.
A miccer Thomas Carrafa IIII lances	XII duc.
A Diomedes Carrafa II lances	VI duc.
A Antoni Carrafa III lances	VIII duc.
A frare Pere Tassis II lances	VI duc.
A mosser Iohan de Sena IIII lances	XII duc.
A Chico Dodo III lances	VIII duc.
A Vascho Fructuoso III lances	VIII duc.
A Galceran de Vilanova II lances	VI duc.
A Fabricio de Laonisa IIII lances	XII duc.
A Antoni Serapanno e sos frares VIII lances	XXIIII duc.

f. 37. - A Galceran Squarrer II lances	VI duc.
A Simon Davere VIII lances	XXIIII duc.
A Ardoniu de Monsorni II lances	VI duc.
A Carluchio Robino II lances	VI duc.
A Iohan Tomachello II lances	VI duc.
A miccer Marino Pinyaltello II lances	VI duc.
A Francischo de Muchio II lances	VI duc.
A Iohan de Castro II lances	VI duc.
A Jaume Lorenz II lances	VI duc.
A mosser Iordi Barec II lances	VI duc.
A Nardo Stallone II lances	VI duc.
A Antoni d'Alagona II lances	VI duc.
A David Gallo II lances	VI duc.
A mosser Guillelm Ramon Seplana III lances	VIII duc.
A Antonello delo Pratici per VIII lances	XXIIII duc.
A Russo Gayetano et son fill IIII lances	XII duc.
A Guron Palagano e Renaldo de Ventura X lances	XXX duc.
A Dregoneto Farrillo II lances	VI duc.

Les quals dutes quantitats son en suma CCCXXXXV ducats dels quals dedufts XII ducats, IIII tarins, XVI grans per elagi, con de XXI ducats donats a micter Carrafello nosts aturat alagi per tant con es manetxant, resta que realment an reebut CCCXXXII duc. IIII gr.

Item lo dit dia doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascun davall designades es a saber:

A fra Luis Despuig per IIII lances	XII duc.
A mosser FFrancescho Siscar IIII lances	XII duc.
A Berenguer Arnau Fonolleda .II lances	VI duc.

<i>f. 37 t. - A mosser Iohan de Sencliment III lances</i>	VIII duc.
A Franz Griman II lances	VI duc.
A Guillelm Ramon de Palol III lances	VIII duc.
A Arnau de Foxia II lances	VI duc.
A Berenguer Sort II lances	VI duc.
A Luca Gargano e Barbaillo VI lances	XVIII duc
A Renaldo delo Duci IIII lances	XII duc.
A Iacobo delo Tufo III lances	VIII duc.
A micter Antoni Sarsiano III lances	VIII duc
A Speio II lances	VI duc.
A Pau Tamerit II lances	VI duc.
A Miquel de Majo II lances	VI duc.
A Galceran Barbera II lances	VI duc.
A Iohan Maca II lances	VI duc.
A Ramon Soler II lances	VI duc.
A fra Iohan Barnaba Carrafa IIII lances	XII duc.
A Lopp de Foxinos II lances	VI duc.
A Iohan Albanes III lances 1 terç	X duc.
A Antonachio de Urselli IIII lances	XII duc.
A Lanzalau d'Aversa V lances	XV duc.
A mosser Iohanot Boyl II lances	VI duc.
A Paulo Pagano V lances	XV duc.
A Marino Bonifacio II lances	VI duc.
A Carlo Pagano V lances	XV duc.
A Iohan Antoni Malacardita III lances	VIII duc.
A Paulo Porcaro II lances	VI duc.
A micter Iohan dela Mantea IIII lances	XII duc.
A Petro Carbone II lances	VI duc.

<i>f. 38. - A Alfonso de Vargues II lances</i>	VI duc.
A Rodrigo de Benavent II lances	VI duc.

A Marino e Garbino Coxia IIII lances	XII duc.
A Lorenco de Napoli II lances	VI duc.
A Iacobo Silvestra II lances	VI duc.
A Laonello de Perusio XX lances	LX duc.
A frare Rogier Sarsera II lances	VI duc.
A mosser Farrando de Gonea III lances	VIII duc.

Les quals dutes quantitats son en suma CCCLXXXX duc., dels quals dedujts XII ducats, III tarins per lo dret de elagi, con de LX ducats donats a Leonello Noses aturart alagi, per tant con es menatxant resta que realment an reebut CCCLXXVII duc. II tr.

Item a XX del dit mes, doni a Ritzo de Taranto conestable en acoriment de son sou quitis de elagi s. VI duc.

Item lo dit dia, doni a Cola Gatola de Gayeta capita de C infants dela dita universitat graciosament per comprar una bote de vi per quart dels dits infants s. VIII duc.

Item lo dit dia, doni a micet Petrjcone Caratzio conduter de gens darmes en acoriment del sou de L lances CL ducats, dels quals deduits VI ducats per elagi resta que realment ha reebut s. CXXXIX duc.

Item lo dit dia, doni a Antonello Palermo conestable en acoriment del sou de CCXV pagues CCXV ducats, dels quals deduit VIII ducats III tarins per lo dret de elagi resta que realment ha reebut s. CCVI duc. II tr.

DCCXXXI duc. IIII tr.

f. 38 r. - Item lo dit dia, doni an Arnau Castello dela scrivania del senyor Rey per les despeses que li acovengudes a fer anant a Sessa per recollir del Duc DCC ducats deles coltes, dels quals atras efens reebuda en s. VII duc.

Item lo dit dia, doni an Pasqual Suaris constable qui esta en guardia de Casaluchio en acoriment de son sou quitis dalagi s. XX duc.

Item lo dit dia, doni a Nanno de Solmona conestable en acoriment del sou de CCC pagues, CCC ducats dels quals deduits XII ducats per lo dret de elagi resta que realment a reebut s. CCLXXXVIII duc.

Item lo dit dia, doni a Luis Mendoza conestable en acoriment del sou de C pagues, C ducats, dels quals dedujts IIII ducats per lo dret de elagi resta que realment a reebut s. LXXXVI duc.

Item lo dit dia, doni a Iohan de Seragoza, Perrineto, Andria Bensenyor, Jordi Amuyo, Iohan Lombart trompets del dit Senyor per lur quitacio IIII ducats per cascun s. XXII duc.

Item lo dit dia, doni a Romanello de Roma tronpete del dit Senyor en acorriment de sa quitacio s. VI duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Iohan Rogu bunbader del dit Senyor V ducats e. a IIII companyos seus, II ducats per cascu per lur provisio s. XIII duc.

Item lo dit dia, doni a la Fauca de Semanara en acorriment del sou de X lances quitis de elagi s. X duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Nicolau armuser del dit Senyor en acorriment de sa quitacio s. VI duc.

Lo senyor Rey en la Xerra

Item a XXI del dit mes doni a Gabriel Davo sotsconprador s. L duc.
(S). DXVI duc.

f. 39. – Item lo dit dia, doni a Cola Scarano hom darines per lo preu de un cavall liart que li es stat comprat e de manament del senyor Rey donat gracieusement a Ritzu de Monticlaro conduter del dit Senyor s. CXX duc.

Item lo dit dia, doni a mosser Johan de Tovar capita de XXIII familios del senyor Rey en acorriment de lur sou quitis dalagi XXIII duc.

Item a XXII del dit mes, doni a Loppe de Guirre ballester III duc., a Loppe de Sumarga, Gonsalvo de Tores, Alfonso de Sumonte, ballesters del dit Senyor a cascu III ducats, en acorriment de lur quitacio s. XIII duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Miguel Fuster per II seps que a fets a II bombardes del dit Senyor s. 1 duc. II tr.

Item lo dit dia, doni a Nazaro et Angelo tronpets del duc de Bari gracio-sament s. X duc. 1 tr. V

Item lo dit dia, doni a Antoni Magro camertuchio de Melfi tronpets del comte de Avellino gresiosament s. X duc. 1 tr. V

Item a XXIII del dit mes, doni a mosser Johan Guallart sobreatzembler del dit Senyor, per socorrer a XIII atzenbles dela cort a cascu II ducats per lur sou o provisio s. XXVIII duc.

Item lo dit dia, pos endata a don Pedro de Cardona camerlech del senyor Rey, per la offerta que lo dit Senyor feu oynt missa en la Xerra 1 ducat dor corrent que val s. 1 duc. III.

Item lo dit dia, doni a mosser Pere Cases, quils avia bestrets per II autorxes que compra lo vespre que lo senyor Rey entra en la Xerra venint del Camp prop lo pont dela Tufara s. I duc. I t. X

CCVIII duc. I tr. III gr.

f. 39 t. -

Lo senyor Rey en Verza

Item a XXV del dit mes, doni a Santo de Matalone castella del castell de Adversa lo qual lo dit Senyor li mena donar per lo sou a ell degut C de sos companyons e C dela municio del castell MD ducats corrents dels quals a fermada apocha en poder den Johan Ferrer scriva dela tresoreria s. MD duc.

Item lo dit dia, pos en data a mosser Pere de Montégut qui aquells reperti entre conquista et Guido Xianis et Romanello e altres tronpetes XXX ducats los quals lo dit Senyor los dona en largessa s. XXX duc.

Item lo dit dia, doni a mosser Antoni Sin uxer del senyor Rey en paga de altres tants que a XXX de maig presta al dit Senyor dels quals atras en 1 terç e fete reebuda s. XXXX duc.

Item lo dit dia, doni a Johan de Carpanona famillo del Duc de Bari graciósament s. X duc.

Item lo dit dia, doni a Ritzo de Taranto conestable en acorriment de son sou L ducats, dels quals dedujts II ducats per lo dret de elagi resta que realment li a reebut s. XXXXVIII duc.

Item lo dit dia, doni al dit Sandole de Matalone olim castella del castell d'Averssa CXX ducats, coes C ducats prestat de Johan de la Laonissa que ell teni a pres e per I vestit a sa muller graciósament XX ducats an ferma de apocha en poder den Johan Ferrer scriva dela dita tresoreria s. CXX duc.

Item lo dit dia, pos en data a don Pedro de Cardona cammerlench del senyor Rey per la oferta que lo dit senyor feu oynt missa en la mater Iglesia de Adverssa I ducat dor corrint que vals s. 1 duc. III gr.

Itém a XXVI, al dit don Pedro de Cardona per la oferta que lo dit Senyor feu oynt missa en la Iglesia de Santa Maria dela plaga d'Averssa 1 ducat dor que val s. 1 duc. III gr.

MDCCL duc. VI gr.

f. 40. - Item lo dit dia, doni a Diego de la Rata in acorriment de son sou quitis de dret de elagi s. XII duc.

Item lo dit dia doni a Pere Bocha de Far patge del senyor Rey graciósament per fer se fer 1 lit s. XX duc.

Item lo dit dia, doni a Guillermo de Muro conduter de gent darmes en acorriment del sou de L lances CL ducats, dels quals deduïts per elagi VI ducats resta que realment a reebut s. CXXXIX duc.

Item lo dit dia, doni al magniffich Urso de Ursinis en acorriment de sa provisio a mestre Fermado de Pocha en poder den Johan Ferrer scriva de la tresoreria s. CXXX duc.

Item a XXVII del dit mes, doni an Gabriel Davo sots comprador s.
L duc.

Item lo dit dia, doni a mosser Jaume de Monpalau caveller de Santiago, lo qual va en castella lo dit Senyor acorrel en les despeses de s. XV duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Miquel Peris fuster lo qual acorrecch dela cambra de fusta del senyor Rey en acorriment de sa quitacio o provisio s. VI duc.

Item lo dit dia, doni a Guido araut del senyor Rey per sa provisio s.
III duc. I tr. X

Item lo dit dia, doni a Berthomeu de la terra de l'Aquila lo qual lo senyor Rey tramet a Nicolo Piixoli per les despeses que li cove fer avant e vennint s. XXX duc.

Item lo dit dia, doni a Berenguer Garau, lo qual va ab lo dit Berthomeu et deu tornar de continent ab certa resposta s. XII duc.

CCCCXXIII duc. II tr. X gr.

f. 40 r. - Item lo dit dia, doni a Antoni Potigua, Baxino de Loliante, Tutxio Forasaco, Biseli de Comerto campisos per tant con sen van en Sicilia, a cascu 1 ducat s. III duc.

Item lo dit dia, doni a Johan de Lanfranch, lo qual per afers del senyor Rey va en Florenca per les macions que li cove a fer s. XV duc.

Item lo dit dia, doni a Ritzo de Monticlaro conduter de gent darmes e infants a peu en acorriment del sou de aquells quitis de elagi s. D duc.

Item a XXVIII del dit mes, doni a Antonello Palermo constable en acorriment de son sou quitis dalagi s. XXX duc.

Item lo dit dia, doni a Laone de Salerno alias Cazeta constable en acorriment de son sou quitis de elagi s. XX duc.

Item lo dit dia, doni a Siprian Corzò constable, en acorriment de son sou quitis dalagi s. X duc.

Item lo dit dia, doni al magniffieh Johan de Vintimilla marques de Giraig en paga de altres tants, que a XVII del dit mes presta al dit Senyor per mans de Carlo de Campobaxio, dels quals otras en III terces faz rebuda a men firmada apocha en poder den Gabanzells notari C duc.

Item lo dit dia, doni a Lucha de Castello conduter de gent darmes en acoriment del sou de L lances, quitis dalagi s. CL duc.

Item lo dit dia, doni a Paulo de Roma hom darmes, en acoriment del sou de III lances, VIIII ducats, dedujts per alagi 1 tarin, XVI grans, resta que realment a reebut s. VIII duc. III tr. IIII

DCCCXXXVII duc. III tr. IIII gr.

f. 41. - Item a XXX del dit mes, doni a Tartalla Dariete infant a peu per sa sustantacio s. X duc.

Item lo dit dia, doni a Ritzo de Monticlare conduter etc. en acoriment de son sou quitis dalagi s. CC duc.

Item lo dit dia, doni a Xico dela Cambra ballester e muntero graciósament per la sustantacio s. II duc.

CCXII duc.

Agost

f. 41 t. - Lo senyor Rey en la dita ciutat d'Aversa.

Item lo primer del dit mes doni a mosser Johan Guallart sobre atzenbler del senyor Rey en acoriment del sou dels azenblres s. VI duc.

Lo senyor Rey en Capua

Item a III del dit mes, pos en data a don Pedro de Cardona camerlench etc. per la oferta que lo dit senyor feu oynt missa en lo Episshopat de Capua 1 ducat venecia qui val s. 1 duc. V

Item pos en data diverses despeses fets en una bombarda axi com metall, carbo, lenya, creta seu sera ferro e altres diverses coses feta per mestra Andria de Mecina bonbarder, segons appar en una sedula que per manut feta per FFrancisco Longobardo de offici de scriva de recio s.

LXXXVII duc. III tr. VIII.

LXXXXIII duc. III tr. XIII gr.

Octubre

f. 42. - Lo senyor Rey en la dita ciutat de Adverssa.

Item a XVIII del dit mes, doni a mestre Johan Garcia confessor del senyor Rey per certes obres pies que lo dit Senyor li mana fer s. VII duc.

Item lo dit dia, doni a fra Domingo Xarch loctinent de capella maior per I enavessari que lo dit S(enyor) li mana fer fer s. II duc.

Item pos en data lo loguer de una barchs de Gayeta a Capua en la qual con el qui yo con lo tresorer agues tramesa la vija s. 1 duc. 1 tr.

Lo senyor Rey en lo camp sots Campo Vexio prope Napolis

Item a XXI del dit mes doni an Tristany de Queralt dela Tresoreria del senyor Rey la quantitat fora posada que aquells de manament del dit Senyor a distribufts entra certa gent darmes dels quals ma fet albera de sa ma
s. DCCCIII duc. I tr.

Item lo dia, doni an Gabriel Davo sots comprador s. L duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Paschual Steva fuster e mestre deles tende del dit Senyor per comprarse I rossi per sa persona s. XVIII duc.

Item a XXII del dit mes, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascun dells davall particularment designades es a saber:

A Renaldo delo Duzi	C duc.
A Johan de Tovar	XV duc.
A mosser Johan de Sencliment	X duc.

DCCCLXXXII duc. II tr.

<i>f. 42 r.</i> - A micter Colamaria Picuto	XX duc.
A micter Mazeu de Jenaro	XX duc.
A Maciota de Jenaro	XII duc.
A micter Dragoneto Bonifacio	XX duc.
A Marino Boniffacio	X duc.

Les quals dittes quantitats munten en suma quities de dret de elagi
CCVII duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Salvador Sentafe sirurgio del dit Senyor, en acorriment del sou de I lanca quitis dalagi VI duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Paschual Steva mestre deles tendes del dit Senyor per son sostenniment s. V duc.

Item lo dit dia doni an Antoni Torrabba sots atzenbler del dit senyor per comprar atxetes et fauxons per los mulates del dit Senyor s. III duc.
II tr. X

Item lo dit dia, doni a Johannacho de Guirre sots cavallaric per comprar atxets per son offici s. 1 duc. II tr. X

Item lo dit dia, doni a Fóxanet patge del dit Senyor per la macio de III lebres del dit senyor per X dies s. I duc. I tr.

Item a XXVII del dit mes, doni Andreu de Santmanat de la guardaroba del dit Senyor e son per certa custures de capes, robes de patges et per 1 perell de pells de xemosos per acompliment de una roba al dit Senyor
s. XXVI duc.

Iem lo dit dia, doni a mosser Johan Desflos lo Jove per acorrriment de son sou et deu sen comprar una capa quitis dalagi s. VI duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Paschual Steva fuster qui aquells de manament del dit Senyor havia bestrets en certa obre de schales que secretament a fetes s. VIII duc. II tr. X

CCLXIII duc. III.tr. X gr.

f. 43. - Lo senyor Rey en lo camp prope Canchello

Item a XXIIII del dit mes, pos en data a Gabriel Davo sots comprador que per ell pres Antoni Toralba sots atzembler per comprar ordi per los cavalls del dit Senyor s. II duc. X

Item pos en data lo cost de II libres de IIII mans per cascu que compri e livri an Ramon Vidal lo continent de scriva de recio qui an servir per registres s. 1 duc. 1 tr.

Item lo dit dia, doni a Johan sacrista scriva dela scrivanja del senyor Rey qui aquell despes en 1 correu, que trames cuitar de Capua al camp de Napolis per affers del dit Senyor 1 duc.

Item lo dit dia, doni als homens darmes dejusscrits les quantitats a cascu dells davall particularment designades es a saber:

A Diego Despero per II lances	XII duc.
A Pau Tamiter per II lances	XII duc.
A Miquel de Maio per II lances	XII duc.
A Galceran Barbara per II lances	XII duc.
A Johan Maza per II lances	XII duc.
A Ramon Soler per II lances	XII duc.
A Loppe de Foxines per II lances	XII duc.
A mosser Iohannot Boyl per II lances	XII duc.

Les quals dittes quantitats son en suma LXXXXVI ducats, dels quals dedufts III duc. IIII tr. IIII gr. resta que realment han reebut

LXXXII duc. XVI gr.

XCVI duc. II tr. VI gr.

f. 43 t. - Item lo dit dia, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascu dells davall particularment designades es a saber:

A Diego Speio per II lances	XXV duc.
A Pau Tamiter per II lances	XXV duc.
A Miquel de Mao per II lances	XXV duc.
A Galceran de Barbera II lances	XXV duc.
A Iohan Maca II lances	XXV duc.

A Ramon Soler II lances	XXV duc.
A Loppe de Foxinos II lances	XXV duc.
A mosser Iohannot Boyil II lances	XXV duc.
Les quals dites quantitats sumen quities de dret de elagi	CC duc.

Item lo dit dia, doni a Pere Martines hom darmes en acoriment del sou de IIII lances quitis de elagi s. XV duc.

Item a XXX del dit mes, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascu davall particularment designades es a saber :

A micter Iohan Carrafa per V lances	XXX duc.
A micter FFrancesco Carrafa per V lances	XXX duc.
A micter Tomas Carrafa per IIII lances	XXIII duc.
A micter Gorello Carrafa per IIII lances	XXIII duc.
A fra Iohan Barnaba Carrafa per IIII lances.	XXIII duc.
A Antoni Carrafa per III lances	XVIII duc.
A Diomedes Carrafa per II lances	XII duc.

Les quals dites quantitats son en suma CLXII ducats, dels quals deduix VI duc. II tarins, VIII grans per lo dret de elagi resta que realment han reebut

CLV duc. II tr. XII

CCCLXX duc. II tr. XII gr.

f. 44. - Item lo dit dia, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats a cascu dels davall particularment designades es a saber :

A micter Carrafello Carrafa VII lances	LXXXII duc.
A micter Iohan Carrafa V lances	L. duc.
A micter FFrancisco Carrafa V lances	XXX duc.
A micter Tomas Carrafa IIII lances	L duc.
A micter Gorello Carrafa IIII lances	L duc.
A fra Iohan Barnaba Carrafa IIII lances	XXIII duc.
A Antoni Carrafa III lances	XXXV duc.
A Diomedes Carrafa II lances	XXXV duc.

Les quals dites quantitats son en suma quities de dret de elagi :

CCCLVI duc.

Item lo dit dia, doni a la Fauca de Samanara en acoriment dela primera emprestanza es devenidora L ducats, dels quals deduix II ducats per lo elagi, resta que realment ha reebut s. XXXXVIII duc.

Item doni als conestables deiusscrits les quantitats a cascu davall particularment designades es a saber :

A Antoni Oliveres per LV pagues	CX duc.
An Pere FFerrer per XXIII pagues	XXXXVI duc.

A Iohan Gill per XXII pagues	XXXXIII duc.
A Bernart Vidal per XXV pagues	L duc.
A Iaume Puig per XXII pagues	XXXXIII duc.
A Antoni Feirer per XXX pagues	LX duc.
An Tosquella per XXV pagues	L duc.
An Jordi Pometa per XXII pagues	XXXXIII duc.
A Antoni Goxart per XX pagues	XL duc.
An Pere Nueres per XXV pagues	L. duc.
Les quals dites quantitats sume quities de dret de elagi	DXXXVIII duc.

CCCCCXXXII duc.

f. 44 r. - *totum album.*

f. 45. -

Noembre

Lo dit senyor en lo dit Camp de Canchello

Item lo primer dia del dit mes, doni a mosser Guillem de Vic en paga de altra tanta quantitat, que a XXX de octubre presta al senyor Rey dels quals atras en IIII terces e fete reebuda LXXXX ducats a men fermada apocha en poder den Iohan Sitgrar notari s. LXXXX duc.

Item pos en data a don Pedro de Cardona camerlench etc. per la offerta que lo dit Senyor a fete oynt missa en lo dit camp s. 1 duc.

Item lo dit dia, doni an Pere Luis de Vilafranca per fer certs afers secrets de artelleries en Verssa per servey del dit Senyor s. XV duc.

Item lo dit dia, doni a don Lop Ximenes Durea en paga de altratanta quantitat que a XXX doctubre presta al senyor Rey L ducats, dels quals atras en V terces e fet reebuda a men fermada apocha en poder den Iohan Sitgar notari s. L. duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Iohan Rogu bumbarder X ducats, a Iohan Destui II ducats, a Meteu de Lilla II ducats, a Iohan de Lostos alias Montalba II ducats e a mestre Pandolfo spingardes II ducats per lur provisio s. XVIII duc.

Item lo dit dia doni a Cola Sapulla patge de Ursino, graciusement per comprarse 1 gipo s. III duc.

Item a II del dit mes, doni a Pere Boca de Far patge del dit Senyor, lo qual es malalt, en acorriment de sa quitacio s. X duc.

Item lo dit dia, doni a Antonello de Cola d'Ascoli novament conduit ab lo senyor Rey ab IIII lances en acorriment de son sou quitis de dret de elagi s. LX duc.

CCXXXXVII duc.

f. 45 r. — Item a III del dit mes doni an Gabriel Davo sots comprador
s. XX duc.

Item lo dit dia doni a mossen FFarrando de Gouca hom darmes en acor-
riment de son sou quitis de dret de elagi s. XXX duc.

Item doni per mans de mossen Fonolleda secretari del dit senyor, a Iohan
de Fortes castella del castell de Matalo en acoriment del sou dels compa-
nyons, qui stan en guardia del dit castell quitis dalagi s. CXXXX duc.

Lo senyor Rey en lo camp prope Muntisarxio

Item doni a Santelm eraut del duc Reyner graciolement per les despes
tornant sen en Franza s. XXX duc.

Item lo dit dia, doni a Pere de Gandia coch del senyor Rey en acoriment
de sa quitacio s. XV duc.

Lo senyor Rey en los casals de Vittolano

Item doni a IIII del dit mes, an Gabriel Davo sots comprador ab II ducats
que a XXVIII ductubre doni an Antoni sotsatzenbler per cint ducats
s. CII duc.

Item pos en data a Galeas Colomat hom darmes en acoriment del sou
de VI lances quitis dalagi e pres los per ell Carlo de Campobaxio
s. C duc.

Item lo dit dia, doni al magniffich don Anton de Luna per la enprestanca
de IIII lances CXX ducats, dels quals deduits IIII duc. IIII tarins per
lo dret dalagi, rests que realment ha reebut s. CXV ducat. 1 tr.

DLII duc. 1 tar.

f. 46. — Item lo dit dia, doni a mossen Eximen Peris de Corella en
paga porrat de CCCCXI ducats, III tarins, X grans, que lo dit mossen
Corella avia cambiats e recambiats per lo dit Senyor, segons azo a parer
laech en la aposta, que lo dit mossen Corella ha fermat a mossen Iacme
Amigo, regent la tresoreria de L ducats, que li dona a compliment de tota
la quantitat eaximata li afermar aposta dela forascrita quantitat, per mans
mies aell livrada per la dita rao, raco per letra del senyor Rey al dit re-
gent drecada, manant li lui fats fermar aposta s. CXXXXVII duc. 1 tr.

Item lo dit dia, doni a mossen Pere de Montegut, en acoriment de son sou
quitis dalagi s. XX duc.

Item lo dit dia, doni a Godofredo Caraczo novament conduit ab lo dit Se-
nyor en acoriment de son sou quitis de elagi s. XXXX duc.

Item a V del dit mes, doni Antonello Palermo conestable en acorrriment de son sou quitis dalagi s. XXX duc.

Item lo dit dia, doni a Laone de Salerno alias Cazeta conestable en acorrriment de son sou quitis de elagi s. XXX duc.

Item a VI del dit mes, doni an Antoni de Bona conestable en acorrriment de son sou quitis dalagi. s. XX duc.

Item lo dit dia, doni a Vizent Gomiz scriva del senyor Rey, qui aquells avia bestrets per Nanno de Solmona stant pres a Montifuscho ou lo Vis Rey lo tenja pres s. V duc. IIII tr. X

Item lo dit dia, doni al magniffich Onorato Gayetano, comte de Mórcone conduter de gent darmes en acorrriment de son sou quitis de dret de elagi s. XXV duc.

CCCXVIII duc. X gr.

f. 46 r. - Item lo dit dia, doni a Siprian Corzo conestable, en acorrriment del sou de CXXX pagues quitis dalagi s. LXV duc.

Item lo dit dia, doni a Marjan de Roma conestable, en acorrriment del sou de L pagues quitis de alagi s. XXV duc.

Item lo dit dia, doni a Manchino conestable, en acorrriment del sou de CVI pagues quitis de elagi s. LIII duc.

Item lo dit dia, doni Antosquella conestable, per tant com ab sos companyons de manament del senyor Rey, recobra certs bous que alguns sa-comanos sen portaven de alguns vilans del dit casal s. V duc.

Item a VII del dit mes doni an Pere Martines, lo qual novament a conduts en sou del dit Senyor CXI infants, qui eran dela companya de Nanno de Solmona en acorrriment del sou de aquells CCXXII ducats, dels quals dedufts per lo dret de elagi VIII ducats, IIII tarins, VIII grans, resta que realment ha reebut s. CCXIII duc. XII

Item lo dit dia, doni a Iohancho de Guirre sots cavalleriz per comprarse 1 rozi s. X duc.

Lo Senyor Rey en Santagata

Item a VIII del dit mes, doni an Gabriel Davo sots comprador XX duc.

Item a XI del dit mes, doni al dit Gabriel Davo sots comprador XX duc.

Item a XII del dit mes, doni a Iacobo Bronco specier del dit Senyor per certs medecines que dell foran preses obs dela persona del dit Senyor stant malalt s. VII duc. II tr. X

Item a XIII del dit mes, a fra Domingo Xarch loctinent de capella maior

per fer dir certs misses, XIIIII tarins et XIIIII stadals de cera de pes de III libres mig que a rao de XV grans libra (?) fan s. IIII duc. 1 tr. II gr.

CCCCXXI duc. IIII tr. XIIIII. gr.

f. 47. — Item a XVI del dit mes, doni a Berthomeu Dorta infant a peu, lo qual va en certa part secretament per servey del dit Senyor s. X duc.

Item lo dit dia, doni a Antonello de Vito e Antoni Davito tronpetes del comte de Lovito graciosement s. IIII duc.

Item a XVIII del dit mes, pos endata a don Pedro de Cardona camerlenc etc. per la offerta feta lo dit dia oynt miss a lo dit Senyor en la Iglesia de Santo Mangnardo s. XIIIII duc.

Item lo dit dia, doni a Pere de Montdrago dela guardaroba per 1 stivalls folrrats de dozos per la persona del dit Senyor s. VIII duc.

Item a XX del dit mes, doni a Iohan Lonbart tronpete del senyor Rey gracirosament s. II duc.

Item a XXI doni a Pere Oriola, Phelipet et Miguel Xandres del dit Senyor a cascua 1 ducat, en acorriment de lur quitacio s. III duc.

Item lo dit dia, doni a micter Marino Bellota de Santagate per certs dans fets per sacomanos a la Iglesia dela Nunciata per smena de aquells s. VIII duc.

Item lo dit dia, doni a Iaume Bonfill aiudant de comprador s. XV duc.

Item lo dit dia, doni a don Pedro de Cardona quils havia bestrets a 1 pobre per amor de Deu s. 1 tr. X

Item lo dit dia, doni a Iohan Lull, quils havia bestrets a un altre pobre per amor de Deu s. III tr.

Item lo dit dia doni a fra Domingo Xarch loctinent de capella maior per far dir set misses en reverencia dels VII goigs III tr. X

LXVI duc. III tr.

f. 47 t. — Lo senyor Rey en Versa

Item a XXVII del dit mes, pos en data a don Pedro de Cardona per la oferta que lo dit Senyor feu oynt missa novella en la Iglesia de Sant Luys havien IIII ducats de Venecians e VI corrents s. X duc. I tr. XVIII

Item a XXVIII doni an Gabriel Davo sotscomprador s. XXXX duc.

Item a XXVIII a Johan Lostos alias de Montalba spingarder en son sou s. III tr.

Item lo dit dia doni an Pere Luys de Vilafrancha per cert s affers secrets
per servye del dit senyor s. X duc.

Item lo dit dia, doni a Thomas Potenca aiudant de cambra, en acorriment
de sa quitacio s. III duc.

Item lo dit dia doni a Pere de Montdrago qui te la guardaroba per certa
despesa feta en la cambre s. 1 duc.

LXIII duc., III tr. XVIII gr.

Deembre

f. 48. - Lo senyor Rey en lo dit loch

Item lo primer del dit mes doni a Pere Sanz, al qual ere degut per diverses
obres que havie fetes en la stancia de don FFerrando en lo castell de Aversa,
segons appar en lo albara de scriva de racio, lo qual ma livrat

s. XXXXII duc. II tr. XV

Item lo dit die, doni a mossen Eximen Peris de Corella etc. en acorriment
de algunes despeses que lo senyor Rey li mana fer secretament

s. CVII duc. II t. V

Item a III del dit mes, doni als constables deiuscrits les quantitats a
cascu designades :

A Antonello Palermo per CCVIII pagues	CCCCXVI duc.
A Leone de Salerno alias Castia per CC pagues	CCCC duc.
Antonello de Cayvano per XXXX pagues	LXXX duc.
A Johan Ferro per XXV pagues	L duc.
A Jacme de Rius per XXV pagues	L duc.
A Johan Cono per XX pagues	XXXX duc.

Les quals quantitats dites sou en suma quitis de dret de elagi
MXXXVI duc.

A III del dit mes, pos en data a don Pedro de Cardona etc. per la oferta
que fou lo dit die oynt missa en la Piscopat un ducat dor val

s. 1 duc. III tr.

Item a frare Domingo Xarch loctinent de capella maior, per fer certes obres
pies en reverencia deles VII goyts, VII ducats e per fer dir VII misses,
VII carlins per tot s. VII duc. III tr. X

Item lo dit die, doni a Gil Ramon sotsraboster per lo preu de un cavall bayo,
que del fou comprat e livrat ala cavallariza s. XXV duc.

Item lo dit dia, doni a mossen Rodrigo de Mur, en acorriment del sou de
infants, que te del domani quitis delagi CC duc.

Item lo dit dia, doni a Johanco sotscavallariz per ell e X mossos dela scuderia a cascu II ducats en compte de lur quitacio s. XXII duc.

MCCCCXXXI duc. III tr. XIII gr.

f. 48 r. - Item lo dit die, doni a Loppe de Guierre bellester del senyor Rey per ell e tres altres ballesters en compte de lur quitacio a cascu III ducats s. XII duc.

Item lo dit dia, doni a mosser Johan Gallart sobreatzembler del dit Senyor, en acorriment deles atzembles que son XIII s. XXVI duc.

Item lo dit dia, doni a mestre Coli manaschal del dit Senyor en acorriment etc. s. V duc.

Item lo dit die, doni a mestre Nicolau tervessador del armes del dit senyor, en sa quitacio s. V duc.

Item lo dit die, doni a Ramonello de Roma, Johan Lobert, Jordi Avinyo, Johan de Saragossa e Parrineto, trompetes del senyor Rey, en acorriment de lur quitacio a cascu V ducats s. XXV duc.

Item lo dit die, doni a mestre Johan Rogu bombarder, a Johan de Loscas alias Montalba, Johan Destici, Rapandolso, spingarders, en acorriment de lur sou quitis a cascu III ducats s. XII duc.

Item lo dit die, doni a Johan de Navarros, falconer del dit senyor, en acorriment de sa quitacio s. V duc.

Item lo dit die, doni a Pero Martines, Johan Moreno, FFrancisco de Penya, Johan Alfonso, Beneyto Ramon, Alfonso de Perenya, Johan de Almanara, Pero Goncales, FFartullo FFerrando de Lora, Loppe de Ageda, Loppe de Cazeres, Johan Dalmacan, Goncalvo den Barco, Gonzalvo de Samora, Diego Alfonso, Alvero de Sintra, Johan de Brantes, Johan de Sintra, Rodrigo Daio, Johanico de Vilanova, Pedro de Pinyell, FFarrando Carrasco, Paschal Clotos, Johan de Morruch, Alfonso de Ledesma, Anton de Ledesma, Johan de Suma, Diego Martin, Umes de Matuquo, Pedro Zaragota
LXXXX duc.

f. 49. - Gomes Galledo, Gonzalvo Algocer, FFerrando de Vallego, Rodrigo Navenatai, Martin de Saratiz, Johan Crespo, Johan Dalgado, Horduyo Biscai ca munteros del senyor Rey a cascu III ducats, que son CXX ducats per lur quitacio. E a Pero Martines per III sagresos II duc. III tr. X gr. ; Johan Moreno per 1 sagreso IIII tr. X gr. ; FFrancisco de Perenya per 1 sagreso IIII tr. X gr. ; a Johan Alfonso 1 sagreso, IIII tr. X gr. ; Beneyto Ramon II sagresos 1 duc. IIII tr. ; Alfonso de Perenya 1 sagreso, IIII tr. X gr. ; Johan de Almanara 1 sagreso, IIII tr. X gr. ; a P. Gon-

zalves III tr. X gr.; ffratillo 1 saguezo III tr. X gr.; a FFerrando de Loran 1 sagreso, IIII tr. X gr.; Loppe da Greda 1 sagreso, IIII tr. X gr.; Loppe de Caseres 1 sagreso, IIII tr. X gr.; Johan Dalmeran 1 sagreso, IIII tr. X gr.; Goncalvo de Barco, 1 sagreso, IIII tr. X gr.; Goncalvo de Samora, 1 sagreso, IIII tr. X gr.; Diego Alfonso 1 sagreso, IIII tr., X gr.; Alvero de Sintra II sagresos, 1 duc. IIII tr.; Johan de Brontes, II sagresos, 1 duc. IIII tr.; Johan de Sintra 1 sagreso, IIII tr., X gr.; Rodrigo Daio 1 sagreso, IIII tr. X gr.; FFarrando Carrascho 1 lebrer, 1 duc. IIII tr., que es tot XXIIII duc. 1 tr. X gr. per la despesa dels dits saguesos e lebrer per 1 mes e axi ab los damunt dits CXX ducats per lur acorriment munten
XXIIII duc. 1 tr. X

Item lo dit dia, doni an Antoni de Bona, qui ha carrech dela tenda del Senyor Rey, en acorriment de son sou quitis de elagi s. V duc.

Item lo dit dia, doni a Chico dela Cambra ballester del dit Senyor, en acorriment de sa quitacio s. II duc.

Lo senyor Rey en Benafra

Item a VII del dit mes, doni a Donato de Montirodondo e a Cola de Montirodondo qui aportaren nova al senyor Rey com Carpanone era pres, per abauratxe a cascu 1 ducats s. II duc.

CLIII duc. 1 tr. X gr.

f. 49 r. – Item a VIII pos en data al dit don Pedro de Cardona per la offerta que lo senyor Rey fou oynt missa en lo Episcopat 1 ducat dor que val 1 duc. III gr.

Item lo dit die, doni Antonaxio de Varxelli home darmes, en acorriment del sou de... lances quitis dalagi s. X duc.

Item a XI pos en data al dit don Pedro per la oferta quel senyor Rey feu en lo Episcopat 1 ducat dor que val 1 duc. III

Item a XII, doni a mosser Enyego de Guiviara, en acorriment de son sou quitis de elagi s. XX duc.

Item doni als homens darmes deiuscrits les quantitats a cascu dels davall designada, en acorriment de lur sou:

A Randolfo de Perosa	s.	LXXX duc.
A Benedicto dela Gamba	s.	III duc. II tr. X
A Spanyolo Garcia	s.	III duc.
A Iacobo de Baxano	s.	III duc.
A Antonaxio de Varxelli	s.	III duc.

A Lorenzo de Napoli	s.	II duc.
A Chico Dodo	s.	III duc.
A Paulo de Perosa	s.	III duc.
A Iuliano de Recito	s.	II duc.
A Antonello de Goti	s.	II duc.
Colantoni Pagano	s.	XXXIII duc.
FFebrio dela Laonissa	s.	III duc.
Lanca	s.	III duc.
Iohan de Cunta	s.	III duc.
Micer Gorello Carraffa	s.	VI duc.

XXXII duc. VI gr.

<i>f. 50.</i> – Micer Thomas Carraffa	s.	VI duc.
Diomedes Carraffa	s.	II duc.
Antoni Carraffa	s.	III duc.
Renaldo de Ventura	s.	III duc.
Micer Iohan Carraffa	s.	VI duc.
Detxio dela Rata	s.	V due.
Sandolo dela Rata	s.	VIII duc.
David Galo	s.	II duc.
Rodrigo de Benavent	s.	II duc.
Alfonso de Vergos	s.	II duc.
Cola de Mauro	s.	III duc.
Iacobo de Farrara	s.	XXI duc.
Iohan Antoni Malacredita	s.	III duc.
Petro Carboni	s.	III duc.
Petro Brancato	s.	VIII duc.
Thomas Pagano	s.	III duc.
Iohan Albanissi	s.	III duc.
Iohan Roco	s.	II duc.
Marco Petrucolo	s.	V due.
Iuliano et Antonio de Roma	s.	III duc.
Iacobo Longo	s.	III duc.
Blasiolo	s.	VI duc.
Moscardino	s.	III duc.
Bibilaqua	s.	V due.
Mosser Hunyo Mexia	s.	X duc.
Les quals dites quantitats sumen quities de dret de elagi	CCLXXXV	
duc. II tr. X gr.		
Item lo dit die doni a Gotardo de Bitardo home darmes de Redolfo gra-		
ciosament	s.	III duc.

CCLXXXVIII duc. II tr. X gr.

f. 50 r. — Item lo dit dia, a Guillelm Pou aiudant de cambra per les despeses quelis cove fer anant Aversa per fets del senyor Rey s. 1 duc.

Item lo dit die, doni a mestre Domingo Xarch, lo continent de capella maior per dar a un pobre per amor de Deu s. 1 duc.

Item lo dit die, doni a Antoni Asmar conastable en acorriment de son sou quitis de elagi s. X duc.

Item lo dit die, doni a Iohan Cola, Antoni Siciliano, Paschal el FFran-coso ab sengles cavalls 1 ducat per cascu e a Spenyole per II cavalls, 1 ducat, II tarins X grans; a Pedro de Noto, Iohan Martin Mingueto, Diego de Argomedra, Miquel el Tridescho, Angelino famillos del senyor Rey en lur sou a cascu mig ducat, son tots s. VIII duc,

Lo senyor Rey en Minyano

Item a XIII del dit mes, doni a Gabriel Davo sots comprador s. XXX duc.

Item a XVI doni a Barthomeu dela Torra del Aguila, lo qual lo senyor Rey tremet en certa part secretament, per affers tocants son servey s. X duc.

Item a XVII, pos en data a don Pedro de Cardona, per la oferta que lo senyor Rey fou oynt missa en lo castell de Minyano hun ducat dor qui val s. 1 duc. III

Item lo dit die doni a Pere Oriola, Phelip Romeu, Miquel Nadal, xandes de don FFerrando, per lur provisio a cascu 1 ducat s. III duc.

LXV duc. III gr.

f. 51. — Item doni a don Pedro de Cardona, quils havie bestrets de manament del senyor Rey pifres graciosament s. II duc.

Lo senyor Rey en Presencano

Item doni a Guillelm Pou aiudant de cambra, qui ana a Versa per fets del dit Senyor per les despeses que li cove fer s. 1 duc.

Item doni a Mateu, cantador del senyor Rey per compararsen calsses dos ducats s. II duc.

Item lo dit die, doni a Adam de Presencano per lo loguer de ura bestia qui a porta a Capua Alfonso Portogues muntero, lo qual es malalt s. III tr.

Item a XXI del dit mes, doni a Iacobo de Ferrara en acorriment del sou de XX lances quities de elagi s. XXX duc.

Item lo dit die, doni a Nardo de mastro Angello lo qual ana a certa part secretament per affers del dit Senyor 1 duc. II tr. X

Item a XXIII, doni a mosser Arnau Fonolleda secretari del senyor Rey a compliment de CCXXXXIII ducats, queli eren deguts de V de noember prope passat, fins a XXI de deember del mes present, dels quals atras ne feta rebuda, XXXXIII ducats, dels quals ma fermada apocha en poder den Pere Bancells con los CC ducats restantes, li ha pagats cer Rustico de Roma comissari etc. s. XXXXIII duc.

Item a XXIIII doni a don Pedro, per la offerta que lo senyor Rey feu oynt missa lo dit die 1 ducat dor, que val 1 duc. III gr.

Item doni a Brunor Spanyolet conastable dela companya de Palermo, lo qual lo senyor Rey vuyte pres quitis de elagi s. CC duc.

Item doni an Gabriel sotscomprador s. C duc.

CCCLXXXI duc. XIII gr.

f. 51 r. - Item lo dit die, a FFebus de Leva de la companya olim de Palermo, los quals li eren deguts per lo dit Palermo dels quals no tenia scripturas alguna lo dit senyor los hi mana dar graciosament s. XXXXIII duc.

Item lo dit die, doni a micet Hogolino de Palma de Mila, home darmes graciosament, C ducats dels quals ma fermada apocha en poder de P. de Monroig notari C duc.

Item lo dit die, doni a frare Alfonso Vello del orde de Predicadors tremes al senyor Rey per la Reyna de Portogal graciosament s. X duc.

Item lo dit die, a mosser Rodrigo de Mur capita etc. en acoriment del sou dels infants del domani que te quitis de dret de elagi s. CC duc.

Item a XXI del dit mes doni al conastables deiuscrits les quantitats deius designades :

A Pere Mieres per XXXX companyons	LXXX duc.
A Berenguer Garau e per ell Alfonso de Panilla, qui es romas conastable per XXX companyons	LXIII duc. III tr.
A Antoni Olmeres per XXX companyons	LX duc.
A Johan catala per XXX companyons	LX duc.
A FFancesch Selva per XI companyons	XXII duc.
A Bernart Vidal per XX companyons hes quals dites quantitats son quities de elagi	XXXX duc. CCCXXV duc. III tr.

Item lo dit die, doni a Gonsalvo Morantè conestable, en acorriment de son sou quitis de dret de elagi s. C duc.

DCCLXVIII duc. III tr.

f. 52. - Item lo dit die, doni a Leone de Salerno alias Casetà en acorriment de son sou quitis de elagi s. CC duc.

Item doni an Arnau Sanz. capita de Sent Germa, en acorriment dela obra ques fa en una torra ala casa del dit capita per fortalesa s. LX duc.

Item lo dit die, doni a micet Petro Paulo de Andreis, novament conduit ab lo Senyor Rey en acorriment del sou de X lances, quitis de elagi
C duc.

Item lo dit die doni a Lorenzo de Camilio genoves. novament vengut de Napolis fugit al senyor Rey graciosament s. XV duc.

Item lo dit die, doni a Mathiota d'Alagona page del senyor Rey per comparse una zella s. VI duc.

Item lo dit die, doni a Papi Lottieri mercader florenti, per lo preu de una cana e mige de vallut carmasi que a XIIIII ducats la cana dell a XXVIII de octubre compri e de manament del dit Senyor Rey doni al dit Maciota d'Alagona page per son vestir s. XXI duc.

Item lo dit die doni a micet FFrancischo Pandoni en paga de altres tants que a X de deembre graciousement presta al dit Senyor, dels quals ma fermada apoca en poder den P.(ere) de Monroig s. CCCLVI duc.

DCCLVIII duc.

Item pos en data an Ramon Vidal, qui aquells ha bestrets co es als atzembles del dit Senyor V ducats, IIII tarins, X grans. A Johan Barrone qui ana de Montifosco per fer venir atzembles a Vitolano hon lavors stava lo dit Senyor 1 ducat, V grans, a Pietro de Vitolano, qui ab dos companyons seus.

f. 52 t. - A porta ab IIII asens, VIII caxons de passadors, 1 duc. A XII atzembles que portaren del camp de Montisarxo a Vitolano, dues carregues de artalaries, que restaren en lo dit camp ab 1 tari, que foren donats a II companyons quils accompanyaren e ab 1 tari, que fou donat a FFerrando de Ledesma qui porta en guardia los dits passadros (*sic*), IIII tr. X gr. Axi munten les dites massions s. VIII duc. IIII tr. V

Item lo dit die, doni a mosser Rodrigo de Mur, per pagar certs mestres que avandia secretament han serrades taules, les quals te lo dit mosser Rodrigo s. XII duc. II tr. X

Item lo dit die, doni an Andreu de Sennianat dela guardaroba. qui aquells havie bestrets per la persona del senyor Rey, zo es per aygua de cames 1 tari, X grans qui ab II tari, X grans que costa celiandra confit C 1 tari X grans, aygua ros ab II tarins X grans que costa hun hom que tremes a Matalo a Pere de Muntdrago, ab altres II tarins, X grans que costaren unes manegues de grana per 1 gipo del dit senyor e 1 tari, II grans, tres orinals munte tot ab IIII tarins, X grans, que dona a hun home que trames cuytat a Versa per Pere de Mondrago, qui ere tornat lla per que aportas certes coses que havie mester per lo dit Senyor s. III duc. I tr. II

XXIII duc. II tr. XVII gr.

Item lo dit die, doni als homens darmes deiuscrits, les quantitats a cascu dells davall designades :

Al conte de Aderno	VI duc.
A don Lop Ximenez Durea	XVI duc.
<i>f. 53. - A don Anton de Luna</i>	
A mosser Pere Cases	V duc.
A mosser Pere de Montagut	VIII duc.
A mosser FFrancesch Ciscar	V duc.
A mosser Garcia de Vera	V duc.
A mosser Luys Pardo	III duc.
A fra Luys de Puig	V duc.
A mosser Gispert de Guimera	III duc.
A mosser Berenger de Talrich	VIII duc.
A mosser Antoni Sin	VIII duc.
A fra Claver	VI duc.
A mosser Johan de Sencliment	II duc.
A mosser Johan Gallart	V duc.
A mosser Cola Leofante	VI duc.
A Johan Torrelles	II duc.
A Rodrigo de Quadros	II duc.
A mosser Miquel Johan de Calatiu	V duc.
A Johan de Tonar	III duc.
A mosser Johan de Liria	V duc.
A FFranci Giner	III duc.
A Jacme Farrer	VIII duc.
A mosser Galceran Scorna e son frare	III duc.
A Gregori Corella	VI duc.
A Berenger Arnau Fonolleda	III duc.
A Johan de Ferrara	III duc.
A Johan de Luna	II duc.

<i>f. 53 t.</i> - A Pere de Mondrago	V duc.
A micер Paduano Pagano	VII duc.
A mosser Rodrigo de Mur	VI duc.
A Johan Lull	VI duc.
A mosser Luys de Montagut	1 duc.
A Gabriel Lobets	1 duc.
A Petruchio de Palermo	VI duc.
A don Pedro de Cardona	VIII duc.
A fra Tholsa	III duc.

Les quals dites quantitats sumen quities de elagi CLXXXIIII duc.

A XXV del dit mes, pos en data a don Pedro de Cardona, camerlench etc. per la offerta que lo senyor Rey lo dit jorn de Nadal, zo es ala primera e sagona missa, sengles ducats e ala maior VII ducats, son VIII ducats dor qui valen a raho de V tarins III grans VIII duc. I tr. XVI.

Item a XXVI, pos en data al dit don Pedro per la oferta que lo dit Senyor feu lo jorn de Sent Steve 1 ducat dor qui val s. 1 duc. IIII gr.

Item lo dit die, doni a Iacobo e Antoni de Picarello, pifres del duc de Cessa, Johan e Andria trompetes del comte de Lorono, a Jacobo e Jacobo trompetes del duch de Cessa, a cascu 1 ducat graciosament, que son a raho de V tarins, IIII grans s. VI duc. I tr. IIII.

Item a XXVII, pos en data al dit don Pedro per la oferta que lo senyor Rey fou lo jorn de Sent Johan 1 ducat dor qui val s. 1 duc. IIII.

CCXI duc. III tr. VIII gr.

f. 54. - Item lo dit die doni a mestre Johan Roger bombarder IIII ducats; a Pandolfo Johan de Loscos alias Montalba, Johan Scicia spingarders a cascu II duc., VI ducats, són tots en lur sou quitis de elagi s. X duc.

Item lo dit die, doni a Phalip Romeu, Miquel Nadal Xandes a cascu, per lur provisio 1 ducat, son II ducats s. II duc.

Item lo dit die, doni a Ganzalveto cantador del senyor Rey graciosament s. III duc.

Item lo dit die doni a Pedro de Leon, aiudant de cambra, en acorriment de sa quitacio s. V duc.

Item lo dit die, doni a Guido Araut del senyor Rey per sa provisio s. X duc.

Item lo dit die, doni a Johan de Saragossa trompeta del senyor Rey, per comprarse nn rossi s. XX duc.

Item lo dit die, doni al dit Johan de Seragossa, Parineto e Johan Lambert
trompetes del dit Senyor en acoriment de lur quitacio a cascu V ducats
s. XV duc.

LXV duc.

Item lo dit die, doni als homens darmes deiuscrits les quantitats davall
designades, en acoriment de lur sou quitis de elagi :

A FFrancisco de Plaseta per III lances II terces	XI duc.
A Thomeu de Sicilia per III lances	VIII duc.
A Renaldo Tudisco per II lances I terc	VII duc.
A Phalipo de Padua per II lances I terc	VII duc.
A Jacobo de Padua per II lances	VI duc.

<i>f. 54 r.</i> - A Sthephano de Sonnino per III lances	VIII duc.
A Jacobo de Cunta per II lances	VI duc.
A Spanyolo Garcia per IIII lances	XXXII duc.
A Jacobello de Napoli per II lances	VI duc.
A Nicolo de Forli per II lances	VI duc.
A Colenacalabrissi per II lances	VI duc.
A FFrancisco de Mulana per III lances	VIII duc.
A Johan Faquino per II lances	VI duc.
A Juliano de Recito per II lances	VI duc.
A Bartomeu de Cucu per II lances	VIII duc.
A Antonello de Gori per II lances	VI duc.
A Johan Campanyana per II lances	VI duc.
A Jacob de Baxano per III lances	XVIII duc.
Les quals dites quantitats sumen quities de dret de elagi	CLXV duc.

Lo senyor Rey en Capua

Item a XXVIIII del dit mes, doni a Johan Moreno e Alfonso Portogues,
en acoriment de lur quitacio, zo es a Johan Moreno IIII ducats e a Al-
fonso III ducats

s. VII duc.

Item doni a Paruxia de Guirre mozo del sperons del senyor Rey, en acor-
iment de sa quitacio

s. III duc.

Item a XXX del dit mes, doni a Gabriel Davo sots comprador

s. C duc.

Item lo dit die doni a Bernart Peris del offici de scriva de racio en acor-
iment de sa quitacio

XX duc.

CCLXXXXV duc.

f. 55. — Item pos en data a diverses correus tremesos per lo senyor Rey en diverses parts, zo es en lo mes de juny, juliol, agost, octubre, noember, deembre del dit any, segons appar en hun coherm permanut

s. CLIII duc. I tr.

f. 55 t. — album.

f. 56. — Janer del any MCCCCXXXI

Lo senyor Rey en Montisarxo

Item lo primer die del dit mes, pos en data a don Pedro de Cardona camerlench del senyor Rey per la offerta, que lo dit Senyor feu oynt missa lo jorn de Capdany.

s. 1 duc.

Lo senyor Rey en Benavent

Item a III del dit mes, pos en data al dit don Pedro per la offerta que lo dit Senyor feu oynt missa en la Iglesia de Sent Barthomeu s. X duc.

Item a VI al dit don Pedro per la offerta que lo dit Senyor feu oynt missa en la mater Iglesia lo jorn dels III Reys, VII ducats, zo es V venecians II corrents s. VII duc. I tr. V

Item lo dit die doni a Johan Lombart e Johan de Saragossa trompetes del dit Senyor per repartir a quells enter alguns altres trompetes e ministres graciosament s. VIII duc.

Item a VIII del dit, don Pedro per la oferta que lo dit jorn lo dit Senyor feu oynt missa en la mater Iglesia s. 1 duc.

Item lo dit die, doni a Lucha de Venosa trompeta del Gran Conestable graciosament s. XX duc.

Item a X, doni a Pedro de Leon aiudant de cambra, qui de manament del senyor Rey havie donat a hun pobre per amor de Deu s. 1 duc.

Item lo dit die, doni an Phelip Romeu e Miquel Nadal xandres per lur provisio a cascu III ducats, VI ducats s. VI duc.

LIIII duc. 1 tr. V gr.

f. 56 t. — Item a XVII, doni a mosser Pere Cases hom darmes per lo preu de hun cavall moreu, qui dell fou comprat e donat a Pere Martin sots muntero del dit Senyor s. XXIIII duc.

Item lo dit die, doni an Gabriel Davo sots comprador C duc.

Item lo dit die, doni a mosser Johan Gallart sobre atzembler del dit Senyor, zo es LII ducats 1 tarin e per les massions de son offici XXXII ducats s. LXXXIIII duc. I tr.

Item lo dit die, doni a frare Merti de Belluis alias Palles almoynier del senyor Rey, per les mesades de janer, ffabrer e marz s. XXXX duc.

Item lo dit die, a mestre Johan Garcia confessor del senyor Rey per fer certes obres pies s. VII duc.

Item lo dit die, a fra Domingo Xarch, sots capella maior del senyor Rey, per fer dir certes misses s. IIII tr.

Item lo dit die, doni a micr Paduano Pagano cavallariz del senyor Rey, per una sella comprada e adobar altres en lo dit loch s. XIII duc.

Item lo dit die, doni a Johan Lull, armer del senyor Rey per certes coses que ha acomprat en la cambra deles armes s. X duc.

Item lo dit die, doni a Reudolfo de Perusio, los quals havie prestats en Tristany de Queralt dela Tresoreria s. XXIIII duc.

CCCI duc.

Item doni lo dit die, als homens darmes deiusscrits, les quantitats deius scrites en acorrriment de lur sou :

f. 57. - A Gasparo per IIII lances	XII duc.
A Palagrino per II lances II terces	VIII duc.
A Gentihomo per II lances II terces	VIII duc.
A Ragacoto per II lances	VI duc.

Les quals dites quantitats sumen quities de dret de elagi XXXIIII duc.

Item lo dit die, doni a Romanello trompeta del senyor Rey, en acorrriment de sa quitacio s. XXV duc.

Item lo dit die, doni a mosser FFarrando Xandre per lo loguer de una bestia, que li costa seguint lo senyor Rey de Presencano, azi s. IIII tr.

Item lo dit die, doni a Mariano de Roma conestable, en acorrriment del sou de ... pagues, que deu tenir quitis de elagi s. CXXXXV duc.

Item lo dit die, doni a Cola d'Itro conastable, en acorrriment del sou de ... pagues, que deu tenir quitis de elagi s. CLXXX duc.

Item lo dit die, doni a Petruccio Benedicto e Pietro de Averssa, per loguer de sengles besties, que portaren de Capua a Benavent X caxons da passadors, que foren livrats an Ramon Vidal loctinent de scriva de recio s. I duc. IIII tr.

Item lo dit die, doni a Xico dela Cambre bellester, graciosament per comprar se hun gipo s. II duc.

CCCLXXXVIII duc. III tr.

f. 57 r. — Item lo dit die, doni a Hurso de Ursinis quils havia bestrets, zo es XII ducats; a Nanno de Solmona e XIII ducats, a certs correus que tremes al senyor Rey a Gayeta, stant lo dit Orsino a camp en Napolis s. XIII duc.

Item lo dit die, doni a mosser Exmen Peris de Corella, quils havie bestrets, zo es a Johan Ferro conestable V ducats e a Lucha Gargano, per un caxo de passadors que li compra IIII ducats IIII duc.

Item doni a Rubino mercadante, dreper per lo preu de III canes e IIII palms de drap vert, que compri e de manament del senyor Rey doni a Johan Moreno, montero per una capa costa a raho de VIII tarins la cana, ab un ducat, X grans, que costa de fer la dita capa e terpar fa tot VII duc. II tr.

Item doni al sobredit mosser Corella, per loguer de dues besties de Benavent a Gayeta, que portaren certes pedres affigurades, que lo dit Senyor hi tremet en comando del dit mosser Corella s. V duc.

Item a XVIII del dit mes, doni als homens darmes deiusscrits les quantitats davall designades, en acorriment del sou deles lances que tenen en sou et servey del senyor Rey, es assaber per los cavalls, que tenen :

A Sandolo de la Rata per X cavalls	X duc.
A Luis Pagano per XII cavalls	XII duc.
A Johan de Sicilia per XV cavalls	XV duc.
A mosser Louys Pardo per VI cavalls	VI duc.

XXXXVI duc. II tr.

f. 58. — A mosser Johan Gallart per VII cavalls VII duc.
 A fra Johan Claver per VI cavalls VI duc.
 A Peres Martines per XIII cavalls XIII duc.
 A mosser Luys de Montegut per VII cavalls VII duc.
 A Jacme Ferrer per VIII cavalls VIII duc.
 A Pere de Mondrago per V cavalls V duc.
 A mosser Antoni Sin per VIII cavalls VIII duc.
 A mosser Nunyo Mexia per VIII cavalls VIII duc.
 A mosser Johan de Liria per XI cavalls XI duc.
 A mosser Berenger Ostalrich per VIII cavalls VIII duc.
 A micter Paduano Pagrano per VIII cavalls VIII duc.
 A Berenger Gayatano per III cavalls III duc.
 A Marco dela Rata per IIII cavalls IIII duc.
 A Garcia de Montemolin e Pere de Sent Feliu per VII cavalls VII duc.
 A Johan de Luna per II cavalls II duc.

A fra Luys Andreu per VII cavalls	VII duc.
A Diego de la Rata per VII cavalls	VII duc.
A mosser Johan Canyel per 1 cavall	1 duc.
A mosser Gispert de Guinnersa per VI cavalls	VI duc.
A Renaldo de Ventura per VIII cavalls	VIII duc.
A mosser Pere de Montegut e fra Pelegri son frare per X cavalls	X duc.
A mosser Miquel Johan de Calatiu per V cavalls	V duc.
A Gregori Corella per VI cavalls	VI duc.

<i>f. 58 r.</i> - A Marino Bonifacio per III cavalls	III duc.
A Matheu de Trana per XV cavalls	XV duc.
A Romanello de Capua per VIII cavalls	VIII duc.
A mosser Pere Dorcau per VI cavalls	VI duc.
A Juliano de Cesarmis per IIII cavalls	IIII duc.
A frare Galvany Tolsa per IIII cavalls	IIII duc.
A Johan de Ferrara per V cavalls	V duc.
A Galeota de Ponsoy per XI cavalls	XI duc.
A mosser Berenger Darill per XXV cavalls	XXV duc.
A Cola dela Candida per X cavalls	X duc.
A Johan Torrelles per III cavalls	III duc.
A don Anton de Luna per XII cavalls	XII duc.
A Galeota de Moccia per VII cavalls	VII duc.
A Pedro de Sandalla per II cavalls	II duc.
A mosser FFrancesch Siscar per VII cavalls	VII duc.
A fra Luys deg Puig per VI cavalls	VI duc.
A Berenger Arnau Fonolleda per III cavalls	III duc.
A FFranci Grima per IIII cavalls	IIII duc.
A Guillerm Ramon de Paloll per V cavalls	V duc.
A Arnau de Foxa per IIII cavalls	IIII duc.
A Renaldo delo Duci per IIII cavalls	IIII duc.
A Pau Temerit per III cavalls	III duc.
A Galceran Berbera per III cavalls	III duc.
A Johan Mata per II cavalls	II duc.

<i>fol. 59.</i> - A Ramon Soler per II cavalls	II duc.
A Loppe de Foxinos per III cavalls	III duc.
A Johan Albanes per IIII cavalls	IIIIDUC.
A Lanzalau de Averssa per IIII cavalls	IIIIDUC.
A Petro Carboni per V cavalls	V duc.
A Alfonso de Vargus per II cavalls	II duc.
A Rodrigo de Benavent per III cavalls	III duc.
A Marino Coxia per III cavalls	III duc.

A Lorenzo de Napoli per II cavalls	II duc.
A mosser FFerrando de Gonea per III cavalls	III duc.
A mosser Johan de Flors per V cavalls	V duc.
A Jacobo del Tufo per V cavalls	V duc.
A micter Johan dela Mautia per VIII cavalls	VIII duc.
A micter Johan Carraffa per VIII cavalls	VIII duc.
A micter Gorello Carraffa per V cavalls	V duc.
A frare P. Cases per VI cavalls	VI duc.
A Cico Doddo per V cavalls	V duc.
A Vasco Fructuoso per III cavalls	III duc.
A Galceran Scarrer per III cavalls	III duc.
A Simon Dariete per VI cavalls	VI duc.
A FFrancischo de Muchio. per II cavalls	II duc.
A Jacme Lorenz per III cavalls	III duc.
A mosser G. Ramon Zaplana per IIII cavalls	IIII duc.
A Antonello delo Pratici per X cavalls	X duc.
A Dragoneto Ferillo per IIII cavalls	IIII duc.
<i>f. 59 r. - A Phelipo delo Pratici per VII cavalls</i>	VII duc.
A don Pedro de Cardona per XIII cavalls	XIII duc.
A Scaramuza de Palma per VII cavalls	VII duc.
A Jacobo Longo per IIII cavalls	IIII duc.
A Marco de Petruzolo per VII cavalls	VII duc.
A Lanza de Reiols per VII cavalls	VII duc.
A Pietro Brancaccio per X cavalls	X duc.
A Hector delo Burgesse per VIII cavalls	VIII duc.
A Johan Lull e Gregori Jonquers per V cavalls	V duc.
A Cola de Mauro per IIII cavalls	IIII duc.
A FFranzi Giner per VI cavalls	VI duc.
A Ramon Bernart de Malda per IIII cavalls	IIII duc.
A Paulo de Perosa per IIII cavalls	IIII duc.
A Sparmari per II cavalls	II duc.
A don Lop Ximenez Durrea per XII cavalls	XII duc.
A micter Colantoni Pagano per XXXVI cavalls	XXXVI duc.
A Benedicto de la Gamba per III cavalls	III duc.
A FFrancischo de Plasenta per IIII cavalls	IIII duc.
A Jacobo de Baxano per III cavalls	III duc.
A Thomeu de Sicilia per IIII cavalls	IIII duc.
A Phalipo de Padua per III cavalls	III duc.
A Ragatoto per III cavalls	III duc.
A Jacobo de Padua per IIII cavalls	IIII duc.
A Gentilhomo per II cavalls	II duc.
A Georgio Albanissi per II cavalls	II duc.

<i>f. 60.</i> - A Stephano de Somnuo per III cavalls	III duc.
A Jacobo de Sunta per III cavalls	III duc.
A Spanyolo Garcia per V cavalls	V duc.
A Biasolo per VII cavalls	VII duc.
A Jacobello de Napoli per II cavalls	II duc.
A Gasparro per VIII cavalls	VIII duc.
A FFFrancischo de Milano per IIII cavalls	III duc.
A Iohan Faquino per II cavalls	II duc.
A Iuliano de Recito per III cavalls	III duc.
A Antonello de Gori per III cavalls	III duc.
A mosser Garcia de Vera per V cavalls	V duc.
A Pelegrino per III cavalls	III duc.
A Barthomeu de Cuchu per II cavalls	II duc.
A Renaldo Tidischo per II cavalls	II due.
A Comte de Darno per XII cavalls	XII duc.
A Petro Paulo per XVIII cavalls	XVIII duc.
A Martino de l'Aguila per XIII cavalls	XIII duc.
A Campanya per II cavalls	II due.
A Rampino de Pavia per X cavalls	X duc.
A Mateu de Castrovillari per IIII cavalls	III duc.
A Colella de Cervia per V cavalls	V due.
A Iacobo de Iunta per IIII cavalls	III duc.
A Iohan de Cunta per V cavalls	V due.
A Colella de Colorbino per IIII cavalls	III duc.
A Pisanello per V cavalls	V due.

<i>f. 60 t.</i> - A Fratrecane per IIII cavalls	III duc.
A Ruberto de Catania per VII cavalls	VII duc.
A Matheu de Montixarzo per II cavalls	II duc.
A Barbaroto e Iordi Catroyte per V cavalls	V duc.
A Gallo de Quonqua per 1 cavall	1 duc.
A Meo de Santofetuchio per XIII cavalls	XIII duc.
A don Pedro d'Arago per XXXXVIII cavalls	XXXXVIII duc.
A Petruchio de Grimaldo per VIII cavalls	VIII duc.
A Guillelmo Marromaldo per VI cavalls	VI duc.
A Leonello de Nola per V cavalls	V duc.
A Rogier Burgarello per VII cavalls	VII duc.
A comte Urso de Ursinis per VII cavalls	VII duc.
A micter Amicero de Junta per XXIII cavalls	XXIII duc.
A Cola de Roceto de Roma per VIII cavalls	VIII duc.
A Iohan de Ormeto per IIII cavalls	III duc.
A Petrelmo Tidischo per IIII cavalls	III duc.

A Cuquelle per VI cavalls	VI duc.
A Petro de Motcia per IIII cavalls	III duc.
A Antonello de Branciano per II cavalls	II duc.
A Druculeto per III cavalls	III duc.
A FFrancozzo per III cavalls	III duc.
A Sçarinci de Matrucio per II cavalls	II duc.
A Paulello de Potenza per IIII cavalls	III duc.
A Mathauccio de Filatano per VI cavalls	VI duc.
A Pietro de Conversano per III cavalls	III duc.

<i>f. 61. - A Iacobo de Cunta canceller per III cavalls</i>	III duc.
A micre Cola Leofante per VI cavalls	VI duc.
A FFrescarosa per VI cavalls	VI duc.
A Antoni de Sencliment per IIII cavalls	III duc.
A Martin de Gros per IIII cavalls	III duc.
A mosser Iohan de Tonar per IIII cavalls	III duc.
A Merrandes per IIII cavalls	III duc.
A mosser Iohannot Boill per II cavalls	II duc.

Les quals dites quantitats sumen quities de dret de elagi DCCCCLXXX duc.

Item lo dit die, doni a Rendolfo de Perusio e condueter de gent darmes en acorriment del sou de LXXXVIII cavalls, que ha mostrats quitis de elagi
s. LXXXVIII duc.

Item a XXII, doni en dues partides a Pere Martines constable en acorriment del sou deles pagues que deu tenir quitis de elagi s. CCCC duc.

Item doni a Barthomeu de Matalo per loguer de una sua bestia que a porta de Matalo a Benavent Iohan Gaza, aiudant de cambra per fets del dit Senyor ab III carlins de mazio s. 1 duc. I tr. X

Item pos en data al dit don Pedro de Cardona per la offerta que lo senyor Rey fou oynt missa en lo Episcopat 1 ducat de Venecia qui val s. 1 duc. V

Item lo dit die, doni a Iacobo Dariete lo qual lo senyor Rey tramet en certa part secretament per son servey s. X duc.

MCCCCLXXX duc. I tr. XV gr.

f. 61 r. - Item lo dit die, doni a Iacme de Garbera qui ha carrech de fer la despesa a III embaxadors al senyor Rey tramesos per lo comte de FFoix
s. XVIII duc.

Item a XXIII, del dit mes, doni a fra Marti de Belluts alias Pallas almoyner del senyor Rey per fer fer dos abits a dos frares de Sent FFrancesch en reverencia de Deu
s. VIII duc.

Item doni a Iohan D'Asni per la racio de IIII porters ordinaris a raho ed
mig carli lo jorn per VI jorns s. I d. I tr.

Item a XXV, doni als ballesters conastables deiusscrits les quantitats da-
vall designades, en acorriment de lur sou, es as saber:

A Iohan Catala per XXVIII pagues a III ducats per pagua e 1 ducat
per 1 regas LXXXV duc.

An Mieres per XXII pagues a IIII ducats de pagua e II ducats per 1
regas LXXXX duc.

A Antoni Olivers per XXV pagues a III ducats per pague e 1 ducat
per 1 regas LXXVI duc.

A FFancesch Salva per VIIIII pagues a III ducats per pagua e 1 ducat
per 1 regas XXVIII duc.

A Bernart Vidal per XXIII pagues a III ducats per pagua e 1 ducat
per 1 regas LVIII duc.

A Alfonso de Perenyà per XXX pagues a III ducats per pagua
LXXXX duc.

Les quals dites quantitats sumen quitis de elagi CCCCXXVII duc.

Item lo dit die, doni a mestre Iohan Rogu bombarder V ducats a Iohan
Destici, a mestre Paulodolfo, a mestre Piti Pantomango, a Iohan de Los-
chos alias Montalba, spingarders del senyor Rey a cascù III ducats, son
tots s. XXII duc.

CCCCLXX duc. 1 tr.

f. 62. - Item lo dit die, doni a Ciprian Corco constable en acorri-
ment de son sou quitis de elagi s. CXXX duc.

Item a XXXIII doni a Miquel Fuster per adobar lo retret del senyor Rey
en lo palau del Archabisbe de Benavent s. 1 duc.

Item a XXXIII, pos en data al dit don Pedro de Cardona per la oferta
que lo Senyor Rey feu oynt missa en lo Episcopat s. 1 duc.

CXXXII duc.

FFebrer

f. 62 t. - Item a II del dit mes, pos en data a don Pedro de Cardona
camerlench etc. per la oferta que lo senyor Rey fou lo dit iorn oynt missa
en lo Episcopat lo jorn de sancta Maria Candalera s. 1 duc.

Item a III, doni a Luis Mendoza constable en acorriment de son sou en
una ma, per part de Leoneto mercadante de Benavent, C ducats quitis
dalagi C duc.

Item a IIII del dit mes, pos en data al dit don Pedro de Cardona per la oferta que lo senyor Rey feu oynt missa en la Nunciata de Benavent
s. XIII duc.

Item a VI, doni a Pere Martin, sotsmuntero per lo loguer de 1 bestia, qui aporta del munt a Benavent un porch s. 1 tr.

Item doni a Mauxino conestable de CVI pagues, zo es a XXVI de faner XXXVI ducats e lances VI de ffabrer, LXX ducats en acorriment de son sou quitis de elagi s. CVI duc.

Item lo dit die doni a Gonzalvo Morante conestable, en acorriment de son sou quitis de elagi s. XX duc.

Item lo dit die, doni a FFrancisco de Pixota qui aporta nova al senyor Rey com Salmona s'era reduida ala fidalitat graciosament s. V duc.

Item lo dit die, doni a Jacme Bonfill aiudant de comprador s. X duc.

Item lo dit die, doni an Ramon Vidal loctinent de scriva de racio per pagar XXV atzembles, les quals portaren certes artallaries del dit Senyor, lla hon va per combater de les terres de Sforza s. VII duc. II tr. X

CCLXIII duc. III tr. X gr.

f. 63. – Item lo die, doni als homens darmes deiuscrits les quantitats devall designades :

A Scaramuza de Fretalone	s. V duc.
A Andria Felici e son frare	s. VII duc.
Al Comte de Sentangel	s. XXXXVII duc.
A Malacarne	s. II duc.
A Vito de Taranto	s. II duc.
A micер Jacobo Gaynano	s. XXXVII duc.
A mosser Remiro de Funes	s. XX duc.
A Galceran Scarrer	s. 1 duc. V gr.
A Arnau Foxa	s. 1 duc. V gr.
A Loppe de Foxinos	s. 1 duc. V gr.
A Pau Tamerit	s. 1 duc. V gr.
A Ramon Soler	s. 1 duc. V gr.
A Barbara	s. 1 duc. V gr.
A Pere Martines	s. V duc. I tr. V gr.

Les quals dites quantitats sumen quities de elagi s. CXXXI duc. II tr. XV

Item lo dit die doni a Ramonello Paulino son fill, Andria Bonsenyor, Parrineto Jordi Avimyno trompetes del senyor Rey, a cascu II ducats
s. X duc.

Item lo dit die, doni a mestre Nicolau armuser del dit Senyor en sa quitacio s. II duc.

Item lo dit die, doni a Pedro de Leon aiudant de cambra, en acorriment de sa quitacio s. IIII duc. XV gr.

CXXXXVII duc. III tr. X gr.

f. 63 r. - Item lo dit die, doni a Miquel Perez fuster en acorriment de son sou s. 1 duc. V gr.

Item pos en data a XII del dit mes, al dit don Pedro per la offerta que lo Senyor Rey feu oynt missa en la Iglesia de Sent Barthomeu, ducat venecia s. 1 duc. V gr.

Item lo dit die, doni a Jacme Bonfill aiudant de comprador s. L duc.

Item lo dit die, doni an Ramon Vidal loctinent de scriva de racio per repertir aquells entre diverses homens, qui ab lurs besties aportaren artellaries, quant lo dit Senyor ana a Casalarboe s. XX duc.

Item lo dit die, doni a Grimoro Spanyolet conestable en acorriment del sou de CC pagues, quitis de elagi s. C duc.

Item lo dit die, doni als munteros deiusscrits les quantitats deius designades per la provisio del present mes de ffabrer a raho de III ducats per cascun e per cascun segueso IIII tarins, X grans e per cascun lebrer 1 ducat, IIII tarins, es a saber :

A Pere Martin ab III seguesos V duc. III tr. X gr.; a Johan Moreno ab VII segeso, III duc. IIII tr. X gr.; a FFrancisco de Penya ab 1 segeso, III duc. IIII tr. X gt.; Johan Alfonso ab 1 segueso, III duc. IIII tr. X gr.; a Gonsalvo del Coker ab 1 segueso, III duc. IIII tr. X gr.; a FFerrando de Lora ab 1 segueso, III duc. IIII tr. X gr.; a Pasqual Dotos ab 1 segueso e 1 lebrer, V duc., III tr. X gr.; a Loppe d'Agreda III duc.

CLXXII duc. X gr.

f. 64. - A Alfonso de Peranya ab 1 seguezo III duc. IIII tr. X gr.; a Gonsalvo del Bruco ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Johan Dalmazan ab II seguezos, IIII duc. IIII tr.; a Gonzalvo de Zamora ab 1 saguezo III duc., IIII tr. X; a Beneyto Ramon ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Rodrigo Dato ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Or-dunya ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a FFarrando Carrasco ab 1 sagueso, III duc. IIII tr. X gr.; a Loppe de Cacerres ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a FFortico ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Pedro Consales ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Diego Alfonso ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Alvero de Sintra ab II saguesos, IIII duc.

III tr.; a Johan de Brantes ab 1 sagueso, III duc. IIII tr. X gr.; a Alfonso Lorenzo ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Johan Dalgado ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a Johan de Cintra ab 1 saguezo III duc. IIII tr. X gr.; a Johan Dalmanara ab 1 saguezo, III duc. IIII tr. X gr.; a FFerrando de Valerio ab 1 lebrer, IIII duc., IIII tr.; a Johan de Vilanova ab 1 lebrer, IIII duc. IIII tr.; a Johan de Sima ab 1 lebrer, IIII duc. IIII tr.; a Diego Martin III duc.; a Anton de Ledesma III duc.; a Johan de Morvedro a 1 saguezo III duc., IIII tr. X gr.; a Alfonso de Ledesma III duc.; a Gomes Galego III duc.; a Pedro de Pinel III duc.; a Gomes de Masuc. o III duc.; a Pedro de Caragoza III duc.; a mosser FFerrando de Gonea per II lebres III duc. III. tr.; a Rodrigo de Navarrete ab III saguezos V duc. III tr. X gr.; a Miquel de Valench ab II saguezos, IIII duc. tr. E mes a Rodrigo de Navarrete per 1 mes, queli ere degut III duc.; a FFerrando de Masuetos III duc.; e a Johan de Madina III duc. Les quals quantitats pugen CLXVIII duc. I tr. X gr.

f. 64 r. — Item lo dit die, a Arduin de Monsorici home darmes en acorriment de son sou, quitis de elagi s. V duc.

Item lo dit die, doni a mestre Paschal Steve fuster del senyor Rey per sa provisio s. V duc.

Item lo dit die, doni a Miquel de Perdorca e Danisi de Sarmo trompetes de Jacobo de Montagana graciosament, a cascua II duc. s. IIII duc.

Item lo dit die, doni a Johan Catala constable XXVI pagues, a raho de 1 ducat per paga e per II nafrarts, a raho de III duc. pague tot quitis de elagi s. XXXII duc.

An Mieres constable per XXVI pagues a raho de mig ducat per pagua quitis de elagi s. XIII duc.

A Antoni Oliveres per XXIIII pagues, a raho de mig ducat per pagua e per 1 nafrat, III ducats, es tot quitis de elagi XV duc.

An FFrancesch Salva per VIIII pagues a mig ducat per paga quitis de elagi s. IIII duc. II tr. X

A Bernart Vidal constable per XVI pagues a mig ducat per pagua e per III nafrats III duc. quitis de elagi s. XVII duc.

A Alfonso de Peranya constable per XXVIIII pagues, a mig ducat per pagua e III ducats per 1 nafrat quitis de elagi s. XVII duc. II tr. X

Item lo dit die, doni a mosser Rodrigo de Mur per la despesa que li a fer portant de Benavent a Gayeta Fosquino qui fou pres al castell de Benavent s. III duc.

Item lo dit die, doni a Johan Monsoriu page per comprar se 1 roci, XV ducats e mes a Capua per la dita raho V ducats s. XX duc.

CXXXVI duc.

IV

• .
f. 261. — en la Ciutat de Napolis per mans den Jaume Gil scriva de mon offici, ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes d'agosst, en accoriment e paga pro rata de CCLX duc., per los quals ha pres a stall e son carrech de fer e complir lo sege del castell del Ou de la Ciutat de Napolis, segons en lo dit albara se conte que cobre

LXVI duc. II tr. XVIII

Item doni ab Jaume Gil, scriva de mon offici, havent carrech special de pagar les despeses ques fan en la fabrica del castell Nou de la Ciutat de Napolis CCCCXXXVIII duc. XIII gr. $\frac{1}{2}$, los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per raho de les messions e despeses, que de manament del senyor Rey ha fet en la dita ciutat de Napolis e en lo dit present mes de agost, es a saber: en compra de calz, compra de traus, compra de tanlani, compra de clavo e de fer, ramenta de diverses maneres, hoc en cara en pagament de jornals de mestres fusters, pedrapiquers, manipols, salaris de sobrestants, e en pagament de altres despeses, que li ha convengut fer per causa dela dita obra, segons en lo dit albara on particularment e disticta les dites despeses son specificades, se conte que cobre

CCCCXXXIX duc. XII gr.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et factam mentionem quod de particularitate dictarum expensarum apparel per quamdam cedulam papiri factam per Iacobum de Lucia et Antonium Zoffa de officio ipsius scribe, eamque dictus scriba asserit infilasse in filo comuni sui officii.*

f. 261 r. — Item doni a mestre Roberto d'Anna mestre murador XXX duc., los quals li accorregui en la ciutat de Napolis, per mans den Jaume Gil scriva de mon offici ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, en accoriment de les messions e despeses que li cove fer en a quella obra que ha pres a stall de ffer tot lo

¹ La numerazione di questo quarto frammento delle Cedole della Tesoreria di Alfonso va dal f. 261 al f. 272.

mur dela cuberta morta, que es sobre lo Castell Nou de la dita Ciutat de Napolis, segons en lo dit albara se conte que cobre XXX duc.

A margine si legge: *Albaranum in quo fit mentio de notamento facto in istrumentorum libro comuni.*

Item doni a mestre Guillelm Sagrera, mestre maior de la Gran Sala del Castell Nou de la Ciutat de Napolis, CC ducats los quals li accorregui en la dita ciutat de Napolis per mans den Jaume Gil, scriva de mon offici, ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, en accoriment e en paga pro rata de aquells XI ducats per los quals ha pres a stall e a son carrech de fer e a cabar la dita sala segons en lo dit albara se conte que cobre CC duc.

A margine si legge: *Assignavit albaranum et facite... entorum de notamento... cto accurritmentorum in libro primo.*

Item doni a mestre Julio de Marino de la Cava XXXX duc., los quals li accorregui en la Ciutat de Napolis, per mans den Jaume Gil scriva de mon offici, ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, en accoriment deles missions f. 262. - e despeses que li cove fer en aquella obra, que ha pres a stall de fer e forrar lo enfront de la Iglesia del Castell Nou de la Ciutat de Napolis segons en lo dit albara se conte que cobre XXXX duc.

A margine si legge: *Assignavit albaranum in quo fit mentio de notamento facto accurritmentorum libro comuni.*

Item doni a mestre Antoniso de Vico, mestre murador, XXXV ducats los quals li accorregui en la Ciutat de Napolis, per mans den Jaume Gil scriva de mon offici, ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, en accoriment deles missions e despeses que li cove fer en la ffabrica de la Torre de Mar appellada deles latrines, que es continua al Castell Nou, la qual fabrica ha pres a stall segons en lo dit albara se conte que cobre XXXV duc.

A margine si legge: *Assignavit albaranum in quo fit mentio ut supra.*

Item doni an Gabriel Imperato, mercader de vins, qui acura de present en la Ciutat de Napolis CCXXVIIII duc. IIII tar. los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per lo preu de diverses botes de vi e de altres coses, qui dell son stades comprades per survey de la Cort, es a saber en los meses de maig, juny, juliol propassats e present mes de agost, en la ciutat de Napolis segons que segueix zo es que li era degut por lo preu f. 262 t. - duc. XXXXI bota de vi de Calabria et una bota de vinagre

tot a raho de IIII ducats per cascun deles dites botes consignades al scriva dela nau grossa del dit Senyor appellada lo Drach, per provisio de aquella
CLXVIII duc.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mencio quod de particularitate dictarum expensarum appetat per quamdam cedulam papiri, quam dominus Gabriel assignavit ipsi scribe, de qua fidem fecit eam, que dominus scriba asserit inflasse in filo comuni sui officii.*

Item per lo preu de C taules zo es les LXXV de avet de Venecia e les XXV de avet de Calabria, a rao zo es les de Venecia de XX ducats e les de Calabria de X ducats lo centenar consignades en la dita nau

XVII duc. II tar. X

Item per lo preu de III. mil cercols de barril a raho de II ducats lo miller, consignats en la dita nau

VI duc.

Item per lo preu de V barrils de tonyna neta, a raho de V tarins per lo barril consignats en la dita nau per provisio de aquella

XI duc.

Item per lo preu de II quintals, VIII rotols de seu obs de la dita nau a raho de V duc. lo quintal

X duc. II tar.

Item per lo preu de III thumines de faves consignats en la dita nau per lo dit forniment a raho de 1 tar. X grans lo thume

duc. IIII tar. X

Item per lo preu de III thumines de fesols consignats a la dita nau per lo dit forniment a raho de II tar. lo thume

1 duc. 1 tar.

Item per lo preu de II mil vivens assignats a la dita nau per lo dit forniment a raho de 1 tari X grans lo miller

III tar.

Item per lo preu de XXX libras de candeles de seu assignades en la dita nau per lo dit forniment a raho de II grans per libra

III tar. X gr.

Item per lo preu de XIII cestars deli dolz assignats a la dita nau per lo dit forniment a raho de II tr. X gr. lo cestar

VII duc. II tr. X

f. 263. — Item los quals havia bestret e pagat a Benedicto e Iohan de Sorrento, barquers qui ab llurs barques han portat X botes del dit vi del magazeni del dit Gabriel Imperato, que es alà part del Carme finos a la dita nau grossa, attes que los mariners e serviceals de la dita nau nos podien partir de la guardia de aquella, per zo com les naus armades de Lenovesos, volteranen en lo golf de Napolis, qui eren vengudes per offendre la dita nau e altres del dit Senyor qui a raho de X grans, que ffou lo port de cascuna deles dites botes fan

1 duc.

Item per lo preu de IIII rotols de vidre en gots e carrafes, C scudelles de fust — C scudelles de terra — X gavetes grans — C talladors de

fust — XXX plats de terra — XX terrazos — XXV vernegats — L libras de candeles de seu VI duc.

Axi que avistades les dites partides, fan la dita summa fora posada segons en lo dit albara se conte que' cobre es veritat que lo dit vi es ultra aquell que es stat comprat per lo scriva dela dita nau, dins lo dit temps per causa dela despesa ordinaria de la dita nau CCXXVIIII duc. IIII tr.

Item doni al prope dit en Gabriel Imperato, mercader dela ciutat de Napolis, LXII duc. III tar. II grans, los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d' Octavo lo derrer dia del present mes d' agost, per zo com per ell eren stats bestrets axi en lo preu de XII botes e mijia de vi de Calabria, entre blanch e vermell com en f. 263 t. — cara en la compra de IIII barrils de tonyna e de sis cestars emigdoli dolz, de, XV libbras de candeles e de LX scudelles de fust. Les quals coeses son stades comprades de ordinacio del senyor Rey en los mesos de abril maig, iuny e iuliol propassats e present mes de agost consignades en la nau del senyor Rey que patroneia en Pere de Ninbo per provisio e forniment dela dita nau segons en lo dit albara se conte que cobre LXII duc. III t. II

A margine si legge: *Assignavit albaranum in quo fit mentio quod de particularitate ipsarum expensarum appetit per quamdam cedulam pariri, consegnatam per Andream Olivell, scribam dicte navis, de qua fidem fecit eamque dominus scriba portionis asserit infilasse in filo comuni sui officii.*

Item doni al propredit Gabriel Imperato mercader dela ciutat de Napolis CXII ducats, los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d' Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per lo preu de XXVIII botes de vi lati blanch e vermell de Calabria les quals de mannament del senyor Rey dell son stades comprades en la dita ciutat de Napolis, es a saber en los mesos de iuny e iuliol propassats e presents mes de agost per obs de les galeres del dit Senyor, es a saber per repartir les dites botes duc. VI entre la churma deles dites galeres, per que aiuda axi a remolcar lo ponto que porta les pedres del munt de Santa Lucia al git, ques sta al cap del Moll gran dela ciutat de Napolis, com encara per aquells qui aiuden a carregar les altres pedres, que porten los f. 264. — carros per terra per causa del dit git fforen repartides e assignades les dites botes de vi de ordinacio del senyor Rey en aquesta fforma zo es: al scriva dela galera del Comte Dolina XIIII botes, al scriva dela galera de mosser Requesens, II botes, al scriva dela galera del muntero, II botes, ala galera den Sparza II botes, al scriva de la galera real VII botes, a la nau del senyor Rey que patroneia en Iaume Pippinelli per provisio dela dita nau, LI bota qui a raho de IIII ducats per cascuna bota fan segons en lo dit albara se conte que cobre CXII duc.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mentio,*

quod de contentis in dicto (al)barano, quod appet apotixas subscriptias manu dicti generalis Thesaurarii et notatas per Bernardum Torregrosse de officio dicti scribe portionis.

Item doni an Antoni Pere Dezsoler scriva de mon offici, havient carrech de pagar les despeses ques ffan en lo munt qui sta prope la porta de don Urzo, on se talla la pedra que serveix per lo git del Moll gran de la ciutat de Napolis CI ducats, II tar, VI + los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per raho dela despesa de meniar que ha fet a CCL persones poch mes o menys qui han lavorat continuament en lo dit munt en lo dit present mes de agost es a saber en compra de pa f. 264 t. - fresch, compra de carn de bou, compra de fformage de Sicilia e de peix salat e de ortaliza, compra de altres coses necessaries per causa dela dita despesa segons en lo dit albara se conte que cobre CI duc. II tar. VII

A margine si legge : *Assignavit dictum albaranum, in quo fit mentio quod de particularitate dictarum expensarum, asserit per quamdam cedulam papiri, consignatam per eundem Anthonium et quod in ipsis expensis intervenit Petrus Navarro de officio dicti scribe, eamque dictus scriba asserit infilasse in filo comuni sui officii.*

Item doni als mariners, trompeta e servicials deiuscrits de la nau del senyor Rey que patroneia en Iohan Gregori Iunques les quantitats a cascu dells davall designades, les quals los eren degudes ab hun albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per lo sou a ells tatxat e ordenat e son per paga del present mes de agost segons ques segueix zo es : a Rigo de Mecina mariner IIII duc.

A Iohan Trossilla	IIIIDucats
A Machin de Plasencia	IIIDuc. II tar.
A Raffael Mosquerol	IIIDuc. II tar.
A Rodrigo de Lisbona	Vduc.
A Ffranci Arill trompeta	VIduc.
A Miquel Marta servicial	IIIDuc. II tar. X
A Pino de Noto servicial	IIDuc.
A Gonzalbo de Gallego	IIIDuc.
A Perot de Terenillo	IIIDuc.
A Antoni de Noto	IIIDuc. I tar. X

f. 265. - A Iordi de Malta	IIIDuc. 1tar.
A Antoni dela Val	IIIDuc.
A Cola de Negroponti	IIIDuc.
A Huguet Guillem	1duc. IIIDuc.

A Peruxa de Bisbal
A Johan de Spira

1 duc. IIII tar. X
IIIID duc.

Munten les dites quantitats, segons en lo dit albara se conte que cobre
LV duc. I tar. X

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum.*

Item doni an Pere Bosch scriva dela nau del senyor Rey, que patroneia en Johan Gregori Junquers CLXVII ducats, XVII grans, los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en Napolis lo derrer dia del present mes de agost per raho dela messio ordinaria de meniar e beure, que de manament del senyor Rey ha ffet en la ciutat de Napolis e en lo present mes de agost es a saber de primer fins al deen dia de dit mes a CV persons e del dit deen dia fins al XX dia a CC personnes e del XXII dia fins lo derrer del dit mes a LXXXXV personnes entesos: patro, soto patro, naucher, consellers, mariners, servicials e altres tenguts e accordats de la dita nau zo es en compra de pan ffresh, compra de vi de Calabria de molto e de bon peix fresch e salat, fruyta, compra de altres coses necessaires per causa dela dita despesa segons en lo dit albara se conte que cobre

CLXVIII duc. XVII

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum, in quo fit mentio, quod de particularitate ipsarum expensarum apparel per quamdam cedulam papiri, consignatam per eundem Petrum Bosch, de qua fidem fecit, eamque dictus scriba portionis asserit inflasse in filo comuni sui officii.*

f. 265 r. – Item doni an Anthoni Pere dez Soler, scriva de mon offici havent carrech de pagar les despeses quis ffan per causa de les pedres quis tiren al moll de la ciutat de Napolis CLXXXX ducats, II tarins V grans los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost per zo com a quells havia bestret a diverses personnes, qui han treballat en monte tirar e carregar sobre carros moltes pedres e molt grans de aquelles, que son stades tallades en lo munt que sta davant la port de don Urso dela ciutat de Napolis per ops dela fabrica que ffa fer lo dit Senyor en lo dit Moll gran de la dita ciutat de Napolis, segons en lo dit albara on particularment e distincta los noms deles dites personnes a les quals es stada pagada la dita quantitat e los jornals que han fet distinctament son specificats se conte que cobre

CLXXXX duc. II tar. V

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et facit mentionem quod de particularitate ipsarum expensarum apparel per quamdam cedulam papiri, factam per Michaelm Croctes de officio dicti scribe, que in eisdem expensis intervenit eamque dictus scriba asserit inflasse in filo comuni sui officii.*

Item doni a Cola de Iuvenaz hoste de correus de casa del senyor Rey, CCXXII duc. I tar. X gr. los quals li eren deguts per zo com aquells havia bestret a diversos correus per ell spatzats en la present mesada de agost, per servey de la Cort segont apar per una apocha publica que men ha ffermat on los noms dels dits correus e los viages que han fet son distinctament specificcats, la qual apocha es stada presa e testificada per Gaspar Candells notari scriva de mon offici a X dies de prope seguent mes de setembre doscent vint et dos ducats un tarin deu grans

CCXXII duc. I tar. X grans.

A margine si legge: *Assignavit dictam apocam de recepto dicti Nicolai de Iuvenacio, que est ducatorum ducentorum viginti duorum, tareni unius, grani decem.*

f. 266. – Item doni al magnifich mosser Guillem Ramon de Muncada comte de Aderno e Camarlench del senyor Rey CLXXV duc. III tarins X grans los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost per raho deles offertes extraordinaries que ha fet lo senyor Rey en lo mes de iuliol propassat e pressent mes de agost, hoyint missa axi en la sua capella com fora de aquella, en diverses esgliesies dela ciutat de Napolis e en la Torre del Grech, es a saber en algunes festes solemnes e altres jornades del dit temps en les quals osbertes son compreses algunes oblacions que lo senyor Rey ha fet a alguns preveres qui han cantat missa novella e a alguns monges qui han pres lo vel de proffessio dins lo dit temps denant lo dit Senyor segons en lo dit albara se conte que cobre CLXXV duc. III tar. X gr.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et facit mentionem quod de particularitate dictarum oblacionum apparet per quamdam certificationem transmissam et assignatam per Magnum Camerarium eiusque manu subscriptam eamque dictus scriba asserit inflasse in filo comuni sui officii.*

Item doni an Nicolaū Bernat, scriva de mon offici, VII ducats IIII tarins, gran $\frac{1}{4}$ en paga pro rata de XXX duc. II tr. VIII gr. que li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo primer dia del propassat mes de iuliol, per zo com aquells havia bestret e pagat a Berthomeu Vespolo botiguer dela ciutat de Napolis e a Iuliano de Vera remolar de la dita ciutat, tant per lo preu de tres sparcines, quatre sa goles de canem e hun barril de sseu, que son stades comprads del dit Berthomeu de Vespolo com encara per lo preu XV parells de remis, zo es f. 266 t. – los XII parells de barcha e los III parelles desquiss la qual exarcia seu e remis son stats consignats an Jaume Redo patro de hu dels pontons grossos, qui tiren les pedres al moll per forniment del dit ponto e dela barcha

e del chaut segons en lo dit albara pus largament se conte, en lo dors del qual los dits VII duc. IIII tar. $\frac{1}{4}$ grans, son stats scrits per deduhits per mans den Gaspar Candells notari scriva de mon offici, en poder del qual lo dit Nicholau Bernart men ha fermat apres la pocha, zo es a XVI dies del prop seguent mes de iuny, la qual restitueth a la present exida

VII duc. IIII tar.

A margine si legge: *Assignavit apocam predicti Nicolai Bernardi de recepto cum inserto tenore dicti albarani scribeportionis facientem mentionem de deductione ditorum VII ducatorum IIII tarenorum et medii grani, in dorso dicti originalis albarani.*

Item doni an Miquel Bellprat de offici de scriva de racio los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en Napolis lo derrer dia del present mes de agost per raho dela sua quitacio es a saber per temps de IIII mesos comptant del primer dia del mes de maig propassat, fins lo dit derrer dia de agost, dins lo qual temps son compresos CXX jorns qui a raho de IIII solidos barchinons per cascun dia, fan segons en lo dit albara se conte que cobre CCCCLXXX solidos, per los quals li doni la quantitat fora posada rahonant lo ducat a raho de XVI solidos, VIII diners de la dita moneda de barchinons.

XXVIII duc. IIII tr.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum.*

f. 267. – Item doni a Gabriel Dono, olim comprador del senyor Rey, DCLXVIII ducats, XVII grans en paga pro rata de CCLXXVIII duc. XXIII tarins IIII, pri que li eren degudes ab hun albara de scriva de racio, scrit en Trayeto lo primer dia del mes de deembre propassat, per raho dela despesa ordinaria e extraordinaria per ell ffeta en la casa del dit Senyor en lo mes de noembre propassat segons en lo dit albara se conte, en lo dors del qual los dits DCLXVIII ducats, XVII grans son stats scrits per deduhits per mans den Nicholau Bernat notari scriva de mon offici, en poder del qual lo dit Gabriel Dono me ha fermada la pocha zo es apres a XVI dies del propeseguent mes de iuny, DCLXVIII duc. XVII gr.

A margine si legge: *Assignavit apocham dicti Gabrieliis cum inserto tenore dicti albarani de receptione ditorum ducatorum DCLXVIII et granorum XVII. Et facit mentionem de eorum deductione, facta in dorso dicti albarani, post duas deducciones sumam ducatorum CCCXXXV, tarin 1 et grans IIII capientes.*

Fiat notamentum dicto compratori.

Item pos en data de manament del senyor Rey ala universitat de Ponticorvo e per part dela dita universitat a Iohan Anulfi XIII ducats, II tarins, X grans, los quals li doni en paga pro rata de aquells CCCLXXIII

ducats, II tarins que eren deguts a la dita universitat ab hun debitori que te del senyor Rey dat en Vayrano a XXII dies del propassat mes de febrer e son aquells CCCLXXIII ducats, II tarins que per part de la dita universitat foren assignats en lo dit temps a la dita Cort per la rata que li tocava a pagar en lo prestete dels CCXX ducats fforen rebuts per mi los dits CCCLXXIII ducats, II tarins segons apar en la entrada quen ffaz en lo meu segon libre ordinari en cartes LXXXIII los quals XIII ducats, II tarins, X grans son stats scrits, per deduhits en lo dors del dit f. 267 t. - debitori per mans den Gaspar Servia notari scriva de mon offici en poder del qual lo dit Iohan Anulfi me ha fermat la pocha. Es stada pagada per mi la dita quantitat en aquesta forma que de voluntat mia los se ha retengut d'aquells CXXXV duc. 1 tar. X gr. que la dita universitat devia assignar ala dita Cort per lo dret dela tatxa general que fou pagador dela Cort per los foculers dela dita universitat en la festa de Pasqua propassada. Es veritat que per la Cort non son stats rebuts realment sino LXVIII duc. III tar. VI $\frac{1}{1}$ dels quals fac entrada atras en cartes XXVII. La restant quantitat dix haver pagat la dita universitat a micter Iacobo Gatula per lo terz de CC ducats que ha cascun any de provisio sobre los dits foculers. Es stat fet per mi lo dit pagament a raho de X grans per cascun ducats de aquells que la dita universitat era tenguda pagar per lo dit terz en la forma que es stat ordenat e manat a mi per lo dit senyor segons se mostra per una letra patent per mi cobrada del dit senyor dela sua propria ma signada ab son segell en lo peu segellada al Camarlench Presidents e Racionals dela Summaria drezada dada en lo Castell Nou de Napolis a XXX dies del propassat mes de iuny. La qual letra es stada per mi cobrada e restituida en ssa prima forma a una exida que ffat a diverses personnes en lo meu segon libre ordinari en cartes CCCLXVI, restituint a la present exida la dita apocha que men es stada fermada on es insert lo tenor del dit debitori de verbo ad verbum XIII duc. II tar. X

A margine si legge: *Assignavit dictam apocam, cum inserto tenore regii debitorii et facta mencione de deductione presentis quantitatis, facta in dorso dicti debitorii, constat de intratis tam mutui quam taxe generalis, prout fecit in presenti partita notatis.*

Constat de assegnacione dicti mandati, ut in presenti partita narratur.

Constat de introytu dicatorum ducatorum CCCLXXIII, tarenorum II ut in presenti partita narratur.

Constat de introytu aliorum ducatorum LXVIII, tar. III gr. VI f. 27.

f. 268. - Item pos en data de manament del senyor Rey a la universitat de Sora, e per part de la dita universitat, a Iacobo Boxo sindich de aquella, X duc. I tr. VII gr., en paga pro rata de aquells, CCCXI duc. IIII tar. XII grans, que devia haver la dita universitat dela Cort per zo

com per part de aquella foren assignats ala dita Cort en los dies pro passats, per la rata que li tocava a pagar en lo prestech dels CCXX duc. dels quals CCCXI duc. IIII tr. XII gr. ne son stats rebuts per mi solament XVI duc. III tar. II gr. dels quals ffaz entrada en lo meu segon libre ordinari en carte LXXXIXIII; los restants CCLXXXXV ducats 1 tarin, X grans son stats rebuts per lo princep de Salern, hun dels commissaris diputats en la provinçia de Terra de Lavor, per causa dela recollecta dels dits CCXX mila ducats, segons se mostra per una apodixa, feta per lo dit Princep als homens dela dita Universitat en Napolis, lo derrer dia del propassat mes de febrer en lo dors dela qual los dits X duc. 1 tar. VII grans son stats scrits per deduhits per mans den Gaspar Servia, notar scriva de mon offici en poder del qual lo dit Iacobo Bocho com a sindich dessus dit, me ha fermada apocha. Car veritat es que segons ha affermat lo dit sindich, la dita universitat no te altra cautela dela cort sino la dita apodixa del dit commissari pagui li la dita quantitat en aquesta forma que de voluntat mia los se ha retengut de aquells CII duc. III tar. X grans que la dita universitat devia pagar a la Cort per lo dret de la taxa general que ffou pagador a la dita cort en la festa de Pasqua propassada. Dels quals faz entrada del duch de Sora senyor de la dita terra, segons apparatras en cartes XXXI. Es stat fet per mi lo dit pagamento a f. 268 t. - raho de X grans per cascun ducat de aquells que la dita universitat era tenguda pagar per lo dit terç en la fformia que es stat ordenat e manat a mi per lo dit senyor segons se mostra per una letra patent per mi cobra del dit senyor della sua propria ma signada ab son segell en lo peu segellada al Camarlench Presidents e Racionals de la Summaria drezada, dada en lo Castell Nou de Napolis a XXX dies del propassat mes de iuny. La qual letra es stada per mi cobrada e restituïda e una exida que faz a diverses personnes en lo meu segon libre ordinari en carte CCCLXVI restituint a la pressent data la dita apocha que men es stada fermada on es insert lo tenor dela dita apodixa de verbo ad verbum

X duc. I tar. VII

A margine si legge: *Assignavit dictam apocham cum inserto tenore apoce firmate dicte universitati per Raymundum de Ursinis, principem Salerni de recepcione ducatorum CCLXXXXV, tareni 1, granorum X.*

Et constat de introitu duc. XVI, tr. III, gr. II facto per predictum Thesaurarium de summa dicti mutui. Et eciam de introitu taxe generalis in fine memoratis in presenti partita.

In qua apocha fit mentio de deductione presentis quantitatis facta in dorso dicte apoce.

Fiat collatio cum ratione dicti principis.

Quare mandatum in fine presentis partite notatum.

Constat de assignacione dicti mandati ut in presenti partita narratur.

Item doni an Macia Falco mestre fuster dela casa del senyor Rey L ducats, losquals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en lo Campreal prope la fontana del Xuppolo derrer dia del mes de agost del any propassat mil CCCCLIII per zo com aquells de manament del senyor Rey havia bestret a Antoni Miralles, Guillermo de Renda e Pere Corrangla fusters per zo com han lavorat en les naus grosses del senyor Rey encara per que han fet alguns altres obres per servey dela Cort es a saber en los mesos de marz abril, maig, iuny, iuliol del dit any propassat mil CCCCLIII e encara en lo dit mes de agost segons en lo dit albara ou particularment e distincta les dites despeses son specificades se conte que cobre L duc.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mentio quod de ipsis particularitate ipsarum expensarum, apparet per quamdam cedulam papiri, consignatam per eundem Mathiam Falco et quod in dictis expensis intervenit Consalus de Montgalien de officio scribe rationis, eamque cedulam dictus scriba asserit inflasse in filio comuni sui officii.*

f. 269. - Item doni al propre dit en Macia Falco mestre ffuster de casa del senyor Rey XVIII ducats, 1 tarin IIII grans los quals li eren deguts ab hun albara de scriva de racio drezat an Pere de Capdevila olim administrador de les peccunies de la dita Cort scrit en Trayeto lo derrer dia del mes de noembre del any mil CCCCLII per raho deles messions e despeses que de manament del senyor Rey, per ell son stades ffetes en la ciutat de Napolis part en lo mes de iuny del dit any e part en lo dit mes de noembre, es a saber en compra de taules de diverses sorts compra de clano encara en pagament de iornals de mestres daxa, qui lavoraren e feren certa graons de ffusta denant lo altar de la Esglesia del Castell Nou de Napolis, per la festa de Corpus Christi que ffon en lo dit mes de iuny e encara en ffer certa banchs deles dits taules e serviren per tenir los ciris lo jorn dela Commemoracio dels Morts que es en lo dit mes de noembre, segons en lo dit albara on particularment e distincta les dites despeses son specificades se conte que cobre. E es cert que la dita partita me deu esser admesa per los racionals en compte no contrastant la dita cautela, sia drezada al dit en Pere de Capdevila per virtut de una letra patent per mi cobrada del dit Senyor, apres la qual restituesch a la present exida XVIII duc. 1 tar. IIII

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum, in quo fit mentio quod de particularitate ipsarum expensarum appareat per quamdam cedulam papiri per eundem consignatam, de qua fidem fecit, eamque dietus scriba asserit inflasse in filio comuni sui officii.*

Quam licteram in presenti partita notatam.

Item doni an Oger de Vesach scrivan de mon offici, havent carrech de pagar les despeses quis ffan en lo deracenal de la ciutat de Napolis CVIII

ducats IIII tarins XV grans, los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en Napols a XII dies del present mes de agost per raho deles f. 269 t. — messions e despeses que de manament del senyor Rey ha ffit en la dita ciutat de Napols, part en lo mes de iuliol propassat e part en lo dit present mes de agost, en ffer fer exarcia de canem e en compra de aquella necessaria, tant per los pontons grossos qui porten la pedra al git que fa fer lo dit Senyor al cap del Moll gran dela dita Ciutat de Napols, com encara per ligar e fortificar la cadena de ffusta que s'a fer lo dit Senyor, la qual deu star denant la boca del port de la dita ciutat de Napols, per deffensio deles naus grosses e altres ffustes del dit Senyor qui son en lo dit port per causa del scol o armada que es stada fleta per los Jenovesos per offendre les dits naus segons en lo dit albara on particularment e distincta les dites despeses son specificades per conte que cobre

CVIII duc. IIII tar. XV $\frac{1}{4}$.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mentio quod de particularitate ipsarum expensarum apparet per quamdam cedulam papiri, consignatam per dictum Ugerium in quibus expensis intervenit Consalvus de Montgalien de officio scribe portionis, eamque dictus scriba asserit infilasse in filo comuni sui officii.*

Item doni au Gueran dez Guanechs, patro de galiota, C ducats los quals li accorregui en la ciutat de Napols, ab albara de scriva de racio, scrit en la dita ciutat de Napols a XXII dies del present mes de agost, en acoriment del sou dela dita sua galiota que te armado en sou e survey del senyor Rey, quitis de dret dalage, segons en lo dit albara se conte que cobre.

C duc.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mentio de notamento facto accurritmentorum libro primo.*

f. 270. — Item doni au Iohan Bonanat mercader Perpinyans qui atura de present en la Ciutat de Napols LXXXVIII ducats los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en lo Camp real del Mazo de la Rosa a XXV dies del mes de agost del any propassat mil CCCCLIII per lo preu de VIII peces de drap de Perpinya comu, zo es les IIII peces verdes e les tres vermelles e la una morada que de manament del senyor Rey dell foren comprades en la ciutat dc Napols e en lo dit mes de agost a raho de XI ducats la pecia, los quals draps foren rebutps per mi segons apar en la entrada quen faz en lo me primer libre ordinari en carte XXXXI restituint a la present exida lo dit albara de scriva de racio

LXXXVIII duc.

Item doni als paneters dela ciutat de Napols deiusscrits les quantitats a cascun dells davall designades, les quals los eren degudes ab albara de

scriva de racio, scrit en Napolis a XIIIII dies del present mes de agost, per lo preu de CCLXXXX quintals de biscuyt a pes de Napolis, que dells departidament son stats comprats, de manament del senyor Rey es a saber en los mesos de abril, maig, iuny, iuliol proppassats present mes de agost, per provisio e fforrniment de la galera den Huguet de Pachs de la ciutat de Mallorques, la qual te armada en sou e servey del senyor Rey. Et ffou comprat lo dit biscuyt en aquesta fforma zo es de Antonello f. 270 t. - de la Torre XXXXV quintals a raho de IIII ducats X grans lo quintal que munten XXXXIII duc. II tar. X ; de mestre Pere Tudesch XXXXV quintals a la predicta raho — XXXXIII duc. II tar. X ; de FFelippo Composta CC quintals a la propredita raho CLXXX duc.

Munten les dites quantitats la summa ffora posada. Es cert que del dit bescuyt es stat fet degut notamment al dit Huguet de Pachs segons en lo dit albara se conte que cobre CCLXI duc.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et fecit mentionem de notamento dicti biscotti, factio dicto Huguet in libro notamentorum biscoctorum et aliorum victualium.*

Item doni a Angelo Copula, draper de la ciutat de Napolis, XXV ducats los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en lo Camp Real del Almazo de la Rosa prop lo pont Danequi a XXX dies del mes de agost del any propassat mil CCCCLI per lo preu de V canas de drap vert de FFlorenza que de manament del senyor Rey dell ffon comprat en lo dit mes de agost e ffon consignat lo dit drap decontinent qui ffon comprat a mosser Pere de Mondrago sots cambrer, per ferne ffer una capa doble per la persona del dit Senyor com isque en camp, qui a raho de V ducats la cana fan segons en lo dit albara se conte que cobre XXV duc.

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et facit mentionem de notamento dicti panni factio dicto domino Petro.*

f. 271. - Item doni an Oger de Vesach, scriva de mon offici havent carrech de pagar les despeses ques ffan en la fabrica del Moll gran de la ciutat de Napolis CCCIII ducats, IIII tarins, III grans los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d' Octavo lo derrer dia del present mes de agost per raho de les missions e despeses que de manament del senyor Rey ha ffit en lo dit present mes de agost per causa de la dita fabrica del dit Moll gran dela ciutat de Napolis, zo es en pagament de jornals de mestres tallamunts, pedrapiguers e manipols qui han tallat les pedres al munt de Sancta Lucia que es prope la dita ciutat de Napolis e encara en pagaments de homens mariners, qui ab los pontons de la Cort han aportades deles dites pedres del dit munt al git que ffa fer

lo senyor Rey en lo dit Moll gran dela ciutat de Napolis, encara per altres despeses que li ha convéngut fer per la dita raho segons en lo dit albara on particularment e distincta les dites despeses son specificades per conte que cobre CCCIII duc. III tar. III

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mentio quod de particularitate ipsarum expensarum appetat per quamdam cedulam papiri, consignatam per Michaelem Clotes de officio dicti scribe, qui intervenit in dictis expensis, eamque dominus scriba asserit infilasse in filo communis sui officii.*

Item doni an Nicholau Bernat, notar scriva de mon offici XVII ducats, IIII tar. VII gr. los quals son a compliment de aquells XXV duc. II tarins, VIII grans que li eren deguts ab hun albara de scriva de racio scrit en la Torre del Grech lo primer dia del propassat mes de juliol per zo com aquells havia bestret e pagat a Berthomeu Vespulo f. 271 t. - botiguer de la ciutat de Napolis e Iuliano de Vera remolar de la dita ciutat tant per lo preu de tres sparcines, IIII sagoles de canem e hun barril de seu que son stades comprades del dit Berthomeu de Vespulo com encara per lo preu de XV per ells de rems; zo es los XII perelles de barcha e los III perelles de squif, la qual escarcia seu e rems son stats consignats an Iaume Redo patro dels pontons grossos qui tiren les pedres al moll per fforiment del dit ponto e dela barcha e del lant segons en lo dit albara se conte que cobre car veritat es que la restant quantitat li es stada pagada per mi segons apar atras en carte CCLXVI. XVII duc. III tr. VII

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et factam mentionem quod in emptione et precio dictarum rerum intervenit Andreas de Queralt de officio dicti scribe, in cuius albarani dorso est deiuncto duc. VII tar. IIII gr. $\frac{1}{4}$, soluto ex dicto Bernardo per dominum thesaurarium generalem.*

Item doni an Nicholau Bernat, scriva de mon offici havent carrech special de comprar draps de lana e de seda per servey de la Cort DCLXVI duc. III tar. XI gr. los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost per la compra de certes canes de draps de seda e de cana que per ell es stada fleta de manament del senyor Rey en la ciutat de Napolis e en lo dit present mes de agost, tant per servey de la persona del dit senyor, com encara per f. 272. - alguns gentils homes e domestichs de casa sua e encara per altres personnes forasteres ales quals ha volgut los sien stats donats de special gracia segons en lo dit albara ou particularment a distincta los preus dels dits draps e les personnes per qui han servit son designats se conte que cobre DCLXVI duc. III tar. XI

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum et facit mentionem*

quod in emptione et pretio dictorum pannorum tam serici quam lanei, intervenit Michael de Belloprato de officio dicti scribe.

Item doni an Jaume Eximenio, notar scriva de mon offici los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per raho dela sua quitacio es a saber per temps de IIII mesos comptant de primer dia del mes de maig propassat ffans lo dit derrer dia de agost dins lo qual temps son compresos CXX jorns qui a raho de IIII solidos barchinons per cascun dia fan segons en lo dit albara se conte qui cobre CCCCLXXX solidos barchinons per los quals li doni la quantitat ffiora posada rahonant lo ducat a raho de XVI solidos, VIII diners de la dita moneta de Barchinones XXVIII duc. IIII tr.

f. 272 r. - Item doni an Oger de Vesach scriva de mon offici havent carrech special de pagar les despeses ques fan en lo deracenal de Napolis XV duc. IIII tar. XVII los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio scrit en Napolis lo derrer dia del propassat mes de iuliol per raho deles missions e despeses que de manament del senyor Rey ha fet en la ciutat de Napolis e en lo dit propassat mes de juliol es a saber en compra de clano, compra de claus grossos, compra de libants, compra de taches, compra de altres coses necessaries per les dues naus del senyor Rey patronejades la una appellada l'Aguila per en pere Sirvent e l'altra per en Jaume Pipinelli segons en lo dit albara, on particularment e distincta les dites despeses son specificades se conte que cobre. XV duc. IIII tr. XVII

A margine si legge: *Assignavit albaranum et facit mentionem quod de particularitate ipsarum expensarum appareat per quamdam cedulam papiri consignatam per dominum Ugerium, quam asserit dictus scriba inflasse in filo comuni sui officii et quod in dictis expensis, intervenit Consalvus de Montgalien de officio dicti scribe.*

Item doni an Miquel Roiz, scriva de mon offici, LXVII duc. III tar. XVIII grans los quals li eren deguts ab albara de scriva de racio, scrit en la Torre d'Octavo lo derrer dia del present mes de agost, per raho deles missions e despeses, que de manament de senyor Rey ha fet en la ciutat de Napolis e en lo dit present mes de agost, axi en pagament de salarys de mestres daxes e de mestres flusters qui han lavorat en fier los repars deles bombardes que lo Senyor Rey mana assetgiar per la

A margine si legge: *Assignavit dictum albaranum in quo fit mentio quod de particularitate ipsarum expensarum appareat per quamdam cedulam papiri consignatam per dictum Michaelem, in quibus expensis intervenit Consalvus de Montgalien de officio dicti scribe, eamque cedulam dictus scriba asserit inflasse in filo comuni sui officii.*

INDICE ANALITICO

INDICE ANALITICO

N. B. — I numeri indicano le pagine.

- Abbaestrero Antonello, gentiluomo napoletano, razionale di A. Barone sindaco di Fuscaldo, 56.
- Abbate Landolfo, di Napoli, ribelle, 16, 27.
- Abbazia di Cassino, 26, 30.
- Abril Giovanni, conestabile di fanti a piedi della guardia del Re, 85, 89.
- Accompagnatori (*seguesos o saguesos*) di montieri, 139, 140.
- Acerra, in Terra di Lavoro, 29, 100, 109.
- Accheta (*de la*) Bartolomeo, cancelliere di Catalanzoto, capitano di fanti, 86.
- Acri, in Calabria — gabelle, 38 — bagliva, 72.
- Adoa — 28, 29, 30, 33, 34, 35.
- Aderno (Adorno), conte di, v. Moncada.
- Afflitto (de) Coluccio, arrendatore del sale in Sicilia Citra, 69.
- Agohe, duca di, v. Angiò.
- Agreda, Ageda o Greda (de) Loppe, r. montiere, 121, 122, 139.
- Agresta Antonio di S. Lucido, 55.
- Albano, in Basilicata, 65.
- Alagona (d') Antonio, uomo d'armi, 106 — Blasco, barone di Monteforte, 9, 12 — *Machiota o Maciotta*, paggio, 126.
- Albanes Giovanni, uomo d' armi, 107, 133.
- Albanissi Giorgio, uomo d'armi, 105, 134: Giovanni, uomo d'armi, 123.
- Albert Bernart della casa del Re, 86.
- Alfonso Diego, r. montiere, 121, 122, 139; Giovanni, 121, 139.
- Alfonso I d' Aragona — suoi titoli, 3, 4, 6, 7 e sg. 45 e sg. 70 a 80 — mutuo con Carlo Ruffo, 16, 17 e sg., 19 e sg. 21 e sg. 30 e sg. 70 e sg., spedizione in Principato Citra, 65: suoi familiari ed esercito, 83 a 140: sua malattia a S. Agata, 118 — lavori a Castelnuovo, 141 e sg.
- Algocer Consalvo, montiere r. 121.
- Alife, contessa di, 57, 58, 59, 60.
- Alimati (de) Pardo, colletore di Cropolati, in Calabria, 57.
- Almanara (de) Giovanni, r. montiere 121.
- Altavilla, in Principato Citra, 29.
- Atilia, in Calabria C. — bagliva, 38.
- Altomonte, in Calabria — saline regie e diritti di sale, 62, 63, 64, 66, 76, 77.
- Altomonte conte di v. Sangineto e Sanseverino Alividona, in Calabria, 66.
- Amantea, in Calabria, 35, 36 — diritti vari della Corte, 79; Segrezia, 72.
- Amantea (de ia) Giovanni, uomo d'armi 107.
- Amato di Notar Indini, acciambriere, 83.
- Amicis (de) Menecucco o Menatutcho *alias* dell'Aquila, capitano d'armi, 84, 88.
- Amigo Giacomo, Reggente la Tesoreria regia 83, 91, 92, 95, 117.
- Andrea de Castello ad Mare, uomo d'arme, 22.
- Andrea, trombettiere 128.
- Andreis (de) Pietro Paolo, condottiero di lancieri, 126.
- Andrea Luigi (fra'), uomo d'armi, 133.
- Angelino, famiglio del Re, 124.
- Angelo, trombettiere del Duca di Bari, 109.
- Angelo (de) Bartolomeo, di Napoli notaio 62.
- Animeri (Motta Animeri) in Calabria, 8, 11, 12, 33 — giudei, 32.
- Angiò, duca di, 7, 11.

- Angiò (d') v. Carlo III, Ladislao, Luigi, Giovanna II.
- Anna (d') Roberto, mastro muratore di Castel dell'Ovo, 141.
- Antosquella*, conteabile di fanti, 118.
- Anulfi* Giovanni, rappresentante dell'università di Pontecoryo, 148, 149.
- Aqua della Mila* casale nella valle di San-severino - campo regio 85.
- Aquila degli Abruzzi, 5, 7.
- Aquila (dell') Menecucco v. Amicis.
- Aquila (dell') Bartolomeo, 111 - Marino, uomo d'armi, 100, o Martino, 135.
- Aquino (d') Francesco, conte di Loreto e Satriano, gran Camerario del Regno, 47, 61, 69, 71.
- Aragona (d') Dianora, figlia di Alfonso I, 60, colletta per il suo maritaggio, 60, 61 - Ferdinando, duca di Calabria, 42, 49, 56, 69, 70, 120 - Isabella, colletta per il matrimonio, 60; Maria, 60 - Pietro Infante, fratello di Alfonso, viceré di Calabria 14, 15, 16, 17, 18, 85, 88, 89, 105, 135.
- Aréna in Calabria U. - contado, fuochi e diritti fiscali, 47.
- Arena, conte di, ribelle, 25, 47.
- Argomedu* (de) Diego, famiglio, 124.
- Arill* o Darill Berengario, 100, 133; *Franci*, o *Francinet*, trombettiere della nave reale, 84, 145.
- Armati al servizio di Pietro d'Aragona a Gaeta, 88.
- Armento, in Abruzzo, capitania, 66.
- Arrendamento del sale in Sicilia Citra, 69.
- Artiglierie, 138.
- Asni* o *Asin* (d') Giovanni, 94, 137.
- Asinar* Antonio, conteabile di fanti 90, 124.
- Astarris (de) Giovanni di S. Angelo in Calabria, 61.
- Astore (de) Roberto di Catanzaro, 39, 47.
- Attendolis (de) Micheletto, stipendiario di Renato d'Angiò, 21, 25.
- atzembles* (accimbrieri), 90 e sg., 109, 112, 126 e sg. 138 e sg.
- Avalos (d') Inigo, milite, luogotenente del Gran Camerario, 39, 43, 44, 73, 74, 77 a 79.
- Avellino, conte di, 109.
- Aversa, in Terra di Lavoro, 116, 124, 127 - campo regio 89, 90, 91, 94, 119, 120: castello, 110, 120: cattedrale, 100, 110: chiesa dell'Annunziata, 98: chiesa di San Luigi, 119: gabella della bagliva, 27: nobili, 31.
- Aversa, contessa di, 32.
- Aversa (di) Lanzalao, uomo d'armi, 107, 133.
- Aversa (di) Nardo, uomo d'armi, 105.
- Aversa (di) Paolo, uomo d'armi, 101.
- Aversa (di) Pietro, 131.
- Avinyo Jordi*, trombettiere regio e uomo d'armi, 85, 108, 121.
- Baccario Andrea di Paola, collettore, 55.
- Bagnara in Calabria U. - capitania e castellania, 10, 13, 33 - castello, 8 - diritti vari e *ius morthafa*, 32 - monastero di Santa Maria, 69 - raccolta del sale, 69 - università, 69.
- Baiano, capitoli, 22, 23.
- Ballesters* (balestrieri), 87, 90 e sg. 109, 112 e sg. 137 e sg. 140 e sg.
- Balta (de) Ruggero, sindaco di Cralpati, 58.
- Balzo (del) Giacomo, 18.
- Bamiso (de) Cola di Paola, 55.
- Bancells* Pietro, della R. Tesoreria, 125.
- banchi di Napoli, 75.
- Barba Nardo notaio di Cetrario, 52.
- Barba (della) Ruggero di Cralpati, collettore, 57.
- Barbastre* Antonio notaio, 96.
- Barbara*, uomo d'arme, 138.
- Barbera o Berbera (de) Galcerando, nobile, castellano e capitano di Belcastro, 76: uomo d'armi, 107, 114, 133.
- Barbero* Giovanni, famiglio, 99.
- Barbaroto, uomo d'armi, 101.
- Barcellona, 88 - tessuti di, 97.
- Barco* (dez) Gonsalvo, r. montiere, 121, 122.
- Bardaxino Liotta*, provisore dei castelli di Sicilia U., 78: capitano e castellano di Castelveterre, 78.
- Bari, duca di, 109, 110.
- Barlus* Santo di Fuscaldo, 48, 49.
- Barone Antonello, nobile, sindaco di Fuscaldo, 47 a 56; Francesco, di Fuscaldo, 48, 51, 52, 53, 55, 56.
- Barrafa Matteo v. *Catalanot*.
- Barrone Giovanni della Corte Regia, 126.
- Barcholino* (de) Francesco, 92.
- Barutell* Giovanni (fra'), uomo d'arme, 103.

- Barzillo Daniele, r. commissario in Calabria per la colletta del maritaggio di Dianora d'Aragona, 60, 61.
- Basilicata - erario, 27, 28.
- Bassano (de) Giacomo, uomo d'arme, 104, 122, 129, 134.
- Baticano, torre di, in Calabria U. 76, 77.
- Belcastro, in Calabria U. - castellano, 76: castello e torre, 76: feudo *Stilitano seu de Cluma*, 18 - governatore e capitano 76.
- Belcastro (di) Chaucho, uomo d'arme, 22.
- Bellela Merino, dottore, 94.
- Bellotta Marino di Sant'Agata, 119.
- Belprato (Bellprat, Belloprato) (de) Michele, scrivano di Razione, 148, 155.
- Belluts (de) Martino, alias Palles o Pallas elemosiniere del Re, 131, 136.
- Belluys (de) v. Belluis.
- Belvedere, terra - remissione di colletta, 67.
- Benedetto Petruchio locatore di animali 131.
- Benevento, 131, 132, 136, 137, 139 - campo regio, 130: castello, 140: chiesa della Annunziata, 138: chiesa di S. Bartolomeo 130: mercanti, 96, 137, palazzo dell'Arcivescovo, 136, 137; prestiti al Re, 96.
- Benavent (de) Rodrigo, uomo d'armi, 107, 123, 133.
- Bensenyor Andrea v. Bonsignore.
- Berbera (de) v. Barbera.
- Bernart Nicola, scrivano della R. Tesoreria, 147, 148, 154.
- Biasolo o Blasiolo, uomo d'armi, 105, 123 135.
- Bibilagua, uomo d'armi, 123.
- Bisanti Pietro di Crotone, 42.
- Birban (de) Perucha, balestiere, 87.
- Bisbal (de) Peruxa della nave del Re, 146.
- Bisbano (de) Matteo (fra') del monast. di S. Maria di Bagnara, 69.
- Biscai Horduyo, r. montiere, 121.
- Biscotto di Napoli, 153.
- Bisignano in Calabria, 38 - gabelle, 38.
- Bisignano Roberto sindaco di S. Maurello 60.
- Bisulduno (de) Pietro, conservatore generale del r. patrimonio, 75, 76.
- Bitardo (de) Gotardo, uomo d'armi, 123.
- Bitetto (di) Angelo, sindaco di Bagnara, 69.
- Bivona, tonnara, 38.
- Bocca di Faro Pietro, rebosterio e familiare r.; castellano di S. Severina, 61, 72, 73: id. di S. Mauro, 73: uomo d'armi, 98: paggio del Re, 110, 116.
- Boffa Marino, vicerè in Calabria, 38.
- Bona (de) Antohio, conestabile di armati, 118 - addetto alla tenda del Re in Aversa, 122.
- Bonaccorso di Firenze, familiare, 37.
- Bonanat Giovanni, mercante di Perpignano, 152.
- Barec Jordi, uomo d'armi, 106.
- Bonfill Giacomo aiutante di *comprador* 119, 138, 139 - Pietro, uomo d'armi, 104.
- Bonifacio Dragonetto, uomo d'armi, 104, 113; Marino, uomo d'armi, 107, 113, 133.
- Bonifati, casale di Sangineto, 26.
- Bonsignore Andrea, r. trombettiere 108, 138.
- Boregosar (de) Andrea, uomo d'armi, 85.
- Borrello, in Calabria U., 8, 11, 12, 25; castello, 4, 5: diritti vari e *ius morthafa*, 32; remissione di collette, 33.
- Borrello Carlo, notaio, 75 - credenziere del sale nella salina di Melito in Calabria U., 75.
- Bosch Pietro, scrivano della nave del Re, 146.
- Boxiado (de) Bernardo, uomo d'armi, 104.
- Boxo o Bocho Giacomo, sindaco di Sora, 149, 150.
- Boyl Giovannotto, uomo d'armi, 84, 107, 114, 115, 136.
- Boys Angelo, familiare di Giovanni della Leonessa, 86.
- Brancaccio (o Brancato) Pietro, uomo d'armi, 102, 123, 134.
- Branciano (de) Antonello, uomo d'arme 136.
- Brantes o Brontes (de) Giovanni, r. montiere, 121, 122, 140.
- Brice Cicco, abate di Cropalati, 57.
- Brienza, conte di, v. Caracciolo.
- Bronco Giacomo *specier* (farmacista) del Re, 118.
- Bruco (del) Gonsalvo, r. montiere, 139.
- Buccino in Principato C.; spedizione del Re Alfonso ivi, 65, 67, 68.
- Burgarello Ruggero, uomo d'armi, 105, 135.
- Burgesse (de la) Ettore, uomo d'armi, 84, 101, 134.
- Buschets (de) Pier Francesco, uomo d'armi, 104.
- Cabanyelles (de) Garcia, uomo d'armi 103.
- Caccuri, in Calabria C. - fuochi, 38.

- Cacerres (de) Loppe*, r. montiere, 139.
- Cacorla (de) Pietro*, 84.
- Caello (de) Cicco di Paola*, 56.
- Caiazzo in Terra di Lavoro*, 16, 26 : feudo demaniale di Campalonga, 16, 26 - gabella della bagliva, 16, 27 - località *Marzano*, 16, 27 - mulino *Pretamala*, 16, 27.
- Caivano (di) Antonello*, conestabile, 99, 120.
- Calabrese (il)* conestabile di fanti, 90.
- Calabritto in Principato C* - riduzione di diritti fiscali, 30.
- Calabria*, ducato, 4, 7, 38, 40, 43, 44, 45, 46, 61, 74 a 77, 97 - colletta per il martaggio di Dianora d'Aragona, 60, 61 - cratio, 30, 33 - autorità laiche e religiose, 32 - diritti diversi, 46, 75 - fuochi, 71, 78 - gabella della seta, 66 - giustizierato, 14, 24 - legni di abete, 143 - porti, 71 - portolano, 8, 69, 71 - secerzia, 26, 47, 78 - tesoriere, 56 - ufficio del vicereame, 4, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 66 - ufficiali regi, 69 - venuta del duca d'Angiò, 37: vini e aceti, 142.
- Calabrissi Colella*, uomo d'armi, 105.
- Calanna in Calabria*, 8, 11 - diritti vari e *ius mortuorum* dei Giudei, 32 - remissione di colletta, 33.
- Calatiu (de) Michele Giovanni*, uomo d'armi, 104, 127, 133.
- Calbo* Pietro ambasciatore del comune e *al-dee* di Daroca, 92.
- Caldora Antonio*, 95, 98: Giacomo, 83, 84: suoi uomini d'arme, 83 e sg.
- Cambra (de la) Xico*, balestriere e montiere, 112, 127, 131.
- Camera della Sommaria*, 28, 32, 78 e sg.: ufficiali, 29, 30, 31, 33 e sg.: Presidenti, 33, 34, 35, 45, 80 e sg. 149, 150.
- Camilio (de) Lorenzo*, genovese, esule da Napoli, 126.
- Campalonga*, feudo demaniale in Caiazzo, 16, 26.
- Campanya*, uomo d'armi, 101, 135.
- Campanzano Giovanni*, uomo d'armi, 105, 129.
- Campobasso (di) Carlo*, condottiero di armati, 98, 111, 117: suo prestito al Re, 97.
- Camponesco (de) Antonio o Antonuccio di Aquila*, capitano d'armi, 5, 6, 7.
- Campora (de) Antonio*, ribelle, 16, 27.
- Campo vecchio pr. Napoli - campo regio*, 113.
- Candells Gaspare*, regio notaio, 147, 148.
- Candida (della) Andrea*, 86: Cola, uomo d'armi, 133: Giovannuzzo, uomo d'armi, 85, 86.
- Cane Guaterrius* di S. Lucido, 56 - Pietro di S. Lucido, 54.
- Cannigroy Cola*, capitano di Cirò, 41.
- Canyel Giovanni*, uomo d'armi, 104, 133.
- Capdevila (de) Pietro*, amministratore del denaro della R. Corte, 71, 151.
- Capece Baordo*, uomo d'armi, 22.
- Capitoli del Conte di Sinopoli*, 7.
- Capitoli di Cirò*, 39 a 44.
- Capitoli di Cotrone*, 45, 61.
- Capitoli per le terre di Enrico della Leonessa* 23, 24.
- Capitoli tra Alfonso I d'A. e Antonio Sanseverino conte di Tricarico e seguaci*, 64 a 68.
- Capitoli tra Antonio di Ventimiglia alias Centelles viceré di Calabria e il conte di Sinopoli, Carlo Ruffo*, 18, 19, 20.
- Capitoli tra Antonio Ventimiglia e la marchesa di Gerace*, 19.
- Capua*, 34, 91, 112, 114, 124, 131: campo regio, 129 - castel S. Elmo, 83, 84, 85: gabellotti, custodi dei passi etc., 34: mercanti, 95: vescovato, 112.
- Capua (di) Antonello* capitano di Capua, 84; Luigi, condottiero di armati, 102; Matteo, uomo d'armi, 103; Romanello, uomo di armi, 133.
- Caputo Angelo di Fuscaldo*, 49.
- Caracciolo Antonio*, milite del Sedile di Capuana, 37; Battista conte di Terranova, ribelle, 19, 25; Francesco, di Napoli, milite, 46, 74; Galasso gabellotto della bagliva di Aversa, 27; Giorgio, milite di Napoli, ribelle, 25, 68; Giovannello, familiare di Giovanna II, 1, 3; Giovanni di Napoli, conte di Gerace 5, 6; Godofredo, uomo d'armi, 117; Luigi, suo prestito al Re, 98; Petricone, conte di Brienza, 46; condottiero d'armati, 108; Rigo, uomo d'armi, 104; Terina, 22, 23, 24.
- Caraczuli*, feudo nelle pertinenze di Gifuni, 34.
- Carafa Antonio*, uomo d'armi, 106, 115; Diomedè, 106, 115, 123; Francesco, uomo di armi, 106, 115; Giovanni, uomo d'armi,

- 106, 115, 123, 134: Giovan Barnaba, uomo d'armi, 107, 115; Gurello, uomo d'armi, 106, 115, 123, 134; Tomaso, uomo d'armi, 106, 115, 123.
- Carbone Giacomo, sig. di Paduli, 31; Masono, 31; Pietro, uomo d'armi, 107, 123 133.
- Cardinale, casale in Calabria U. - collette, 30
- Cardona Gabriele, Tesoriere, portolano e secreto di Calabria, 47, 61, 68, 69, 70, 71, 72, 73 a 80; Pietro, r. camerlengo e uomo d'armi, 98, 100, 101, 109, 110, 112, 116, 119, 120, 122, 124, 125, 128, 130, 134, 136 a 139.
- Cariati, 58, 60.
- Carinola, in Terra di Lavoro, 47.
- Carlo III d'Angiò Durazzo, 26.
- Carmona (de) Francesco, uomo d'armi, 100.
- Carnevale (de) Antonio di Fuscaldo, 50: Antonio di Paola, collettore e baiulo, 55: Clemento di Fuscaldo, 50.
- Caroleys (de) Giovanni Ferrante, giudice di Cosenza, 3.
- Carrasco Farrando r. montiere, 121, 122 139.
- Campanona (de) Giovanni, familiare del Duca di Bari, 110.
- Carpinone in Molise - sua resa a Re Alfonso, 122.
- Caruso Paolo, scrivano di tesoreria, 49.
- Casalbore, in Principato U. - viaggio del Re ivi, 139.
- Casanova (de) Luca di Napoli, notaio 62, 64.
- Cases Pietro, uomo d'armi, 85, 109, 127, 130, 134.
- Casorla (de) Pietro, uomo d'armi, 104.
- Castelcucco (?) in Val di Crati, 72.
- Castelfranco - capitoli, 22, 23.
- Castellaneta (di) Angelo.
- Castello Arnaldo della R. Scrivania, 108 - Luca, condottiero d'armati, 112: Pietro, notaio di Cetraro, 52.
- Castelvetere - castello, 78.
- Castiglione, casale in Principato, 34.
- Castiglione di Pescara - campo del Re, 71.
- Castro (de) Giovanni, uomo d'armi 88, 101, 106.
- Castrovillari in Calabria C, 76.
- Castrovillari (di) Matteo, uomo d'armi, 101, 135.
- Casulis (de) Filippo, nobile, 38; Giacomo 38.
- Catalano Giovanni, conestabile di balestrieri 137, 140.
- Catalanoto (Barrafa Matteo), conestabile di fanti, 86.
- Catalogna, 92.
- Catania (di) Roberto, uomo d'armi 100, 135.
- Catanzaro, 18, 39, 46, 43 - località *Literadi* 47: territorio demaniale *lo jardino de Tabulo*, 47.
- Cateri (de) Pietro, conestabile di fanti, 91.
- Catroyte Barbarota e Iordi* uomini d'armi, 135.
- Cava, 33, 35.
- Cazeres (de) Loppe, r. montiere, 121, 122.
- Centelles v. Ventimiglia.
- Cerenza in Calabria C. - fuochi, 38.
- Cerma (de) Cristoforo, conestabile di fanti, 91.
- Cerreto, 99.
- Cersuto Giacomo, mercante di Capua, 95.
- Cervello (de) Arnaldo Guglielmo, uomo d'arme, 103.
- Cervia (de) Colella, uomo d'armi, 101, 135.
- Cesarmis (de) Giuliano, uomo d'armi, 133.
- Cetraro, in Calabria C., 51, 52 - prove testimoniali per il pagamento della colletta, 51, 52.
- Charamunt (de) Iohanico, conestabile di fanti, 90.
- Chiaromonte conte di v. Sanseverino.
- Chiese: chiesa dell'Annunziata di Aversa, 98 - chiesa dell'Annunziata di Benevento, 138 - chiesa di S. Antonio Vecchio fuori le Mura di Napoli, 26 - chiesa di S. Bartolomeo in Benevento, 139 - chiesa di S. Eufemia dell'Ordine Gerosolimitano, priorato, 25 - chiesa romana, 10.
- Chiuranna o Chzuranno (de) Giacomo, 38; Tomaso, tesoriere della Duchessa di Sesia, 38.
- Chucho (de) Bartolomeo, uomo d'arme, 105.
- Cibo Arena, r. consigliere, 71.
- Cicino Petrillo di Aversa, r. erario in Val di Crati e Terra Giordana, 58, 60.
- Cicco (de) Nicola di Cetraro, 51.
- Cigliano, fuochi, 71.
- Cinga in Calabria C - esenzione da fuochi, 61, 74 (?)
- Cingolo militare, 35.
- Cintra (de) Giovanni, r. montiere 140, v. anche *Sintra*.

- Cirò in Calabria C. - capitoli, 39 - mercato franco, 42.
- Ciscar* Francesco, uomo d'armi, 127 (*Siscar?*).
- Civita (de) *Chirato*, conestabile di fanti, 90; Giacomo, uomo d'arme, 105; Giovanni, uomo d'arme, 101.
- Claver* Giovanni (frate) uomo d'arme, 84, 103, 127, 132.
- Clemento (de) Nardo di Fuscaldo, 51.
- Clotos* Pasquale, r. montiere, 121.
- Cocer* (del Gonsalvo, r. montiere, 139.
- Coccia Perna, nobile di Amantea, 79.
- Cocius* Guglielmo, nobile, erario di Basilicata, 27, 28.
- Cola di Napoli, ribelle, 47.
- Cola, trombettiere di Paolo di Sangro, 98.
- Cola (de) Antonello di Ascoli, 116.
- Cola Iohanne* (de) Antonio, di Capua, 95.
- Cola Giovanni, familiare r. 124.
- Colella, trombettiere di *Rizzo de Montclaro*, 98.
- Colena Calabrissi*, uomo d'armi, 129.
- Coli*, mastro maniscalco del Re, 121.
- Colle corvino (di) Colella, uomo d'armi, 101-135.
- Colletta per maritaggi nella Casa d'Aragona, 60.
- Colomat Galeas*, uomo d'armi, 117.
- Colorbino v. Collecovrino.
- Colosus* di Venezia, 49.
- Comandamento delle tratte* di Messina, 69, 70.
- Comerto* (de) *Biseli campiso*, 111.
- Comis (de) Enrico detto *Macto*, di Catanzaro, armigero, 18, 46, 47.
- Compera di vettovaglie in Sicilia per gli operai del Molo Grande di Napoli, 145.
- Composta Filippo, panettiere di Napoli, 153.
- Conca (di) Gallo, uomo d'armi, 135.
- Consales* Pietro, r. montiere, 139
- Consuleti* Federico, sindaco di Motta San Maurelio, 60.
- Conte (de) Luca, notaio di Napoli, 31.
- Conversano (di) Marino, uomo d'arme 105 - Pietro, uomo d'arme, 136.
- Coppola Angelo *draper* (commerciale di tessuti) di Napoli, 153.
- Corbera (de) fra' Gabriele, uomo d'armi, 103.
- Corco Cipriano, conestabile, 137.
- Cordova (di) Gonsalvo cantore del Re, 83.
- Corella* (de) *Eximen Peris* della Tesoreria r. 117, 120, 132.
- Corella* (de) Gregorio, uomo d'armi, 127, 133.
- Corigliano, conte di v. Sanseverino.
- Corrangla* Pietro *fuster* (mastro falegname) 151.
- Correale o Curiale Gabriele di Sorrento, militare, capitano di Feroleto, 72.
- Corzo* Cipriano, conestabile, 93, 99, 111, 118, 120.
- Cosenza, 1, 2, 3, 40, 45, 53, 54, 60, 61, 68, 75, 79 - suoi casali, 71; fuochi, 71; gabella del ferro, 35, 36, 37; gabella dello scannaggio, 1, 2; gabella della seta, 62, 63, 64 - gabelle diverse locali, 62, 63, 64.
- Cossa Marino, uomo d'armi, 133; Tommaso, tesoriere, 49.
- Cossanite*, feudo del contado di Terranova, 25.
- Costanzo (de) *Thofano*, fante, 86.
- Coxia* Garbino e Marino, uomini d'armi, 108.
- Crespo* Giovanni, r. montiere, 121.
- Croces* Michele, scrivano di razione, 146.
- Cropalati in Calabria, prove testimoniali per il pagamento della colletta, 56, 57, 58, 59.
- Crotone, in Calabria U., 45, 46 - accampamento del Re, 70; capitoli, 45, 61; castello, 74; *máritima*, 74.
- Crotone, marchesa di, v. Ruffo Enrichetta.
- Crotone, marchese di, 18 v. Ruffo Giovanni.
- Crusia* (de) Angelo erario della duchessa di Sessa nella contea di Montalto, 57, 58, 59, 60.
- Cubello, castellano del castello di S. Elmo di Capua, 83.
- Cucu* (de) Bartolomeo, uomo d'armi, 129, 135.
- Cuchia* Giorgio della R. Cancelleria, 24.
- Cunta* (de) Giacomo, uomo d'armi, 123, 129, 135, 136.
- Cuguella*, uomo d'armi, 136.
- Chzuranno* (de) v. Chiuranna,
- Daio* Rodrigo, r. montiere, 121, 122.
- Dalgado* Giovanni, r. montiere, 121, 140.
- Dalmacan*, *Dalmanara*, *Dalmeran* o *Dalmazan* Giovanni, r. montiere, 121, 122, 139, 140.
- Danazones* Alfonso, conestabile di fanti a piedi, 90.

- Dariete* Giacomo, del r. servizio, 136; *Simeone*, uomo d'armi, 134.
- D'Arill* (Darill o Arill), Berengario, uomo d'armi, 100, 133 — *Francinet*, 84.
- Darno* (?) conte di, uomo d'armi, 135.
- Daroca* in Ispagna, comune, 92; ambasciatori, 94.
- Dato* (de) Nicola, familiare, 72; Rodrigo r. montiere, 139.
- Davere* Simone, uomo d'armi, 106.
- Davito* Antonio, r. trombettiere, 119.
- Davo* Gabriele *sotscomprador*, 94, 98, 109, 111, 113, 114, 117, 118, 129, 130, 148.
- Deliria* Giovanni, uomo d'armi, 103.
- Demmanico* (de) Francesco, di Cosenza, erario in Calabria, 60, 61.
- Denuice*, Perrino, uomo d'armi, 104; *Tuchillo*, uomo d'armi, 104.
- Dervo* (?), conte di, 86.
- Desfart Gispert*, mastro portolano di Sicilia, 96.
- Desflos lo Iove* Giovanni, uomo d'armi, 114.
- Desmar* Antonio, conestabile, 99.
- Despero* Diego uomo d'armi, 114.
- Despla Reffeel*, uomo d'armi, 102.
- Despuig* Luigi (fra'), uomo d'armi, 107.
- Destici* Giovanni, spingardiere, 116, 121, 137.
- Dipignano*, in Calabria C. — bagliva, 38.
- Diritti di sale in Altomonte, 62, 63, 64.
- Disiato* (de) Pietro di Cetraro, notaio, 52.
- Dodo Chico*, uomo d'armi, 106, 123, 134.
- Dolina* (?), conte, 141.
- Donnorso* Sergio, milite, professore di diritto civile, Maestro razionale della Gran Corte, vice protonotario di Sicilia, 63.
- Dorcau* Pietro, uomo d'armi, 133.
- Dorta* Bartolomeo, fante, 119.
- Dortafa Ramon*, uomo d'armi, 104.
- Dotos* Pasquale, r. montiere, 139.
- Dovo* Gabriele, v. *Davo*.
- Drappi di Firenze, 153; di Perpignano, 152.
- Druculeto*, uomo d'armi, 136.
- Duca* o *Duce* (del) Rinaldo, uomo d'armi, 107, 113, 133.
- Durea Lop Ximenes*, mutuatore, 116.
- Eboli, 32 — privilegi, 34, 80.
- Ebrei di Calabria, 12, 32; nelle terre del conte di Sinopoli, 32; *ius mortuosa*, 32.
- Egidio (d') Pietro, luogotenente del Tesoriere di Calabria, 56, 71.
- Errico (d') Antonio, r. cappellano, primicerio di Caiazzo, 29 — Francesco, nobile di Caiazzo, 29.
- Escarannica* Antonio, di Palma, uomo d'arme, 101.
- Escarrer Galcerando*, uomo d'arme, 134, 138.
- Esercito Aragonese, 84 e sg.; 87 e sg.; 91 e sg.; 141 e sg.
- Espanit* Giovanni, della R. Scrivania, credenziere presso i doganieri del sale di Tropea, 70, 72.
- Faci* (de) Roberto di Fuscaldo, 50.
- Falco Macia* o Mattia, mastro falegname regio, 151.
- Falsa o *Fauca* di Seminara, uomo d'armi, v. Seminara.
- fanti v. *infants*.
- Faguino* o *Fagunio* Giovanni, uomo d'armi, 105, 129, 135.
- Faraco Gualtiero*, sindaco di Cralpati, 58.
- Farando xandre* r. (cantore) 131.
- Ferrara* (de) Giovanni, uomo d'armi, 123.
- Farrillo* v. Ferrillo.
- Faronville* (de) Giovanni, logoteta e protonegocio del Regno, 6.
- Fedele* (de) Cola di Fuscaldo, 48.
- Felice* Andrea e fratello, uomini d'arme, 105, 138.
- Feliciarellis* (de) Battista di Cinga, nobile, 61, 74.
- Felis* (de) Antonio di S. Maurello, 59.
- Feroletto* in Calabria U., terra demaniale, 72; castellano, 72.
- Ferrara* (de) Giacomo, uomo d'armi, 103, 124; Giovanni, uomo d'armi, 101, 127, 133.
- Ferrer* Antonio, uomo d'armi, 116; Giovanni scrivano della R. Scrivania, 110, 111; Giacomo, uomo d'armi, 89, 103, 127; Pietro, conestabile, 115.
- Ferriera* di S. Vito in Calabria — *ius mallei*, 30.
- Ferrillo Dragonetto*, uomo d'armi, 106, 134; Giacomo, notaio di Aversa, 75.
- Ferro*: sua lavorazione nel casale di Galatro in Calabria U., 68; ferriera di S. Vito, 30, gabella v. *ivi*.
- Ferro* Giovanni, conestabile, 120, 132.

- Filatano* (de) *Matauccio*, uomo d'armi, 136.
Filetto, casale in Principato, 34.
Firenze, 111 - drappi per indumenti di Alfonso, 97, 98, 153; mercanti, 126.
Fiumara di Muro in Calabria, 8, 11, 12, 21 - *Maritima Catone e ius morthafa*, 32; remissione di collette, 33.
Floretto (de) Roberto di Fuscaldo, 51.
Flors (de) Giovanni, uomo d'armi, 134; *Iofre*, uomo d'armi, 106.
Foggia (di) Bartolomeo, uomo d'armi, 105.
Foix, conte di - ambasciata ad Alfonso, 136.
Fonolleda Arnaldo, protonotario, 43, 46, 68
 80 e Segretario Regio, 93, 94, 95, 117, 125; Berengario Arnaldo, uomo d'armi, castellano di Crotone, 74, 107, 127, 133.
Fontana (della) Pietro, sindaco di Cropalati, 57.
Forasaco Tuxio, campiso, 111.
Forcayo (del) Alfonso, cavallerizzo r., 102a
(i) *Forlano grande* - capitoli con Alfonso d'Aragona, 64 a 68.
Forli (di) Nicolò, uomo d'arme, 129.
Fortes (de) Giovanni, castellano del castello di Maddaloni, 117.
Fortico, r. montiere, 139.
Fosquino di Benevento, prigioniero, 140.
Fossa o Foxia (de) Arnaldo, uomo d'armi, 107, 133, 138.
Foxanet, paggio del Re, 113.
Foxinos (de) *Loppe*, uomo d'armi, 107, 114, 115, 133, 138.
Francho (de la) Giovanni, erario di Calabria, 30.
Francia, 117.
Francosso, uomo d'armi, 136.
Frati Francescani, 136.
Fratrecane, uomo d'armi, 101, 135.
Fratta (della) Antonello, uomo d'armi, 83.
Frescarosa, uomo d'armi, 136.
Fretalone (de) *Scaramuza*, uomo d'armi 138.
Fruttuoso Vasco, uomo d'armi, 106, 134.
Funes (de) Ramiro - lancia, 85, 89, 138.
Fuscaldo in Calabria C., prove testimoniali per il pagamento delle collette, 47 a 56; remissione da alcuni pagamenti, 53.
Fuscaldo (di) Antonello, sig. di Paola, 54 - v. anche Barone.
Fusco (de) Antonio, milite, sig. di Muro, 28
 30, sig. di Altavilla, 29 - Giacomo milite 34; Paolo, 34.
Fuster Michele, mastro bombardiere, 109.
Gabanzells, notaio, 111.
Gabelle: della bagliva di Aversa, 27; del buon denaro a Napoli, 26, del ferro di Cosenza, 35, 36, 37, della seta in Cosenza, 62, 63, 64, dello scannaggio in Cosenza, 62, 63, 64.
Gaeta, 34, 78, 87, 89, 90, 93, 99, 100, 108, 112; campo regio, 132, castello e lavori ivi, 88, operai per i lavori del castello 88.
Gaetani Berengario, uomo d'armi, 103, 132; Giacomo, uomo d'armi, 103; Onorato, conte di Morcone, condottiero di armati, 98, 118.
Gaetano Rosso e figlio, uomini d'armi, 106.
Galatro, casale in Calabria U., 25; ferreria, 68.
Galee, 144 - galea reale, 144 (v. anche navi)
Galganis (de) Giovanni di Aversa, 28; Luca, 27; Luigi, 28; Marino, 28.
Gallardo (*Guallart*) Giovanni, uomo d'armi, 90, 91, 103, 109, 112, 121, 127, 130, 132.
Galledo o *Galego Gomes* r. montiere, 121, 140; Gonsalvo, della nave del re, 145.
Gallo David, uomo d'armi, 106, 123.
Gamba (della) Benedetto, uomo d'armi, 104, 122, 134.
Gaudia (de) Pietro, cuoco del Re, 117.
Ganzalveto, cantore del Re, 128.
Garau Berengario, nunzio del Re in Aversa, 111; constabile, 125.
Garbera (de) Giacomo, della Corte Regia, 136.
Garcia Giovanni, confessore del Re, 112, 131.
Garcia Spanyolo, uomo d'armi, 105, 122, 129, 135.
Gargano Luca, uomo d'arme, 107, 132.
Garietto di Fuscaldo, 48.
Gaspara di Fuscaldo, 48.
Gasparo o *Gasparro*, uomo d'armi, 105, 131, 135.
Gattola Cola di Gaeta, capitano di fanti 100, 108; Francesca di Gaeta, 78; Giacomo, 149.
Gaynano Giacomo, uomo d'armi, 138.
Gaza Giovanni, aiutante della Camera reale 136.
Gioia, casale nel contado di Terranova, 25.
Gazull Andrea r. commissario per la colletta in Puglia, 95.

- Gennaro (di) Bartolomeo, milite del sedile di Porto, 38; Maciota, uomo d'armi, 104; Matteo o Mazeo, uomo d'armi, 104, 113; Stefano, milite, camerario, 79.
- Gentiluomo o Gentilhomo*, uomo d'armi 105, 131, 134.
- Gerace, in Calabria U., marchesato, 19, 20, contado, 19, fuochi, 46.
- Gerace, marchese di, 21, 22, 99, presta denari al Re Alfonso, 93, 94 - v. anche *Ventimiglia*.
- Gerace, conte di, v. Caracciolo.
- Gerunda Bernardo di Squillace, 30; Carlo 30; Giacomo, 30; Pietro, dottore in legge e Presidente della R. Camera, 30.
- Gesualdo (de) Covella, 24.
- Giacomo, trombettiere del duca di Sessa, 128.
- Giffoni in Principato C.-feudo *Caraczuli*, 34.
- Gil Jaume*, scrivano di razione, 141, 142.
- Giliberto (de) Zardulone di Muromagno militare, 77, 78.
- Gill* Giovanni, contestable, 116.
- Giner* Francesco, uomo d'armi, 127, 134; Giovanni della R. Tesoreria, 92.
- Giovanna I d'Angiò, 62.
- Giovanna II d'Angiò, 1, 3, 4, 5, 10, 23, 26, 28, 34 a 37, 40, 46, 48, 56, 57.
- Giovanni, catalano, contestable, 125.
- Giovanni *sacrista*, scrivano della R. Scrivania, 114.
- Giovanni, trombettiere del conte di *Lorono* (? Loria o Ortona?) 128.
- Giovinazzo (di) Cola, della Casa del Re, 147.
- Girifalco (de) Matteo, notaio, 94, segretario della R. Cancelleria, 70.
- Giudice (del) Antonio, operaio del castello di Caserta, 88, 91.
- Giugliano - feudo e capitania, 23.
- Gomez Vicent*, r. scrivano, 93, 99, 118.
- Gonea* (de) *Farrando o Ferrando*, uomo d'armi, 108, 117, 134, r. montiere, 140; Vasco, lanciere, 85.
- Gonzales (de) Pietro r. montiere, 121.
- Gori* (de) Antonello, uomo d'armi, 105, 123, 129, 135.
- Gouca* (de) *Farrando*, uomo d'armi, v. *Gonea*.
- Goxart* Antonio, uomo d'armi, 116.
- Gras* Giovanni, mercante catalano abitante a Gaeta, 87.
- Grasso Andrea, 18.
- Graziano Antonio, di *Cropalati*, colletore, 57; *Giovanni*, sindaco di *Cropalati*, 58; *Guerro*, colletore; 56.
- Greco Andrea di Paola, 53, 54.
- Grifinici*, casale di *Sanginetto*, 67.
- Grillo Andrea di Amalfi, 54.
- Grimaldo (de) Petruccio, uomo d'armi, 105, 135.
- Griman o Grimaus Franci*, uomo d'armi, 107, 133.
- Gros* (de) Martino, uomo d'armi, 136.
- Guanechs* (dez) *Gueran*, padrone di galea, 152.
- Guercio Antonio di Paola, 54.
- Guevara (de) Inigo, milite, marchese di Vasto, Gran Senescallo, 73, 122.
- Guglielmo, contestable del conte di Saponpoli, 21.
- Guido, araldo del Re, 111, 128.
- Guillelm Huguet*, della nave Reale, 145.
- Guindazzo Ceccarella di Napoli, 48, 49, 53; Maria, 53.
- Guirre o Guierre* (de) *Iohannachio*, sottocavallerizzo, 113, 118 - *Loppe*, r. balestrieri 87, 109, 121; *Paraxie* monzo degli spetroni del Re, 129.
- Ganner o Gannere* (de) *Gispert*, uomo d'armi, 104, 127, 133.
- Hungareto*, uomo d'armi, 100.
- Imer Franci*, uomo d'armi, 102.
- Imperato Francesco, nobile, razionale, 27 - Gabriele, mercante di vini a Napoli, 142, 143, 144.
- Inbrongio Antonio di Paola, 53.
- Infants* (fanti) 86, 90, 91, 99, 100, 102, 112, 119, 120 e sg.
- Interciato Agolante, nobile, milite, 72 - Antonello, 72.
- Ioha* (de) Covella, 23.
- Iohanco* sottocavallerizzo, 121.
- Ionquers* Gregorio, uomo d'armi, 134.
- Iordano (de) Tullio di Capua, 95.
- Joseph*, feudo in Nicotera, 72.
- Isola, in Calabria, 68.
- Itri (d') Cola, contestable, 131 - *Paris* uomo d'armi, 105.
- Junques* Giovan Gregorio, padrone della nave regia, 145, 146.

- Iunta* (de) *Amicero*, uomo d'armi, 101, 135;
Giacomo, uomo d'armi, 101, 135.
- Juristice* Filippo, sindaco di *Cropsalati*, 58.
- Iurno* (de) *Orazio*, sig. di *Montesarchio*, 47.
- Ius morethafo o martafa* degli Ebrei in Calabria, 32.
- Izar* (de) *Giovanni*, milite, vicerè in Calabria, 4, 16.
- Labruti o Labruci* Luca, di *Napoli*, ribelle, 16, 27.
- Ladislao* d'Angiò *Durazzo*, 4, 23, 30, 31, 34 a 37, 40, 41, 48 a 59.
- Lagonessa* v. *Leonessa*.
- La Lagonessa*, masseria in *Melfi*, v. *Melfi*.
- Lambert* *Giovanni*, r. trombettiere, 129.
- Lances* (lance, lancieri) 83 e sg. 88, 89, 98, 100 a 108, 112 a 115, 117, 126, 129, 131, 138.
- Lancio*, uomo d'armi del Conte di Saponi, 22.
- Lancol* *Giovanni dega* di *Xativa*, 94.
- Lanfranch* (de) *Giovanni*, messaggero del Re a Firenze, 111.
- Lauria* (de) *Zardulo* - capitoli con il Re Alfonso, 64 a 68.
- Ledesma* (de) *Alfonso*, r. montiere, 121, 140; Antonio, r. montiere, 121, 140; *Ferrando*, 126; *Pietro*, 83.
- Legnami* per lavori al Castelnuovo di Napoli, 151.
- Legname* di abete di Venezia e Calabria, 143.
- Lema* (de) *Pedro*, uomo d'armi, 104; *Vasco*, constabale di fanti, 91.
- Leofante* *Cola*, uomo d'armi, 100, 127, 136.
- León* (de) *Pietro*, aiutante di camera, 87, 128, 130, 139.
- Leonardo* *Giovanni*, mercante di Venezia, 46.
- Leonato o Leonetto*, mercante di Benevento 96, 137.
- Leonessa* (della) *Enrico*, sig. di *Telese* r. consigliere, 22, 23, 24, 28; *Fabrizio*, uomo d'armi, 106, 123; *Giovanni*, 86, 110; *Guglielmo*, 23.
- Leva* (de) *Febus*, constabale della compagnia di *Palermo*, 125.
- Levaro* *Paolo*, erario e commissario in Calabria, 97.
- Ligorio* (de) *Francesco*, milite del sedile di *Portanova*, 38.
- Lilla* (de) *Meteu*, spingardiere, 116.
- Lipari* (di) *Giovannino* constabale di fanti, 91.
- Liria* (de) *Giovanni*, uomo d'armi, 127, 132.
- Lisbona* (di) *Rodrigo*, della nave del Re, 145.
- Lobert* *Giovanni*, r. trombettiere, 121.
- Lobets* *Gabriele*, uomo d'armi, 103, 128.
- Loliane* (de) *Baxino campiso*, 111; *Rinaldo*, milite, 71.
- Lombardo* *Giovanni*, uomo d'armi, 85; r. trombettiere, 108, 119, 130.
- Longo* *Giacomo*, uomo d'armi, 101, 123, 134.
- Longobardo* *Antonio*, di *Castellammare di Stabia*, notaio, 64; *Francesco*, della R. Scrivania di Razione, 112.
- Longobucco* (de') *Antonio*, sindaco di *San Maurello de Arso*, 60.
- Lora o Loran* (de) *Fartullo Ferrando*, r. montiere, 121, 122, 139.
- Lorenz* *Giacomo*, uomo d'armi, 106, 134.
- Lorenzo* *Alfonso*, r. montiere, 140.
- Loreto*, conte di, gran Camerario, 46 - v. *Aquino*.
- Loriz* (de) *Luigi*, uomo d'armi, 104.
- Lorono*, conte di (forse *Loria*?) 128.
- Lorso* *Strato*, mercante, 87.
- Loscas, Loscos o Lostos* (de) *Giovanni*, o *Pandolfo* *Giovanni* (*alias Montalba*) r. spingardiere, 116, 119, 121, 129, 137.
- Lottieri* *Papi*, mercante fiorentino, 126.
- Lo iardino de Tubulo*, territorio demaniale in *Catanzaro*, 47.
- Luigi III d'Angiò*, 48, 49, 51, 56, 57, 59, 62, 66.
- Luis Andreu* (fra'), uomo d'armi, 103.
- Lull* *Giovanni*, uomo d'armi 119, 128, 131, 134.
- Luna* (de) *Antonio*, uomo d'armi, 117, 127, 133; *Giovanni*, uomo d'armi, 103, 127, 132.
- Maca o Mata o Marza* *Giovanni*, uomo d'armi, 107, 114, 133.
- Machia* (de) *Angelo*, di *Fuscaldo*, 51 - *Antonio*, di *Fuscaldo*, 50 - *Biagio*, di *Fuscaldo*, 50 - *Lisolo*, di *Fuscaldo*, 50.
- Maciotta* (de) *Florio specier* del Re, 95.
- Maddaloni*, in T. di *Lavoro*, 127, 136 - castello, 117.
- Maddaloni* (di) *Bartolomeo*, 136.
- Maddaloni* (di) *Santo*, castellano del castello di *Aversa*, 110.

- Madina* (de) Giovanpi, r. montiere, 140.
Magro Antonio, di Melfi, 109.
Maio (de) Michele, uomo d'armi, 114.
Maiorca, nelle Baleari, 153.
Malacardita o *Malacredita* Giovanni Antonio, uomo d'armi, 107, 123.
Malacarne, uomo d'armi, 101, 138.
Malatacca Ciriello, nobile, 61.
Malda (della) Ramon Bernart, uomo d'armi, 102, 134.
Malito, in Calabria C., bagliva, 38.
Malferit Matteo, dottore in legge, 71.
Mallorques (de) *Huc*, uomo d'armi, 103.
Malta (di) *Iordi*, della nave del Re, 145.
Manchino, constabili, 118.
Mandoza Luigi, constabili, 137.
Maramaldo Guglielmo, uomo d'armi 105, 135.
Marano in Calabria, 66.
Marchese (de) Rizzardo di Paola, 53.
Marcilio, uomo d'armi, 100.
Mariano, uomo d'armi, 101.
Marino (de) Giulio di Cava, mastro di Castelnovo, 142.
Marta Michele *servicial* (serviente) della nave del Re, 145.
Martell Bernardo, constabili dei fanti della guardia del Re, 89.
Martello Giacomo di Traetto, mercante, 34.
Martin Diego, r. montiere, 121, 140.
Martines o (*Martin*) Pietro, condottiero di fanti, uomo d'armi e r. montiere, 103, 115, 118, 121, 130, 132, 136, 138, 139.
Martinis (de) Tommaso di Cola, 92.
Martorano (di) Antonello, uomo d'armi, 22.
Marzano (de) Francesco, uomo d'armi, 22.
Masuccio (di) Giovanni, di Fuscaldo, 48.
Masuc. o *Gomes*, r. montiere, 140.
Masuetos (de) *Ferrando*, r. montiere, 140.
Matrucio (de) *Scarinci*, uomo d'armi, 136.
Matteo, cantore del Re, 124.
Matuquo (de) *Umes*, r. montiere, 121.
Mauro (de) Cola, uomo d'armi, 101, 123, 134.
Mautia (della) Giovanni, uomo d'armi, 134 (v. anche *Maca* o *Mata*).
Mauscino, constabili di *pagues*, 138.
Majo (de) Michele, uomo d'armi, 107.
Mazza Giovanni, uomo d'armi, 114 (v. *Maca*).
Mazzone delle Rose, pr. Capua campo regio, 152, 153.
Mazzone Nuzzo, militare del Conte di Saponari, 21.
Mecina (Messina) (?) (de) Andrea, bombardiere, 112 - Rigo, marinaio della nave del Re, 145.
Melfi, in Basilicata, 23, 24, 109 - masseria *La Lagonessa*, 23.
Melito in Calabria U. - salina regia, 75.
Melissa in Calabria, 38, 39, 40 - castellano, 38, 69, 75 - castello, sua custodia, 74.
Mendoza Luigi, constabili, 96, 108.
Meracapilli Giacomo, erario e commissario in Calabria, 97.
Mercader Pietro, r. tesoriere, 71.
Mercanti: di Benevento, 96, 137 - catalani, 87 - di Capua, 95 - di Cirò, 41 - di Firenze, 126 - di Napoli, 144 - di vini a Napoli, 142, 143, 144 - di panni, 132 - di Perpignano, 152 - di Traetto, 34 - di Venezia, 46.
Mercato franco in Cirò, 42.
Merrandes, uomo d'armi, 136.
Mersano (de) Altobello, uomo d'armi, 103.
Messina, 21 - privilegi, 9, 12, 15, 16 - comandamento delle tratte, 69 - nobili giurati, 69, 70.
Mexia Hanyo o *Nanyo*, nome d'armi, 103, 104, 123, 132.
Michele, r. *fuster* (mastro falegname), 137.
Michele (de) Paolo di Paola, 54 - Pietro di Paola, 54, 55.
Mieres Pietro, constabili, 125, 137, 140.
Mignano, in T. di Lavoro, campo regio 124.
Milano (di) Francesco, uomo d'armi, 105, 133 - Pietro, nobile, militare, camerario e castellano di Tropea, 76, 77, 78.
Miletto, in Calabria, bagliva, 38 - contado, 66.
Miletto, conte di, 12.
Mingueto Giovan Martino, familiare r. 124.
Minutolo Monaco di Napoli, 23.
Miquel xandre (cantore) r. 119.
Miquel el Tridescho, familiare r. 124.
Miraglia (de) Cola di Fuscaldo, 49.
Miralles Antonio *fuster*, 151.
Miro Bernardo, constabili dei fanti a piedi della guardia di Alfonso, 89.
Miroballis (de) Giovanni, militare, banchiere, 75.
Moccia (de) *Galeota*, uomo d'armi, 133.
Molfetta, in T. di Bari, 46 - dogana, 46.
Molica, constabili di fanti, 90.

- Molise - giustiziere, 28.
- Molo grande di Napoli - v. Napoli.
- Monastero di S. Maria di Bagnara, 69.
- Moncada (de) Guglielmo Ramon, conte di Aderno e camerlengo, 127, 147.
- Mondragone (di) Pietro, aiutante di camera, 87, f27, 153 - r. guardarobiere, 119, 120 - uomo d'armi, 103, 128, 132.
- Monpalau (de) Berengario, uomo d'armi 103; Giacomo, cavaliere di Santiago, 111.
- Monroig (de) Pietro, notaio, 95, 125, 126.
- Monsornì o Monsorici (de) Arduino, uomo d'armi, 106, 140.
- Monsoriu Giovanni, paggio, 141.
- Montagana (de) Giacomo, 140.
- Montalto, in Calabria C. 57, 59.
- Montalto, conte di, 53, 54 - contessa di, 60.
- Montecorvino in Principato C. - collette 33, 34.
- Monteforte, baronessa di - v. Ruffo.
- Montefuscolo, in Principato U. 93, 118, 126.
- Montegut (Montacuto) (de) Luigi, uomo d'armi, 103, 128, 132 - Pellegrino frate, uomo d'armi, 100, 133 - Pietro, uomo d'armi, 110, 117, 127, 133.
- Monteleone in Calabria, 38.
- Montemarano in Principato U. - capitoli, 22, 23.
- Montmolin (de) Garzia, uomo d'armi, 103, 139.
- Monterotondo (di) Donato Cola, 122.
- Montesarchio, in Principato U., 47 - campo regio, 117, 126, 130.
- Montesarchio (di) Matteo, uomo d'armi, 101, 135.
- Monte Turmo (?), capitania, 66.
- Montevergine, in Principato U. 99.
- Monigalien (de) Consalvo, scrivano di razione, 151, 152, 155.
- Monticlaro (de) Rizzo, condottiero di armati e capitano di fanteria, 98, 99, 109, 111, 112.
- Montoro, conte di - v. Zurlo.
- Morante Consalvo, constabale, 126, 138.
- Morcone, conte di - v. Gaetani.
- Moreno Giovanni, r. montiere, 121, 132, 139; uomo d'armi, 129.
- Morosini Angelo, di Siena, milite, 46, 78, 79, 80, 86.
- Morrone (di) Bartolomeo, uomo d'armi, 104.
- Morruch (de) Giovanni, r. montiere, 121.
- Morvedro Giovanni, r. montiere, 140.
- Mocardino, uomo d'armi, 123 o Mostardino, 105.
- Mositano Giovanni (fra') dell'ordine Gerosolimitano, di Castrovillari, 76.
- Motcia (de) Pietro, uomo d'armi, 136.
- Motta Animeri in Calabria, remissione di colletta, 33 - v. Animeri.
- Motta Brancaleone in Calabria, 4.
- Motta Carida in Calabria, 25.
- Motta Condoianni in Calabria, 13.
- Motta Plaisano in Calabria U., 12, 25.
- Motta Palizzi in Calabria, 4.
- Motta Rossa in Calabria, 8, 11, 12, 21 - remissione di colletta, 33 - S. Teodoro, 32.
- Motta S. Lucia, in Calabria - bagliva, 38.
- Muchio (de) Francesco, uomo d'armi, 106, 134.
- Mulana (de) Francesco, uomo d'armi, 129.
- Mulicca, constabale di fanti a piedi, 84.
- Munsoriu Giovanni, paggio, 97.
- Mnnteros (montieri), 121, 122 e sg. - 139, 140.
- Mur (de) Rodrigo, capitano dei fanti della guardia del Re, 91, 102, 104, 120, 125, 126, 128, 140.
- Muro, in Basilicata, 28.
- Muro (di) Guglielmo, condottiero di armati, 110.
- Muromagno, capitania, 66, 77.
- Mutuo di oggetti d'oro e preziosi fatto al Re, 15, 16, 17.
- Nadel Michele, xande di D. Ferrante d'A. 124, 128, 130.
- Napoli; 1, 3, 6, 16, 23, 27, 31, 46, 47, 51, 53, 62, 64, 126 - azioni di navi genovesi contro la città, 143 - banco di Giovanni Miroballo, 75 - campo regio pr. Napoli a Cancello, 114, 116, 132 - Castel dell'Ovo, sua fabbrica e operai che vi lavorano 141 142 - chiesa e Gran Sala, 142, 152 - Torre del Mare, 142 - chiese diverse, 147, 148 - chiesa di S. Antonio Vecchio fuori le Mura, 26 - drappieri, 153 - gabella del Buon denaro, 26 - lavori al Molo Grande, 144, 145, 146, 152, 153, 154, 155 - lavori a S. Lucia, 144, 153 - monte pr. la Porta di D. Orso, 145 - misura del grano, 71 - Parlamento generale, 74, 77 - parte del Car-

- mine, 143 - Sedili : di Capuana 37 - di Porto, 38 - di Portanova, 38.
- Napoli (di) Lorenzo, uomo d'armi, 108, 123, 134 - Giacobello, uomo d'armi, 105, 129, 135.
- Nardo di mastro Angelo, della Casa del Re, 125.
- Navarrete (de) Rodrigo, r. montiere, 140.
- Navarro Michele, uomo d'armi, 105 - Pietro scrivano di razione, 145.
- Navarros (de) Giovanni, r. falconiere, 121.
- Navenatai Rodrigo, r. montiere, 121.
- Nave reale *lo Drach*, 143, 144 - suo equipaggio, 145, 146 - vettovaglie, 146 - riparazioni alle navi reali, 151, 155.
- Navi genovesi contro Napoli, 143.
- Nazaro, trombettiere del duca di Bari, 109.
- Negroponte (di) Cola, della nave reale, 145.
- Nicola mestre armuser della Casa Reale, 86, 109, 121, 139.
- Nicotera in Calabria U. - feudo detto *Ioseph*, 72.
- Ninbo (de) Pietro, padrone della nave reale 144.
- Nocera conte di - v. Zurlo.
- Nola in T. di Lavoro, 85, 99.
- Nola (di) Laonello o Leonello, uomo d'armi 105, 135.
- Noses Leonello, 108.
- Noto (di) Antonio, 145 - Giuliano, conestabile di fanti, 91 - Pietro, familiare, 124 - Pino, serviente della nave reale, 145.
- Novello (de) Giovanni di Fuscaldo, 53 - Zanpano, di Fuscaldo, 53.
- Nuca (de la) Martino, uomo d'armi, 103.
- Nueres Pietro, uomo d'armi, 116.
- Nuniomexia, v. Mexia.
- Offese dei genovesi alle navi reali, 152.
- Olevano in Principato C., 29, 33 - diritti fiscali, 34.
- Olivell Andrea, scrivano della nave reale, 144.
- Oliveres e Olivers Antonio, conestabile, 115, 137, 140.
- Oliviero (de) Roberto, di Cariati, erario della duchessa di Sessa in T. Giordana, 58, 60.
- Olmeres Antonio, conestabile, 125.
- Ololia (de) Michele, 92.
- Olzina Giovanni, 10, 14.
- Omodei Francesco, giudice di Caiazzo, 16, 26, 29.
- Operai addetti ai lavori del Molo Grande di Napoli, 153.
- Oppatelli Giovanni, secreto di Sicilia, 93.
- Oppido in Calabria U. - fuochi, 74.
- Ordine dei Predicatori, 125.
- Ordine Gerosolimitano, 76 - in Calabria, priorato e chiesa di S. Eufemia, 25.
- Ordunya, r. montiere, 139.
- Orgiomonte (de) Rigo, cancelliere del Rosso di Aversa, 84, 85.
- Oriola Pietro, xande di d. Ferrante, 119, 124.
- Orlando (de) Antonio, di S. Lucido, 56.
- Ormeto (de) Giovanni, uomo d'armi, 135.
- Orsini Antonazzo, 100 - Orso, uomo d'armi, 102, 111, 132 - conte, 135 - Raimondo, principe di Salerno, 150.
- Ostabrich Berengario, uomo d'armi, 132.
- Pachs (de) Huguet, di Maiorca, padrone di galea, 153.
- Pactis (de) Giacomo, familiare di Carlo Ruffo, 14, 15, 18.
- Padova (di) Filippo, uomo d'armi, 104, 129, 134 - Giacomo, uomo d'armi, 104, 129, 134.
- Padula (de) Melias di Cetraro, 52.
- Paduli, in Principato U., 31.
- Pagano Carlo, uomo d'armi, 107 - Colantonio, uomo d'armi, 104, 105, 123, 134 - Luigi, uomo d'armi, 103, 128, - Padovano, uomo d'armi, 103, 128, 131, 132 - Paolo, uomo d'armi, 107 - Tomaso, uomo d'armi, 123.
- Pagues, 88, 90, 91, 99 108 e sg. 115, 116, 120, 132, 138, 139 e sg.
- Palagano Antonio, uomo d'armi, 103 - Ligio, 103 - Guron, uomo d'armi, 106.
- Palermo (o di) Antonello o Antonio, conestabile di compagnia di armati, 88, 90, 100, 108, 111, 117, 118, 120, 125 - Petruccio, uomo d'armi, 104, 128.
- Palizzi in Calabria U., 13.
- Pallars (de) Giacomo, 89.
- Palma (de) Scaramuza, uomo d'armi, 134 - Ugolino, uomo d'armi, 104, 125.
- Palmieri Orlando, r. colletore, 49.
- Palol (de) Guglielmo Ramon, uomo d'armi, 107, 133.
- Palopuli Antonio, sindaco di Cralpati, 59.

- Pandolfo o Paulodolfo*, spingardiere, 116, 137.
- Pandone* Francesco, mutuatore, 95, 126.
- Panettieri* di Napoli, 152.
- Panilla* (de) Alfonso, constabale, 125.
- Panni*; colorati, 132 - di lana e seta, 154.
- Pantomagno Pitti*, spingardiere, 137.
- Paola*, in Calabria C., feudo e terra, 48, 49, 50 - prove testimoniali, 51 a 56.
- Paolo Pietro*, uomo d'armi, 135.
- Pardo Luigi*, uomo d'armi, 103, 127, 132.
- Parineto*, trombettiere del Re, 108, 121, 129, 138.
- Parlamento generale di Napoli, 77.
- Pasquale*, mastro d'ascia del Re, 85.
- Pasquale el Francoso*, familiare r. 124.
- Passiano*, casale nelle pertinenze di Cava, 35.
- Pavia* (di) Rampino, uomo d'armi, 101, 135.
- Payre* (de) Antonello, uomo d'armi, 105.
- Pedilatus Victimus* di Scalea, erario della ducesca di Sessa nella contea di Montalto 57.
- Pelegrino*, uomo d'armi, 105, 135.
- Penta* (dello) casale, nella Valle di Sanseverino - campo regio, 86.
- Penya o Perenya* (de) Alfonso, r. montiere 121, 137, 139, 140 - Francesco, r. montiere, 121, 139.
- Perdorca* (de) Michele, trombettiere di Giacomo di Montagano, 140.
- Perez Michele*, fuster (falegname), 139.
- Peris* Bernardo, scrivano di razione, 95, 96, 99, 129 - Michele, fuster (falegname) 111.
- Perona* (de) *Martulus* di Fuscaldo, 51.
- Perosa* (de) Paolo, uomo d'armi, 101, 123, 134 - Randolpho, uomo d'armi, 122.
- Perpenya* Giovanni, castellano del castello di Capua, 84.
- Perpignano*, mercanti, 152.
- Perroto Cola*, mercante, 83.
- Perusio* (de) *Laonello*, uomo d'armi, 108 - *Mariota*, condottiero di armati, 102 - *Reudolf*, addetto alla R. Tesoreria - *Rendolfo* o *Randolfo*, condottiero di armati 102, 136.
- Pescopagano*, in Basilicata, riduzione del servizio militare, 31 - incendio del castello, 31.
- Petrico*, scrivano regio, 96.
- Petrillo Marco*, cavaliere, 100.
- Petrucolo o Petruzolo Marco*, uomo d'armi, 101, 123, 134.
- Phelipet xandre* (cantore r.), 119.
- Picardo Nicola* di Paola, 53.
- Picarello Antonio* e Giacomo al seguito del Duca di Sessa, 128.
- Picuto Colamaria*, uomo d'armi, 103, 113.
- Piedimonte*, in T. di Lavoro, 6.
- Pietra* (della) Giovanni, di Cropalati, 56.
- Pietro Paolo* uomo d'armi, 100.
- Pignataro*, casale in T. di Lavoro - campo regio, 84.
- Pignatelli Marino*, uomo d'armi, 106.
- Pinell o Pinyell* (de) Pietro, r. montiere, 121, 140.
- Pinyano* (de) Bartolomeo, uomo d'armi, 101.
- Piombino - assedio del Re Alfonso, 71, 72.
- Pippinelli* Giacomo, padrone della galea reale, 144, 145.
- Pisanello*, uomo d'armi, 101, 135.
- Pitxoli* Nicòla, messaggero del Re in Avversa, 111.
- Piscota* (de) Francesco, 138.
- Plasencia* (de) *Machin* della nave del Re, 145.
- Plasena*, *Plasenta* o *Plaseta* (de) Francesco uomo d'armi, 104, 129, 134.
- Platimoni* (del) *Maci*, uomo d'armi, 101.
- Pocha* (de) *Fermado*, 111.
- Poderico Giovan* Francesco di Napoli, giudice a contratti, 62, 64.
- Polissa Mercurio*, sindaco di Cropalati, 57.
- Pometa Jordi*, uomo d'armi, 116.
- Ponsoy* (de) Galeota, uomo d'armi, 133.
- Pontecorvo in T. di Lavoro - pagamenti dell'università alla R. Corte, 148, 149.
- Porcaro* Paolo, uomo d'armi, 107.
- Porta* (de) Giacomo; 34 - Luigi, di Salerno, milite, 34.
- Portogallo*, regina, 125.
- Portogues* Alfonso, r. montiere, 124, 129.
- Potenza* Tommaso, aiutante di Camera del Re, 120.
- Potenza* (di) *Paoletto*, uomo d'armi, 136.
- Potigua* Antonio, campiso, 111.
- Pou Guglielmo*, aiutante di camera in Avversa, 124.
- Poyo* (de) Giovanni, uomo d'armi, 102.
- Pratici* (delo) Antonello, uomo d'armi, 106, 134 - Filippo, uomo d'armi, 134.
- Presenzano*, in T. di Lavoro, campo regio, 124, 131.
- Presenzano* (di) Adamo, 124 - Nardo, 87.

- Principato Citra - erario, 27, 28, 29, 30, 96.
97 - porti, 71 - spedizione di Alfonso nella provincia, 65.
- Puglia - colletta, 95, 96.
- Puiades Matteo, r. tesoriere, 61.
- Puig Giacomo, uomo d'armi, 116 - Luigi, uomo d'arme, 127, 133.
- Quadros (de) Rodrigo, uomo d'armi, 102, 127.
- Quattromani (di) Geronimo, di Cosenza, 68.
- Quattroye Iorgu, uomo d'armi, 101.
- Queralt (de) Andrea, scrivano di razione, 154 - Tristano della R. Tesoreria, 92, 95, 96, 113, 131 - r. commissario in Calabria, 38, 44.
- Quirizio (de) Andrea, sindaco di Cropalati, 58.
- Quonqua (Conca ?) (de) Gallo, uomo d'armi 101.
- Rabita (de) Giuliano di Fuscaldo, 48.
- Raczoli nelle pertinenze di Siena, campo r. 71.
- Ragacato o Ragatoto, uomo d'armi, 104, 131, 134.
- Raiano, baronia, 29.
- Ramon Beneyto r. montiere, 121, 139 - Gil sotraboster, 120.
- Rapandolso, r. spingardiere, 121.
- Raschaporta Antonio, uomo d'armi, 22.
- Ratta (della) Diego, uomo d'armi, 104, 110, 123, 133 - Marco, uomo d'armi, 103, 132 - Sandolo, uomo d'arme, 103, 123, 132.
- Ravanera (de) Fabiano, di Daroca, 94.
- Reale Antonio, 99 - Nardello, uomo d'armi 84.
- Rebecta (de) Giovanni, di Fuscaldo, 50.
- Recito (de) Giuliano, uomo d'armi, 105, 123, 129, 135.
- Rede (de la) Pietro di Fuscaldo, 49. 4
- Redo Giacomo, padrone di pontoni, 14. 7, 15.
- Regazo Cotzo, mercante, 87.
- Reggio Calabria, 10.
- Regols o Reiols Lanza, uomo d'armi, 101, 134.
- Renato d'Angiò, 16, 19, 25, 26, 27, 35, 37, 98, 117.
- Renda (de) Guglielmo fuster (m. falegname) 151.
- Ribelli, 4, 10, 16, 19, 23, 25, 27, 38, 47 - aderenti al Duca di Angiò, Renato, 16, 19, 25, 27.
- Riccardino (de) Giovanni di Fuscaldo, 48, 49.
- Rifornimenti per la nave del Re lo Drach, 143, 144.
- Rius (?) (de) Giacomo, constabile, 120.
- Risulco Foldericus di Motta S. Maurello 59.
- Robino Carluchio, uomo d'armi, 106.
- Rocca Angitola in Calabria U. - baronia e capitania, 5, 6.
- Roceto (de) Cola di Roma, uomo d'armi 135.
- Roco (de) Giovanni, uomo d'armi, 101, 123.
- Rogu Giovanni, bombardiere regio, 109, 116, 121, 128, 137 (*è lo stesso del precedente ?*).
- Roiz Giovanni, merino di Saragozza, 92 - misage di Daroca, 94 - Michele, scrivano di razione, 155.
- Roma (di) Antonello o Antonio, uomo d'armi, 101, 123 - Giuliano, uomo d'armi, 123 - Mariano, constabile, 93, 118, 131 - Paolo, uomo d'armi, 112, 138 - Romanello, regio trombettiere, 109, 121, 131, 138 - Sir Rustico, erario e r. commissario in Terra di Lavoro e Valle Beneventana, 27, 29, 30, 31, 33, 92, 94, 95, 97, 125.
- Romeu Phelip xande (cantore) di D. Ferrante d'A., 124, 128, 130.
- Rosa (de) Giovanni di Fuscaldo, 49.
- Rosarno in Calabria U. - castello, 79.
- Rossano in Calabria C., 58, 60.
- Rossano, principessa di - v. Ruffo.
- Rosso d'Aversa, uomo d'armi, 84, 85.
- Rubino, mercante di panni, 132.
- Ruffo Carlo, conte di Sinopoli, 4, 7, 10, 18, 19, 20, 25 - conferma di privilegi, 10, 11, 12, 13 - denari spesi per le sue milizie, 21, 22 - Giustiziere di Calabria, 14, 15, 16, 17, 18, 24 - Covella, contessa di Terranova, 13, 25 - duchessa di Sessa, 38 - principessa di Rossano, 39, 40, 56 - Enrichetta, marchesa di Crotone, 39, 40 - Enrico, 18 - Filarete, uomo d'armi, 22, 25 - Giacomo, ribelle, 3, 4, 13, 14 - Giovanna, f. del marchese di Crotone, 18 - Luisa, 13 - Maria, baronessa di Monteforte, 9, 12 - Nicola, 4, 18 - Tomaso, 38.
- Russo Cola di Amantea, 54.
- Sabelli Evangelista, 21, 22 - Luca, milite del conte di Sinopoli, 21.
- Savuto in Val di Crati - fiume, 72.

- Sacco Adesio di Amantea, 35, 37 - Nicola, nobile, di Amantea, 35, 36, 37.
- Sagona (de) Nicoloso, sig. di Paola, 54.
- Segrera Guglielmo, mastro maggiore di Castel dell'Ovo, 142.
- Sale: 75, 76, 77, 78 - arrendamento in Sicilia C. 169 - dogano e diritti di s. in Tropea, 70 - dogana e secrezia del s. in Calabria, 73 - ufficio del notariato della credenzieria del s. in Tropea, 72.
- Salerno, 34, 35 - castello, 97 - montagna, 86.
- Salerno, principe di, 150.
- Salerno (di) Leone alias *Cassetta o Cacita o Cazeta*, conestabile di fanti, 90, 99, 100, 111, 118, 120, 126..
- Saline: di Altomonte, 76, 77 - di Melito, 75 - di S. Severina, 39.
- Salva Francesco, conestabile, 137, 140.
- Salvatico Antonello, di Salerno, prigioniero, 97.
- Sambo Antonio, scrivano regio, 97.
- Samora (de) Consalvo, r. montiere, 121, 122.
- San Calore (de) Guglielmo, uomo d'armi, 84.
- San Crispino, casale in Principato, 34.
- Sandalla (de) Pietro, uomo d'armi, 106, 133.
- San Donato in Calabria C., 65.
- San. Donato (di) Andrea di Fuscaldo, 52 - Antonio, 51 - Giovanni, 52.
- San Germano in T. di Lavoro - abbazia, 31.
- Sangineto, castello in Calabria C., 26 - remissione di colletta, 67.
- Sanginetto (di) Filippo, conte di Altomonte, 62, 63 - Ruggero, conte di Altomonte, conferma di privilegi, 62.
- Sangro (di) Paolo capitano d'armi e Vicerè in Calabria, 38, 98.
- San Marco, duca di - v. Sanseverino.
- San Maurello o S. Mauro (o Motta S. Maurello) in Calabria, 66, 73 - colletta per il maritaggio di I. figlia di Maria d'Aragona 60 - prove testimoniali per la riscossione della colletta, 59, 60.
- San Michele, in Calabria, 48, 49, 50 a 53, 54 a 56.
- San Pietro, casale, 25.
- San Severino, 34.
- Sanseverino (di) Agostino, 98 - Antonio, duca di S. Marco conte di Tricarico, Altomonte, Chiaramonte e Corigliano, 62, 64, 65 a 68, 73, 77 - capitoli con Alfonso d'A. 64 e sg. - Enrico, conte di Terranova, 13 - Florimonte e Giovanni Roberto - capitoli con Alfonso d'A. 64 a 68.
- Sanso Mico e Romanello, militi del Conte di Sinopoli, 21.
- Santafè Salvatore, chirurgo del Re, 98, 113.
- Santagata in Calabria C., 26.
- Santagata, campo r. 99, 118 - chiesa dell'Annunziata, 119.
- Sant'Angelo, in Calabria, 61.
- Sant'Angelo, conte di, uomo d'armi, 138.
- Sant'Angelo (di) Giovanni, 4, 5 - Saladino, conte di Terranova, 4.
- Santa Cristina, in Calabria U., 8, 11 - diritti di secrezia, gabelle e *ius morthafa* degli Ebrei, 32.
- Santa Severina in Calabria U., castello, 61, 72, 73 - saline, 39, 47.
- Santelm, araldo del duca Renato, 117.
- San Teodoro in Motta Rossa di Calabria, diritti diversi, 32.
- Santiago, 111.
- Santmanal o Sennianat (de) Andrea, guardabuorie del Re, 113, 127.
- Santo (de) Colella di Tropea, r. capellano, 74.
- Sancto Fetricho o Fetuchio (de) Meo, uomo d'armi, 100, 135.
- San Mango (di) Landolfo, Martuccio, Nicola nobili di Salerno, 34.
- San Vito in Calabria - collette, 30 - ferriera, *ius mallei*, 30.
- San Vittore in T. di Lavoro, 33.
- Sanz Arnaldo, capitano di S. Germano, 126 - Pietro, 120.
- Sapulla Cola, paggio, 116.
- Saragnano, casale nelle pertinenze di San Severino, 34.
- Saragozza, merino, 92.
- Saragozza (di) Giovanni, r. trombettiere, 108 121, 128, 129, 130 - Pietro, r. montiere, 140.
- Saratin (de) Martino, r. montiere, 121.
- Sarmo (de) Danisi, trombettiere di Giacomo di Montagano, 140.
- Sarsera Ruggero (fra') uomo d'armi, 107.
- Sarsiano Antonio, uomo d'arme, 107.
- Sarvignano (di) Filippo, milite, 35.
- Savellis (de) Evangelista, milite del conte di Sinopoli, 21 - Luca, milite, 21 - Thaseu, uomo d'armi, 100.

- Scafati, ponte di, 86.
 Scalea, in Calabria C. - collette e funzioni fiscali, 37.
 Scappanico Senatore, collettore di Cropalati, 57.
 Scarano Cola, uomo d'armi, 98, 109.
Searus Pisano di Cetraro, 52.
 Scauri, *maritima*, 23, 24.
Sciccia Giovanni, spingardiere, 128.
 Seiglano, in Calabria C. - bagliva, 38.
Sclafina (de) Filippo, segretario del Vicerè di Calabria Antonio Ventimiglia, 19, 20.
 Scorna Galcerando e fratello, uomo d'armi, 127.
 Scrignario Benedetto, milite, 26 - Lancellotto di Napoli, Presidente della Camera della Sommaria, 25, 26.
 Sedili di Napoli - v. Napoli.
 Selva della Pietra, campo regio, 84.
 Selva Francesco, constabile, 125.
 Seminara in Calabria U. - castello, 68, 78 - fuochi, 44, 45.
 Seminara (della o di) Giovanni, detto *la Faucza* o *Fauca* nobile, uomo d'armi, 44, 45, 100, 109, 115.
Sencliment (de) Antonio, nome d'armi, 136 - Giovanni, uomo d'armi, 107, 113, 127.
Sennianat (de) - v. *Santmanaz*.
Sent Feliu (de) Pietro, uomo d'armi, 132.
Seplana Guglielmo Ramon, uomo d'armi, 106.
Serapanno Antonio, uomo d'armi, 106.
Servia Gaspare, scrivano di razione 149, 150.
 Servizio feudale in Basilicata e Principato Citra, 28, 29, 31, 34, 35 - v. anche adoa.
 Sessa in T. di Lavoro, 83, 108.
 Sessa, duca di, 91, 128.
 Sessa, duchessa di, 57, 58, 59, 60 - v. anche Ruffo.
 Sessa (di) Giovannello, uomo, d'armi, 105.
 Setario Giovanni, Secreto di Amantea e m. portolano dal fiume Savuto a Castel Cucco, 72.
Stancins (de) Martino, uomo d'armi, 102.
Sforzo o *Sforco* Cola e Pietro, uomini d'armi del Conte di Sinopoli, 22.
Sia o *Si* o *Sin* (de) Antonio, uomo d'armi, 100, 103, 110, 127, 132.
 Sicilia: 9, 88, 89, 91, 97 - Segrezia, 93 - castelli di Sicilia U. 78.
 Sicilia (di) Antonello, uomo d'armi, 100 (v. anche Palermo) - Giovanni, uomo d'armi, 103, 132 - *Tomea* uomo d'armi, 104, 129, 134.
 Siciliano Antonio, familiare r. 124.
 Siena, 47, 78, 79.
 Siena (di) Giovanni, uomo d'armi, 106.
Silvestro (de) Giacomo, uomo d'armi, 108 - Lorenzo Antonio, uomo d'armi, 105.
Sima (de) Giovanni, r. montiere, 140.
 Sinopoli in Calabria U. 8, 11, 21 - gabelle, diritti diversi, *ius mortuafa* degli Ebrei 32.
 Sinopoli, conte di, 3, 4 - capitoli, 7. v. Ruffo.
Sintra (de) *Alvero*, r. montiere, 121, 122, 139 - Giovanni, 122.
Sinubolo Antonio, notaio, 93.
Sirvent Pietro, padrone della nave regia *Aquila*, 155.
 Siscar Francesco, Vicerè in Calabria, 71 - uomo d'arme, 107, 133.
Sitgrar Giovanni, notaio, uomo d'armi, 116.
 Solano, in Calabria, 8 - *maritima* di Bangara, 32.
Soler (dez) Antonio Pietro, scrivano della R. Tesoreria, 145, 146 - Ramon, nome d'armi, 107, 114, 115, 133, 138.
 Sonnino (de) Stefano, uomo d'armi, 105, 129, 135.
 Sora, in T. di Lavoro, 149 - suo sindaco, 149 - pagamenti alla R. Corte, 150.
 Sora, duca di, 150.
 Soria (de) Giovanni, della casa del Re, 86.
 Sorrento, 72.
 Sorrento (di) Giovanni Benedetto, *barquer*, 143 - Guido, r. familiare, 44, 61.
Sot Berengario, uomo d'armi, 107.
Sos (de) Leonardo, uomo d'armi, 104.
Spacca (de) Ludovico, milite, 21 - Sansonetto, milite, 21.
Spadasacce di Napoli, ribelle, 23.
 Spanit - v. Espanit.
Spanyolet Brunor o *Grimoro* constabile della compagnia di Palermo, 125, 139.
Sparvieri, uomo d'armi, 100, 134.
Speio (Despeio?) Diego, uomo d'armi, 107, 114.
Spanyolet r. familiare, 124.
 Spese di arredamento per la casa del Re, 91.
 Spese per il mantenimento degli armati al tempo della conquista, 18.
 Spese per le milizie del conte di Sinopoli Carlo Ruffo, 21, 22.

- Speziale (de) Andrea, milite, tesoriere di Sicilia, 14, 15.
- Spigno, in T. di Lavoro - difesa del castello, 90.
- Spina Alessandro, sindaco di Cropalati, 59.
- Spingarders* (spingardieri), 116, 119 e sg.; 121, 128, 129 e sg. 137.
- Spira (de) Giovanni, della nave del Re, 145.
- Squarrer - v. Escarrer,
- Squillace in Calabria U. 30.
- Squillace, contessa di, 57, 58, 59, 60.
- Squillace (di) Antonello, uomo d'armi, 22 - Iacobuccio, uomo d'armi, 22.
- Stallone Nardo, uomo d'armi, 106.
- Stasobrino v. San Severino.
- Stefano (de) Biagio, castellano di Melissa, 38, 39, 69, 74, 75.
- Scaliment* (Sencliment?) (de) Antonio, uomo d'armi, 101.
- Stevo Pasquale *fuster r. (m. falegname)*, 113, 114, 140.
- Silitano seu de Cluma*, feudo - v. Belcastro.
- Stolerich (de) Berengario, uomo d'armi, 103.
- Suaris* Pasquale, conte di - v. San Severino.
- Sulmona - sua resa al Re Alfonso, 138.
- Sulmona (di) Nanno, conte di, 99, 108, 118, 132.
- Suma* (de) Giovanni, r. montiere, 121.
- Sumarga* (de) *Loppe*, r. balestriere, 109.
- Sumonte (de) Alfonso, r. balestriere, 109.
- Sunta* (de) Giacomo, uomo d'armi, 135.
- Tabaria Matteo, cantore del Re, 83.
- Tabrich (de) Berengario, uomo d'armi, 127.
- Tallamauccha* Gaspare di Valenza, r. commissario ed erario di Calabria, 60.
- Tamerit o Tamiter o Temerit Pau*, uomo d'armi, 107, 114, 133, 138.
- Tappia (di) Giovanni, 75, custode del castello di Tropea e della Torre del Baticano, 76.
- Taranto, principe di, 18, 23.
- Taranto (di) Ritzo, conte di, 108, 110 - Vito, uomo d'armi, 101, 138.
- Tartalla Dariere*, fante a piedi, 112.
- Tassa generale, 74, 77, 78.
- Tasti Pietro (*fra'*) uomo d'armi, 106.
- Tedesco Pietro, panettiere di Napoli, 84, 153.
- Telesio in T. di Lavoro - capitoli, 22, 23, 28 - colletta, 28 - danni per guerra, 28 - fuochi, 28.
- Temerit* - v. *Tamerit*.
- terces* o *tercos*, 100, 101, 102 a 105, 107, 110, 111, 116, 129, 131.
- Terenillo* (de) Perot, della nave del Re, 145.
- Terra di Lavoro. colletta r. 150 - erario, 29, 30, 31, 33, 94, 97 - Giustiziero, 28 - porti, 71.
- Terra Giordana, 36 - erario ducale e regio 58, 60 - gabella della seta e altre gabelle, 62, 63, 64.
- Terranova, in Calabria C. contado, 25, 66 - Gioia, casale, 25 - feudo *Cossanite*, 25.
- Terranova, conte di - v. San Severino e Sant'Angelo.
- Terranova, contessa di - v. Ruffo.
- Terranova (di) Giacomo, 83.
- tesoreria regia, 91, 92, 93, 131.
- Tessa (dela) Italiano, conte di fanti, 90.
- Tessitore Bernardo, conte di fanti, 85.
- Tessuti diversi: di lana e seta, 97 - di velluto, 126.
- Tholsa o Tolosa Galvany* (*fra'*) uomo d'armi, 128, 133.
- Tiano* (de) Francesco, 91.
- Tiriolo (de) Filippo, uomo d'armi, 22.
- Thopodoni*, fonte del, campo regio, 83.
- Todero (de) Pietro, di Fuscaldio, 50, 51.
- Tolino (de) Nardo, di Fuscaldio, 51.
- Tomacello Giovanni, uomo d'armi, 106.
- Tonar (de) Giovanni, uomo d'armi, 127, 136.
- Tores* (de) Consalvo, r. balestriere, 109.
- Torrabba o Toralba Antonio sottoaccibriere, 113, 114.
- Torre (de) Antonello, panettiere di Napoli, 153.
- Torre del Greco, 141, 142, 144, 145 - campo regio, 153, 154, 155 - chiese diverse, 147.
- Torre dell'Aquila (di) Bartolomeo, 124.
- Torregrossa Bernardo, scrivano della Tesoreria, 145.
- Torrelles o Torrels* Giovanni, uomo d'armi, 103, 127, 133.
- Toscano (de) Ceccarello di Paola, 55.
- Tosquella*, uomo d'armi, 116.
- Tover* (de) Giovanni, uomo d'armi, 109, 113.
- Traetto in T. di Lavoro, campo regio, 148, 150, 151; mercanti, 34.
- Tramonti (di) Gregorio, 44.
- Trani, in T. di Bari, 26.
- Trani (di) Matteo, uomo d'armi, 133.

- Trebisacce, in Calabria C. — capitania, 66.
 Tricarico, conte di — v. San Severino.
trompetes (trombettieri) 108, 109, 110, 119,
 120, 121, 128, 129, 130, 131, 138, 140,
 145.
 Tropea, in Calabria U.; castello, 76, 77, 78;
 diritti vari della Corte Regia, 77; creden-
 zeria e dogana del sale, 70, 72, 74.
 Trossilla Giovanni della nave del Re, 145.
 Tudesco Paolo, 86.
 Tudisco Andrea, uomo d'armi; *Petrelmo*,
 uomo d'armi, 135; Rinaldo, uomo d'armi,
 104, 129, 135.
 Tufura, ponte della, campo regio, 109.
 Tufo (del) Giacomo, uomo d'armi, 104, 107,
 134.
Tuthcoditro, contestable di fanti, 90.
- Uomini d'armi, 22, 83 a 87, 89, 98, 100 a
 118, 122, 123, 127 a 129, 131 a 135, 136
 a 140.
 Urselli (de) Antonaccio, uomo d'armi, 107.
 Urso (d') Antonio, di Fuscaldo, 48.
- Vaez Giovanni, uomo d'armi, 102.
Vaguer Bernardo, scrivano della R. Teso-
 riera, 91.
 Vairano, campo regio, 149.
 Valenza, vescovato, 94.
 Valenza (di) Michele, r. montiere, 140.
 Valerio (de) Ferrando, r. montiere, 140.
 Valguarnera o Valgorneria (de) Vitale, luogotenente del Vicerè di Calabria, 4, 5.
 Vallata in Principato U. 23.
 Valle del Crati, 36, 72; erario regio, 58, 60;
 gabella della seta e altre gabelle, 62, 63, 64.
 Valle (della) Tobia di Capua, 85; conesta-
 bile di fanti, 90.
Vallego (de) Ferrando, r. montiere, 121.
 Vallerotonda, castello dell'Abbazia di Cas-
 sino; conferma di privilegi 30, 31; im-
 munità, 26, 33.
 Valore (de) Giovanni, di Paola, 56; Rai-
 mondo, di Paola, razionale, 55.
Vargues (de) Alfonso, uomo d'armi, 107, 133i
Varxelli (de) Antonaccio, uomo d'armi, 122.
 Vello Alfonso (fra') dell'ordine dei Pre-
 cicatori, 125.
 Vello (de) Coluccio di Fuscaldo, 50; Fran-
 cesco, 50.
- Venezia — guerra con gli Aragonesi, 69, 70;
 legni di abete, 143; mercanti, 46.
 Venosa (di) Luca, trombettiere del Gran
 Conestabile, 130.
 Ventimiglia (di) Antonio, *alias* Centelles,
 Vicerè in Calabria, 18, 19, 20, 25; ri-
 belle, 38, 39; Giovanni, marchese di Ge-
 race, 98, 100, 111.
 Ventura (de) Antonio, di Paola, 54, 55;
 Rinaldo, uomo d'armi, 106, 123, 133.
Vera (de) Garcia, uomo d'armi, 105, 127,
 135; Giuliano, di Napoli, 147, 154.
Vergos (de) Alfonso, uomo d'armi, 123.
Vesach (de) Oger, scrivano di razione, 123,
 153, 155.
 Vespolo Bartolomeo di Napoli, 147, 154.
Vich (de) Guglielmo, mutuatore, 92, 116.
 Vico (dé) Antoniso, mastro muratore di
 Castel Nuovo, 142.
 Vidal Bernardo, uomo d'armi, 116; conesta-
 bile, 125, 137, 140; *Ramon*, luogotenente
 della Scrivania di Raxione, 114, 131, 138,
 139; accimbiere, 126.
 Villafranca (de) Pier Luigi, artigliere, 116,
 120.
 Villanova (di) Galcerando, uomo d'armi, 106;
 Giovanni, r. montiere, 121, 140.
 Villa Spinosa (de) Giacomo, erario e per-
 cettore di Principato C. 27, 28 a 31, 33
 a 35, 80, 83, 90, 91, 93, 96, 97, 99.
 Vini di Calabria, 144, 146.
 Virzino (de) Giovannello, erario della du-
 chessa di Sessa in Montalto, 59.
Viscayno Calabres e Diego, conestabili di
 fanti a piedi, 86; Giacomo, conestabile di
 fanti, 90.
 Vitellino (de) Giovanni, 18.
 Vito (de) Antonello, r. trombettiere, 119.
 Vitulano in Principato U. 126; campo re-
 gio, 117.
 Vitulano (di) Pietro, accimbiere, 126.
- Xarch Domingo (fra'). luogotenente della
 Cappella Maggiore del Re, 98, 112, 118,
 119, 120, 124, 131.
Xandres o xandres (cantori), 119, 124, 128, 130.
 Xativa, 94.
Xerra (dela) Saco, cavaliere, 100.
Ximenez Durrea Lop, mutuatore, 92; uomo
 d'armi, 104, 127, 134.

- Ximeno Urbano*, prigioniero nel castello di Salerno, 97.
- Xuppolo*, fontana del - campo regio, 151.
- Zaello (de) Luca*, castellano e cancelliere di Paola, 55.
- Zamora (de) Consalvo*, r. montiere, 139.
- Zaplana G. Ramon*, uomo d'armi, 134.
- Zaragota Pietro*, r. montiere, 127.
- Zorli (de) Nicold*, uomo d'armi, 105.
- Zuffrida Giovanni*, dottore in legge, 10.
- Zurlo Bernardo di Napoli*, conte di Montoro, logoteta e protonotario, 37; *Francesco*, conte di Montoro e Nocera, 97.

ERRATA CORRIGE

- p. 2, n. 1 loca ionibus = locationibus.
- p. 15, n. 15 Andreas de Specziali miles *sic.*
- p. 27, n. 38 Lance = Luce.
- p. 28, n. 46 Terre Laboris et Aprutii = Terre Laboris et comitatus Molisii.
- p. 61, n. 95 (v. n. 77) = (v. n. 81).
- p. 71, n. 110 Franciscere = Francisco Siscar.
- p. 75, n. 124 (v. n. 126) = (v. n. 128).
- p. 75, n. 127 (v. n. 122) = (v. n. 125).
- p. 76, n. 130 (v. n. 128) = (v. n. 131).
- p. 77, n. 134 generali = generali.

**STAMPATO NEL LUGLIO DEL MCMLVII
CON I TIPI DELL'ARTE TIPOGRAFICA
NAPOLI - SAN BIAGIO DEI LIBRAI**